GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 – N° 135 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L.353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

I sindacati sul salario minimo: «È una base dalla quale partire»

CESCON / PAG. 8

Ci sono 66 aziende regionali al Salone del mobile a Milano

DELLE CASE / PAG. 17

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'EX PRESIDENTE RUSSO

Medvedev choc sull'Occidente: «Lo odio, voglio farlo sparire»

FRANCESCA SFORZA

«Mi viene spesso chiesto perché i miei post sono così duri. La risposta è che li odio. Sono bastardi e fanatici. Vogliono la morte della Russia». Questo si legge nell'ultimo post su Telegram di Sicurezza russo Dmitry Medvedev. / PAG. 2

IL PERSONAGGIO

ANNA ZAFESOVA / PAG. 3

L'EX DELFINO SCAVALCA A DESTRA LO ZAR

Dopo lunghi e intensi sforzi, Dmitry Medvedev è finalmente riuscito a riguadagnare, dopo un decennio, le prime pagine dei giornali internazionali. Il suo post su Telegram su quanto odia l'Occidente è stato ripreso e discusso da migliaia di commentatori.

OGGI IL VERTICE BILATERALE

Draghi preme su Macron: «Allarghiamo l'Ue verso Est»

La guerra, la difesa comune, la riforma dei Trattati, ma soprattutto l'allargamento a est dell'Unione e la soluzione alla crisi energetica. Mario Draghi approfitta di un appuntamento istituzionale a Parigi per un faccia a faccia con Macron.
BARBERA / PAG. 4

UN ANNO DI INDAGINI

Traffico di cocaina Dal Friuli a Trieste i depositi di droga

Partita da Aiello l'inchiesta che ha portato all'arresto di 38 persone
Finte spedizioni di stupefacenti e infiltrati per ingannare i narcotrafficanti

Una soffiata della polizia di Bogotà, gli investigatori della Procura di Trieste che si infiltrano fra i trafficanti e, infine, gli arresti. Gli sceneggiatori di Netflix forse dovrebbero aggiornare le ultime puntate di "Narcos". E magari scambiare quattro chiacchiere con il pm Federico Frezza, autore della più grande (e ingegnosa) operazione anti droga di livello internazionale mai messa a segno in Italia, la terza in Europa: 4,3 tonnellate di cocaina sequestrate per un valore di 96 milioni di euro. Si tratta di un'autentica mazzata alla potente organizzazione colombiana del "Clan del Golfo".
SARTI / PAG. 13

I candidati si sfidano sul futuro di Tolmezzo

Caduta del Consiglio comunale e spopolamento sono stati alcuni dei temi affrontati ieri al Teatro Candoni nel confronto pubblico (organizzato da Radio Studio Nord) dei candidati sindaco di Tolmezzo, l'imprenditore Roberto Vicentini, l'ex vicesindaco Fabiola De Martino e l'ex assessore Marco Craighero, incalzati dalle domande del giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi. Il pubblico in sala ha chiesto ai candidati di guardare al futuro. ARIIS / PAG. 26

CRONACHE

Aggredì la compagna di scuola: tre giorni di "rieducazione"

ROSSO / PAG. 23

Morta a 101 anni la testimone dell'eccidio di Stremiz

AVIANI / PAG. 29

«Una decorazione per il finanziere che si sacrificò nel 1945»

ARTICO / PAG. 33

SCONFITTA AL CARNERA

Un gran tiro da 3 gela l'Apu nel finale

SIMEOLI / PAG. 48

L'ANNUNCIO DELL'UDINESE

È confermato: l'allenatore è Sottil

OLEOTTO E MARTORANO / PAGINE 50 E 51

Mosca: «Passaporti russi per i residenti di Zaporizhzhia»

«I primi passaporti russi per i residenti della regione di Zaporizhzhia saranno rilasciati il 12 giugno». Ad annunciarlo è il capo dell'amministrazione militare-civile della regione di Zaporizhzhia, Yevgeny Balitsky, secondo l'agenzia Tass.

160

I cadaveri dei soldati ucraini morti nell'acciaieria Azovstal restituiti dai russi

La Russia: «Gli ucraini bruciano 50mila tonnellate di grano»

Mosca accusa i «nazionalisti ucraini» di aver intenzionalmente distrutto 50 mila tonnellate di frumento appiccando il fuoco a silos nel porto di Mariupol. Lo riferisce la Tass. Un gesto che secondo la Russia «mostra il vero volto di Kiev».

La Russia

Medvedev choc sull'Occidente «Lo odio, voglio farlo sparire»

Dal suo canale Telegram l'ex presidente lancia un attacco senza precedenti Sarcasmo anche sulle sanzioni e Biden. Di Maio: affermazioni pericolose

FRANCESCA SFORZA

«Mi viene spesso chiesto perché i miei post sono così duri. La risposta è che li odio. Sono bastardi e fanatici. Vogliono la morte della Russia e finché sono vivo, farò di tutto per farli sparire». Questo si legge nell'ultimo post su Telegram del vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo Dmitry Medvedev, a proposito di ciò che pensa degli occidentali. Ma anche il penultimo, volendo, conteneva gli estremi per reazioni indignate: «Questi talentuosi europei – scriveva con evidente ironia al termine di una lunga disamina in cui si elencavano le violazioni alle sanzioni europee praticate in tutto il mondo, Italia compresa – possono anche introdurre il 100.500esimo pacchetto di sanzioni, ma a giudicare da come stanno funzionando e verso dove sta andando l'economia Ue, sullo sfondo di ridicole storie anti-russe, è chiaro che qualcosa è andato storto».

Aperto il 14 marzo scorso e seguito al momento da 350 mila utenti, il canale Telegram è stato scelto da Medvedev – stando ad alcune sue dichiarazioni rilasciate all'epoca ad Al Jazeera – per profilare al meglio la sua comunicazione politica: «le persone dovrebbero ricevere informazioni dai politici in modo intellegibile e diretto». E anche: «Le circostanze sono tali che questa risorsa comunicativa si è dimostrata più efficace rispetto ad altri social media che si sono nel frattempo compromessi». Dichiara di gestirlo personalmente, e non fa mistero che la chiave sia spesso quella del sarcasmo e dell'insulto.

Le reazioni non si sono fatte attendere: il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha parlato di affermazioni «gravissime e pericolose», che «ci preoccupano fortemente». E non c'è stato leader politico che non abbia concordato con la linea espressa dalla Farnesina, che già due giorni fa aveva sollevato le sue proteste all'ambasciatore Razov per una serie di commenti sull'Italia pubblicati su un rapporto ufficiale russo.

Un residente di Lysychansk tra le macerie della sua abitazione dopo gli attacchi

«Nelle parole di Medvedev – ha osservato il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova - vedo anche rabbia e nervosismo, altrimenti questo linguaggio non si spiegherebbe. Sono parole – ha aggiunto – che denotano uno scarso controllo e una preoccupazione per quello che questa invasione sta producendo in Russia a causa della reazione occidentale». «Parole nevrasteniche - ha detto Piero Fassino - che rafforzano la determinazione a sostenere l'Ucraina».

Dal suo canale, Medvedev manda filmati di vecchi film, riprese di discorsi pubblici, e non perde occasione per prendersi gioco di Joe Biden, che considera goffo, impacciato, incapace di pro-

---

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Il leader ucraino dal fronte rilancia la linea dura. Ma i russi scatenano i bombardamenti per piegare Severodonetsk

Zelensky: «Non possiamo stare in stallo» E chiede alla Cina di fermare la guerra

Volodymyr Zelensky gioca la carta del Dragone. Pur confermando la sua perentorietà sul confronto bellico contro la Russia, il presidente ucraino rivolge un appello al principale alleato strategico di Mosca, ovvero Pechino: la Cina «usi la sua influenza sulla Russia per porre fine a questa guerra». Dopo oltre cento giorni di un conflitto che ha sconvolto gli equilibri mondiali, il leader di Kiev chiama in causa il gigante asiatico, nonché partner più pesante di Vladimir Putin, che a sua volta, pur mantenendo la linea di non interferenza, ha espresso preoccupazione per gli effetti destabilizzanti sull'economia globale.

«Quanto accade può portare alla Terza guerra mondiale, e questo dovrebbe essere una priorità per tutti i leader», ha avvertito Zelensky intervenendo a un evento organizzato dal Financial Times. Durante il quale non ha fatto neppure un passo indietro rispetto alla reiterata linea dura sul terreno dello scontro: «L'Ucraina combatterà per recuperare tutto il suo territorio occupato dalle forze russe». Nessun compromesso e nessuno spiraglio per un cessate il fuoco (almeno per adesso), da parte del presidente, reduce da una visita a ridosso del fronte orientale, dove le sue truppe sono impegnate da giorni in un serrato combattimento urbano nella città di Severdonetsk. La battaglia per la città industriale di circa centomila abitanti (prima dell'inizio del conflitto) è sempre più fondamentale, perché è una porta d'accesso al resto della regione che la Russia tenta di sfondare con un vasto dispiegamento di forze. «Abbiamo già perso troppe persone per cedere il nostro territorio senza batter ciglio», spiega il presidente ucraino. Lo stallo «non è un'opzione – chiosa – Dobbiamo ottenere una completa liberazione del nostro territorio».

Il presidente Volodymyr Zelensky nel Donetsk posa con un militare

La perentorietà è la risposta con la quale Zelensky replica ai suggerimenti secondo cui l'Ucraina deve cedere territorio alla Russia per porre fine alla guerra. O alle affermazioni di compromesso come quelle di Emmanuel Macron il quale continua a sostenere che è importante non «umiliare» Mosca, commenti interpretati da Kiev come l'idea di dover accettare alcune richieste russe. Incalzato proprio sulle considerazioni del presidente francese il leader ucraino ha riposto: «Non umilieremo nessuno, risponderemo a tono». La Russia, chiosa, "non ci sta umiliando, ci sta uccidendo". «Non capisco cosa voglia dire 'umiliare la Russia'. Umiliare cosa? Stiamo parlando di una prospettiva a lungo termine? O del fatto che per otto anni hanno ucciso gli ucraini? », rincara la dose il leader di Kiev, stigmatizzando anche i tentativi di alcuni Paesi di arrivare un cessate il fuoco in Ucraina «senza ascoltare la posizione del nostro Paese e dei suoi leader».

Nelle scorse 24 ore intanto sono stati condotti almeno 21 bombardamenti russi nella regione di Donetsk, tra le vittime ci sono anche bambini, riferisce la Polizia nazionale, secondo cui gli occupanti hanno fatto fuoco su 14 insediamenti, sparando missili, artiglieria e sistemi MLR Grad, BM-30 Smerch e Bm-27 Uragan. Più a sud-est, invece, le truppe russe starebbero convergendo da Melitopol e da parte del distretto di Vasylivka a Zaporizhzhia, per rafforzare la compagine in direzione di Kherson, nel sud del Paese. Lo ha detto il capo dell'amministrazione militare regionale di Zaporozhzhia, Alexander Starukh, osservando tuttavia che le unità militari della Federazione non abbandonano i tentativi di avanzare ulteriormente nell'est della regione. «I combattimenti conti-

A Severodonetsk 800 civili rifugiati nell'impianto chimico

«Circa 800 civili si sono rifugiati nell'impianto chimico di Azot, a Severodonetsk», di cui «200 dipendenti che rimangono per garantire la protezione dell'impianto, e 600 residenti della città». Lo riferiscono i media ucraini.

L'arcivescovo prega per Luhansk «Abitanti senza cibo e farmaci»

«Oggi dirigiamo le nostre preghiere alla regione sofferente di Luhansk dove ci sono faticose battaglie. L'evacuazione della popolazione è interrotta. Ci sono problemi con la fornitura di cibo e di medicinali», dice Shevchuk, arcivescovo di Kiev.

nunciare frasi compiute. Insomma un'operazione di propaganda, quella attivata da Medvedev su Telegram, che risponde ai canoni più classici dell'informazione targata Urss, un paese che lui non ha conosciuto se non per rimbalzo generazionale, ma a cui evidentemente non disdegna di tornare. —

nuano lungo la linea di demarcazione, dove i nostri militari stanno respingendo il nemico. Scontri sono in corso a Orikhiv, Huliaipil, Komyshuvakha e negli insediamenti vicini, che subiscono continui bombardamenti», ha precisato Starukh. E proprio a Kherson è rivolta l'attenzione dopo che l'inviata di Kiev per la Crimea, Tamila Tasheva, ha riferito che circa 300 civili ucraini, per lo più giornalisti e attivisti, sono detenuti in prigioni improvvisate e altri 300 in altri insediamenti occupati nell'omonima regione. In totale, spiega Tasheva, ci sono circa 600 persone che sono «in realtà ostaggio o detenuti in scantinati appositamente trasformati in carceri». «Sono tenuti in condizioni disumane e torturati. Testimoni riferiscono di grida che potrebbero provenire dai luoghi in cui i nostri cittadini sono vittime della repressione», è l'accusa formulata dall'inviata di Zelensky. Preoccupa infine la situazione a Mariupol è sull'orlo di un'epidemia di colera con la città allagata dalle acque contaminate dai rifiuti e dalle sepolture improvvisate. Così le forze russe hanno deciso di mettere la città in quarantena. —

IL PERSONAGGIO

Il falco di Putin

L'ex delfino scavalca a destra lo Zar dopo aver incarnato l'ala moderata del regime ma dietro c'è forse il tentativo di farlo fuori e sostituirlo con la figlia del leader supremo

ANNA ZAFESOVA

Dopo lunghi e intensi sforzi, Dmitry Medvedev è finalmente riuscito a riguadagnare, dopo un decennio, le prime pagine dei giornali internazionali. Il suo post su Telegram su quanto odia l'Occidente è stato ripreso e discusso da migliaia di commentatori in mezzo mondo.

«Li odio. Sono dei deficienti e dei degenerati. Vogliono la nostra morte, la morte della Russia. Finché vivrò, farò di tutto per farli sparire»: poche righe, affisse nel canale Telegram dell'ex presidente russo al mattino di martedì, ha raccolto milioni di visualizzazioni in poche ore, e messo in un certo imbarazzo il Cremlino, con il portavoce Dmitry Peskov costretto a rispondere alle domande dei giornalisti sull'esternazione dell'ex delfino di Vladimir Putin.

Perché nel lessico russo – quello utilizzato ai vertici della politica come nelle chiacchierate in cucina dei cittadini comuni – i non meglio precisati "loro" verso i quali Medvedev dichiara il proprio odio sono gli occidentali, gli europei e gli americani, gli altri, gli eterni nemici che da sessant'anni, dall'epoca di Nikita Krusciov e dei suoi missili a Cuba, nessuno a Mosca dichiarava di voler «far sparire», almeno non pubblicamente.

Un cambiamento a 180 gradi, per l'uomo che, da presidente, era considerato il leader dei liberali del regime: twittava dal suo iPhone, mangiava hamburger con Obama, andava in pellegrinaggio da Steve Jobs e aveva osato dichiarare che «la libertà è meglio della non libertà», frase che nel lessico politico russo suonava quasi sovversiva. Non rincorrendo al veto all'Onu, aveva permesso di fatto l'operazione in Libia, uno dei gesti di rottura che gli era costato il "licenziamento" da parte di Putin, che l'ha cacciato brutalmente dalla poltrona di presidente che gli aveva fatto occupare dal 2008 al 2012 (per poi licenziarlo anche dal governo).

Epoca ormai lontana: erano mesi, in realtà, che l'ex presidente si stava distinguendo per dichiarazioni in un linguaggio estremamente violento. Soltanto una settimana prima aveva minacciato, in un'intervista ad Al Jazeera, il ricorso della Russia alle bombe atomiche. Aveva promesso di lanciare missili sui palazzi del potere di Kyiv, e di Washington, e di piazzare Iskander con testate nucleari puntati su Finlandia e Svezia. Aveva dato del "salame" a Olaf Scholz e della "zia" a Ursula von der Leyen. Aveva chiamato gli europei "grassoni", "imbecilli" ed "eredi dei nazisti", governati da "nonni in preda alla demenza e nonne esaltate". Ha accusato i polacchi insieme ai tedeschi di "sognare la gloria di Hitler" e di voler invadere e conquistare l'Ucraina. Su questo sfondo le sue idee su Zelensky, "ladro" e "drogato", una "marionetta americana" che governa "nazisti impazziti", appaiono quasi nella media della propaganda russa.

Il problema è che Medvedev non è un conduttore televisivo: l'ex presidente ed ex premier è stato declassato nella gerarchia del regime, ma occupa pur sempre la carica di leader del partito di governo Russia Unita, e di vicesegretario del Consiglio di sicurezza, l'organismo dei massimi gerarchi con il quale Putin si consulta.

DMITRY MEDVEDEV
EX PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

> Li odio. Sono dei deficienti e dei degenerati. Vogliono la nostra morte, la morte della Russia Finché vivrò, farò di tutto per farli sparire

> Gli europei sono grassoni, imbecilli ed eredi dei nazisti Sono governati da nonni in preda alla demenza e nonne esaltate

È vero che il peso reale di Medvedev anche all'interno del partito che ufficialmente guida è inferiore alle apparenze, e l'hashtag #penoso che gli si è appiccicato dopo il licenziamento, ha messo una croce sopra le sue ambizioni molto più delle denunce di Alexey Navalny sulle sue splendide ville e vigneti toscani.

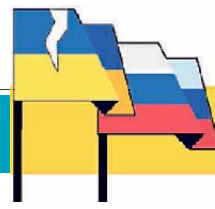
Uno dei motivi per cui le esternazioni al limite dello scandalo di Medvedev non avevano guadagnato i titoli nemmeno dei media russi è che viene considerato ormai espulso dal cerchio magico putiniano: il politologo Stanislav Belkovsky, per esempio, ritiene che sia mosso dal "risentimento", e il post sull'odio verso gli occidentali è apparso dopo che gli Usa hanno cancellato il visto lavorativo a suo figlio Ilya.

E il politologo Abbas Galyamov scrive che il leader di Russia Unita, ormai conscio di essere fuori dal grande gioco politico, punta a occupare invece il ruolo mediatico del nazionalista folle che incanta il "popolo profondo", lasciato vacante dalla morte di Vladimir Zhirinovsky.

Il clamore suscitato dal post di ieri però potrebbe essere un segnale non soltanto del disagio di un politico in declino, con i social russi che fanno esplicite insinuazioni sul suo abuso di alcol. Secondo Aleksey Venediktov, l'informatissimo ex direttore della radio Eco di Mosca, l'escalation verbale di Medvedev punta a sfidare il capo della Duma Vyacheslav Volodin, prescelto come "delfino" di Putin dai "falchi".

L'ex presidente sarebbe tornato il lizza tra i papabili anche secondo le fonti del solitamente ben informato sito Meduza, e in questo caso è possibile che cerchi di farsi perdonare il passato da "liberale" sorpassando i reazionari a destra con una retorica paranoica – «Ci odiano tutti! Le decisioni occidentali sono dettate dall'odio verso la Russia e i russi!», ha scritto pochi giorni fa – che potrebbe venire gradita da Putin.

Fonti moscovite dell'agenzia ucraina Unian ritengono invece che il turbonazionalismo dell'ex moderato sia dovuto al piano di Putin di liquidarlo definitivamente, dopo averlo accusato del collasso dell'economia, per consegnare la leadership di Russia Unita a sua figlia Katerina.

Voci impossibili da verificare, che però vertono tutte intorno a un passaggio di potere al Cremlino, forse non tanto imminente quanto desiderato da molti. —

Salvini: «Non chiedo voto sulle armi ma di essere protagonisti con l'Ue»

«Chiederete un voto per lo stop alle armi? No, chiederemo che l'Italia sia protagonista insieme all'Europa, alla Francia, alla Germania, di un processo di pace. Mandare altre armi significa allungare la guerra». Così il leader leghista Matteo Salvini ieri alla Stampa estera.

Portolano: «Peacekeeping finito ora ripensare la filiera produttiva»

«Il conflitto in Ucraina ci ha destato dal torpore del peacekeeping». Così il segretario generale della Difesa, Luciano Portolano. «Un conflitto di lunga durata porta a ripensare la filiera produttiva, anche con la riconversione di stabilimenti».

L'Italia

Draghi preme su Macron «Allarghiamo l'Ue a Est»

Oggi vertice bilaterale a Parigi, asse sul Recovery per l'energia
Il 5 luglio l'incontro con Erdogan: mediatore per sbloccare il grano ucraino

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

La guerra, la difesa comune, la riforma dei Trattati, ma soprattutto l'allargamento a est dell'Unione e la soluzione alla crisi energetica. Come avviene ormai con una certa regolarità, Mario Draghi approfitta di un appuntamento istituzionale a Parigi - all'Ocse - per un faccia a faccia con Emmanuel Macron. Il presidente francese lo attende all'ora di cena all'Eliseo. Sarà l'occasione per coordinare le agende in vista del prossimo Consiglio europeo del 23 e 24 giugno. Nelle ultime settimane l'atteggiamento di Roma e Parigi verso Mosca è stato diverso. Più conciliante Macron, fino al punto di attirarsi le critiche di Kiev, più fermo Draghi, e nonostante i problemi all'interno della maggioranza.

I due si siederanno a tavola anche con punti di vista diversi su come trattare la questione politicamente più delicata del prossimo vertice: la richiesta di adesione all'Unione da parte dell'Ucraina. Ieri, durante la visita a Palazzo Chigi della premier georgiana Salomé Zourabichvili, Draghi ha garantito supporto alla richiesta dell'ex repubblica sovietica. Un sostegno che per il premier italiano porta con sé quello all'Ucraina, alla Moldavia, e agli altri sei Paesi balcanici per i quali il processo è in atto da tempo: Serbia, Bosnia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Albania. Macron ha una posizione molto più cauta. Per lui l'allargamento dovrebbe prendere la forma di una «comunità politica», un'antica formula coniata da Francois Mitterand per costruire un cerchio esterno di Paesi attorno agli attuali partner.

Su altri dossier l'intesa fra i due è invece solidissima. Non solo sulla riforma dei Trattati e il superamento del principio dell'unanimità - un tema al momento poco più che accademico - ma soprattutto su ciò che farà discutere i Ventisette al prossimo Consiglio. Il sì dell'Italia all'introduzione del nucleare fra le fonti rinnovabili ha ottenuto come contropartita il sostegno della Francia a un tetto al prezzo del gas, che invece interessa moltissimo Draghi. Infine la questione del debito comune in funzione anticrisi: entrambi sosterranno l'ipotesi di nuovi prestiti per finanziare le misure contro il caro energia. Una soluzione che eviterebbe a Draghi di dover fare debito pubblico ai prezzi ormai alti imposti dai mercati. Il premier sa che il no dei Paesi nordici è quasi invalicabile, ma quel no gli permetterà di negoziare un margine più ampio sul deficit nazionale fin qui concordato con la Commissione di Bruxelles.

Emmanuel Macron e Mario Draghi si incontrano oggi a Parigi prima dell' apertura del vertice Ocse

I caso vuole che Draghi e Macron si siedano a cena con un problema simile: gli equilibri nei rispettivi Parlamenti. L'italiano ha una maggioranza che somiglia sempre più ad una maionese impazzita. Il francese, appena rieletto presidente, attende di sapere se l'ha ancora. Verificheranno la rispettiva tenuta politica fra due settimane a distanza di 48 ore: Macron il 19 giugno, quando si voterà il secondo turno delle elezioni delle Camere, Draghi il 21, quando farà le sue comunicazioni che precedono il Consiglio europeo. A Palazzo Chigi attendono l'appuntamento con relativa calma: se da un lato non sono ancora chiare le intenzioni dei Cinque Stelle, la linea atlantista del governo avrà probabilmente il sì dell'unico partito all'opposizione, quello di Giorgia Meloni.

Macron sta affrontando l'appuntamento elettorale con toni sempre meno belligeranti. Ha ribadito più volte la richiesta di «non cercare l'umiliazione di Mosca», Draghi tiene con più convinzione la linea atlantista, forte del sostegno del Quirinale e di un contesto che rende impossibile ogni ipotesi di elezioni anticipate. Lo testimonia l'agenda internazionale dei prossimi trenta giorni, anch'essa oggetto di discussione nella cena con Macron. Il 13 e 14 giugno è prevista la visita di Stato in Israele, dove Draghi discuterà delle nuove rotte del gas. Subito dopo il vertice di Bruxelles il premier sarà al G7 in Baviera e al summit dei Paesi Nato a Madrid. L'appuntamento più delicato è però quello del 5 luglio con Recep Erdogan. I tempi del «dittatore» di Ankara - l'epiteto gli scappò ad aprile di un anno fa - sono lontanissimi. Durante il bilaterale verranno firmati nuovi accordi commerciali e di investimento. D'altra parte la guerra in Ucraina ha rilanciato il ruolo del leader turco nell'Alleanza atlantica. Due almeno i motivi: la naturale ambiguità verso Mosca. Ankara fornisce armi all'Ucraina e non applica le sanzioni. La seconda ragione - meno nota - è strettamente diplomatica: il trattato di Montreaux del 1936 affida tutt'ora ad Ankara il pieno controllo del Mar Nero in caso di guerra. Draghi - e con lui Macron e il tedesco Olaf Scholz - non possono che essere favorevoli ad affidargli la mediazione per sbloccare i carichi di grano ucraini destinati alle rotte sud del Mediterraneo, verso Libano e Nordafrica. Tutti e tre sperano che la visita del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ad Ankara sblocchi lo stallo ed eviti una crisi migratoria senza precedenti. —

MONITO CONTRO LE "TENSIONI IMPERIALISTICHE"

Georgia, la presidente al Colle da Mattarella «I nostri no alla guerra»

ROMA

Tbilisi e Roma hanno una comune visione della vita internazionale, dei valori su cui deve fondarsi la comunità internazionale, che sono: il ripudio della guerra, la convivenza pacifica tra i popoli, il rispetto delle sovranità e dei confini». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve al Quirinale la presidente della Georgia, Salomé Zourabichvili, e ribadisce la rotta, scandendo ancora una volta i valori che guidano le mosse di Italia e Ue sullo scacchiere internazionale. «È opportuno, in questo momento, richiamarli - sottolinea - in un momento in cui l'aggressione della Federazione russa all'Ucraina vorrebbe riportare le relazioni internazionali al prevalere di tensioni imperialistiche. Come avvenuto già, d'altronde, nel 2008 in Georgia, con l'Abcasia e l'Ossezia del Sud». Nei giorni in cui la storia sembra ripetersi l'inquilino del Colle ribadisce il «pieno sostegno» dell'Italia «per l'integrità territoriale e per la sovranità di Tbilisi» nei confini «internazionalmente riconosciuti», con «il conseguente non riconoscimento dell'occupazione dei territori e delle autorità de facto nelle regioni georgiane dell'Abcasia e dell'Ossezia del Sud». Ripuntando lo sguardo sul presente, Mattarella accende i riflettori sulle «forti ripercussioni» che «l'aggressione» della Federazione russa in Ucraina ha nel vicinato orientale. «Il rapporto di partenariato avviato tra Unione europea e Georgia richiede un'attenzione sempre maggiore, ancor più sviluppata, verso quest'area», è la sottolineatura. —

Mattarella con la presidente della Georgia Salomè Zourabichvili

Il 5x1000 ad AIRC significa più ricercatori al lavoro contro il cancro, più risultati scientifici, tempi più rapidi.

Scopri i progetti sostenuti in Friuli-Venezia Giulia grazie al 5x1000 su airc.it/5x1000

5x1000 AIRC. LA FORZA DEL CAMBIAMENTO

80051890152

codice fiscale

Le sfide dell'economia

Salario minimo l'Europa dice sì

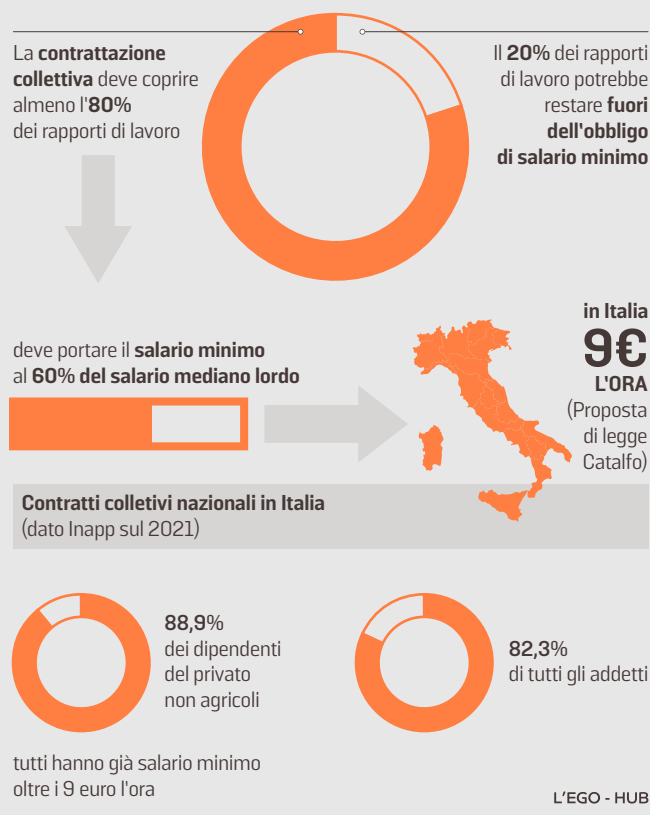
Il compromesso raggiunto dalla Ue non impone uno stipendio base ma fissa una cornice con criteri oggettivi per tutti gli Stati

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per dirla con le parole del commissario Paolo Gentiloni, la direttiva Ue sul salario minimo «non rappresenta un obbligo, ma un'opportunità». Anche se, come ha voluto precisare il suo collega Nicolas Schmit, per l'Italia sostanzialmente non cambierà nulla: «Non imporremo al vostro Paese l'introduzione del salario minimo», ha spiegato il lussemburghese al termine della nottata di trattative con i rappresentanti di Consiglio e Parlamento.

Intesa anche sulle quote rosa: il 40% dei posti di vertice occupati da donne

Il compromesso raggiunto dalle tre istituzioni non obbliga i Paesi sprovvisti di un salario minimo ad adottarlo né stabilisce delle soglie minime per i 21 che già lo hanno introdotto, ma fissa una cornice con criteri oggettivi che potranno essere seguiti dagli Stati. Ora l'accordo dovrà essere confermato dalle due "camere" dell'Unione europea, dopodiché la direttiva entrerà in vigore e gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepirla nei rispettivi ordinamenti.

L'Italia è uno dei sei Paesi Ue in cui la soglia minima del compenso orario per i lavoratori non è fissata per legge, ma al tempo stesso è uno di quelli con il più alto tasso di contrattazione collettiva. Per la Commissione si tratta di un elemento estremamente positivo, visto che la direttiva incentiva questo strumento per la definizione dei salari, considerato persino più efficace: «I Paesi caratterizzati da un'elevata copertura della contrattazione collettiva – spiega una nota della Commissione – tendono ad avere una percentuale inferiore di lavoratori a basso salario, minori disuguaglianze salariali e salari più elevati». Il testo uscito dal tavolo negoziale invita i Paesi che hanno una contrattazione collettiva inferiore all'80% a «istituire un piano d'azione» per incentivarla. L'Italia, che sfiora il 90%, non sarà tenuta a farlo.

L'obiettivo della direttiva – che era stata presentata dalla Commissione europea alla fine del 2020 – è di garantire stipendi adeguati per i lavoratori in modo da "rafforzare l'equità sociale", sostenendo al tempo stesso "una ripresa economica sostenibile e inclusiva". Vengono per questo fissati alcuni criteri per assicurare l'adeguatezza dei salari minimi in vigore (tra cui il potere d'acquisto, la produttività nazionale e il tasso di crescita dei salari) e si chiede un loro aggiornamento periodico. È inoltre prevista l'istituzione di organi consultivi ai quali parteciperanno le parti sociali, che dovranno essere coinvolte nella determinazione e nell'aggiornamento dei salari, mentre Bruxelles vuole avere la garanzia che «le variazioni dei salari minimi e le trattenute su di essi rispettino i princìpi di non discriminazione e proporzionalità».

Gli Stati dovranno inoltre "raccogliere i dati sulla copertura e sull'adeguatezza dei salari minimi", ma anche "garantire che i lavoratori possano accedere alla risoluzione delle controversie e usufruire del diritto di ricorso".

«L'Unione europea ha mantenuto la propria promessa – ha detto Ursula von der Leyen, presidente della Commissione –. Le nuove norme sui salari minimi tuteleranno la dignità del lavoro e faranno in modo che il lavoro sia retribuito. Questi obiettivi saranno conseguiti nel pieno rispetto delle tradizioni nazionali e dell'autonomia delle parti sociali». —

NICOLAS SCHMIT
COMMISSARIO EUROPEO AL LAVORO

Non imporremo all'Italia il salario minimo, la norma è un contributo al dibattito sul tema

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Ue ha mantenuto la promessa, la norma tutelerà la dignità e farà sì che il lavoro sia retribuito

Asse tra Pd e M5s, ma Lega e Forza Italia non ci stanno. Letta: «Basta paghe da 3 euro all'ora»

Ma il centrodestra si mette di traverso Accordo tutto in salita nella maggioranza

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Ha un bel dire la ministra renziana Elena Bonetti che «sull'introduzione del salario minimo il governo si muoverà con il metodo della ricomposizione di cui è maestro il premier Draghi»: peccato che la ricomposizione di opposti interessi elettorali dei partiti sarà dura da attuare. Da un anno è ferma al Senato la proposta dell'ex ministra Cinque stelle Nunzia Catalfo per un salario garantito di almeno 9 euro l'ora. La destra oggi dunque batte l'accento sul fatto che l'Italia ha una contrattazione collettiva pari all'80% dei casi e che così rispetta a pieno la direttiva Ue; la sinistra sul tasto che siamo tra i sei Paesi Ue a non avere un salario minimo per legge.

Dunque sarà arduo per il ministro del Lavoro Andrea Orlando spuntarla su un tema così divisivo in un anno di campagna elettorale e far approvare la sua proposta. Da lui così riassunta: «Intendiamo legare il salario minimo del settore di riferimento al trattamento economico complessivo contenuto nei contratti maggiormente rappresentativi di quel settore». Insomma, un colpo al cerchio e uno alla botte, il ministro tiene a chiarire che la legge va fatta «senza svuotare la contrattazione collettiva, che assicura un dialogo sociale, ma contrastando la cattiva contrattazione che indebolisce i diritti dei lavoratori». Orlando convocherà le parti sociali per costruire una soluzione condivisa e non si nasconde che c'è il problema del salario minimo ma anche quello dei salari bassi, in Italia addirittura più scarni in proporzione rispetto a 30 anni fa, diversamente da Spagna, Francia e Germania, dove sono cresciuti in percentuali dal 6 al 34 per cento. «I salari devono permettere a lavoratori e famiglie di mantenere il potere d'acquisto e quindi devono crescere».

Certo, la direttiva Ue in questo momento è un assist per la strategia del «campo largo» di Enrico Letta, finalmente Pd e Cinque stelle hanno una piattaforma ideale che li unisce e una battaglia parlamentare da fare utile a dare sostanza a un'alleanza fragile. «La direttiva europea - dice Letta - è fondamentale. Non è possibile che un lavoro sia pagato 3 euro l'ora, un lavoro pagato in modo dignitoso significa applicare l'articolo 1 della Costituzione». Leu è in sintonia, perché «l'introduzione del salario minimo e una legge sulla rappresentanza per disboscare la giungla dei contratti pirata non sono più rinviabili», dice Federico Fornaro.

Ma sono i grillini ad esultare e scendere in trincea, «mettiamo fuori legge le paghe da fame», gridano, «la destra non provi a bloccare o annacquare un risultato storico». Puntuto Giuseppe Conte: «In Italia quando si tratta di seguire le ricette dell'austerità tutti a seguire l'Europa, adesso voglio vedere se la seguiranno anche sul salario minimo». A destra è un'altra musica: «Il salario minimo è uno specchietto per le allodole», lo bolla Giorgia Meloni. «Non si deve penalizzare la contrattazione», avverte Giancarlo Giorgetti. «Il problema non è solo il salario minimo, ma ridurre le tasse alle imprese», sentenzia Matteo Salvini. Pure Forza Italia frena: «Il salario minimo per legge lascerebbe scoperti rider, camerieri, i lavoratori poveri, perché si applica solo al lavoro dipendente». —

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Il problema non è solo il salario minimo, ma ridurre le tasse alle imprese

GIUSEPPE CONTE
LEADER MOVIMENTO 5 STELLE

In Italia quando si tratta di seguire le ricette dell'austerità sono tutti con l'Europa Ora stiamo a vedere

LE REAZIONI DELLA POLITICA

«È un'occasione»

«È un'occasione e non un obbligo, serve a proteggere il lavoro povero, non a indebolire la contrattazione», dice il commissario Ue Paolo Gentiloni.

«Stipendi migliori»

«Come Pd e M5S vogliono il salario minimo, non serve. Noi vogliamo stipendi migliori e potere d'acquisto per le famiglie», afferma Antonio Tajani (Fi).

«Azioni più ampie»

«Il tema del salario minimo dev'essere integrato a una politica dei salari e del lavoro ampia e consistente, no a un solo strumento», dice la ministra Bonetti.

Le sfide dell'economia

L'Unione europea ha approvato una direttiva che introduce il salario minimo, ma non si tratta di un provvedimento vincolante per i vari Stati

I sindacati: va bene il salario minimo, lo consideriamo una base di partenza

Pezzetta (Cgil): il tema degli stipendi va affrontato subito
Pittelli (Cisl): attenzione che il minimo non diventi il massimo

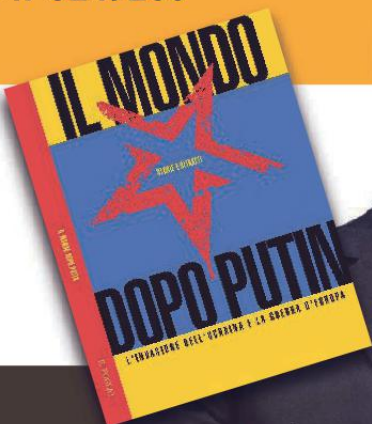
Maurizio Cescon / UDINE

Il salario minimo? È una base di partenza, ma per tutelare di più il lavoro, in particolare per evitare precariato e contratti poveri, serve altro. Questo il pensiero di Cgil e Cisl, dopo che l'Unione europea ha approvato la direttiva, comunque non vincolante per gli Stati membri, sulla paga oraria, giornaliera o mensile che in taluni Stati (in Italia non c'è) i datori di lavoro devono per legge corrispondere ai propri lavoratori dipendenti, impiegati e operai. Il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta dice che «C'è un tema salariale che va affrontato, a partire dai minimi». Antonio Pittelli, sindacalista della Cisl che si occupa di riders, lavoratori dei trasporti e dei servizi ambientali, non crede che la norma voluta dall'Unione europea sia la soluzione. «Il salario minimo? Ho sempre timore delle imposizioni - spiega Pittelli -, una volta che metti il minimo, quel minimo diventa anche il massimo e così, di conseguenza, ci sono difficoltà per aumentare gli stipendi. E per aumentarli bisogna passare attraverso i rinnovi contrattuali, molti settori sono fermi da anni, anche da 8 e 10 anni. Infine servono rinnovi a livello aziendale, che prevedano incentivi, welfare e quant'altro». Quello dei servizi, dei trasporti e dei riders, i fattorini in bicicletta, sono comparti in cui le tutele sono minime. «Abbiamo casi di operai che vengono a chiedere tutele di tutti i generi - aggiunge il sindacalista -: infortunio, malattia o ricongiungimento familiare se sono stranieri. I servizi ambientali hanno problemi di carico di lavoro, con il porta a porta è molto aumentato, viene caricato quasi tutto a mano, i movimenti ripetuti in continuazione stanno creando malattie professionali. Per i trasporti ci troviamo di fronte alla mancanza di autisti per i bus e le corriere: non si trovano persone con la patente adatta, questo tipo di patente costa molto, le regole d'ingaggio d'entrata non sono favorevoli, con stipendi da 1.100 euro al mese e il rischio connesso, il traffico in città è molto complicato, è alto. Così aumentano i casi di autisti che si dimettono, solo a Udine ne mancano 35».

«Parlare di salario minimo è generalizzare - ammette Diego Marini della Fisascat Cisl - , sappiamo benissimo che nella ristorazione, nel turismo stagionale è difficile parlare di salario minimo, perché tutti vanno a contrattare personalmente la loro paga. Ci sarebbe bisogno di una spinta vera sulle retribuzioni per mettere in moto l'economia e i consumi interni, che rischiano di rallentare causa inflazione». «I contratti collettivi non sono solo il salario minimo, ma molto altro - afferma Tommaso Billiani che nella Cisl si occupa di lavoratori somministrati, circa 20 mila addetti in Friuli Venezia Giulia - . I lavoratori della somministrazione, per esempio, non hanno diritto alla cassa integrazione dell'Inps, ma c'è un Fondo di solidarietà disciplinato dal contratto collettivo». «Il salario minimo è una questione che va approfondita - osserva Francesco Buonopane della Cgil - . Il rischio è che indebolisca la contrattazione collettiva. Se dovesse entrare in vigore, l'importante è che sia ancorato a una forte azione sindacale e che renda gli accordi nazionali valevoli davvero per tutti. Può essere un supporto alla contrattazione, ma se non è ancorato a un'intesa complessiva, non vedo perché un'azienda dovrebbe applicare il contratto nazionale. Non parliamo solo di salario, nei contratti c'è tutta una serie di norme che rischiamo di perdere. Prendere un singolo pezzo di riforma senza una visione generale non porta da nessuna parte, rischiamo solo di dare fiato alle campagne elettorali dei politici, ma non alle esigenze di milioni di lavoratori».

Marini (Fisascat Cisl): ci sarebbe bisogno una spinta sulle retribuzioni per rimettere in moto i consumi interni

I deputati friulani del M5S De Carlo e Sut: avevamo ragione, è necessario contrastare lo sfruttamento

Dal canto loro, invece, i deputati friulani del M5S Luca Sut e Sabrina De Carlo rivendicano la vittoria in sede europea. «L'accordo raggiunto sulla direttiva Ue relativa al salario minimo è la conferma del fatto che anche su questo tema il Movimento cinque stelle aveva ragione. Da anni chiediamo l'introduzione in Italia di regole che contrastino lo sfruttamento e i salari da fame. Lo abbiamo fatto in tutti i modi, anche attraverso proposte di legge in Parlamento. Registriamo che in questi giorni, finalmente il vento sembra cambiato e che anche forze politiche finora fredde o addirittura ostili iniziano a comprendere non solo la necessità, ma l'urgenza di questo provvedimento. Facciamo presto, allora. Quella dei salari bassi è sempre più un'emergenza». —

CATEGORIE E SINDACATI

«C'è pure il welfare»

«Solo la contrattazione collettiva è in grado di garantire non solo un salario minimo orario, ma anche i vari istituti connessi e il welfare», spiega la Cna.

«Contrattazione»

Benaglia (Fim-Cisl): «La direttiva non impone nessun salario minimo per legge, ma chiede che ogni Paese elevi i salari attraverso una sana contrattazione».

«Occhio al carovita»

«Con l'inflazione alle stelle esiste una questione salariale che va affrontata e risolta, altrimenti la recessione è certa», afferma Mantegazza (Uila-Uil).

L'ANALISI

Stop all'inerzia: l'impoverimento può alimentare il conflitto sociale

ROBERTA NUNIN

L'intesa finalmente raggiunta a Bruxelles, in sede di negoziato interistituzionale (il cosiddetto "Trilogo") tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo, per l'adozione della direttiva sul salario minimo adeguato segna una tappa importante per lo sviluppo dell'Europa sociale e, inevitabilmente, rilancia ulteriormente nel nostro Paese il dibattito sulla questione salariale, già assai acceso negli ultimi mesi alla luce della preoccupante ripresa inflazionistica, che sta incidendo in modo importante sul potere d'acquisto delle famiglie, e dell'aumento dei lavoratori "poveri", in particolare in alcuni settori, come turismo, ristorazione, servizi domestici di cura, servizi di pulizia, dove si riscontra un'alta presenza di contratti variamente connotati da precarietà ed instabilità lavorativa, oltre che una quota non irrilevante di lavoro nero e/o sommerso.

Nell'Unione europea, ad oggi, 21 Paesi su 27 hanno introdotto la misura del salario minimo, sia pure con significative differenze (ad esempio, in alcuni si fissa una soglia minima oraria, in altri una soglia mensile), determinate dalle diversità dei contesti economici; stando ai dati forniti da Eurostat, si va infatti dai 332 euro mensili della Bulgaria ai 2.257 del Lussemburgo; la Germania – che pure lo ha introdotto, superando non poche resistenze interne – ha da poco portato da 9 a 12 euro lordi il livello orario del salario minimo, aumento che si è stimato porterà ad un miglioramento della retribuzione per quasi 6,2 milioni di lavoratori. Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Svezia ed Italia non contemplano invece ancora questo strumento. In attesa della ratifica finale da parte del Consiglio, in calendario, salvo sorprese, a metà giugno, va subito rilevato che – al momento – la direttiva europea non appare suscettibile di produrre effetti immediati per il nostro Paese. Infatti – sgombrando il campo da possibili equivoci – si deve segnalare che la stessa non fissa una misura di salario minimo unico ed uguale per tutti gli Stati dell'Unione (materia sulla quale, ai sensi del diritto eurounitario, le Istituzioni europee non avrebbero competenza), ma opera invece definendo dei criteri omogenei che, nei diversi Paesi membri dove il salario minimo sia stato (o sarà) introdotto, dovranno essere adottati per la sua determinazione. Detto in altri termini, la direttiva stabilisce solo delle procedure per assicurare in modo omogeneo l'adeguatezza dei salari minimi, laddove essi siano stati introdotti; si preoccupa inoltre di valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva e di aumentare l'accesso effettivo al meccanismo di tutela del salario minimo per i lavoratori e le lavoratrici che vi abbiano diritto in base alle disposizioni nazionali; dunque, negli Stati membri dell'UE che abbiano in vigore il salario minimo, si prevede la necessità di un quadro procedurale per la fissazione e l'aggiornamento dello stesso, che rispetti criteri chiari e stabili, con il coinvolgimento anche delle parti sociali; inoltre, si è concordato che gli aggiornamenti debbano aver luogo almeno una volta ogni due anni o, al massimo, ogni quattro anni laddove il Paese interessato utilizzi un meccanismo di indicizzazione automatica. Agli Stati membri, peraltro, viene lasciata la libertà di garantire salari minimi adeguati anche attraverso un'elevata copertura della contrattazione collettiva, che dovrebbe interessare almeno l'80% dei lavoratori (il Parlamento europeo avrebbe voluto il 90%, mentre Commissione e Consiglio avevano inizialmente indicato il 70%).

> La stagnazione delle retribuzioni e il deterioramento delle condizioni di impiego non sono più tollerabili

> Nel nostro Paese i salari non sono cresciuti negli ultimi tre decenni e ora sono soggetti all'erosione dell'inflazione

> La scelta migliore potrebbe essere quella di utilizzare come riferimento per il salario minimo i contratti collettivi

> Un intervento normativo allineerebbe l'Italia alla Ue e impedirebbe l'azione al ribasso delle sigle pirata

Se è dunque vero che la direttiva lascia margini ampi ai Paesi membri, tenendo conto dei diversi contesti economici e delle diverse tradizioni di relazioni sindacali, per quanto riguarda il nostro Paese l'introduzione a livello europeo delle disposizioni di cui si è detto ha indubbiamente reso ancora più stringente un dibattito già in corso da tempo, che ha portato (finalmente) al centro della discussione pubblica la questione delle retribuzioni, in Italia non solo non cresciute negli ultimi tre decenni, ma soggette adesso anche all'erosione ad opera di un'inflazione pericolosamente montante.

Molte e diverse sono le ricette che vengono avanzate, che vedono una significativa contrapposizione di fondo tra chi individua nell'introduzione anche nel nostro Paese della misura del salario minimo fissato per legge uno strumento necessario per sconfiggere le crescenti sacche di lavoro povero e chi, invece, teme che una tale misura potrebbe addirittura portare ad una sorta di "appiattimento al ribasso" e preferisce, dunque, puntare su un potenziamento della contrattazione collettiva, vedendo in quest'ultima una migliore garanzia non solo dell'adeguatezza del salario, ma anche dell'applicazione di tutta una serie di ulteriori diritti e garanzie per i lavoratori e le lavoratrici. Peraltro, laddove si consideri preferibile questa seconda via, mi sembra che si ponga come ineludibile un intervento legislativo in materia di rappresentanza sindacale, atteso il proliferare, al quale abbiamo assistito negli ultimi anni, dei cosiddetti contratti collettivi "pirata", siglati da soggetti poco o per nulla rappresentativi al solo scopo di fornire un'alternativa meno costosa rispetto all'applicazione dei contratti collettivi di settore siglati dalle associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative; tali contratti prevedono infatti condizioni normative ed economiche deteriori, rispetto a quelli firmati, per lo stesso settore di attività, dai sindacati confederali, venendo così ad attuare una vera e propria forma di dumping contrattuale, i cui effetti dannosi per i lavoratori sono evidenti. È probabile che la definitiva entrata in vigore della direttiva europea rilanci in Italia le posizioni favorevoli ad un intervento normativo che allinei anche il nostro Paese con quella che è l'opzione prevalente all'interno dell'Unione; la scelta migliore, allora, potrebbe forse essere proprio quella di utilizzare, quantomeno in prima battuta, come parametro di riferimento per il salario minimo quello fissato nei contratti collettivi di settore maggiormente rappresentativi, impedendo l'azione al ribasso delle sigle pirata. Ciò che invece non possiamo più permetterci è l'inerzia, in un contesto nel quale la stagnazione delle retribuzioni non è più tollerabile e l'assenza di decisi interventi, di fronte al deterioramento delle condizioni di impiego ed al progressivo impoverimento di tanti lavoratori e lavoratrici, potrebbe alimentare un pericoloso conflitto sociale.

ORDINARIA DI DIRITTO DEL LAVORO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Domenica al voto

1 SCHEDA ROSA
LA LEGGE SEVERINO

REFERENDUM POPOLARE

Abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi

Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190)?

SI NO

FAC-SIMILE

Il referendum numero uno (scheda di colore rosa) riguarda l'abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi.

Cosa significa? Si chiede di cancellare la Legge Severino che esclude dalle elezioni e dagli incarichi in politica le persone condannate. Attualmente è prevista l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per parlamentari, rappresentanti di Governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali in caso di condanna. Con il 'Sì' viene abrogato il decreto e si cancella così l'automatismo: si restituisce ai giudici la facoltà di decidere, di volta in volta, se, in caso di condanna, occorra applicare o meno anche l'interdizione dai pubblici uffici.

2 SCHEDA ARANCIONE
LE MISURE CAUTELARI

REFERENDUM POPOLARE

Limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale

Volete voi che sia abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 (Approvazione del codice di procedura penale) risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 274, comma 1, lettera c), limitatamente alle parole: "o della stessa specie di quello per cui si procede. Se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni ovvero, in caso di custodia cautelare in carcere, di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni nonché per il delitto di finanziamento illecito dei partiti di cui all'art. 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e successive modificazioni."?

SI NO

FAC-SIMILE

Il secondo referendum (scheda arancione) è sulla limitazione delle misure cautelari: si chiede l'abrogazione dell'ultimo inciso dell'articolo 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari.

Cosa significa? Le misure cautelari sono provvedimenti – decisi da un giudice – che limitano la libertà di una persona sotto indagine (quindi non ancora condannata). Oggi possono essere applicate in tre casi: se c'è pericolo di fuga, di alterazione di prove e di ripetizione del reato (cioè se c'è il rischio che venga commesso di nuovo). Decidendo di abrogare la norma sulla reiterazione del reato, si esclude questa terza possibilità. Va considerato però che, in circostanze come stalking, estorsioni, rapine e furti, la reiterazione del reato è di gran lunga la motivazione più frequenti per cui il giudice opta per la custodia cautelare.

3 SCHEDA GIALLA
LA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

REFERENDUM POPOLARE

Separazione delle funzioni dei magistrati. Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati

SI NO

FAC-SIMILE

Il referendum numero tre (scheda gialla) è sulla separazione delle funzioni dei magistrati.

Cosa significa? Nel corso della loro carriera, i magistrati italiani possono passare più volte dal ruolo di pubblici ministeri (cioè coloro che si occupano delle indagini insieme alle forze dell'ordine e svolgono la parte dell'accusa) al ruolo di giudici (cioè coloro che emettono le sentenze sulla base delle prove raccolte e del contraddittorio tra l'accusa e la difesa). Chi vuole l'abrogazione della norma, in pratica, chiede ai magistrati di scegliere, all'inizio della loro carriera, se svolgere il ruolo di giudice o di pm. Ruolo che dovrà mantenere per il resto della sua vita. Questo, secondo i sostenitori del referendum abrogativo, sosterrebbe una maggiore imparzialità della carica.

Referendum Giustizia

Perché Sì / Zilli

«Una vittoria è dirompente»

La Lega sostiene il Sì ai 5 referendum e l'assessore regionale **Barbara Zilli,** che di professione è avvocato, attualmente è anche referente nazionale per il partito di Salvini sui temi della giustizia. «La giustizia italiana va migliorata - dice Zilli - . Migliorare la giustizia è interesse di tanti magistrati perbene e di tutta la popolazione. E' un pilastro di ogni democrazia che voglia ritenersi moderna. Due cittadini su tre in Italia non credono nell'apparato giudiziario, tra i giovani si arriva al 70%. I cittadini non fanno denunce, uno su 4, perché è più gravoso stare dietro alla denuncia rispetto al vantaggio che si ottiene, magari a distanza di anni. Un funzionamento efficace della giustizia riguarda in primis le imprese che spesso hanno a che fare con la lunga durata dei processi, magari per recuperare un credito. E poi c'è il principio di non colpevolezza, è necessario riportare la giustizia nell'alveo della Costituzione. Far esprimere la volontà popolare non significa mettere nelle mani del popolo scelte che la gente non è attrezzata a fare. Se c'è la giusta informazione, il referendum è l'esempio più alto di democrazia. C'è la riforma Cartabia in piedi, è vero, ma la riforma è come sempre un compromesso, mentre l'effetto della vittoria del Sì sarebbe dirompente e immediato. Sappiamo che la partecipazione al voto è sempre più crescente, l'obiettivo è raggiungere il quorum, vogliamo tagliare questo traguardo. In ogni caso io credo che una classe politica responsabile non potrà ignorare il risultato referendario». —

L'evento oggi pomeriggio nel salone del Parlamento in castello a Udine
Organizzato dall'università di Udine e dagli ordini dei quattro distretti

Gli avvocati: il voto è democrazia diretta se non lo si esercita si indebolisce l'istituto

Maurizio Cescon / UDINE

«Lo scopo è quello di far comprendere ai cittadini-elettori l'importanza dello strumento referendario e l'importanza di esercitare il diritto di voto. Inoltre vorremmo far capire e analizzare i temi oggetto di referendum e sottesi alla riforma della giustizia, affrontarli sotto vari aspetti. Parleranno due avvocati e due magistrati, ci sarà una visione plurale che potrà essere la più ampia possibile». Il presidente dell'ordine degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti, porterà i saluti istituzionali alla tavola rotonda che si terrà questo pomeriggio a Udine, dalle 17.30 alle 19, nel salone del Parlamento del castello e intitolata "Referendum giustizia". L'evento, organizzato da UniUd e dagli ordini dell'avvocatura dei quattro distretti regionali (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), è aperto alla cittadinanza, proprio per coinvolgere quante più persone possibili sull'appuntamento con le urne previsto per domenica 12 giugno, tra pochi giorni quindi. Oltre a Zanetti, parleranno il sindaco della città capoluogo del Friuli Pietro Fontanini e gli altri tre presidenti degli ordini degli avvocati, rispettivamente Alessandro Cuccagna per Trieste, Piero Macoratti per Gorizia e Alberto Rumiel per Pordenone. L'introduzione vera e propria ai lavori sarà affidata alla professoressa Elena D'Orlando, direttrice del Dipartimento di scienze giuridiche dell'università di Udine, mentre il dibattito sarà moderato dal direttore del Messaggero Veneto e Il Piccolo Omar Monestier. A confrontarsi, pungolati dalle domande del moderatore, saranno due magistrati, come Carlo Nordio e Carlo Isidoro Colombo, giudice presso il tribunale di Gorizia e due legali, Barbara Zilli e Roberto Pascolat, entrambi del Foro di Udine.

«L'intervento della professoressa D'Orlando - spiega ancora il presidente Zanetti - sarà nell'ottica di spiegare cosa significa un referendum abrogativo, che è un'opportunità per il cittadino, e dare quindi un taglio prettamente giuridico alla questione. I relatori invece entreranno nel merito dei cinque referendum. Non facciamo la tavola rotonda per esprimere una posizione, ma per spirito di servizio, per far comprendere meglio al cittadino quali sono gli argomenti oggetto del referendum. La nostra è una volontà informativa, siamo organismi istituzionali. Puntiamo a dare il giusto valore al referendum abrogativo, che è uno strumento di democrazia diretta, l'unico strumento a disposizione dell'elettore. Negli ultimi anni, del resto, siamo stati chiamati diverse volte a esprimerci su questioni molto tecniche, ma la sensibilità che dobbiamo ripristinare nel cittadino è che si tratta di uno strumento importante e va valorizzato. I referendum toccano diverse questioni in tema di giustizia, vanno a incidere in quella che è la riforma dell'or-

4

SCHEDA GRIGIA

CHI VALUTA I MAGISTRATI

REFERENDUM POPOLARE

Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte

Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25, recante «Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei consigli giudiziari, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera c) della legge 25 luglio 2005, n. 150», risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti: art. 8, comma 1, limitatamente alle parole "esclusivamente" e "relative all'esercizio delle competenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera a)"; art. 16, comma 1, limitatamente alle parole: "esclusivamente" e "relative all'esercizio delle competenze di cui all'art. 15, comma 1, lettere a), d) ed e)"?

SI NO

FAC-SIMILE

Il referendum numero 4 (scheda di colore grigio) è sulla partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari.

Cosa significa? In pratica, si chiede la valutazione sui magistrati da parte anche di altre figure di esperti nella materia giuridica, oltre che delle toghe. Gli avvocati, ma anche i professori universitari, parte di Consigli giudiziari, potrebbero quindi votare, se vincesse il 'Sì', sull'operato dei magistrati e sulla loro professionalità. Attualmente la valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati è operata dal Csm che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari, organismi territoriali nei quali, però, decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura.

5

SCHEDA VERDE

LA NOMINA AL CSM

REFERENDUM POPOLARE

Abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura

Volete voi che sia abrogata la legge 24 marzo 1958, n. 195 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 25, comma 3, limitatamente alle parole "unitamente ad una lista di magistrati presentatori non inferiore a venticinque e non superiore a cinquanta. I magistrati presentatori non possono presentare più di una candidatura in ciascuno dei collegi di cui al comma 2 dell'art. 23, né possono candidarsi a loro volta"?

SI NO

FAC-SIMILE

Il referendum numero 5 (scheda di colore verde) chiede l'abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

Cosa significa? Il Csm è l'organo di autogoverno della magistratura: ha lo scopo di mantenerla indipendente rispetto agli altri poteri dello Stato e gestisce le assunzioni, i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari dei magistrati. È composto da 24 membri, eletti per un terzo dal Parlamento e per due terzi dai magistrati stessi. Oggi, per candidarsi, è necessario presentare almeno 25 firme di altri magistrati a proprio sostegno. Queste firme sono spesso la fotografia delle varie correnti politiche interne alla magistratura.

Con l'abrogazione della legge, non ci sarà più bisogno delle firme dei sostenitori: basterà presentare la propria candidatura.

COME SI VOTA

Urne aperte dalle 7 alle 23

Non solo i Comuni interessati dalle Amministrative. Tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia sono chiamati alle urne, aperte domenica dalle 7 alle 23, per esprimere il proprio voto sui cinque referendum. L'articolo 75 della Costituzione stabilisce che la proposta soggetta a referendum è approvata se hanno votato la maggioranza (50%+1) degli aventi diritto al voto e se è raggiunta la maggioranza (50%+1) dei voti validamente espressi.

SCEGLIERE SI O NO

Trattandosi di referendum abrogativi, chi vuole mantenere in vigore le norme che si propone di cancellare deve rispondere 'No' sulle schede. Chi è d'accordo con i promotori deve rispondere 'Sì' in modo che non abbiano più valore di legge.

VALE IL COMUNE DI RESIDENZA

Per chi lavora in Italia in un Comune diverso da quello di residenza non è possibile votare in quel Comune per le consultazioni referendarie. A meno che non si appartenga a determinate categorie di lavoratori (militari e appartenenti a Corpi militarmente organizzati, Forze dell'Ordine di servizio ai seggi, naviganti sia marittimi che aviatori, rappresentanti dei partiti/comitati promotori presso i seggi, ricoverati in ospedale o casa di cura, detenuti).

Quesiti, pro e contro

MASSIMO ZANETTI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE

L'intervento della professoressa D'Orlando darà un taglio prettamente giuridico alla questione

A discutere e confrontarsi saranno i magistrati Nordio e Colombo e gli avvocati Zilli e Pascolat

dinamento, sono tutti rilevanti allo stesso modo, non ce n'è uno che ha più importanza degli altri. Nel momento in cui la materia viene sottoposta alla volontà popolare, per il cittadino diventa un'opportunità di dire la sua opinione, ci auguriamo che sia un voto consapevole. Se dovessero prevalere i Sì e dovesse essere raggiunto il quorum necessario, ci sarebbe di conseguenza un cambiamento automatico della situazione attuale, anche se poi potranno verificarsi situazioni in cui il legislatore potrebbe comunque esercitare la sua funzione in una certa direzione, chiamiamola riformista. Del resto su alcuni temi referendari c'è un impegno della ministra Cartabia a intervenire in ogni caso. Se invece non dovesse essere raggiunto il quorum o dovessero vincere i No, rimarrebbe lo status quo. Ma anche in quel caso il legislatore potrebbe intervenire, tenendo conto della volontà popolare».

A pochi giorni dall'appuntamento con le urne, il dibattito politico, sulla giustizia, si sta accendendo, dopo che per settimane la questione dei cinque referendum sulla giustizia è passata in secondo piano. Tra i più accesi sostenitori dei Sì vi sono gli esponenti della Lega Nord, mentre il Pd e il Movimento Cinque Stelle sono orientati per il No. Che, al di là delle posizioni dei partiti, vi sia poca conoscenza dell'argomento da parte della popolazione, lo dimostrano anche i risultati di alcuni recenti sondaggi. Che il 12 giugno si vota per il referendum sulla giustizia lo sa solo un italiano su due. A dirlo è l'ultimo sondaggio di Ipsos, spiegato da Nando Pagnoncelli. Secondo i dati raccolti dalla società di rilevazione statistica solo il 56 per cento degli intervistati sa che c'è il referendum, il resto no. —

Perché no / Serracchiani

«Il pericolo è di fare peggio»

«I cittadini vadano a votare. Dal mio punto di vista la scelta migliore sono cinque No». La presidente del gruppo del Pd alla Camera, la deputata **Debora Serracchiani**, non ha dubbi su quale sia l'atteggiamento più opportuno di fronte all'appuntamento referendario. Serracchiani, prima di entrare in politica, faceva l'avvocato a tempo pieno e quindi la materia giustizia la "maneggia" fin dai tempi degli studi. La posizione di Serracchiani è quella del segretario del Pd Enrico Letta. «Letta - spiega la deputata friulana - ha gestito al meglio questa partita, ha dato un indirizzo, ma non ha imposto nulla». «Quando il segretario Letta dice che lo strumento referendario rischia di creare più problemi che soluzioni, fa riferimento ai quesiti sulla Severino e a quello sulle misure cautelari - aggiunge Serracchiani - . Pure su questo secondo fronte il pericolo è di far peggio. Se è vero che c'è a volte un abuso, il prevalere del Sì impedirebbe di colpire con le misure cautelari la reiterazione di reati tremendi come lo stalking, la violenza, i maltrattamenti in famiglia, lo spaccio di droga, i reati fiscali. Sugli altri tre quesiti ritengo che, sulle funzioni separate tra Pm e magistrati giudicanti, sulla valutazione dei giudici e sulle candidature indipendenti per limitare le correnti, la recente riforma del Consiglio superiore della magistratura, al Senato dal 14 giugno, interverrà in maniera più chiara e lineare». —

Sarzana, arrestato un trentaduenne: avrebbe rubato la pistola del padre e picchiato e sparato a due donne

Ammazzate per un pugno di euro La scia di sangue del giovane artigiano

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CARRARA

La mattina di venerdì 3 giugno il signor Roberto Bedini, titolare di una falegnameria molto conosciuta nella zona, si è presentato in commissariato a Carrara per denunciare il furto di una pistola calibro 22. All'alba di ieri i carabinieri hanno arrestato suo figlio: Daniele Bedini, 32 anni. Sono convinti che abbia rubato la pistola al padre e con quell'arma abbia commesso un duplice omicidio.

È il modo con cui gli investigatori spiegano il ritrovamento di due cadaveri, nel giro di due giorni, una sequenza ravvicinata di ferocia. Due persone picchiate e uccise proprio con un proiettile di quel calibro. Due persone che si prostituivano sul greto del torrente Parmignola a Marinella di Sarzana, in quella terra di confine dove la Liguria finisce e incomincia la Toscana. Nevila Pjetri, 35 anni, origini albanesi, era stata trovata per prima. La seconda vittima stava 3 chilometri oltre, nascosta nella vegetazione: è una donna trans di nome Camilla, lavorava anche come parrucchiera. Due donne uccise nella stessa periferia del mondo, da una pistola con lo stesso calibro. E poi qualcuno che segnala un'auto bianca in fuga. «Una furgonetta da lavoro». E Daniele Bedini guidava spesso un Fiorino bianco. Per queste diverse circostanze, è stato sottoposto a un fermo di polizia e portato in carcere, bloccato per timore che possa «reiterare il reato». Ma lui respinge totalmente le accuse. «Lui non c'entra niente con questa storia terribile. Un passato da tossicodipendente e il calibro di una pistola non possono bastare per fare del mio assistito un serial killer», dice l'avvocato Rinaldo Reboa.

Così la scena si sposta, adesso, davanti a quella falegnameria di famiglia. È di fronte al vecchio stadio della Carrarese. È accanto al "Circolo ricreativo Ginger", un bar con i muri rosa e i tavolini fuori. Tutti conoscono Daniele Bedini. La titolare, Sara Gervaso, lo conosce anche per motivi giudiziari. «Siamo cresciuto qui, a pochi metri di distanza. Quando ero bambina giocavamo insieme. Poi Daniele ha iniziato a fare cose violente, c'è un modo di dire da noi per spiegare come si era ridotto, era sempre «inscimmiato». Insomma: cocaina. Era alla continua ricerca di soldi. Soldi per la droga, soldi per il gioco. Abbiamo assistito ai litigi con i suoi genitori, abbiamo visto i suoi occhi allucinati e quei modi violenti».

Camilla, trovata senza vita a Marinella da Sarzana

Al bar è l'ora dell'aperitivo. Si passa dal calciomercato alle ultime notizie di cronaca locale. «Hai sentito? Hanno arrestato Daniele». Ecco, questa è ancora la titolare Sara Gervaso: «Una volta ha sfondato la parete del bar per cercare di portare via l'incasso. Lo abbiamo riconosciuto nel video delle telecamere per quel suo modo particolare di camminare. Ha un modo impostato dal body building, spalle larghe e camminata ciondolante. La seconda volta era il 24 settembre 2021: è entrato di notte, ha usato la sega circolare della falegnameria di suo padre, aveva disattivato l'allarme lui stesso mentre giocava alle macchinette poche ore prima. Distrutto tutto, rubato l'incasso, manomesso il sistema di sicurezza Dopo la seconda denuncia non è più venuto al bar».

Anche al bar "Da Benito", poco più avanti nel quartiere, hanno avuto lo stesso problema. «Ludopatico, tossicodipendente, violento», dicono in molti. Era già stato arrestato per una rapina alla sala slot di via XX Settembre, sempre a Carrara. C'è il video che lo riprende: casco integrale in testa, pistola in pugno. E dopo sette mesi di indagini era stato riconosciuto per un tatuaggio e per quella camminata particolare. «Sì, è vero. Ma dopo quell'episodio era stato due anni in terapia, era uscito dal tunnel, stava molto meglio» dice ancora l'avvocato Reboa.

L'avvocato è appena stato in carcere per parlare con il suo assistito. «Daniele Bedini respinge fermamente ogni accusa. È stato sottoposto agli accertamenti tecnici per la ricerca di eventuali tracce di polvere da sparo sulle mani. I suoi familiari sono straziati dal dolore e credono alla sua innocenza».

Eppure. Due vittime aggredite con la stessa violenza. Lo stesso calibro 22, un tipo di pistola che il padre di Bedini aveva ottenuto con un regolare porto d'armi. Quell'auto bianca, il Fiorino, che nelle ultime ore lui non usava più. «Girava con l'auto grigia del padre» dicono gli amici che l'hanno visto lunedì notte.

I carabinieri sono convinti che sia stato il figlio a sparare. Ieri, in procura a La Spezia, si è tenuto un vertice fra i due pm a cui inizialmente erano state affidate le indagini sui due omicidi: ora l'inchiesta è una sola. Unificata. «Il movente potrebbe essere quello delle altre violenze, la ricerca spasmodica di denaro per potersi comprare la cocaina», dice un investigatore. Giocatore compulsivo, sui social Daniele Bedini si presentava sotto questa frase: «Rabbia e cattiveria sono le primordiali istintive reazioni scaturite automaticamente dal proprio cervello in situazioni di paura e pericolo». Paura è quella che di sicuro hanno dovuto provare le vittime di questa storia, due donne sole che aspettavano nel buio. —

Il difensore: un passato da tossicodipendente e il calibro di un'arma non ne fanno un killer»

IL CASO

PIERANGELO SAPEGNO

Dietro l'omicidio commesso da un anziano a Pavia una storia di pagamenti "in nero" e promesse di lavoro non mantenute

Voleva un contratto in regola per la mamma badante Così Thomas è stato ucciso

Ci sono storie di una miseria umana che facciamo sempre fatica a capire. Come questa di Giovanni Vezzali, 85 anni, che in una cascina di Gambolò, nella campagna arsa dal sole sulla sponda destra del Terdoppio, ha sparato due colpi con il fucile da caccia a Thomas Achille Mastrandrea, figlio della sua badante, solo perché aveva chiesto per sua madre un contratto in regola. Lei, Graziella Casnici, di origini albanesi, ma naturalizzata italiana, ha 59 anni, e da tre lavorava a servizio dall'anziano padrone, retribuita – pare – «in nero», con un compenso di 150 euro a settimana. Il delitto è già abbastanza osceno di suo, ma è tutto quello che ci sta attorno che racconta questa umanità dolente e sconosciuta, svelata ogni tanto dalle macerie della cronaca.

Giovanni Vezzali guarda i campi dalle finestre, chiuso nella sua casa al tramonto della vita, assieme alla figlia disabile, che ha bisogno di cure e attenzioni speciali: era lei che accudiva Graziella. La vittima, Thomas Mastrandrea, 43 anni, senza un lavoro fisso, s'era sposato tre mesi fa con una donna affetta da una grave forma di sclerosi multipla. Per di più, la suocera ha avuto un ictus e adesso è costretta in carrozzella. Lui badava a loro due, in pratica era quella la dimensione della sua esistenza. Vivevano insieme in un rudere nella frazione di Nicorvo, che oggi il sindaco, Michele Ratti, fa persino fatica a ritrovare nelle mappe catastali e indicare ai giornalisti che sono venuti a cercarlo, perché quelle mura cadenti e diroccate non sono neppure segnate.

La cascina di Giovanni Vezzali e nel riquadro Thomas Achille Mastrandrea, il giovane ucciso

In quest'incontro di sventure, ai margini della nostra vita di tutti i giorni, la disperazione può diventare accecante. Qualche tempo fa, Giovanni ha preso in disparte Graziella: «Io sono vecchio», ha detto, «e mia figlia ha solo me. Ma io non so quanto mi resta ancora da vivere. Tu le sei vicino da tre anni e sei brava con lei. Ora, devi promettermi che continuerai a badare a lei pure quando non ci sarò più io. Se lo farai, potrai venire a vivere qui con la tua famiglia». La donna lo ha ascoltato ed è rimasta in silenzio per un po', prima di chiedergli che cosa volesse dire esattamente. «Che vivrai qui, in questa casa», ha ripetuto lui. «Ma in che senso? Cioè, questa casa diventa mia? ». E lui ha risposto: «Sì. Ti lascio la casa, se resti assieme a mia figlia». Dal giorno che Giovanni ha fatto questo discorso è passato qualche mese, e ogni tanto Graziella è tornata alla carica, per avere la conferma che non fosse stata solo la promessa di un momento, e lui tutte le volte ha ripetuto le stesse cose, che quella era la scelta più giusta, che era logico che lei vivesse assieme a sua figlia se doveva badare a lei. Negli ultimi tempi, però, Graziella ha cominciato a chiedere di avere qualche garanzia in più, qualcosa di scritto che formalizzasse la proposta. Solo che a questo punto Giovanni stava nel vago, sì, vediamo, ci penso. E forse gli sarà pure scappato che non era così necessario. Lei ne ha parlato a suo figlio, che ormai ci aveva fatto dei sogni all'idea di andare a vivere in un posto normale, via dalla catapecchia dove passava i giorni a guardare le sue donne senza altra vita che quella del loro dolore.

Così domenica ha deciso di andare dal vecchio per chiarire la faccenda. La cronaca dei verbali dice che è arrivato alle 18, 30. Che loro due parlavano nella sala, e che la madre era nella stanza della figlia, accanto a lei. La discussione è durata un po', e Giovanni deve aver difeso la sua promessa rifiutando però di sottoscrivere un regolare contratto o qualsiasi altra cosa che la rendesse più concreta, negando anche un anticipo in danaro che tutelasse Graziella nel caso che dopo la sua morte quella proposta restasse solo una nuvola di fumo e di vane parole, come a un certo punto deve avergli chiesto Thomas, con voce alterata. Giovanni adesso è vecchio e gli anni che sono passati l'hanno lasciato davanti a queste finestre a guardare i giorni che restano. Ma da giovane non era così, lui era un gran cacciatore, e questa è una terra che viveva di quello da sempre, un rifugio sui dossi del Terdoppio, il torrente che vaga nella Lomellina, fra una roggia, i balzi e le distese di campi, prima di confluire in sua Maestà Po. Il fucile da caccia, lui ce l'ha ancora. E ce l'ha a portata di mano. Graziella dice di aver sentito lo sparo e di essere corsa in sala a vedere cosa succedeva, e c'era Thomas in un lago di sangue. Solo quello ha visto, Thomas che rantolava. Mentre piangeva, ha detto «perché l'hai ucciso? ». Perché un disperato uccide un altro disperato che è a mani nude? Perché uno come Vezzali si è sentito padrone del destino di un uomo che non ha mai avuto niente dalla vita? In Procura, nella notte di interrogatori, fino alle 5 del mattino, ha detto che ha avuto paura. La paura dei vecchi. Ma in questo incrocio di sventure il dolore non è finito. Ora Graziella deve badare alla vedova malata di Thomas. E la suocera l'hanno portata in una casa di riposo.

Ancora una volta, sono le cose senza senso che facciamo più fatica ad accettare. Il male ha una sua malvagità inesplicabile, una violenza che non riconosce il dolore degli altri, tutta la pena delle loro esistenze. Aldo Faraoni, storico questore di Torino, prima di andare in pensione e dopo qualche mese lasciare questo mondo, radunò i suoi uomini per un brindisi di saluto, e levò in alto il calice: «A noi», disse. «A tutti noi. Che abbiamo conosciuto la malvagità del mondo». Perché quelli come lui sono stati costretti a incontrarla quasi sempre. Feroci banditi, gente normale e disperata, come Giovanni Vezzali, accomunati dallo stesso gesto. E loro tutte le volte a cercare un senso a cose che un senso non hanno. —

L'arma del delitto è un fucile che il vecchio usava per andare a caccia

La maxi inchiesta

Finte spedizioni di droga a Trieste Narcos ingannati dalla Procura

Dopo un anno di indagini con investigatori infiltrati a Bogotà sequestrate 4,3 tonnellate di cocaina. Arrestati 38 trafficanti

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Una soffiata della polizia di Bogotà, gli investigatori della Procura di Trieste che si infiltrano tra i trafficanti e gli arresti. Gli sceneggiatori di Netflix forse dovrebbero aggiornare le ultime puntate di "Narcos". E magari scambiare quattro chiacchiere con il pm Federico Frezza autore della più grande (e ingegnosa) operazione anti droga di livello internazionale mai messa a segno in Italia, la terza in Europa: 4,3 tonnellate di cocaina sequestrate per un valore di 96 milioni di euro, capaci di fruttare almeno tre volte tanto sul mercato finale.

Si tratta di un'autentica mazzata alla potente organizzazione colombiana del "Clan del Golfo" che fa capo a "Otoniel", al secolo Dario Antonio Usuga David, da poco estradato negli Stati Uniti. Il narcotrafficante più noto e temuto al mondo.

Perché è da lì, dalle jungla colombiana, che arrivava la coca destinata alla vasta piazza europea e già pagata dalla criminalità organizzata. Tre investigatori della Guardia di finanza di Trieste si sono finti trafficanti riuscendo a far arrestare 38 criminali sloveni, croati, olandesi, bulgari. Ma anche calabresi collegati alla 'Ndrangheta e albanesi residenti a Mogliano. Gente che operava in Lombardia, Veneto, Lazio e Calabria.

La Procura, grazie ai suoi militari sotto copertura, si è inserita nelle trattative dei trafficanti facendo da "mediatore logistico" tra venditori e acquirenti per ben 19 consegne. Così sono saltati fuori contatti, canali di approvvigionamento, sistemi di trasporto. Nomi, codici di comunicazione telefonica, messaggi criptati e a distruzione automatica impossibili da intercettare anche con i trojan.

LE FIAMME GIALLE
L'OPERAZIONE È STATA AFFIDATA ALLA FINANZA. A DESTRA ALCUNI BLITZ

> I militari sotto copertura hanno convinto il clan a spedire al porto di Trieste il prezioso carico di stupefacente

> La droga in realtà non è mai arrivata nello scalo. È servita però come esca per risalire a tutti i componenti del gruppo criminale

Neppure i narcos colombiani si sono accorti di nulla. Un colossale imbroglio internazionale architettato negli uffici della Procura di Trieste che non ha precedenti.

Tutto è iniziato poco più di un anno fa: la polizia di Bogotà informava le autorità italiane che i narcos stavano cercando un canale di sbocco "sicuro" in Italia per il mercato europeo. Di mezzo c'era proprio il "Clan del Golfo". «La nostra operazione in effetti ha colpito proprio questo clan – ha osservato il pm Frezza – che è più di un cartello. Dispone di soldati e di organizzazioni para militari. In Colombia controlla interi territori».

Gli investigatori infiltrati hanno fatto credere che fosse "sicuro" il Porto di Trieste fingendo di spedire i carichi di coca via nave.

La droga, già formalmente sequestrata, è giunta in Italia in due tranche: una prima "di prova" da 300 chilogrammi; e un'altra, quella "vera", di 4 tonnellate mandata a Trieste in aereo. E quindi non via nave, in porto, come fatto credere ai criminali: lì poi non è più entrato un grammo di stupefacente.

Gli investigatori del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Trieste, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia presso il Tribunale, hanno quindi fatto da "regia" per individuare grossisti, broker e corrieri per le consegne. I carichi di coca venivano tenuti in vari magazzini sparsi per la penisola, in modo da incastrare gli acquirenti e i gli stessi corrieri con gli arresti e i sequestri. Tutto questo per ben 19 consegne. Trattandosi di organizzazioni criminali diverse, nessuno evidentemente aveva intuito ciò che stava via via accadendo. «Le organizzazioni – ha spiegato ieri il procuratore De Nicolo in conferenza stampa – affidano ai "free lance" il trasporto e il magazzinaggio. I nostri infiltrati sono quindi riusciti a inserirsi in questo meccanismo».

I sequestri e gli arresti venivano poi camuffati in modo da sembrare operazioni casuali. Ad esempio i 100 chili di coca "trovati" dalla Guardia di finanza di Udine un anno fa, nascosti in un casolare abbandonato ad Aiello del Friuli (valore dello stupefacente 5 milioni di euro), rientrano nell'articolata indagine del pm Frezza. Il ritrovamento era avvenuto durante un intervento dei vigili del fuoco per una fuga di gas. Ma era tutto finto. Una sceneggiata per nascondere la vera matrice dell'indagine. E così altre operazioni in cui è stata coinvolta, ad esempio, la Polizia stradale in controlli fatti passare appunto come "casuali". «Abbiamo diffuso delle fake news a fin di bene», ha fatto sapere De Nicolo.

La Procura, che ha cooperato direttamente con la magistratura e la polizia colombiana e con l'Agenzia statunitense Homeland Security Investigations, ha dispiegato ben sessanta finanzieri sequestrando auto, suv, tir e quasi 2 milioni di euro in contanti. «Abbiamo tolto un po' di veleno della morte dalle strade», ha commentato il colonnello Leonardo Erre, comandante del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Trieste. —

POLEMICA PER LE FRASI DEL MAGISTRATO

De Nicolo: narcotrafficanti liberi se vincesse il Sì al referendum

Marco Ballico

«Se passasse il referendum, questi arresti non si potrebbero più fare». Il procuratore Capo Antonio De Nicolo collega l'imponente operazione antidroga illustrata ieri a Trieste ai quesiti referendari su cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi il 12 giugno. Il magistrato si riferisce al secondo quesito, quello formulato per contenere le misure cautelari, a partire dalla carcerazione preventiva, ai soli casi legati al pericolo di fuga e al rischio di inquinamento delle prove, e dunque non più alla reiterazione del reato (esclusi quelli violenti). Vincesse il Sì, afferma De Nicolo, «gli arrestati dovrebbero essere messi in libertà con tante scuse del popolo italiano». E ancora, più nel merito della questione: «Le misure cautelari cadrebbero tutte. Reati come il traffico di droga, a prescindere dalle quantità anche mostruose, non vengono eseguiti in violenza alla persona e quindi ricadrebbero nell'alveo abrogativo del referendum».

Durissima la reazione della Lega, con il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli: «Le affermazioni del procuratore De Nicolo sono incredibili: ma cosa sta dicendo? Dovrebbe essere bene a conoscenza che, avendo arrestato 38 persone, e trattandosi senza ombra di dubbio di criminalità organizzata, la norma resta applicabile. Prima di commentare i quesiti bisognerebbe leggerli».

Immediato anche l'intervento di Riccardo Magi, presidente e deputato di +Europa, il movimento che punta su cinque Sì in materia di giustizia. «È di gravità inaudita quanto compiuto dal Procuratore di Trieste – scrive Magi in un comunicato – che interviene nella campagna referendaria in corso fornendo informazioni false all'opinione pubblica e condizionando quindi il libero convincimento dei cittadini italiani sull'espressione del voto». Una «mistificazione della realtà e del senso stesso del referendum, che non eviterebbero affatto il ricorso alla custodia cautelare in casi di reati di criminalità organizzata, tantomeno di traffico internazionale come in questo caso», assicura Magi anticipando una segnalazione al Procuratore Generale presso la Cassazione e alla Ministra Marta Cartabia «affinché siano presi tutti gli opportuni provvedimenti per sanzionare una condotta estremamente grave». In corso di valutazione anche un esposto per «violazione del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, che punisce chi, investito di un pubblico potere o funzione civile, si adopera a vincolare i suffragi degli elettori o ad indurli all'astensione». —

Il procuratore capo De Nicolo

La lotta al Covid

Da sabato i casi di Covid sono tornati a salire Ieri altri 70 morti

Il sussulto del virus

Salvini annuncia ricorso al Tar «Via l'obbligo di mascherine»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Tre indizi fanno una prova, figuriamoci quattro. Forse è ancora presto per preannunciare una nuova ondata Covid, ma che la curva dei contagi dopo settimane di corsa a testa in giù abbia invertito la rotta è un dato di fatto. Perché è da sabato che i casi sono in aumento rispetto a quelli conteggiati una settimana prima. Ieri se ne sono contati 28.082, quasi quattromila in più di quelli rilevati sette giorni fa mentre i decessi sono 70, come il giorno prima. E anche il tasso di positività, che sembrava ormai definitivamente sceso sotto la soglia del 10%, è ora risalito al 12%. Fatto apparentemente inspiegabile vista l'ondata di caldo che ha investito il Paese. Per questo l'indice è puntato contro le sub varianti di Omicron BA.4 e 5, che dove hanno già preso piede stanno facendo aumentare i contagi.

In Portogallo dai 10 mila casi al giorno di fine aprile si è passati agli oltre 20 mila di ora mentre in dodici giorni le due sotto-varianti sono passate dal 18,5 al 37% di prevalenza. In Francia negli ultimi sette giorni i casi sono aumentati del 31%, nel Regno Unito del 15, in Germania del 13% in Finlandia del 19 e nella vicina Austria del 26%. E sempre in Germania anche la curva della mortalità a ripreso a salire, facendo registrare un allarmante più 105% nell'ultima settimana, anche se negli altri Paesi il dato è ancora preceduto dal segno meno. Ma i decessi sono l'ultimo indicatore a muoversi dopo quello dei contagi. Questo non significa però che Omicron versione 4 e 5 sia anche più patogena oltre che più contagiosa. Una ricerca giapponese, ancora oggetto di revisione e condotta per ora solo in laboratorio, sembrerebbe dimostrare una capacità di infettare le cellule polmonari, ma serviranno studi sull'uomo per stabilire se ci troviamo davanti a una pericolosa miscela tra la più contagiosa Omicron e la maggiormente letale Delta.

28.082
i nuovi casi di Covid registrati ieri: in aumento di 4mila rispetto a 7 giorni fa

Uno studente viene testato prima dell'ingresso nelle aule del National College a Pechino, Cina

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Se vai al seggio e ti sei dimenticato la mascherina ti mandano a casa Mi sembra una perversione ideologica

LA RICERCA E LE POLEMICHE

L'Istituto superiore della Sanità ha intanto lanciato proprio ieri la flash survey che in pochi giorni dovrà dirci in che misura le due versioni mutate di Omicron sono presenti nel Paese.

Il timore di una nuova ondata non frena però l'attacco di Salvini contro le mascherine. L'obbligo alla maturità «è una enorme fesseria che non ha alcun criterio scientifico», ha tuonato ieri, annunciando ricorso al Tar contro gli esami e anche il voto di domenica prossima a volto coperto, «perché teoricamente se vai al seggio e ti sei dimenticato la mascherina ti mandano a casa, mi sembra veramente una perversione ideologica» è la chiusa del numero uno della Lega.

12%
in crescita anche il tasso di positività la settimana scorsa era sceso sotto il 10%

Il segretario del Carroccio è stato smentito però dagli esperti, con il virologo Fabrizio Pregliasco e l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, scesi in campo per difendere la scelta di non abbassare la mascherina né al seggio e né alla maturità.

Nel frattempo continua la battaglia legale. Il Tar del Lazio si è riservato di decidere nei prossimi giorni in merito al ricorso presentato dal Codacons con una ordinanza dal carattere urgente per togliere l'obbligo di mascherina. —

DOMANDE E RISPOSTE

Con le varianti Omicron 4 e 5 «reinfezioni più insidiose»

Quando sono state identificate per la prima volta Omicron 4 e 5?
Le due varianti BA.4 e BA.5 sono state sequenziate la prima volta in Sudafrica rispettivamente a gennaio e febbraio 2022 e sono ritenute responsabile della quinta ondata di infezioni che sta montando nel Paese.

Sono più contagiose?
Sembrerebbe di sì, vista la velocità con la quale si sono propagate nei Paesi dove hanno iniziato a circolare prima che altrove. Basti pensare che in Portogallo le due varianti di Omicron hanno impiegato soltanto 12 giorni per passare da una prevalenza del 18,4 a una del 37%.

Sono destinate a soppiantare BA.1 e BA.2 oggi prevalenti in Italia?
Se la flash survey lanciata proprio oggi dall'Iss rileverà una presenza già vicina al 10% sarà difficile arginarne la diffusione, visto che nei Paesi europei dove sta facendo aumentare contagi e decessi sta dilagando nonostante sia anche lì arrivata la bella stagione.

Provocano forme più gravi di malattia?
Dove stanno prendendo il sopravvento ricoveri e decessi stanno aumentando, ma non in modo significativo, il che farebbe sperare in una sua più o meno immutata patogenicità. Da uno studio condotto in Giappone dall'Università di Tokyo sembrerebbe però che come la più insidiosa Delta anche BA.4 e 5 siano in grado di infettare le cellule polmonari e fondersi con quelle vicine sane. Ma questa caratteristica è stata rilevata in vitro e non sappiamo ancora se sia così anche nell'uomo.

Aggirano i vaccini?
Entrambe sembrano evadere l'immunità naturale generata dalla malattia. In Sudafrica si stima che due persone su tre si siano già contagiate in passato eppure la popolazione si sta ammalando di nuovo. Stesso discorso potrebbe valere per l'immunità generata dal vaccino, ma serviranno studi approfonditi per stabilirlo. —

PA.RU.

OGGI SI ESPRIME IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

La Regione crede nel lavoro agile e lo propone alle aziende private

Firmato il regolamento dei dipendenti pubblici. E l'assessore Rosolen investe sui "nomadi digitali"

Giacomina Pellizzari / UDINE

Esclusi i permessi brevi e il lavoro notturno, la pre intesa sul lavoro agile e da remoto dei dipendenti regionali prevede il diritto alla disconnessione e la definizione delle attività da svolgere a distanza. Siglato dalle rappresentanze sindacali, il documento domani sarà vagliato dal Consiglio delle autonomie per provare poi a superare lo scoglio della Corte dei Conti. La Regione non solo adotta il lavoro agile, ma promuove e sostiene lo smart working anche tra le imprese private. Lo fa attraverso l'Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa e l'università di Udine, a cui ha affidato lo studio scientifico per accedere ai fondi europei e alla rete della multinazionale americana AirBnB, leader nell'ambito dell'ospitalità.

Sullo smart working resta il nodo Corte dei Conti

L'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen

1. Concilia le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori per migliorare il servizio pubblico
2. Le amministrazioni facilitano l'accesso al lavoro agile dei lavoratori in condizioni di particolare necessità, non coperte da altre misure
3. Fascia di attività standard dalle 7.30 alle 19, il lavoratore connesso deve risultare contattabile attraverso gli strumenti di comunicazione in dotazione
4. La fascia di non disconnessione non può superare il 30% dell'orario medio giornaliero
5. Fascia di inoperatività dalle 22 alle 6
6. Il lavoro agile non prevede permessi brevi, i buoni pasto, il lavoro straordinario e le trasferte
7. Per esigenze di servizio il lavoratore in smart working può essere richiamato a lavorare in presenza

L'EGO - HUB

IL PROGETTO

«Stiamo lavorando a un progetto complessivo con l'intento di trasformarlo in una serie di interventi da definire in norma rispetto alle azioni di accompagnamento e orientamento che possiamo fare nei confronti delle imprese per l'utilizzo degli strumenti legati al lavoro agile» spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, nel precisare che l'obiettivo è quello di rendere più attrattivi i territori dotandoli anche di spazi adatti al co-working. Un gruppo di lavoro, infatti, affronterà il tema dei trasporti, della connettività, della sostenibilità ambientale, della produttività e dell'equità sociale. L'obiettivo è favorire i cosiddetti nomadi digitali per ridare vitalità anche a molti comuni minacciati dallo spopolamento. «Abbiamo aperto la discussione – continua Rosolen – su come cambia il mondo del lavoro».

L'ACCORDO

In questa direzione va la pre intesa sullo smart working negli enti pubblici. L'accordo siglato a fine aprile dalle organizzazioni sindacali, spiega la segretaria della Fp-Cgil, Orietta Olivo, «regolamenta il lavoro agile e quello da remoto, il primo non avendo vincolo di orario richiede la definizione delle fasce di operatività e di disconnessione». Lo smart working viene regolamentato da un accordo individuale facoltativo, che una volta definite le attività "smartabili" deve «conciliare le esigenze del lavoratore e del datore di lavoro. Il lavoro da remoto, invece – spiega sempre Olivo –, può essere svolto a domicilio o in un altro ente. Il lavoro da remoto, a differenza del lavoro agile, si basa su un orario di lavoro che rispecchia quello in presenza». Dello stesso avviso il segretario della Fp-Cisl, Giovanni Di Matola, che avrebbe voluto vedere riconoscere ai lavoratori agili un rimborso spese per risarcirli almeno dei costi dell'energia che sono costretti a sostenere. «Avevamo chiesto un riconoscimento economico per la prestazione di lavoro a domicilio, ma non è stata concessa» sottolinea Di Matola, nell'ammettere che la sottoscrizione del pre-accordo aveva comunque la precedenza. Sempre secondo Di Matola, la firma del pre-accordo sullo smart working avrebbe dovuto seguire il rinnovo del contratto del Comparto unico, ma quest'ultimo è ancora bloccato a seguito dei rilievi fatti dalla Corte dei Conti sul contratto dei dirigenti. Domani, alle 14, il pre-accordo sarà analizzato dal Consiglio delle autonomie: si tratta di un passaggio formale in attesa del parere della Corte dei Conti. —

FRANCO IACOP (PD)

«Più incentivi»

«La risposta alla grave mancanza di personale nei piccoli municipi non può essere uno o più concorsoni centralizzati: è necessario invece accompagnare e supportare i Comuni nell'opportunità di praticare forme organizzate di collaborazione e, per quanto riguarda il contrasto alla fuga di dipendenti, attraverso forme di incentivazione e indennità aggiuntive». Così il dem Franco Iacop replica all'assessore Pierpaolo Roberti.

CRISTIANO SHUARLI (PD)

«Carrozzoni»

«La grande "pensata" di una nuova società regionale a capitale pubblico (Fvg Energia ndr) arriva troppo tardi e nasce male. Da due anni richiamiamo la Regione e abbiamo presentato una legge per governare gli impianti fotovoltaici e soprattutto per incentivarne la loro installazione su edifici e a terra su aree ex industriali e servitù militari dismesse. Fedriga invece continua la moltiplicazione dei carrozzoni pubblici regionali» attacca il dem Cristiano Shaurli.

CONCESSIONI BALNEARI

M5s contro l'assessore: «Difende modelli superati»

UDINE

«Sulle concessioni balneari apprendiamo con sconcerto che in Friuli Venezia Giulia sta prevalendo la linea dell'ostinazione, a vantaggio di quel sistema basato sulle proroghe che l'assessore leghista Sebastiano Callari conta di mantenere in piedi fino al 2033, nonostante a Roma il suo partito abbia votato a favore dell'applicazione della direttiva Bolkestein».

Così il deputato del M5s Luca Sut, vicepresidente del gruppo pentastellato alla Camera, e il consigliere regionale dello stesso partito Mauro Capozzella, capogruppo a piazza Oberdan, a seguito delle dichiarazioni dell'assessore regionale al Demanio, Sebastiano Callari.

«L'accordo politico raggiunto di recente sia in Consiglio dei Ministri dove siedono i leghisti Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia – continuano – che all'interno della maggioranza, è una soluzione equilibrata che prevede equi indennizzi per i concessionari uscenti e che valorizza quegli imprenditori che hanno operato con professionalità e correttezza e che, quindi, non hanno nulla da temere. Pensare di poter agire in direzione opposta alla norma nazionale e alla sentenza del Consiglio di Stato è soltanto la strenua difesa di un sistema incancrenito che intaccava il principio della libera concorrenza, producendo una distorsione che il fenomeno delle dinastie balneari, purtroppo, ben rappresentava».

Nella nostra regione «invece ci si ostina a difendere la strada delle proroghe infinite, a dispetto della concorrenza e a prescindere da criteri meritocratici» proseguono i due grillini. «La risposta alla questione balneare – concludono Sut e Capozzella – non può dunque risolversi nella mera difesa di interessi di parte su di un bene pubblico, ignorando che qualsiasi atto regionale contrario alle norme nazionali non può che essere annullato» —

LE IDEE

CUNEO FISCALE DA RIDURRE MA ALLA FINE CHI PAGA?

CLAUDIO SICILIOTTI

Ciclicamente si torna a parlare in Italia di cuneo fiscale. Della necessità di ridurre il peso di questa componente per rilanciare l'economia e i consumi. Si confrontano allora le statistiche internazionali e ci si lamenta nel dover constatare che il nostro paese continua ad occupare i primi posti di questa poco invidiabile classifica. Si rinnovano allora gli inviti a intervenire e le forze politiche, in varia misura, ma comunque spesso all'unisono, si fanno interpreti di una tale priorità e la mettono in cima alle loro promesse elettorali.

Occorre però fare chiarezza. Per capire bene di cosa stiamo parlando, è opportuno ricordare che per cuneo fiscale si intende l'insieme di imposte e contributi previdenziali che incidono sul costo del lavoro, sia dal punto di vista del datore di lavoro che da quello del lavoratore. In buona sostanza, il cuneo in questione è dato proprio dalla differenza tra lo stipendio lordo che il datore di lavoro versa e lo stipendio netto che il lavoratore effettivamente percepisce. Ridurre questo cuneo, con tutta evidenza, farebbe felici entrambi. I primi perché pagherebbero di meno, i secondi perché prenderebbero di più. Semplice no?

In realtà proprio semplice non è. Il cuneo infatti, come detto, è fatto da imposte e contributi. A quale delle due componenti si vorrebbe mettere mano per ridurre il carico complessivo? Perché è chiaro che se si riduce il peso della componente fiscale si apre un evidente problema di gettito. Quindi nuove tasse ovvero, assai più realisticamente, maggiore debito pubblico. Se invece si riduce la componente contributiva, bisogna dire al lavoratore che, quando sarà il momento, prenderà una pensione inferiore. Oppure bisogna ridurre quella componente che va a garantire al lavoratore quelle conquiste sociali cui ben difficilmente si dirà disposto a rinunciare (malattia, infortuni, inabilità, maternità o paternità …).

Quindi, alla fine, il tema si riduce a una sola semplice domanda: chi paga? È del tutto evidente che poter sostenere un minor costo del lavoro comporterebbe un beneficio rilevante sul piano degli investimenti. Così come avere più soldi in busta paga significherebbe avere maggiore disponibilità sul versante dei consumi. Ma se non si vogliono ridurre le pensioni, non si vogliono tagliare le prestazioni sociali, a meno di nuove (improbabili) tasse, resta solo il ricorso al debito pubblico. Alla faccia delle giovani generazioni, in questo caso, verrebbe da dire.

> Si deve scegliere se ridurre le imposte o i contributi, dunque penalizzando il gettito dello Stato oppure lo stesso lavoratore

> Bisogna assumersi la responsabilità di dire su chi peseranno le conseguenze della scelta che si propone e perché

Il momento è particolarmente difficile. Crisi sistemiche di portata internazionale assolutamente imprevedibili incidono pesantemente sulle nostre economie. Le scelte per contrastarle sono sicuramente molto impegnative. Occorre però avere più che mai il coraggio della chiarezza. Indicare un obiettivo, pur giusto, non è assolutamente sufficiente. Bisogna assumersi la responsabilità di dire anche su chi peseranno le conseguenze della scelta che si propone e perché si ritiene sia giusto che sia così. Perché, come si suol dire, non esistono pasti gratis in economia. E prima o poi qualcuno il conto lo dovrà pagare. —

LA SFIDA DI FONTANINI E IL RUOLO DEL FRIULI

GIORGIO CAVALLO - DIEGO NAVARRIA - ROBERTO VISENTIN

L'uscita del sindaco di Udine merita un ringraziamento per la nettezza del suo messaggio:Trieste ha tutto, il Friuli è trascurato o meglio dimenticato.

Le ragioni non dichiarate di questa uscita sono quasi sicuramente diverse da quelle che "perfidamente" noi pensiamo, ma sinceramente non riteniamo né importante né tanto meno interessante fare interpretazioni autentiche. Se chi è compartecipe di queste situazioni fa autocritica va preso sul serio e ci invita a esprimere quali, secondo noi, sono le priorità di intervento.

Se 40 anni fa esistevano ragioni storiche necessarie a interpretare diversamente il Friuli e Trieste, oggi, una mancata precisazione del "cul de sac" istituzionale in cui si trova la Regione nel suo insieme, trasforma qualsiasi diatriba su questo terreno in divisioni utili forse a fini elettorali e comunque a rafforzare la gestione clientelare del potere di governo a cui si ispira l'attuale "generosa" giunta regionale.

Esistono dati oggettivi che oggi documentano una mancanza di attenzione politica ai territori del Friuli (da est a ovest, da nord a sud) e una loro subalternità a una visione mercantile-logistica degli assi potenziali di sviluppo. La stessa approssimata interpretazione del Pnrr sembra troppo affascinata da fughe tecnologiche e da, pur talvolta utili, rincorse a infrastrutture pubbliche deficitarie. Manca del tutto una seria discussione sulla resilienza del territorio rispetto ai continui "cigni neri" che la modernità ci presenta.

Quello che emerge con sempre più forza è la natura e il senso dell'autonomia della regione in cui viviamo. Non certo per avvitarsi in sogni retrotopici di divisioni salvifiche la cui natura costituzionale esclude qualsiasi cammino. Ma per dire che il Friuli esiste e che va interpretato anche politicamente. Se "Pieri" può servire a questo ben venga.

Rivendicare il ruolo del Friuli vuol dire riconoscere che è una realtà policentrica e come tale necessita di una regione riformata che abbandoni le tentazioni centraliste e sappia partire dal cambiamento della Regione non dal massacro dei Comuni. I dati usciti in questi giorni sulla organizzazione e sui dipendenti sono impietosi. Possiamo valorizzare i Comuni solo dopo che avremo deciso come riorganizzare la Regione.

I consiglieri di Trieste sono 8, il resto della regione ne ha 40, questo è un dato di fatto. Poi c'è uno che indossa la maglietta "io sono fvg" e, neanche fosse Putin, la impone a tutti. Compreso il recalcitrante sindaco di Udine suo collega di partito.

L'individuazione di un nemico in politica non è mai positiva e mai portatrice di soluzioni. Gli avversari vanno affrontati con proposte e non con dichiarazioni di appartenenza.

La capacità o meglio l'incapacità di molte forze politiche udinesi di tessere relazioni con gli altri protagonisti regionali è purtroppo una tragica realtà.

Cominciare finalmente a discutere del ruolo della Regione e della sua ristrutturazione operativa è indispensabile per poi poter intervenire sulle amministrazioni locali. Con la consapevolezza che i territori non sono le ripartizioni prefettizie delle vecchie Provincie.

La regione F-VG, per noi, deve decidere se continuare a essere una versione locale del centralismo Italiano o "riformarsi" modificando il proprio rapporto con gli enti periferici.

Il ruolo che le città ex capoluoghi di provincia esercitavano in passato rappresentava un continuo e produttivo rapporto con il territorio mentre ora il territorio stesso, privo di propri riferimenti, sembra vivere le proprie difficoltà quasi in conflittualità con gli ex capoluoghi. E d'altro canto i gestori delle città sembrano chiusi in una difesa degli interessi cittadini dimenticando il loro spazio di propulsione innovativa al servizio della più vasta comunità territoriale. —

ECONOMIA

LA FIERA DI MILANO

Al Salone del Mobile lo sprone di Mattarella «Alta competitività»

Inaugurazione a Rho con il plotone delle 66 aziende del Fvg
Bini: «Effervescenza delle imprese e volontà di ripartenza»

Maura Delle Case / MILANO

Dopo due anni di attesa, il mondo del design, non solo made in Italy, ieri mattina si è ritrovato a Milano, dentro e fuori il Salone del Mobile (7-12 giugno), che in questo 2022 taglia la sua 60esima edizione e che segna, inequivocabilmente, la ripartenza, anche simbolica, del made in Italy nel mondo. Ieri a Rho si è consumato il taglio del nastro, preceduto da lunghe code fuori dalla fiera, sintomo dalla grande capacità di attrazione dell'appuntamento meneghino. Tanto sul pubblico, quanto sugli addetti ai lavori. Ben 2.200 le imprese presenti, una sessantina quelle friulane, che da giorni lavorano dentro la fiera, all'allestimento di stand non meno ricercati dei prodotti, studiati per stupire, per farsi riconoscere e ricordare.

Al taglio del nastro hanno partecipato, tra gli altri, i ministri Giancarlo Giorgetti ed Elena Bonetti, insieme al sindaco di Milano, Giuseppe Sala e al presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato alla presidente del Salone, Maria Porro, un messaggio. Per l'inquilino del Quirinale, il ritorno del Salone è «una affermazione di coraggio e tenacia che va apprezzata». «La filiera del legno e dell'arredamento - continua Mattarella - è caratterizzata da elevata competitività, alta intensità di innovazione e affermata efficienza organizzativa e costituisce un ambito nel quale la creatività delle piccole e medie imprese italiane raggiunge costantemente una delle sue massime espressioni».

A darne dimostrazione è il plotone di 66 imprese partite dal Fvg alla volta di Rho per mostrare al mondo dei buyer tutto il knowhow, la qualità, la creatività e naturalmente l'innovazione che fanno dei loro prodotti proposte uniche. Dalla cucina al living, dall'ufficio all'outdoor. A varcare l'ingresso della Fiera, per testimoniare la vicinanza della Regione Fvg alle imprese, anche l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha visitato diversi stand insieme a Matteo Tonon, presidente del cluster legno arredo e sistema casa Fvg, al direttore del cluster Carlo Piemonte e all'europarlamentare Marco Dreosto. «Gli imprenditori – ha riferito Bini a margine – ci hanno testimoniato una netta volontà di ripartenza ed effervescenza». Dentro e fuori dal Salone. Oltre all'impegno nei padiglioni della fiera, diverse aziende friulgiuliane hanno investito in centro a Milano, rinnovando o aprendo ex novo flagship-store che saranno protagonisti del Fuori Salone e che dimostrano tutta la voglia di ripresa che innerva il settore e quanto, di questa ripresa, Milano sia oggi il cuore pulsante.—

Sopra il taglio del nastro, sotto Tonon, Bini, Dreosto e Piemonte

Siglata l'intesa con l'azienda sulla contrattazione di secondo livello
Entro l'anno verranno stabilizzate 10 persone, di cui 7 a San Daniele

LimaCorporate, c'è l'accordo premio di mille euro per il 2021

SAN DANIELE

Mille euro di premio per ciascun dipendente. Tanto vale la liberalità che Lima corporate, in accordo con le parti sociali, erogherà in busta paga a ognuno dei suoi 560 lavoratori a giugno. Lo hanno fatto sapere ieri David Bassi e Fabiano Venuti, rispettivamente segretari di Fiom Cgil Udine e Fim Cisl Fvg, a valle di una lunga trattativa, iniziata dopo gli scioperi che avevano coinvolto gran parte dei diretti alla produzione in coda all'anno scorso. I dipendenti avevano incrociato le braccia dopo che l'azienda aveva deciso di non procedere al pagamento del premio di risultato. Una decisione – a sentire i rappresentanti dei lavoratori – unilaterale e ingiustificata, al punto da indurre le maestranze a due giornate di astensione dal lavoro. Una protesta che aveva colpito nel segno. «Gli scioperi – ricordano Bassi e Venuti – hanno infatti riportato l'impresa al tavolo di trattativa e oggi, a valle di un lungo confronto, siamo finalmente giunti a un accordo quadro che ripristina la contrattazione di secondo livello, che prevede il pagamento del premio per l'anno 2021 e getta le basi per il futuro».

Come detto, la liberalità vale 1.000 euro a lavoratore e sarà erogata nella retribuzione di giugno. «L'accordo ha riservato particolare attenzione ai redditi più bassi – sottolineano ancora i sindacalisti – ed ha introdotto una serie di altre novità, come il riconoscimento di un gettone di presenza da 25 euro ogni sabato mattina di straordinario, andandosi ad aggiungere ai 25 euro già riconosciuti per lo straordinario del sabato pomeriggio».

A chiudere l'accordo anche 10 stabilizzazioni - 7 a San Daniele e 3 nello stabilimento siciliano di Segesta – che saranno realizzate entro l'anno seguendo il criterio della maggior anzianità, vale a dire del periodo più lungo di permanenza in azienda.

EMMANUEL BONHOMME
CEO AD INTERIM
DI LIMA CORPORATE

Tra le novità anche 25 euro di gettone per il lavoro straordinario

I sindacalisti salutano con favore l'accordo, auspicando che sia l'inizio di un periodo di proficue relazioni sindacali. «Se siamo arrivati a questo risultato – dichiarano ancora Bassi e Venuti – il merito è dei lavoratori. Della determinazione che hanno dimostrato lo scorso inverno e che ci ha consentito di tornare al tavolo e riavviare un dialogo con l'azienda».

L'accordo quadro prevede anche che si ripristini la trattativa sul premio di risultato. Trattativa che è già in corso per l'annualità 2022. Parola dei sindacalisti: «Abbiamo iniziato il confronto e abbiamo già una serie di incontri programmati».—

M.D.C.

CREDITO

Plafond da 3,2 miliardi per sostenere le filiere

UDINE

È dedicato a innovazione e transizione digitale, sostenibilità, rafforzamento patrimoniale e sostegno alle filiere il plafond di 3,2 miliardi di euro per promuovere l'evoluzione del sistema produttivo del Fvg. Lo prevede un accordo siglato da Confindustria Udine e Intesa Sanpaolo nell'ambito di un percorso congiunto in corso tra Confindustria di Udine e nazionale, denominato «Competitività, Innovazione, Sostenibilità». Lo ha reso noto la stessa associazione friulana, sottolineando che «il plafond verrà destinato alle necessità di intervento di liquidità ancora esistenti nel sistema produttivo, proponendo contemporaneamente soluzioni opportunamente studiate per riequilibrare in maniera opportuna la struttura dei debiti esistenti».—

LA PRESIDENZA

Il vertice di Confindustria Fvg e il nodo dell'alternanza

Domani l'incontro tra le rappresentanze e il nazionale Landi in vista dell'elezione
Due le opzioni: o si andrà al voto, e allo scontro, oppure ci sarà un altro rinvio

Elena Del Giudice / UDINE

Nelle agende è cerchiata in rosso la data del 9 giugno, giorno in cui si riapre, dopo una settimana di riflessione, la partita per l'individuazione del futuro presidente di Confindustria Fvg, la federazione che riunisce le due territoriali di Udine e Alto Adriatico, ovvero l'associazione nata dall'aggregazione di Pordenone, Trieste e Gorizia. Se è certa la data, non altrettanto - a oggi - è l'esito. Non risulta che i due principali protagonisti della partita, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e reggente la federazione regionale, e Michelangelo Agrusti, presidente di Alto Adriatico, si siano visti né sentiti in questi giorni. E se le diplomazie si sono messe al lavoro, il loro operato è stato davvero sottotraccia. Ergo: il 9 si ripartirà dallo stesso punto in cui la riunione si è fermata la settimana scorsa, con prospettive di soluzione dell'impasse che appaiono piuttosto lontane.

A sinistra Gianpietro Benedetti e a destra Michelangelo Agrusti

LE REGOLE

Primo nodo da sciogliere, le regole. Che in una regione ci siano solo due territoriali, è cosa già accaduta altrove. Dunque la federazione a due dovrebbe - dice Confindustria nazionale - vedere un'alternanza alla presidenza. Nel caso del Fvg, si avvia la ricerca del successore di Giuseppe Bono che ha guidato Confindustria regionale di fatto negli ultimi 9 anni. Eletto su indicazione di Confindustria Gorizia nel 2013, è stato successivamente confermato con l'obiettivo di arrivare alla fusione delle 4 territoriali, e ha poi concluso come reggente. Una cosa è certa: Confindustria Alto Adriatico non era nata all'epoca dell'elezione di Bono, per cui un'eventuale futura presidenza espressione di questa territoriale non violerebbe la regola dell'alternanza. È anche vero che è Benedetti, oggi, a rappresentare la federazione, ma il ruolo è quello di reggente, e non di presidente. Come dire che ai fini della famosa alternanza, questa reggenza non ha valore.

I PESI

Altra questione: il voto ponderale. In Confindustria non vige il principio "una testa, un voto", ma il "peso" di un'azienda e di un'associazione in termini di contributi al sistema. In questo meccanismo Alto Adriatico vale circa il 64% dei voti, sulla base del numero delle imprese associate, contro il 34% circa di Udine. La differenza per arrivare a 100 la fanno le altre rappresentanze presenti nel consiglio della federazione, ovvero Ance Fvg, i costruttori, i Giovani industriali e la Piccola industria. La matematica dice che, alla prova del voto, i giochi sarebbero presto fatti.

LO SCENARIO

Se questo è il contesto, il finale sembra già scritto. Michelangelo Agrusti ha i numeri dalla sua e la forza per rivendicare - per sé o per un candidato diverso di suo gradimento - la guida della federazione. Il punto è se lo vorrà fare, scegliendo l'opzione muscolare piuttosto che una trattativa, sapendo che in questo caso Confindustria Udine potrebbe optare per un non-voto. L'alternativa potrebbe essere verificare la possibilità di individuare un presidente super-partes, una figura di garanzia, se così la possiamo chiamare, gradita ad entrambe le territoriali. Un nome noto, figlio di una storica famiglia friulana. Per arrivare al compromesso servirebbe un dispiegamento di volontà che, al momento, non pare si intraveda. Ma le cose possono cambiare nel volgere di poche ore e, di conseguenza, possono mutare le condizioni e le prospettive dell'incontro di domani, Sempre che sia quello risolutivo. Al tavolo - virtuale, perché l'incontro avverrà a distanza, in videochiamata - ci saranno, oltre a Gianpietro Benedetti e Michelangelo Agrusti, affiancati dai rispettivi direttori delle territoriali, dal direttore regionale Ciarrocchi, Federico Landi di Confindustria nazionale, Matteo Di Giusto, presidente dei Giovani industriali Fvg, Michele Da Col, presidente della sezione Piccola industria e Roberto Contessi, presidente dell'Ance regionale. Ma non è esclusa la partecipazione anche di altri esponenti delle territoriali.—

Il quartier generale di Civibank a Cividale del Friuli

IL PRIMO CDA

CiviBank, utili a 7,5 milioni nel primo trimestre Completate le nomine

CIVIDALE

Alberta Gervasio è, ufficialmente, la nuova presidente di CiviBank. La nomina è arrivata ieri nel corso della prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea del 6 giugno, che ha anche individuato i due vicepresidenti: Aldo Bulgarelli, avvocato veneto di origini friulane con una vasta esperienza maturata nel settore bancario, e Guglielmo Pelizzo, che aveva già ricoperto lo stesso incarico nel precedente Cda. In consiglio siedono anche Lidia Glavina, Antonio Marano, Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti e Armin Weissenegger, espressione della lista Sparkasse, azionista di controllo della Banca di Cividale con il 75,6% del capitale sociale e del 79,1% dei diritti di voto in assemblea, e Andrea Stedile, già vice presidente di CiviBank), esponente della lista presentata dal consiglio di amministrazione uscente.

«Sparkasse - si legge in una nota dell'Istituto altoatesino - completa con successo l'operazione di acquisto del controllo di CiviBank, che entra a far parte del gruppo bancario guidato da Sparkasse, presupposto essenziale per rafforzare lo sviluppo di sinergie industriali fra le due banche mantenendo intatti l'identità, l'autonomia societaria ed il marchio di CiviBank in modo da preservare il valore costruito negli anni con il proprio territorio di riferimento. L'operazione consentirà inoltre a CiviBank la possibilità di contare su un socio di riferimento in grado di assicurare stabilità, possibilità di crescita e di mantenimento del proprio ruolo di banca a forte sensibilità territoriale nelle zone geografiche di riferimento».

L'ex popolare friulana si presenta al nuovo corso con i buoni risultati della prima trimestrale che vede un utile di 7,5 milioni (contro i 2,7 milioni dello stesso periodo dello scorso anno, una raccolta sostanzialmente stabile, una crescita del 3% dei finanziamenti, e una flessione dei crediti deteriorati oggi al 3,8% a fronte del 4,8% del 31 dicembre. «Risultati positivi - rimarca il direttore generale Mario Crosta - che beneficiano di un'attività in espansione con servizi, come l'acquisto dei crediti legati ai bonus edilizi, pensati per la clientela retail». —

E.D.G.

FINANZA

BeanTech entra in Elite e pianifica la crescita

UDINE

La friulana BeanTech entra nella prima Elite Lounge di Intesa Sanpaolo del 2022, il programma oggetto della partnership fra il primo gruppo bancario italiano ed Elite, il private market di servizi integrati e network multi-stakeholder parte del Gruppo Euronext, per accompagnare le Pmi in programmi di formazione, crescita dimensionale e apertura al mercato dei capitali. BeanTech è una realtà informatica che, da venti anni, affianca le aziende nelle sfide della Digital Transformation e le aiuta a cogliere le opportunità dell'Industry 4.0. Grazie alla conoscenza dell'IT ed all'esperienza maturata in centinaia di progetti, beanTech offre soluzioni innovative che permettono di migliorare il business attraverso la crescita del fatturato e la diminuzione dei costi, fino ad ottimizzare aspetti come l'aumento dell'efficienza e la riduzione degli sprechi. —

Fabiano Benedetti

LA COMPETIZIONE IN SPAGNA

BizAway tra i finalisti del South Summit

SPILIMBERGO

BizAway, la scaleup friulana attiva nel business travel con sedi in Italia e in Spagna, è l'unica realtà italiana selezionata per partecipare al South Summit di Madrid, evento spagnolo dedicato alle startup, ed è tra i finalisti per la categoria digital business. BizAway si è distinta tra le startup di tutto il mondo anche grazie al notevole percorso di crescita che ha vissuto negli ultimi anni, quadruplicando nel 2021 il fatturato del 2020 e assumendo 30 nuove risorse arrivando ad un totale di 100 dipendenti nelle sue 5 sedi europee. La scaleup ha inoltre chiuso un round di serie A di 10 milioni di euro, dopo i primi due da 2 milioni e da 2,5 milioni di euro ricevuti nel 2020 ed è la prima realtà del settore ad aver ricevuto la certificazione di B-Corp. Le startup finaliste avranno, tra i vari vantaggi, l'opportunità di parlare del proprio progetto davanti a una platea di aziende e investitori durante l'evento. Nel corso della tre giorni potranno inoltre pianificare incontri con player di mercato strategici e investigare nuovi modelli di business. «Siamo orgogliosissimi di prendere parte a questo importante e strategico evento - commenta Luca Carlucci, ceo e co-founder di BizAway - essere tra i finalisti è un onore oltre che una conferma del lavoro che svolgiamo per semplificare i viaggi aziendali dei business traveller di tutto il mondo». —

LA DIRETTIVA UE PREVEDE CHE TUTTI I DISPOSITIVI MOBILI ABBIANO CARICABATTERIE TIPO USB-C

Caricatori unici in Europa Bruxelles si scontra con Apple

Si allarga il fronte di discussione fra Europa e Apple. Questa volta il terreno di scontro è l'accordo tra le istituzioni Ue per la direttiva che mira ad imporre un caricabatterie unico per smartphone, tablet e laptop venduti nel mercato europeo, estremo colpo contro i giganti del mercato come Apple. La direttiva prevede di utilizzare come standard comune i caricatori di tipo Usb-C per tutti i dispositivi mobili e di rendere i software di ricarica interoperabili tra marchi.

Un telefono iPhone di Apple

Standard unico, risparmi per tutti. Un concetto chiaro a Bruxelles, ma che sta facendo storcere il naso a Cupertino, dove il connettore Lightning è stato per anni croce e delizia degli utenti della mela morsicata. Ora l'Ue fa sul serio, e per ridurre i rifiuti elettronici nel testo è previsto, oltre al caricatore unico, anche lo stop anche alla vendita di caricabatterie nuovi con ogni dispositivo. «L'accordo è una tappa fondamentale dopo oltre di 10 anni di lavoro a questa direttiva», ha affermato Alex Agius Saliba, eurodeputato socialista maltese e relatore per il Parlamento europeo sul provvedimento. «Grazie alla norma saranno risparmiati oltre 250 milioni di euro spesi dai consumatori in caricabatterie inutili» che generano «tra le 13 e le 15 mila tonnellate d rifiuti elettronici», ha aggiunto Saliba.

Il commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, ha osservato che «la regola vale per tutti e non è fatta contro nessuno. Non costringiamo nessuno a entrare nel mercato interno, ma se vogliono starci ci sono delle regole che si applicano a tutti». Nessuna, quindi, particolare attenzione a singoli imprese, specie perché la produzione Ue di dispositivi mobili è molto ridotta. «Inizieremo ad applicare le regole tra 24 mesi, lasciamo alle aziende due anni per adeguarsi, sono più che sufficienti, ma le incoraggiamo a fare prima. A buon intenditore poche parole», ha detto Breton.

Reazioni positive bipartisan dagli eurodeputati italiani. «Abbiamo vinto una battaglia decennale contro le resistenze delle Big Rech. Un bel passo avanti nella direzione di un mercato europeo sempre più regolato e a vantaggio dei cittadini», ha commentato per il Pd Brando Benifei. —

AL PARLAMENTO UE LE NORME PER RIDURRE LE EMISSIONI

L'ora del Green Deal europeo Oggi si vota il pacchetto "FitFor 55"

I contenuti del piano avevano già scatenato una mezza rivolta all'interno della Commissione europea nel luglio scorso. E oggi, a quasi un anno di distanza, lo stesso scontro si trasferirà nell'aula del Parlamento Ue di Strasburgo, chiamato a votare otto dossier legislativi del pacchetto "FitFor55", il provvedimento che costituisce l'ossatura giuridica del Green Deal e che mira a ridurre del 55% le emissioni nocive entro il 2030. La maggioranza che sostiene Ursula von der Leyen – ma anche quella che supporta Mario Draghi in Italia – è spaccata in due: da una parte chi vuole rendere più ambiziosi i target ambientali, dall'altra chi frena perché teme costi sociali ed economici troppo elevati. In ballo ci sono misure come la messa al bando delle auto a diesel e benzina, l'introduzione di dazi climatici e meccanismi che puntano a far pagare chi inquina di più, compresi i cittadini che devono riscaldare le loro case o fare il pieno alla propria auto. L'esito delle votazioni non è scontato. Un antipasto dello scontro c'è stato ieri durante il dibattito in plenaria con Frans Timmermans. Il vicepresidente della Commissione, responsabile per il Green Deal, si è detto deluso per le proposte di modifica che rischiano di annacquare il provvedimento. M. BR. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	0,66	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,54	0,55	15,6	18,84	-11,83	3.522,4
Acsm-Agam	2,48	0,4	2,2	2,53	0,4	489,4
Adidas ag	185,7	-1,37	170,08	261,15	-26,69	38.851,4
Adv Micro Devices	98,2	-0,86	80,75	133,5	-24,88	92.973,7
Aedes	0,284	1,43	0,168	0,33	67,06	74,8
Aeffe	1,752	0,23	1,488	2,795	-36,52	188,1
Aegon	4,99	0,4	3,739	5,36	13,49	787,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,14	-1,3	7,96	9,44	3,86	330,2
Ageas	44,59	1,66	38,9	50,04	-1,72	104.860,6
Ahold Del	25,88	-0,15	25,155	31,095	-14,7	3.084,6
Air France Klm	1,7225	-1,15	1,6709	2,2605	-10,69	738,3
Air Liquide	147,4	-1,07	125,4545	150,9818	5,61	50.924,9
Airbus	110,4	-1,22	93,82	120	-2,02	85.303,7
Alerion	34,15	1,49	24	34,15	15,57	1.851,9
Algowatt	0,89	-0,22	0,336	1,175	159,48	39,4
Alkemy	14,62	-1,08	13,5	22,9	-35,59	83,1
Allianz	195,9	-1,3	183,7	232,05	-4,39	88.919
Alphabet cl A	2.186,5	-0,32	1940,8	2603,5	-15,74	651.675,2
Alphabet Classe C	2.170,5	-2,19	1924,2	2612	-16,25	758.544,5
Amazon	113,9	-4,21	96,4	152,5	-24,21	54.885,2
Amgen	228,65	-1,93	192,56	238,75	13,19	166.840,2
Amplifon	31,33	-0,85	31,07	46,64	-33,97	7.092,8
Anheuser-Busch	52,02	-0,88	48,72	59,35	-1,94	83.660,8
Anima Holding	4,344	-1,63	3,345	4,887	-3,25	1.505,3
Antares V	10,58	3,93	7,78	12,2	-11,09	731,3
Apple	137,64	0,69	128,86	161,46	-13,43	710.942
Aquafil	6,74	-1,17	5,45	8,01	-12,01	288,6
Ariston Holding	10,25	1,08	7,875	11,35	1,08	1.088,4
Ascopiave	3,37	-0,44	3,23	3,63	-2,88	790
ASML Holding	535,9	-0,22	487,75	701,7	-24,41	232.223,4
Atlantia	22,6	0,18	15,27	22,94	29,48	18.662,7
Autogrill	7,162	0,08	5,562	7,32	14,67	2.757,6
Autos Meridionali	37,3	-0,53	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	11,68	0,86	9,45	11,9	-0,17	307,9
Axa	23,63	-1,62	22,2	28,85	-10,32	49.366,8
Azimut	19,85	-0,8	19,005	26,53	-19,57	2.843,6
A2a	1,522	-1,52	1,4525	1,7385	-11,51	4.768,3
B						
B Carige	0,797	0,13	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,12	-0,64	2,65	3,34	3,31	419,2
B Ifis	16,6	-1,72	15,56	21,68	-2,75	893,3
B M.Paschi Siena	0,7935	-0,75	0,686	1,045	-11,04	795,4
B P di Sondrio	3,736	-0,16	2,926	4,238	1,03	1.693,8
B Profilo	0,205	-0,97	0,1819	0,2193	-0,15	139
B Sistema	2,02	-0,25	1,708	2,175	-4,04	162,5
Banca Generali	31,83	-2,09	28,02	38,88	-17,86	3.719,4
Banco Bpm	3,173	-0,91	2,317	3,63	20,19	4.807,7
Banco Santander	3,02	-0,53	2,588	3,467	2,72	48.731,2
Basf	52,24	-0,68	47,15	68,8	-15,61	48.224,2
Basicnet	6,21	-0,96	4,72	6,65	8	335,3
Bastogi	0,648	-	0,612	0,768	-12,67	80,1
Bayer	65,73	-1,97	47,56	67,58	39,54	50.240,2
BB Biotech	55,3	-1,95	50,4	75,35	-25,67	3.063,6
BBVA	5,11	-	4,61	6,1	-2,56	34.072,9
B&C Speakers	13,4	-	12,5	14	-2,9	147,4
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,218	-1,39	6,424	9,294	-16,84	5.356,7
Be	3,21	-0,16	2,41	3,39	15,88	433
Beghelli	0,3865	-0,9	0,301	0,483	-12,75	77,3
Beiersdorf AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,57	-	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	7,315	1,6	5,8	7,68	3,17	1.357
Bialetti Industrie	0,2915	1,92	0,158	0,308	7,17	45,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,53	-1,08	13,78	25,06	-32,31	453
Bioera	0,0896	-1,75	0,078	0,113	-11,72	2,7
Bmw	82,62	-0,89	70,81	99,6	-6,6	49.736,8
Bnp Paribas	52,45	-2,18	45,365	66,67	-13,79	47.839,4
Borgosesia	0,686	-2,28	0,582	0,822	10,29	32,7
Bper Banca	1,884	-2,43	1,33	2,159	3,35	2.662,6
Brembo	10,99	0,55	8,93	13,38	-12,29	3.669,8
Brioschi	0,083	0,24	0,078	0,0948	-8,39	65,4
Brunello Cucinelli	46,58	-0,09	41,94	63,5	-23,26	3.167,4
Buzzi Unicem	18,105	0,08	15,545	20,24	-4,58	3.487,5
C						
Cairo Communication	2,01	-1,47	1,546	2,33	-1,47	270,2
Caleffi	1,21	-	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4	-0,99	3,45	4,22	1,27	480,5
Caltagirone Editore	1,135	1,34	0,98	1,16	0,89	141,9
Campari	9,912	-1,96	8,798	12,87	-22,89	11.513,8
Carel Industries	22	1,38	17,9	26,8	-17,29	2.200
Carrefour	19,155	-2,57	16,125	21,2	19,79	13.502,4
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,19	-	3,46	4,31	-2,33	91,6
Cembre	27,7	-0,36	25,7	34,5	-19,01	470,9
Cementir Holding	6,73	0,45	6,42	8,64	-19,69	1.070,9
Centrale del Latte d'Italia	2,96	-2,63	2,72	3,5	-14,2	41,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0712	1,71	0,0634	0,077	6,27	6,6
Cir	0,454	-1,52	0,35	0,4765	-3,4	579,9
Civitanavi S	4,26	2,04	3,8	4,695	-0	131
Class Editori	0,09	14,5	0,0618	0,09	4,41	15,4
Cnh Industrial	14,165	-0,94	12,26	15,125	-4,58	19.326,7
Coima Res	9,89	-0,1	7,1	9,9	32,22	357,1
Commerzbank	8,382	-1,16	5,79	9,171	24,62	10.497,3
Conafi	0,467	-0,21	0,42	0,578	-23,69	17,3
Continental AG	74,4	0,32	60,86	98,32	-20,21	14.880,4
Covivio	66,5	-0,52	62,6	76,9	-8,12	6.289,5
Credem	5,9	-1,99	5,35	7,52	1,37	2.013,8
Credit Agricole	9,97	-1,31	9,645	14,188	-20,94	22.196,6
Csp International	0,425	-	0,32	0,426	12,73	17
D						
D'Amico	0,213	-1,62	0,0887	0,218	125,4	264,3
Danieli & C	23,9	-1,24	17,54	27,15	-11,65	977
Danieli & C Rsp	16,3	-	12,24	17,82	-5,23	658,9
Danone	55,21	-0,97	47,1	57,87	0,49	28.367
Datalogic	8,415	-1,87	8,35	15,56	-45	491,8
Dea Capital	1,2	-0,17	1,0189	1,2704	-0,92	318,1
De'Longhi	22,24	-0,09	20,8	31,8	-29,44	3.355,9
Deutsche Bank	10,298	-1,62	8,96	14,504	-6,55	5.878,7
Deutsche Borse AG	156	-	138,65	168,1	5,91	30.108
Deutsche Lufthansa AG	6,63	-0,03	5,6	7,7	7,58	3.090,6
Deutsche Post AG	37,99	-1,53	36,32	57,27	-33,16	46.072,5
Deutsche Telekom	19,174	0,17	15,248	19,248	17,46	83.623,9
Diasorin	121,9	-0,45	111,35	163,2	-27,2	6.820,1
Digital Bros	27,1	6,27	21,08	31,3	-9,43	386,5
doValue	7,35	-0,27	5,88	8,68	-12,4	588
E						
Edison Rsp	1,315	-1,13	1,2	1,825	-11,15	144,1
Eems	0,194	-3	0,12	0,212	48,09	9,9
El En	12,81	0,55	11,36	15,46	-17,78	1.022,4
Elica	3,175	2,09	2,76	3,685	-12,89	201
Emak	1,492	-3,99	1,33	2,125	-29,46	244,6
Enav	4,3	-1,24	3,54	4,7	9,41	2.329,5
Enel	5,988	-0,68	5,561	7,195	-15,02	60.878,1
Enervit	3,49	-0,57	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	12,58	-	10,078	14,554	-3,7	27.596
Eni	14,428	-0,03	12,408	14,53	18,07	52.021,5
E.On	9,604	-0,7	9,384	12,436	-21,39	19.217,6
Eprice	0,0221	-1,34	0,0175	0,0336	9,41	8,7
Equita Group	3,77	-2,08	3,06	4,09	-1,31	191
Erg	32,98	-0,24	23,62	34,32	15,96	4.957,6
Esprinet	8,09	-0,37	7,445	13,32	-37,29	407,9
Essilorluxottica	150,9	-1,63	143,6	192,4	-18,43	32.904,8
Eukedos	1,485	2,06	1,3	1,78	-17,27	33,8
Eurotech	3,75	-0,21	3,258	5,33	-25,89	133,2
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	68,26	-0,32	57,66	81,22	-13,55	16.450,7
Exprivia	1,856	-2,52	1,485	2,26	-16,4	96,3
F						
Faurecia	23,47	-0,13	17,5773	40,4834	-36,96	3.239,7
Ferrari	177,05	-1,94	165	236,9	-22,18	34.334,2
Fidia	1,765	-0,28	1,465	1,975	-7,59	9
Fiera Milano	3,33	1,52	2,58	3,55	-1,48	239,5
Fila	9,23	-0,32	8,17	10	-5,04	396,7
Fincantieri	0,574	-1,03	0,4992	0,6325	-4,89	975,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,8	-0,34	7,4	15,6	-42,86	194,1
FinecoBank	12,875	-1	11,745	16,18	-16,59	7.855,3
Fnm	0,513	-1,35	0,439	0,639	-16,45	223,1
Fresenius M Care AG	53,7	-0,19	51,68	63,4	-8,08	16.449,1
Fresenius SE & Co. KGaA	30,99	-0,55	27,84	37,85	-10,17	16.912,5
Fullsix	0,808	6,32	0,66	1,03	-22,68	9
G						
Gabetti	1,414	-0,56	1,252	2,03	-28,22	85,3
Garofalo Health Care	4,245	-0,12	4,22	5,42	-22,82	382,9
Gas Plus	3,4	-1,16	2,92	5,76	1,19	152,7
Gefran	9,37	-3,4	8,46	11,35	-16,71	134,9
Generali	16,825	-0,65	15,865	21,11	-9,69	26.694,4
Geox	0,831	-0,84	0,702	1,124	-22,34	215,4
Gequity	0,019	-3,06	0,0154	0,0292	-31,16	2
Giglio group	1,26	-1,25	1,174	1,892	-22,98	26,1
Gilead Sciences	58,4	-	52,26	64,8	-10,03	76.266,1
Gpi	14,08	-0,14	11,65	16,9	-13,62	257,1
Greenthesis	0,983	-0,1	0,856	1,235	-14,15	91,1
Gvs	8,125	1,63	7,01	10,9	-22,99	1.421,9
H						
Heidelberger Cement AG	54,24	-	49,22	67,3	-11,46	10.170
Henkel KGaA Vz	62,28	-0,54	58,38	82,2	-12,85	11.096
Hera	3,348	-0,86	3,185	3,715	-8,55	4.987
I						
I Grandi Viaggi	1,055	-1,4	0,88	1,11	8,09	50,4
Iberdrola	10,885	0,37	8,494	11,36	4,31	69.638,2
Igd	3,9	-1,76	3,84	4,65	1,04	430,3
Il Sole 24 Ore	0,514	-0,39	0,388	0,564	1,18	29
Illimity Bank	11,96	-1,24	10,6	13,59	-9,19	948,4
Immsi	0,42	1,82	0,361	0,47	-3,23	143
Indel B	25,5	-1,92	21	26,7	-4,85	149
Inditex	21,83	-2,11	19,6	28,89	-22,7	68.036,5
Infineon Technologies AG	28,44	-3,2	25,745	40,93	-30,63	32.953,1
Ing Groep	10,372	-1,03	8,2909	13,5294	-13,37	21.379,8
Intek Group	0,556	-2,11	0,406	0,57	10,76	216,4
Intek Group Rsp	0,796	-	0,572	0,8	22,09	13
Intel	40,42	-0,69	38,495	48,95	-12,06	189.933,6
Intercos	13,23	1,77	10,92	14,06	-5,9	1.273,5
Interpump	42,58	-0,14	35,02	64,4	-33,93	4.636,1
Intesa Sanpaolo	2,0025	-1,72	1,83	2,92	-11,94	38.909,5
Inwit	10,42	0,05	8,676	10,77	-2,43	10.005,3
Irce	2,4	-	2,35	3,19	-23,08	67,5
Iren	2,38	-1,33	2,206	2,712	-10,32	3.096,2
It Way	1,48	0,14	1,15	2,15	-21,69	14,8
Italgas	5,95	-1	5,348	6,39	-1,69	4.821
Italian Exhibition	2,31	0,87	2,26	2,84	-13,48	71,3
Italmobiliare	27,85	0,18	27,367	32,1965	-12,17	1.183,6
Iveco	6,289	-1,58	5,236	11,376	-0	1.705,7
Ivs Group	4,79	-	3,92	5,2112	-2,94	186,6
J						
Juventus FC	0,391	-0,61	0,2866	0,4042	13,33	988,2
K						
Kering	525	-0,27	443,5	738,7	-25,69	66.441,6
K+S AG	26,22	-3,1	15,145	34,97	70,65	30.380,8
L						
Landi Renzo	0,81	-1,22	0,701	0,9	-2,29	91,1
Lazio S.S.	1,11	0,91	0,952	1,124	6,53	75,2
Leonardo	10,7	3,28	6,082	10,7	69,84	6.186,2
L'Oreal	328	-2,55	302,6	429,6	-22,13	197.591,4
Luve	22	2,8	15,8	23,1	-8,33	489,2
Lventure Group	0,334	1,83	0,328	0,429	-20,85	17,9
LVMH	605,8	-1,43	544,3	757,8	-16,93	296.804,1
M						
Maire Tecnimont	3,316	-0,48	2,498	4,716	-20,29	1.089,8
Marr	14,38	1,84	13,02	19,5	-23,92	956,6
Mediobanca	9,64	-0,47	7,654	10,59	-4,65	8.335,7
Mercedes-Benz Group	67,8	-0,47	57,42	76,08	-1,53	65.398,3
Merck KGaA	174,55	-	160	223,7	-23,04	22.559,2
Meta Platforms	181,7	1,6	166,46	300,4	-40,28	430.689,5
Met.extra Group	4,33	-1,59	4,33	6,288	-29,94	2,5
MFE A	0,512	-2,75	0,5005	0,923	-42,83	584,1
MFE B	0,747	-2,1	0,747	1,286	-40	882,4
Micron Technology	65,48	-1,81	62,08	86,35	-19,61	74.865,5
Microsoft	252,75	-	238,1	293,8	-16,32	1.950.075,7
Mittel	1,355	-0,37	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	45,82	-0,56	40,87	65,5	-28,43	12.540,1
Mondadori	1,888	2,83	1,776	2,23	-7,45	493,6
Mondo TV	0,824	-1,55	0,812	1,37	-40,63	37,2
Monrif	0,066	0,61	0,058	0,08	-10,81	13,6
Munich RE	229,5	0,66	209,85	280,9	-11,73	47.369,7
Mutuionline	29,4	0,34	26,74	45,05	-33,63	1.176
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,78	-1,56	3,33	4,49	-13,9	53,7
Netflix	183,48	-0,8	164,88	527,4	-66,33	79.217,4
Netweek	0,0364	1,11	0,034	0,0556	-35	5,2
Newlat Food	5,86	0,69	5,58	7,34	-11,88	257,5
Nexi	9,382	-1,68	8,59	14,585	-32,94	12.305,8
Next Re	3,65	1,11	3,26	3,65	1,39	40,2
Nokia Corporation	4,7075	-0,32	4,303	5,605	-15,74	17.893
Nvidia	175,84	-0,18	149,68	269,75	-34,3	105.504
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,25	-0,96	8,62	12,9	-28,02	126,8
Orange	11,078	-3,5	9,409	11,896	17,49	28.961,8
Orsero	12,18	0,5	10,3	14,2	2,78	215,4
Ovs	2,03	-0,49	1,651	2,702	-20,7	590,6
P						
Pharmanutra	62,5	-1,57	55,1	79	-17,11	605,1
Philips	23,54	-0,53	22,49	33,85	-28,77	22.890,6
Philogen	14,46	-0,82	13,06	15,12	0,84	422,9
Piaggio	2,452	0,16	2,196	2,988	-14,68	878,2
Pierrel	0,222	-0,89	0,1805	0,26	0,91	50,8
Pininfarina	0,844	0,48	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,31	-1,48	8,3	11,6	-10,91	499
Piquadro	2,08	0,97	1,645	2,08	11,23	104
Pirelli & C	4,589	-1,73	4,238	6,696	-24,87	4.589
Piteco	9,2	0,88	8	11	-16,36	185,7
Plc	2,15	0,94	1,735	2,5	3,37	55,8
Poste Italiane	10,09	-0,2	8,768	11,94	-12,56	13.178,6
Prima Industrie	14,9	-1,97	12,48	19,86	-19,11	156,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,34	-1,51	27,54	33,95	-11,39	7.867,4
Puma	71,02	-	59,54	108,2	-33,13	1.071,1
R						
Rai Way	5,19	-0,76	4,77	5,9	-0,57	1.411,7
Ratti	3,7	-	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,7	-0,85	0,678	0,919	-20,9	365,3
Recordati	39,24	-1,51	39,24	55,54	-30,55	8.206,1
Renault	26,4	-1,49	21,315	37,24	-12,22	7.522,3
Reply	124	-	115,8	174,6	-30,61	4.639
Repsol	15,43	-0,13	10,308	15,45	47,26	24.629
Restart	0,345	-1,43	0,331	0,472	3,29	11
Risanamento	0,1088	-0,73	0,097	0,1464	-10,67	195,9
Roma A.S.	0,4275	-	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	41,65	1,26	34,36	43,5	26,37	21.799,8
S						
S. Ferragamo	16,42	-0,12	13,49	23,25	-27,12	2.771,5
Sabaf	25,75	-2,28	17,8	26,4	7,29	297
Saes Getters	22,1	-2	21,25	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	14,45	-2,36	14	17,75	-18,36	106,6
Safilo Group	1,501	0,47	1,142	1,656	-4,64	620,7
Safran	96,45	-	92,88	115	-9,74	40.222,5
Saint-Gobain	56,88	-	49,735	66,64	-8,35	31.560,8
Saipem	5,156	-0,62	4,3895	9,7143	-41,31	1.094,6
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,56	-0,54	16,08	25,3	-24,86	1.158,1
Sanlorenzo	33,8	-2,45	27,9	41,5	-10,82	1.170,5
Sanofi	100,24	0,06	87,523	105,147	12,67	131.868,3
Sap	94,57	-0,64	89,7606	123,5464	-23,38	115.920,4
Saras	1,346	1,55	0,4966	1,346	144,37	1.280
Schneider Electric	131,56	-	122,6	177,8	-23,84	77.457
SECO	6,18	-1,44	5,51	9,29	-30,95	682,6
Seri Industrial	7,52	-0,27	6,18	9,92	-22,39	368,6
Servizi Italia	1,56	-0,32	1,56	2,11	-24,82	49,6
Sesa	133,8	0,53	114,2	174,2	-22,84	2.073,2
Siemens	125,42	-0,59	112	157,48	-17,36	114.659,4
Siemens Energy	18,49	-0,86	15,525	23,51	-20,64	0,3
Sit	7,72	-1,03	5,78	10,75	-28,19	193,9
Snam	5,382	-0,15	4,65	5,558	1,55	18.088,1
Societe Generale	25,15	-1,83	19,962	36,88	-16,94	14.605,3
Softlab	2,61	-	2,19	2,83	-6,12	13
Sogefi	1,016	-0,39	0,784	1,286	-14,04	122
Sol	18,18	-	15,2	21,2	-14,04	1.648,9
Somec	32,7	1,87	25,4	39	-13,26	225,6
Starbucks	74,4	-0,4	66,5	102,96	-27,71	107.426,2
Stellantis	13,888	-1,21	12,392	19,14	-16,77	43.662,2
STMicroelectronics	36,795	-0,66	32,69	44,385	-15,92	33.530,6
T						
Tamburi	8,2	-1,68	7,77	10,28	-17,42	1.511,9
Technogym	7,165	-0,49	6,12	8,57	-15,26	1.442,5
Telecom Italia	0,28	-3,11	0,236	0,4569	-35,51	4.292,3
Telecom Italia Rsp	0,2686	-3,8	0,2106	0,435	-35,71	1.619,1
Telefonica	4,704	-	3,845	5,03	22,18	22.132,3
Tenaris	16,005	0,72	9,574	16,22	73,78	18.894,5
Terna	7,772	-0,13	6,534	8,334	9,25	15.621,7
Tesla	663,4	-0,11	592,4	1032,6	-30,58	110.712,9
Tesmec	0,1392	-3,33	0,112	0,179	30,09	84,4
The Italian Sea Group	5,65	2,17	4,824	7,02	-11,65	299,5
Thyssenkrupp AG	9,046	0,07	6,8	10,86	-5,65	5.119,5
Tinexta	24,82	-0,56	21,22	38,2	-34,96	1.171,7
Tiscali	1,1328	-3,18	1,07	1,96	-34,9	71,6
Tod's	34,7	-0,29	31,74	51	-29,59	1.148,3
Toscana Aeroporti	12,3	-0,4	11,5975	12,8106	-1,37	228,9
Totalenergies	55,76	0,5	44,28	55,76	24,27	132.252
Trevi	0,71	0,14	0,505	0,947	-24,63	107,1
Triboo	1,412	-0,14	1,12	1,64	-9,2	40,6
Tripadvisor	23,42	-	18,785	26,56	-8,48	2.949,8
Txt e-solutions	10,28	0,19	8,26	10,46	1,38	133,7
U						
Unicredit	10,758	-1,08	8,021	15,85	-20,57	23.499,8
Unieuro	18,34	0,22	14,35	21,66	-12,67	379,6
Unipol	4,972	0,38	3,699	5,384	4,04	3.567,3
UnipolSai	2,54	0,16	2,174	2,714	2,42	7.187,5
V						
Valsoia	10,85	-1,36	10,6	13,85	-21,09	116,2
Vianini	1,18	-	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	90,65	-1,08	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	157,76	-0,69	135,98	192,94	-11,82	32.531
Vonovia SE	35,75	1,25	31,96	51,26	-26	16.659,5
W						
Webuild	1,664	0,60	1,468	2,096	-20,00	1665
Webuild Rsp	5,850	0,86	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	12,96	0,31	11	16,94	-24,65	1.151,8
Zucchi	3,12	-2,19	2,92	3,85	-18,54	12,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	709.14	-0.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	48464.93	-0.12
Parigi (Cac 40)	6500.35	-0.74
Francoforte (Dax)	14556.62	-0.66
Ftse 100 - Londra	7598.93	-0.12
Ibex 35 - Madrid	8841.60	0.06
Nikkei - Tokyo	27943.95	0.10
Swiss Mkt - Zurigo	11534.18	0.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0662	1,0726	1,0000
Yen Giapponese	141,6600	140,1600	132,8643
Dollaro Canadese	1,3437	1,3463	1,2603
Dollaro Australiano	1,4884	1,4842	1,3960
Franco Svizzero	1,0423	1,0320	0,9776
Sterlina Inglese	0,8537	0,8542	0,8006
Corona Svedese	10,5039	10,4520	9,8517
Corona Norvegese	10,1843	10,0853	9,5520
Corona Ceca	24,7390	24,7150	23,2030
Fiorino Ungherese	389,3300	388,0500	365,1565
Zloty Polacco	4,5813	4,5808	4,2968
Dollaro Neozelandese	1,6582	1,6428	1,5552
Rand Sudafricano	16,4059	16,4142	15,3873
Dollaro Hong Kong	8,3656	8,4154	7,8462
Dollaro Singapore	1,4685	1,4732	1,3773

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	7	99,960	2,921
14.07.2022	37	100,003	-
29.07.2022	52	100,197	-
12.08.2022	66	100,043	-
31.08.2022	85	100,117	-
14.09.2022	99	100,173	-
30.09.2022	115	100,146	-
14.10.2022	129	100,143	-
31.10.2022	146	100,075	-
14.11.2022	160	100,026	-
30.11.2022	176	100,000	-
14.12.2022	190	100,155	-
13.01.2023	220	100,211	-
14.02.2023	252	100,155	-
14.03.2023	280	100,063	-
14.04.2023	311	99,850	0,178
12.05.2023	339	99,672	0,357

EURIBOR 6-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.007
1 Mese	-0.531	0.007
3 Mesi	-0.314	0.014
6 Mesi	0.009	0.017
12 Mesi	0.521	0.035

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1849,74	55,5972
Argento	22,18	0,6667
Platino	1008	30,5903
Palladio	1971,5	59,3926

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,75	336,15
Sterlina	399,42	423,87
4 Ducati	751,26	797,25
20 $ Liberty	1.658,79	1.759,33
Krugerrand	1.697,15	1.801,06
50 Pesos	2.046,2	2.171,48

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.58
La Luna Sorge alle 13.39 e tramonta alle 2.28
Il Santo San Medardo vescovo
Il Proverbio El loto sta nei brass
La fortuna è nel lavorare

Consiglio comunale

DELLA NEGRA

«Età media alta»

Età media sempre più alta, indice di vecchiaia in costante aumento, città tra le più piovose d'Italia. Tre elementi che il consigliere Gianfranco Della Negra (Progetto Fvg) ha posto a base della mozione approvata a larga maggioranza in consiglio, con la quale ha chiesto di migliorare lo stato di fatto di molte pensiline sparse per Udine. «Molte segnalazioni fatte dai cittadini sono già state recepite – sostiene Della Negra –. Altre vanno ancora soddisfatte. Ho chiesto di verificare se è possibile posizionare delle sedute o delle panche nelle pensiline più vecchie».

Vecchie sedie alle fermate di Baldasseria (qui sopra) e a Cussignacco (a destra). Nelle foto più piccole, sopra, una fermata con pensilina e panchina in Giardin Grande e, sotto, quella di Beivars (FOTO PETRUSSI)

I consiglieri sulle fermate dei bus: «Servono panchine e pensiline»

Un ordine del giorno impegna il Comune: «Si intervenga almeno sulle linee più frequentate»

Alessandro Cesare

Una mozione approvata dal consiglio comunale da Gianfranco Della Negra (Progetto Fvg), ha riacceso i riflettori sulle pensiline alle fermate degli autobus. Le più moderne, collocate dal Comune negli ultimi anni, sono dotate anche di una panca per sedersi, ma le più vecchie sono vere e proprie scatole vuote, dove, specialmente le persone più anziane, non hanno la possibilità di accomodarsi e di riposare nell'attesa del bus. Poi ci sono le fermate senza le pensiline, dove i fruitori dei mezzi pubblici sono costretti a restare sotto la pioggia in caso di maltempo. Una questione sollevata da Della Negra, che ha voluto sensibilizzare sindaco e giunta «affinché si attivino per sistemare progressivamente delle pensiline con relative panchine, nelle fermate con i mezzi pubblici ove si registri una maggiore fruizione da parte degli utenti».

È sufficiente fare un giro nei quartieri più popolati della città per accorgersi della situazione. A Cussignacco e nel quartiere Aurora, per esempio, i cittadini si sono arrangiati, mettendo sotto le pensiline alcune sedie trovate qua e là. C'è anche chi ha pensato di sistemarvi una panchina "strappata" a un'area verde. «Chi prende il mezzo pubblico di solito è una persona che non può spostarsi in autonomia – afferma Lucia, una signora anziana che incontriamo a Cussignacco –. O è anziana, come me, o è più giovane ma magari si sposta con due o tre bambini al seguito. Comunque sia, un posto dove sedersi e proteggersi dalla pioggia è necessario».

A occuparsi della manutenzione e dell'ammodernamento delle pensiline non è Arriva Udine, ma è il Comune. Molto è stato fatto negli ultimi anni, anche per adeguare le fermate alle persone con disabilità, ma i punti critici non mancano. «Guardi dove si devono sistemare questi ragazzi – rileva un signore di mezza età, Franco, in via Renati, riferendosi agli studenti da poco usciti da scuola – seduti sui marciapiedi, sui muretti o sul ciglio della strada. Le sembra normale? A me no, e credo ci sia anche un problema di sicurezza». E dove le pensiline ci sono, spesso, sono imbrattate o danneggiate. In altri casi si trovano su marciapiedi così stretti da impedire il passaggio di carrozzelle e passeggini.

> «Chi prende il bus di solito è una persona anziana o con bambini. Per entrambi il servizio è indispensabile»

Dopo aver provveduto alla sistemazione della fermata di via Marco Volpe, l'amministrazione, tramite il vicesindaco Loris Michelini, interverrà in via Lombardia, a Beivars, in piazza Primo Maggio e in altre strade cittadine. Troppo poco per Carlo Giacomello (Pd), l'unico, in consiglio, ad aver bocciato la mozione di Della Negra: «Sono in maggioranza, non hanno fatto nulla per il trasporto pubblico locale – attacca – e presentano mozioni per le pensiline. Hanno soldi per fare quello che vogliono. Li spendano». L'ultimo viaggiatore di giornata lo incrociamo in piazzale VVXI Luglio, si chiama Raoul: «Non so cosa aspettano a mettere le pensiline alle fermate. In questi anni ho preso più pioggia che mezzi. Le mie ossa cominciano a risentirne. Anziché coprire i bidoni della piazza, era meglio mettere al coperto le teste dei viaggiatori», chiosa contrariato. —

GIACOMELLO

«Mozione inutile»

La mozione Della Negra è stata approvata con 24 voti a favore e uno solo contro. È quello del consigliere del Pd, Carlo Giacomello. «Hanno soldi per fare quello che vogliono, li spendano – sostiene il dem –. Non facciano mozioni. Il piano del trasporto pubblico locale è approvato da tre anni: risultati per la città, zero. Abbiamo 300.000 chilometri in più da sfruttare, ma non ci siamo ancora accorti di nulla. C'è un problema – conclude – che va oltre la questione delle pensiline. Ma pare che a questa maggioranza importi poco o nulla».

ASILI NIDO

Priorità ai lavoratori

L'obiettivo è coniugare esigenze lavorative con la vita familiare. La proposta avanzata dall'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni e recepita dalla giunta comunale è la seguente: garantire ai genitori che presentano comprovate esigenze lavorative un canale prioritario nell'accogliere la richiesta di iscrizione alla scuola dell'infanzia che copra la fascia oraria 7.30-16 e 7.30-17.30.

Spiega Marioni: «Sono 332 i posti messi a disposizione dei bambini della fascia d'età compresa tra i 3 e i 36 mesi tra strutture comunali e convenzionate. Il tema è questo: lavoriamo per creare le condizioni affinché venga superata la dicotomia tra carriera professionale e vita privata. Le istituzioni hanno il dovere di comprendere le reali difficoltà delle famiglie e porre dei correttivi per evitare il fenomeno largamente diffuso che porta le mamme e anche, talvolta, i papà a sacrificare il proprio percorso lavorativo per potersi dedicare ai propri figli». Ancora Marioni: «Le note criticità legate alla denatalità possono essere superate solo grazie all'adozione di formule e misure che rimettano davvero la famiglia al centro del dibattito politico». —

La fermata in Giardin Grande è munita sia di pensilina sia di panchina

CULTURA

Sei targhe per ricordare friulani illustri

Il Comune vuole ricordare i personaggi che hanno dato lustro alla città e all'identità del popolo friulano. Saranno realizzate sei targhe per altrettanti friulani illustri. Don Francesco Placereani fu tra i fondatori del periodico "Int furlane" e del "Movimento Friuli", nonché ispiratore della "Mozione del Clero per lo sviluppo sociale del Friuli" e traduttore, assieme a don Antonio Bellina della Bibbia in marilenghe. «Abbiamo scelto piazza XX settembre – ha spiegato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot – perché era lì che pre Checo teneva i suoi appassionati discorsi a favore dell'autonomismo». Saranno poi realizzate le targhe di: don Giuseppe Marchetti, friulanista, letterato, insegnante, sulla facciata del liceo Percoto; Gianfranco D'Aronco, autonomista, filologo e letterato, sotto il portico della loggia del Lionello; Tiziano Tessitori, il "papà" della Regione ed ex ministro; all'esterno della sua casa in piazza I Maggio; Novella Cantarutti, poetessa e insegnante all'istituto Malignani; Aurelio Cantoni, scrittore, poeta e autonomista, in via Anton Lazzaro Moro 26; Jacopo Pirona sulla facciata della Joppi. —

VIA MONTE SEI BUSI

Acqua razionata al campo nomadi

Il Comune ha fatto installare un nuovo riduttore dal Cafc
Il primo era stato rotto con la telecamera dopo pochi giorni

Cristian Rigo

Il Comune ci riprova. In via Monte Sei Busi è stato posizionato un nuovo riduttore che limiterà il consumo di acqua dei circa 30 rom che ancora risiedono al campo nomadi. Il primo era durato soltanto pochi giorni: installato lunedì 30 maggio era stato rotto giovedì insieme alla telecamera che monitorava il pozzetto e quando gli agenti della polizia locale e i tecnici del Cafc erano andati sul posto per capire cosa fosse successo erano stati aggrediti e insultati da alcuni rom.

Il Comune, come annunciato dall'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani, è intenzionato a sporgere denuncia per quanto accaduto e ieri, nel corso di un vertice al quale hanno partecipato il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo e i tecnici del Cafc, è stato programmato un nuovo intervento che, spiega Ciani, «servirà a impedire che il riduttore possa essere nuovamente rotto. Abbiamo spiegato di nuovo ai rom che non è possibile consumare tutta quella acqua. Lo scorso anno abbiamo pagato 26 mila euro di bollette, venivano erogati 100 mila litri al giorno, un consumo simile a quello di una piscina olimpica». E Palazzo D'Aronco non intende più pagare. «Chiudere i rubinetti non è possibile per legge - chiarisce Ciani - per cui, considerato che la quota vitale di acqua è stimata in 50 litri al giorno a persona, il Cafc ha stabilito una soglia di 200 litri al giorno, oltre la quale non intendiamo andare. Ogni giorno vengono garantiti 10 mila litri d'acqua. Se però c'è qualcuno che intende consumare di più, abbiamo dato disponibilità a installare dei contatori singoli, ma è chiaro che a quel punto ognuno dovrà pagare l'acqua che consuma».

ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA DEL COMUNE DI UDINE

> «Lo scorso anno abbiamo pagato una bolletta di 26 mila euro, è intollerabile»

Dai riscontri del Cafc non sono emerse perdite nella rete idrica fino al nuovo pozzetto principale che è stato spostato dal terreno demaniale a quello comunale, il problema è legato alle tubature, molte delle quali in plastica, che dal pozzetto raggiungono le singole unità abitative. —

IL PIANO

Ecco il progetto da 1,1 milioni per il recupero del Federale

Il Comune ha dato il via libera al progetto di fattibilità per il recupero del "Federale" di via Cormôr. Sarà realizzato un parcheggio per il pubblico con circa 60 posti auto, nuovi spogliatoi, un punto di ristoro con annessa Club house e servizi igienici per gli spettatori. È inoltre prevista la manutenzione e rigenerazione del campo da gioco la realizzazione di un nuovo campo di sfogo con manto in erba sintetica munito di impianto di illuminazione e, soprattutto, una nuova tribuna da 200 posti. «Ci saranno poi altri lavori di consolidamento e sistemazione delle strutture e delle recinzioni esterne che dovranno essere completamente rifatte - chiarisce il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini -. La spesa stimata per l'intervento è di poco superiore a un milione e 100 mila euro come indicato nel quadro economico riferito del progetto di fattibilità che è stato approvato dalla giunta e comprende tutti gli interventi previsti per la riqualificazione del complesso sportivo».

Il Comune ha ricevuto in concessione il campo sportivo dalla Figc per i prossimi 20 anni. «L'intervento - precisa Michelini - è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale nell'intento di riqualificare e recuperare un'importante area a servizio di più società sportive calcistiche restituendo al contempo alla collettività un'attrezzatura di notevole importanza. L'impianto sportivo, risalente agli anni '50 del 1900, appartiene alla Federazione Italiana Gioco Calcio (da qui il nome Federale) ed è stato concesso in uso al comune di Udine per 20 anni. Col passare dei decenni, l'area è stata inglobata nel tessuto residenziale della città che, espandendosi, ha ridotto notevolmente la viabilità di accesso alla struttura. Il progetto prevede una ridefinizione delle funzioni all'interno dell'area in accordo con quanto indicato dalla normativa nazionale vigente e con quanto prescritto dal Coni in merito alla progettazione degli impianti sportivi. Ci sarà quindi un numero sufficiente di posti auto a disposizione degli appassionati».

Il nuovo Federale di via Cormor avrà una tribuna da 200 posti

Chiude Michelini: «Con i lavori previsti, andiamo a restituire al complesso, in stato di abbandono da oltre 30 anni, una condizione di piena sicurezza e fruibilità. Si tratta di un lavoro atteso che consente di proseguire nell'opera di riqualificazione degli impianti sportivi presenti in città». —

La cerimonia

IL FUNERALE IN VIA GRAZZANO

Il saluto di Mattarella a Bressani Fontanini: il suo nome nel famedio

Sono state ricordate le tante opere compiute dal 92enne che fu parlamentare e sindaco

Alessandro Cesare

Una corona di fiori verdi, bianchi e rossi inviata dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l'annuncio che il suo nome comparirà nel famedio del cimitero di San Vito, tra i benemeriti della città, fatto dal sindaco Pietro Fontanini. Due privilegi non da tutti, ma ampiamente meritati da Piergiorgio Bressani, salutato ieri per l'ultima volta nella chiesa di San Giorgio, in via Grazzano. Doveva essere una cerimonia riservata ai soli famigliari, ma alla fine in tanti hanno voluto partecipare, amministratori di oggi e di ieri, ma anche amici da una vita o semplici estimatori.

Bressani, scomparso all'età di 92 anni venerdì, ha seminato tanto, come uomo e come politico, lasciando un ottimo ricordo in quelli che l'hanno conosciuto e hanno avuto modo di lavorare al suo fianco. Parlamentare per sei legislature, tra il 1963 e il 1986, fu sottosegretario al Consiglio dei ministri prima di diventare sindaco di Udine, tra il 1985 e il 1990, e componente del Csm. «Ci avrebbe ripreso per essere qui oggi – ha ricordato l'amico fin dai tempi dello Stellini, l'avvocato Roberto Petiziol – lui di fronte alla morte voleva il silenzio, la considerava qualcosa di intimo. Ne avevamo parlato giusto lunedì scorso, durante le nostre quotidiane conversazioni telefoniche». Gli volevano bene in tanti, e ad apprezzare il suo modo di fare e la sua serietà, c'era anche Mattarella, che nel 1983, al suo primo ingresso in parlamento, fu affidato dalla Dc proprio a Bressani, che quel palazzo lo frequentava già da due decenni. Si instaurò un rapporto di stima arrivato fino a oggi, come dimostra non solo la grande corona di fiori posta all'ingresso nell'abside, con accanto due carabinieri in alta uniforme, ma anche il telegramma privato di condoglianze inviato alla famiglia.

Il registro in chiesa

> Don Angelo Favretto: Piergiorgio si è speso per la città e per il Friuli seguendo sempre l'interesse per il bene comune

> Il Presidente della Repubblica ha inviato una corona di fiori verdi e anche un telegramma privato di condoglianze

In alto la cerimonia, qui sopra l'uscita del feretro e, a destra, la corona di Mattarella (FOTO PETRUSSI)

Ad accompagnare Bressani in questo ultimo viaggio, insieme alle sorelle Anna Angela e Maria Pia e ai nipoti, c'erano il sindaco con la giunta comunale, il prefetto Massimo Marchesiello, il consigliere regionale Franco Iacop, i politici del passato Giorgio Santuz, Diego Carpenedo, Ivano Strizzolo, Luciano Rebulla, tanti amici che ancora oggi erano soliti intrattenersi con Bressani, durante le sue passeggiate o in osteria. Molti anche i semplici estimatori che sono rimasti, per rispetto, fuori dalla chiesa, dove il feretro è stato accolto dagli agenti della polizia locale.

«Piergiorgio si è speso per la città e per il Friuli – ha esordito don Angelo Favretto –. È stato un uomo stimato e apprezzato, portatore di bene comune, e molto discreto. Aveva anche una fede profonda, fatta di meditazione e di studio». Al termine della funzione ha preso la parola il sindaco Fontanini: «Nonostante la scelta fosse quella di una cerimonia privata, come amministrazione comunale abbiamo voluto essere qui in tanti a esprimere la nostra riconoscenza a un uomo, grande amministratore, che ha operato fattivamente per la crescita della nostra città, lasciando tracce dirette della sua azione». Fontanini ha citato alcuni dei risultati ottenuti da Bressani durante la sua esperienza da sindaco, «quando fu protagonista delle scelte e determinante per risolvere i tanti piccoli e grandi problemi che un'amministrazione pubblica deve affrontare». «Bressani – ha aggiunto – svolse un ruolo importante a Roma nel momento in cui il Friuli aveva bisogno di amministratori illuminati, e mi riferisco agli anni del post terremoto 1976, riuscendo a interpretare i migliori valori del popolo friulano». Detto questo, il primo cittadino, dopo aver ricordato l'incontro avvenuto a palazzo D'Aronco con Bressani per i suoi 90 anni, nel 2019, ha concluso il suo intervento con un annuncio: «La giunta ha proposto di iscrivere il nome di Piergiorgio Bressani nel famedio del cimitero monumentale di San Vito. Un riconoscimento dovuto a un uomo che ha servito lo Stato e che ha dato tanto al Friuli e alla sua capitale, Udine». In serata è arrivato il messaggio di cordoglio anche di Cosimo Politi, consigliere per l'Msi a palazzo D'Aronco per cinque legislature: «Anche se le nostre strade politiche erano diverse – ha evidenziato – il confronto è sempre stato leale. Bressani era una persona ineguagliabile. Udine ha perso uno dei migliori, se non il miglior sindaco di sempre». —

L'INTERVENTO

MICHELE ZANOLLA

Tre punti per rilanciare il capoluogo friulano

I dati macroeconomici degli ultimi tempi sono preoccupanti; come ben evidenziato anche in un recente intervento dall'assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Bini, siamo davanti ad una sorta di tempesta perfetta. Mai come in questo periodo la politica e le istituzioni devono stare al fianco delle imprese per aiutarle ad oltrepassare questo difficile momento.

Noi, come città di Udine, abbiamo aiutato il più possibile le nostre realtà economiche in questo momento emergenziale. Adesso c'è bisogno di un ulteriore sforzo e dare il nostro contributo, in sinergia con gli altri livelli amministrativi ed istituzionali, per delineare le linee strategiche che la nostra città dovrà percorrere per dare ulteriore impulso allo sviluppo del nostro tessuto economico e sociale.

Come riportano diversi report a livello europeo e nazionale, è un dato di fatto che le città stanno acquisendo un ruolo sempre più centrale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Nelle aree urbane, infatti, vive la maggioranza della popolazione europea e rappresentano quindi un ambiente perfetto per sviluppare nuove idee per il rilancio dell'economia e della società. Mi permetto, quindi, di proporre alcune riflessioni su cosa potrebbe fare Udine. Vado per punti.

Investimenti. Udine deve creare le condizioni per attrarre investimenti in Pmi e Start Up sul territorio; su questo faccio un esempio concreto: ci sono importanti risorse messe a disposizione tramite il "Digital Trasformation Fund". Un fondo nato da un accordo tra il Mise e Cdp Venture Capital che mette a disposizione oltre 300 milioni di euro per la realizzazione di progetti innovativi in settori quali intelligenza artificiale, cloud, assistenza sanitaria cybersecurity e fintech. Nel nostro territorio abbiamo già strumenti molto innovativi su questo, cito ad esempio Uniud Lab Village: un polo di ricerca avanzata dell'ateneo di Udine dove si incontrano il mondo accademico e il mondo imprenditoriale. I laboratori insediati in questa realtà svolgono proprio ricerca nelle aree previste dal Digital Trasfomation Fund. Ecco che queste risorse messe a disposizione attraverso il Pnrr potrebbero dare concretezza allo sviluppo delle progettualità pensate in questi laboratori. Questo potrebbe aiutare poi a sviluppare anche imprenditoria giovanile. Investire sull'imprenditoria giovanile è fondamentale per il nostro territorio per due motivi: in primis perché, in una recente analisi del Sole24ore sulla qualità della vita, il nostro territorio non brilla sotto questo aspetto. Quindi, questo porterebbe a creare nuova occupazione giovanile e ad arginare il problema della fuga dei nostri giovani verso imprese dell'Emilia-Romagna o della Lombardia come ha evidenziato un recente studio della Fondazione Nord Est.

Reshoring. Se da un lato è vero che si stanno ridefinendo le catene del valore, spostando produzioni dall'Asia all'Europa, è anche vero però che è compito della politica creare le condizioni migliori per battere la concorrenza di Spagna o Est Europa per attrarre investimenti qui da noi. È un'occasione unica per la nostra realtà. Abbiamo la fortuna di avere due strumenti molto importanti da giocare in questa partita; il primo è la costituenda Zona Logistica Semplificata, strumento formidabile sul quale la nostra Amministrazione Regionale ha avuto la lungimiranza di investire importanti risorse per predisporla; il secondo è il Cosef, il Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli dove il Comune di Udine è socio. Udine, quindi, dovrà dare il proprio contributo per mettere in sinergia queste realtà.

Sviluppo sostenibile e rigenerazione urbana. Anche su questo tema ci saranno importanti risorse messe a disposizione dal Pnrr e non solo, le città che vorranno emergere nel futuro dovranno quindi dotarsi di un piano di rigenerazione urbana che tocchi temi quali il living, come ad esempio: studentati, case per anziani, social housing, logistica di ultimo miglio e non solo tenendo sempre ben presente la qualità della vita dei residenti, progetti che attualmente la nostra Amministrazione sta già portando avanti. Dotarsi di questo tipo di piani comporterà la possibilità di attrarre anche importanti investimenti privati, poiché ormai i grandi player immobiliari stanno sempre più cercando soluzioni alternative a Milano o Roma e puntano sui centri di media grandezza.

Come si vede quindi ci sono molti temi sui quali Udine potrà rivestire un ruolo di primo piano nel futuro, tutto questo lavoro dovrà essere fatto in sinergia con tutti gli altri livelli istituzionali regionali, solo in questo modo potremo raggiungere queegli importanti obiettivi che ci siamo prefissati. —

Capogruppo Progetto Fvg

LA DECISIONE

Stringher, aggredì la compagna farà 3 giorni di "rieducazione"

In un consiglio di classe straordinario ascoltati studentesse e genitori La dirigente: «Sono favorevole a un confronto se può portare a scuse sincere»

Anna Rosso

L'obbligo di frequentare un percorso educativo di tre giorni – da seguire dopo la fine della scuola – su temi come la lotta alla violenza, l'utilizzo dei social media e la convivenza civile. Questa la sanzione disciplinare decisa dal consiglio di classe dello Stringher per la studentessa minorenne che poco più di una settimana fa ha aggredito una compagna di classe, dapprima a scuola, tirandole uno zaino e poi fuori dall'istituto, prendendola a calci e pugni e facendola finire all'ospedale. All'origine dell'atto di violenza, secondo quanto accertato finora, il fatto che la vittima, per evitare una punizione collettiva, avrebbe detto ai docenti di aver visto la coetanea, proprio colei che poi l'ha picchiata, dare fuoco al contenuto di una bomboletta spray mentre si trovava in un'aula.

«La ragazza – ha riferito in serata la dirigente, Monica Napoli – ha ammesso e si è scusata. Abbiamo sentito separatamente le figure coinvolte, per la parte lesa c'erano i genitori, e poi abbiamo tirato le fila. E la volontà è stata quella di dare una sanzione educativa: si è optato per l'obbligo di seguire, durante i giorni degli esami, specifiche lezioni su tematiche molto importanti di educazione civica. Il tutto in un percorso volto a far comprendere alla giovane ciò che ha fatto e a evitare che si ripeta».

I fatti risalgono a lunedì 30 maggio e sono avvenuti in parte a scuola, dove la vittima, a metà mattinata, si è vista scaraventare addosso uno zaino durante una lite che era stata sedata dagli insegnanti e, in parte, all'esterno, dopo la fine delle lezioni e a pochi metri dalla scuola dove la malcapitata è stata presa per i capelli, spinta a terra e presa a calci e pugni, tanto che poi è finita al pronto soccorso con vari traumi per i quali i medici hanno emesso una prima prognosi di cinque giorni ai quali se ne sono poi aggiunti altri cinque. La giovane non è ancora rientrata in classe e, visto che l'anno scolastico sta volgendo al termine, non si sa se tornerà. La scena dell'aggressione fuori dall'istituto è stata ripresa con il telefonino da una terza studentessa che ieri è stata ascoltata dal Consiglio di classe.

«Noi – ha spiegato ieri la dirigente Napoli –, possiamo intervenire solamente per quanto è successo a scuola e, quindi, per l'episodio della bomboletta e per la prima aggressione. Sul resto hanno competenza le forze dell'ordine. Tra l'altro vedremo se, in proposito, esistono dei video in grado di indicare con precisione chi ha fatto cosa. Quello della bomboletta mi dicono che è stato cancellato perché era comparso nelle storie di Instagram, mentre ho chiesto di avere quello dello zainetto. Stiamo facendo chiarezza anche sul discorso delle uscite anticipate perché, quel lunedì, le due ragazze (colei che ha aggredito e colei che ha fatto un video) sono uscite alle 11 e così, tra l'altro, hanno anche saltato un compito in classe di economia. Su questo punto metteremo mano al regolamento».

Ad attendere la decisione del Consiglio c'era anche Edi Sanson dell'associazione "I nostri diritti" alla quale si è rivolta la famiglia della ragazzina aggredita. «Vorrei che ci fosse un incontro tra le ragazze (la vittima e colei che ha alzato le mani) – ha spiegato – e dunque un chiarimento di ruoli e fatti». «Sono favorevole a un incontro – ha concluso la dirigente –, soprattutto se ci sono scuse sincere capaci di tranquillizzare chi ha subito la violenza. Se sarà possibile si farà». —

IN VIALE VOLONTARI

Ciclista urtata da un'auto 65enne in ospedale

Una donna 65enne di origini ugandesi, in sella alla sua bicicletta, è stata urtata da una Seat, condotta da un 37enne di Udine, in viale Volontari della Libertà. L'incidente è accaduto ieri attorno alle 17. Sul posto, per i rilievi, ha operato la polizia locale. La donna è caduta a terra ed è stata portata in ambulanza all'ospedale.

IN TRIBUNALE

Da ieri l'Uned è dotato di un totem eliminacode

Ufficio notifiche: appuntamenti on line e totem eliminacode

L'Unep (ufficio notifiche esecuzioni e protesti) del tribunale di Udine sarà attrezzato di un sistema eliminacode dotato di intelligenza artificiale in grado di gestire al meglio gli accessi. Il "totem" è stato consegnato ieri all'ufficio dal presidente degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti, alla presenza del presidente del Tribunale Paolo Corder.

«L'organico dell'Unep è fortemente ridotto in un periodo di grande richiesta del servizio a causa dello stato di crisi che vede famiglie e aziende fortemente indebitate e dello sblocco degli sfratti – spiega Zanetti – pertanto, come ordine, abbiamo partecipato ad un progetto di Cassa Nazionale Forense, aggiudicandoci un bando che ci ha consentito di acquistare un sistema eliminacode che permette la gestione degli accessi all'Unep da parte dell'utenza massimizzando l'efficienza dell'ufficio. Si tratta di un'iniziativa condivisa con la presidenza del tribunale che evidenza come l'avvocatura si metta a disposizione del sistema giustizia per migliorarne l'efficienza, sostenendo per intero la spesa di circa 12 mila euro».

Il totem eliminacode è dotato di un software che permetterà la prenotazione degli appuntamenti online, col cellulare o direttamente in loco con la possibilità di venire aggiornati in tempo reale di eventuali ritardi: il tribunale di Udine è il primo in Italia ad esserne dotato. «È un esempio concreto e tangibile di come l'ordine degli avvocati rappresenti un'istituzione. E le istituzioni si occupano del bene comune – ha detto il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder –. Questo totem andrà ad innovare il lavoro dell'Unep, che è in gravissima sofferenza di organico da molto tempo. Trattamenti di quiescenza e pensionamenti del personale sono sempre più frequenti e mancano i nuovi innesti».

«Preso atto della spaventosa carenza di organico dell'Unep di Udine, che tocca ormai il 40%, abbiamo deciso di agire, come avvocatura, su due fronti – conclude Zanetti – chiedendo al ministero di colmare l'organico». —

L'INTERVENTO DEI MANUTENTORI

Arbolia, la società milanese che cura l'area, è intervenuta ieri

Quartiere Aurora: tagliata l'erba del bosco urbano

È stato ripulito dalle erbacce il bosco urbano del quartiere Aurora. Sarà un caso, ma Arbolia, la società milanese che ha in carico la manutenzione dell'area, è intervenuta il giorno stresso in cui lo stato in cui versavano le quasi 2 mila piantine, è stato segnalato dal Messaggero Veneto. E dopo i ripetuti solleciti da parte del Comune.

Ieri mattina una ditta locale incaricata da Arbolia ha provveduto allo sfalcio dell'erba e alla pulizia del boschetto. «È assolutamente normale che in alcuni periodi dell'anno l'erba risulti più alta, dando la sensazione di un'area poco curata: è il fisiologico ciclo di vita di un nuovo bosco urbano – assicurano dall'ufficio comunicazione di Arbolia –. Peraltro, in questo caso, l'erba folta aiuta a proteggere dal sole le nuove piante, garantendo parziale ombreggiamento alle stesse, mitigazione della temperatura del terreno e preservazione dell'umidità notturna. Allo stesso modo, è fisiologico che nella fase iniziale, specie nella stagione estiva, possa verificarsi il disseccamento di alcune piante. In tardo autunno, all'inizio del periodo di riposo vegetativo – assicurano dalla società – Arbolia provvederà alla sostituzione degli esemplari morti. Vogliamo quindi rassicurare i cittadini che continueremo a curare l'area per i due anni secondo gli impegni contrattuali assunti: questo nuovo bosco è un patrimonio della comunità ed è importante che tutti ne abbiano cura e ci aiutino a monitorarlo».

Questo il commento del vicesindaco, Loris Michelini: «Siamo stati pionieri in questa regione nel puntare su un polmone verde di queste dimensioni da inserire nel tessuto urbano». Critico, invece, Giovanni Marsico (Prima Udine): «I benefici annunciati in termini di riduzioni di Co2, forse, si vedranno tra cinquant'anni. Siamo così sicuri che dopo i 24 mesi di gestione Arbolia, il Comune sarà in grado portare avanti questo bosco urbano, considerate le scarse risorse umane a disposizione?». —

A.C.

IL LUTTO

Addio a Marisa Vagheggi madre dell'ex bianconero Venerdì il funerale

Si è spenta ieri a Udine, a seguito di una caduta accidentale in casa avvenuta più di un mese fa, Marisa Quando in Vagheggi, 89 anni, mamma dell'ex giocatore dell'Udinese Claudio Vagheggi, conosciuto anche per l'attività di procuratore di calciatori e il rapporto di consulenza per il club bianconero, particolarmente apprezzato dalla famiglia Pozzo. La vita di Marisa è davvero connessa a quella di Claudio, visto che, a seguito della scomparsa del marito all'inizio degli Anni 60, divenne l'unico punto di riferimento del figlio (e della sorella): «Per me è stata un padre e una madre, tutto insieme».

Marisa Vagheggi

Dopo una vita nella natia Lucignano, in provincia di Arezzo, Marisa aveva raggiunto – in occasione del lockdown – Claudio e la sua famiglia in Friuli, dove ha trascorso in serenità gli ultimi due anni, fino all'incidente domestico che l'ha costretta, a causa delle fratture, a un ricovero al quale avrebbe dovuto seguire un periodo di riabilitazione. A Claudio Vagheggi, alla nuora Tiziana e ai nipoti Davide e Martina vanno le condoglianze di tutto il Messaggero Veneto. Esequie venerdì a Lucignano. —

DA DOMANI AL CENTRO COMMERCIALE

A Pradamano apre l'alimentare Ipertosano

Atteso da alcuni mesi, fin da quando si è diffusa la notizia del cambio di insegna, è giunto il momento dell'apertura del nuovo ipermercato alimentare Ipertosano, all'interno del centro commerciale Pradamano. Apre domani in grande stile, con sconto del 10 per cento su tutta la spesa fino al 19 giugno.

Con questa inaugurazione, il gruppo approda per la prima volta in Friuli Venezia Giulia: gli altri Ipertosano sono distribuiti in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna.

Il nuovo punto vendita dispone di una superficie di 11.600 metriquadrati, di cui 7.500 destinati alla vendita. Come ben sa chi già conosce Ipertosano, è altamente specializzato nell'alimentare: propone infatti una varietà di prodotti unica nel suo genere, con un assortimento di oltre 45.000 referenze, alta qualità a prezzi concorrenziali e ampia scelta di formati. L'offerta spazia dai freschi ai confezionati ai surgelati, con pane sfornato tutti i giorni e pasticceria fresca di propria produzione, gastronomia, rosticceria e sushi. Una selezione senza eguali di vini da tutta Italia e dal mondo. Prodotti etnici, per vegani, per intolleranze. Accanto ai grandi marchi leader di mercato, il punto vendita ospita anche le eccellenze dell'industria alimentare locale e delle piccole aziende artigianali. Completa l'offerta un fornitissimo settore dedicato a pulizia, igiene e articoli monouso. —

IL LIBRO E IL PREMIO

Quorum rosa, i palazzi amministrati dalle donne

Emanuela Gorgone

Qual è il ruolo sociale e professionale dell'amministratore di condominio? E il suo valore? Perché questa categoria continua a essere percepita dall'immaginario collettivo come qualcosa di fumoso e di cui dubitare? Diciassette donne provenienti da tutta Italia, quasi tutte amministratrici di condomini, hanno riunito le loro esperienza in un libro dal titolo “Quorum Rosa – Condominio al femminile” e si sono raccontate, ciascuna con la propria sensibilità e umanità, per dare una risposta a queste domande. Una delle autrici è Emanuela Gorgone, dello studio Consilium sas, con sedi a Cividale del Friuli e Udine, presidente provinciale dell'Anaci. Il progetto editoriale è stato ideato da Daniela Zeba, supportato da Ivan Meo di Libricondominio ed è stato presentato in anteprima a Milano in occasione dell'evento formativo Revolution 360, di Mario Tura De Marco, dedicato agli amministratori condominiali. Le autrici hanno ricevuto a Roma un riconoscimento dalla Norman Academy, che ha voluto premiare il valore dei contenuti e la spinta propulsiva insita negli stessi. “Quorum Rosa” è un viaggio all'interno della professione di amministratore di condominio. È un invito, rivolto a tutti coloro che percepiscono le difficoltà di muoversi attraverso le enormi competenze e responsabilità che investono l'amministratore, a far sentire la propria voce, perché la forza di un coro può condurre la melodia fino a quei legislatori che hanno il dovere di conoscere la materia su cui vanno ad agire, per poi prendere le giuste decisioni. Per informazioni https://www.libricondominio.it/product/quorum-rosa-condominio-al-femminile/

CARRELLO PER L'ELETTROENCEFALOGRAMMA

Apparecchio portatile donato dai volontari alla clinica pediatrica in memoria di Bertossi

La cerimonia di consegna dell'apparecchio, ieri, in ospedale

Uno strumento che mancava alla Clinica pediatrica dell'ospedale di Udine e che ora potrà invece essere utilizzato per accorciare i tempi dell'esame e della diagnosi nei piccoli pazienti. Si tratta di un carrello portatile per effettuare l'elettroencefalogramma ai pazienti pediatrici, dedicato quindi esclusivamente alle urgenze neurologiche del pronto soccorso pediatrico. Lo strumento– del valore di tredicimila euro circa – è stato donato e ufficialmente consegnato ieri mattina dall'organizzazione di volontariato dei Dipendenti e pensionati di Unicredit Fvg per la solidarietà Odv, dall'associazione Pensionati Rolo Banca 1473 (ex Banca del Friuli), dalla Ciro Udine e la Unicredit Foundation, in memoria del compianto collega Andrea Bertossi, scomparso nel dicembre 2020 a causa del Covid.

Ieri in reparto erano presenti i familiari di Andrea Bertossi (la moglie Isabella e i figli Federica e Alberto), i rappresentanti delle tre associazioni di volontariato – tra i quali Remo Rossi, figura che da anni coordina i rapporti dei volontari con la struttura ospedaliera – , dirigenti medici e alcuni rappresentanti della Pediatria.

Lo strumento donato consente di ottimizzare i tempi nella gestione di eventuali urgenze neurologiche, in particolare le crisi convulsive, che possono manifestarsi più frequentemente nei bambini tra 6 mesi e 6 anni, ma che possono incorrere in tutte le età della vita di un bambino e di un adolescente. In queste situazioni è importante che vi sia un team medico infermieristico competente e dedicato.

Il carrello sarà facilmente trasportabile anche nelle stanze di degenza e costituirà dunque uno strumento di monitoraggio facilmente utilizzabile anche nel corso di un eventuale ricovero in clinica pediatrica.

La presenza di apparecchiature dedicate e la centralizzazione delle urgenze in un pronto soccorso pediatrico costituiscono pertanto una importante occasione per migliorare la qualità delle cure di bambini e adolescenti.

«Siamo onorati di aver ricevuto questa donazione – ha detto la direttrice della Clinica pediatrica, professoressa Paola Cogo, ringraziando tutti i protagonisti dell'iniziativa – e in particolar modo uno strumento che si aggiunge alla dotazione tecnologica della struttura e che permette di garantire supporto immediato nell'assistenza dei nostri bambini e soprattutto a quelli in cui interventi dedicati e scrupolosi possono fare la differenza nella loro salute e qualità della vita». —

VENERDÌ IN SALA AJACE

Endometriosi confronto tra esperti

Diffusissima: interessa oltre 150 milioni di donne nel mondo, di cui 14 in Europa e 3 milioni in Italia. Benigna, certamente, ma al tempo stesso invalidante, tanto da compromettere in modo drastico la qualità della vita professionale, sociale ed affettiva delle donne che ne sono colpite; e responsabile, nel 30-40% dei casi, di infertilità. Numeri che parlano chiaro e che tratteggiano i contorni di una patologia subdola e complessa: l'endometriosi. E proprio alla patologia, che in Italia interessa il 10-15% delle donne in età riproduttiva e alla cui diagnosi si arriva troppo spesso dopo percorsi lunghi e psicologicamente difficoltosi, il dipartimento di Area Medica UniUd e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dedicheranno un'intera giornata di lavori, venerdì riunendo in sala Ajace, dalle 8.30, i massimi esperti regionali e nazionali. «L'obiettivo dell'evento è sollecitare una più corretta e adeguata informazione sul problema – anticipa la responsabile scientifica dell'evento, Lorenza Driul –».

IN BREVE

Palmanova Village
Domenica spettacoli circensi e di magia

“Buskers Fest”, artisti di strada, si esibiranno domenica pomeriggio al Palmanova Village. Un insieme di abilità circensi, equilibrismo, magia e danze aeree. Si inizia alle 15 con i trampolieri e alle 16.30 appuntamento con la seconda parata e il Mago per svago. Infine, alle 18.30 la parata conclusiva per le vie del Village con il coinvolgente aerial show finale che unisce danza e sorprendenti acrobazie circensi sospese nel vuoto.

Confcommercio
Visita a Miramare con la 50&Più

La 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati di Confcommercio, organizza giovedì 16 giugno la visita guidata al Parco e Castello di Miramare a Trieste, che offre la possibilità di ammirare un prestigioso dipinto di Tiziano, in prestito dagli Uffizi: la Madonna delle Rose. Il programma prevede l'incontro con la guida alle 10 e quindi la visita al Parco. Seguiranno il pranzo al ristorante Alla Tavernetta al Molo a Grignano e un giro in città in pullman. Prenotazioni e informazioni 0432/1850037 o 347/6777972.

LE FARMACIE

Servizio notturno

Favero
via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23
0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Nostalgia	15.40-18.55-21.15
Top Gun: Maverick V.O.S.	21.05
Top Gun: Maverick	15.30-18.00
Jurassic World: Il Dominio	16.00-18.10-20.40
Il mio Rembrandt	20.00
L'angelo dei muri	20.50
Alcarras V.O.S.	17.40
Alcarras	15.30
Esterno Notte	17.50
Marcel!	15.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.30-20.30
Jurassic World: Il Dominio	17.00-18.00-20.00-21.00
Nostalgia	20.00
Sonic 2 – Il Film	17.30
Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Il mio Rembrandt	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	16.50-17.20-18.00-18.30-19.00-20.10-20.40-21.20-22.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.50
Top Gun: Maverick	17.10-18.40-19.10-20.30-21.40-22.15
Black Parthenope	22.10
La doppia vita di Madeleine Collins	17.00-21.20
Nostalgia	19.30-21.45
Sonic 2 – Il Film	18.30
Esterno notte 2	17.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	21.00
Il mio Rembrandt	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Lei mi parla ancora	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	18.00-21.00
Top Gun: Maverick	17.45-20.45
Nostalgia	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.30-18.15-20.30-21.30
Top Gun: Maverick	17.40-18.20-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	17.45-20.30

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/6/2022

Ruota					
BARI	2	78	57	59	26
CAGLIARI	59	7	70	60	72
FIRENZE	56	27	69	79	66
GENOVA	4	39	84	30	69
MILANO	90	28	71	53	80
NAPOLI	11	28	43	52	58
PALERMO	3	54	10	41	15
ROMA	32	52	53	89	25
TORINO	60	44	82	38	80
VENEZIA	27	60	23	82	48
NAZIONALE	45	68	11	54	40

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	11	39	56	69
3	27	44	57	70
4	28	52	59	78
7	32	54	60	90

Numero Oro 2 — Doppio Oro 78

SuperEnalotto

21 - 31 - 49 - 69 - 77 - 90

Jolly 40 — Superstar 22

JACKPOT 218.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 3	5	64.092,47 €
Agli 826	4	239,16 €
Ai 27.064	3	21,84 €
Ai 379.543	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 3	4	23.916,00 €
Ai 155	3	2.184,00 €
Ai 2.277	2	100,00 €
Ai 14.870	1	10,00 €
Ai 30.917	0	5,00 €

TOLMEZZO

I telefonini in carcere in cambio di soldi

La guardia penitenziaria accusata anche di corruzione: i cellulari trovati nel garage. Il gip dispone gli arresti domiciliari

Christian Seu / TOLMEZZO

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Carlotta Silva, ha convalidato ieri mattina l'arresto dell'assistente capo coordinatore della Polizia penitenziaria Gianpiero Plozner, 54 anni, accusato di corruzione, accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti e di detenzione di droga ai fini dello spaccio. Plozner è stato tuttavia scarcerato: accogliendo l'istanza del pubblico ministero Andrea Gondolo, titolare del fascicolo d'indagine, il gip ha disposto gli arresti domiciliari per la guardia carceraria, che secondo l'accusa avrebbe fatto arrivare ad alcuni detenuti del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo telefonini e modeste quantità di hascisc.

L'interrogatorio di garanzia è durato poco più di un'ora: nel carcere di via Spalato Plozner, difeso dall'avvocato Sara Peresson, ha risposto alle domande del pm e del giudice, ammettendo sostanzialmente le proprie responsabilità e confermando la ricostruzione già fornita al magistrato venerdì scorso, quando all'inchiesta avviata lo scorso autunno dalla Procura è stata impressa l'accelerazione che ha portato al fermo del cinquantaquattrenne, originario di Timau.

L'attività d'indagine (coordinata dalla Procura e condotta dal Nucleo operativo Radiomobile della Compagnia carabinieri di Tolmezzo, in collaborazione con il Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria) ha preso piede nel settembre di un anno fa, dopo che alcuni detenuti del carcere di Tolmezzo erano stati trovati in possesso di telefonini.

> L'assistente capo ha risposto alle domande del pm e del giudice

Il carcere di massima sicurezza di Tolmezzo

Approfondimenti certosini, effettuati anche con l'ausilio di intercettazioni ambientali e telefoniche, avevano permesso di stringere il cerchio sull'assistente capo coordinatore della Polizia penitenziaria.

Sono parecchi i punti su cui resta massimo il riserbo da parte degli inquirenti. Ad esempio: perché i detenuti hanno puntato proprio su Plozner, con alle spalle una carriera trentennale nella Polizia penitenziaria, come intermediario? Chi decideva i tempi del recapito del materiale da introdurre in carcere? In un arco temporale prolungato l'agente aveva ricevuto diversi pacchi, recapitati attraverso il normale servizio di consegna affidato a un corriere commerciale: al loro interno erano contenuti telefoni cellulari, caricabatterie, ma anche le somme di denaro che costituivano la sua ricompensa, poche centinaia di euro in tutto.

Il cinquantaquattrenne carnico avrebbe consegnato i cellulari e lo stupefacente ai detenuti soltanto in due occasioni, nell'autunno dello scorso anno, permettendo a diversi soggetti che si trovano nell'istituto di pena di massima sicurezza di avere accesso a uno strumento di comunicazione con l'esterno.

> Nell'arco di otto mesi ha ricevuto a casa i pacchi con i dispositivi e le banconote

Venerdì scorso, dopo l'interrogatorio davanti al pm, i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione dell'agente e nell'alloggio di servizio in uso alla Penitenziaria: in un borsone custodito nel garage i militari dell'Arma hanno trovato diversi telefonini con i relativi caricabatterie, mentre dall'auto di Plozner sono saltati fuori meno di due grammi di hascisc. Elementi che hanno portato all'arresto dell'assistente capo, rimasto fino a ieri mattina in isolamento nel carcere del capoluogo friulano.

Durante l'interrogatorio di ieri Plozner si è dimostrato collaborativo, profondamente addolorato per quanto accaduto: ha deciso di rispondere alle domande del pubblico ministero e del giudice, fornendo alcune precisazioni rispetto alle dichiarazioni rese venerdì nel corso del precedente confronto con il magistrato. In attesa di ulteriori sviluppi, tra gli indagati figurano anche i detenuti che hanno convinto Plozner a procurare i cellulari: soggetti che possono vantare un pedigree criminale di rilievo, trattandosi di persone condannate per reati per lo più associativi, alcuni contigui agli ambienti mafiosi, e per questo assegnati alla sezione riservata all'"alta sicurezza". —

CERCIVENTO

Nuovo ospite a Bosco di Museis arriva la diffida dal Comune

CERCIVENTO

Il sindaco di Cercivento Valter Fracas ha inviato una diffida a Renato Garibaldi, responsabile della Comunità educativo-assistenziale Bosco di Museis, invitandolo a non avviare né continuare «qualsivoglia iniziativa o attività per la carenza di un idoneo titolo giuridico ai fini dell'occupazione sulla base di due sentenze del tribunale di Udine».

Un provvedimento che segue alla comunicazione, inviata al Comune dallo stesso responsabile, in cui si riferiva di aver accolto un nuovo ospite alla fattoria, una persona adulta con delle gravi dipendenze. Nella diffida, dunque, è stata fermamente condannata «la condotta posta in essere che nuovamente configura una violazione delle prescrizioni impartite dall'Ente».

«Trovo tutto questo inaccettabile – riferisce Garibaldi – e allucinante. Abbiamo ospitato gratuitamente tre famiglie ucraine, mettendo a disposizione la struttura, e ci hanno fatto una prima diffida. Non chiediamo niente a nessuno e riceviamo una diffida perché ospitiamo una persona in gravi difficoltà e correttamente lo abbiamo comunicato al Comune». «Non lo trovo giusto – prosegue Garibaldi –. Che valore ha il messaggio che si legge sul mosaico all'ingresso del comune di Cercivento "chi è il mio prossimo?". Qui non si sa neanche cosa sia l'accoglienza, siamo circondati dall'ostilità e non c'è memoria».

Il complesso Bosco di Museis a Cercivento

Nella diffida il sindaco Fracas ha inoltre definito «illegittima» la richiesta «di pagamento di una somma di denaro a titolo di indennità per le pretese migliorie apportate». Risaliva a inizio aprile l'annullamento in autotutela delle autorizzazioni al funzionamento dell'intero complesso (la prima del novembre del 2014, quando alla comunità venne riconosciuta una capacità ricettiva di 20 posti letto, la seconda è dell'anno successivo, che ne autorizzò altri 5). Questo aveva comportato necessariamente il trasferimento dei profughi ucraini arrivati a Bosco di Museis a ondate successive: quattro mamme e sette bambini dai 2 anni in su fuggiti dai bombardamenti nelle città assediate dai soldati russi.

Si trattava di atti che il Comune aveva dovuto necessariamente adottare visto che «Garibaldi occupa quell'area senza averne titolo, una situazione ufficializzata da due sentenze del tribunale». Tutto era nato da un contratto di affitto sul complesso di Bosco di Museis, scaduto nel 2013 e mai rinnovato, cui è seguito il diritto di superficie non omologato, che hanno indotto i comuni di Cercivento e anche di Sutrio a intraprendere le vie legali. —

V.Z.

Tolmezzo verso il voto

Sopra, da sinistra, i tre candidati a sindaco: l'imprenditore Roberto Vicentini, l'ex assessore Marco Craighero e l'ex vicesindaco Fabiola De Martino. Qui il pubblico al confronto organizzato da Radio Studio Nord (F.PETRUSSI)

IL CONFRONTO AL CANDONI

La caduta della giunta e lo spopolamento accendono i candidati

Ieri sera il dibattito moderato dal Messaggero Veneto
Craighero: «Le dimissioni ci sono costate molto»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Caduta del Consiglio comunale e spopolamento sono stati alcuni dei temi affrontati ieri al Teatro Candoni nel confronto pubblico (organizzato da Radio Studio Nord) dei candidati sindaco di Tolmezzo, l'imprenditore Roberto Vicentini, l'ex vicesindaco Fabiola De Martino e l'ex assessore Marco Craighero, incalzati dalle domande del giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi. Il pubblico in sala ha dimostrato di gradire poco il tema della crisi dell'amministrazione comunale e ha chiesto di guardare al futuro.

Craighero ha ribadito che le dimissioni sono state una «scelta impegnativa, dolorosa, che ci è costata molto» e legate, ha motivato, a domande al sindaco sul suo futuro politico, rimaste senza risposte, sulla richiesta di azioni più incisive sulla sanità, come un odg che conteneva richieste legittime e di buon senso che però non sono state colte.

Vicentini ha osservato la vicenda come cittadino: «È stato un passaggio doloroso – ha detto – ma ci sta quando un allenatore non riesce a tenere insieme la sua squadra. Anch'io penso che si debba guardare avanti. L'opposizione non ha partecipato a un'agonia che poteva durare a lungo».

De Martino ha obiettato che il 27 gennaio, l'ultima seduta di giunta, fu approvato all'unanimità il bilancio presentato dall'assessore e segretario del Pd ed è stato approvato all'unanimità. «Perciò io non so – ha affermato – quali furono i motivi delle dimissioni. Sanità e l'odg li consideriamo un pretesto. Noi volevamo un odg che fosse un documento unico e che contenesse anche indicazioni sull'atto aziendale».

Craighero ha replicato che il bilancio fu discusso, non approvato, fu predisposto, per senso di responsabilità, uno schema quadro, ma il bilancio fu approvato poi dal commissario. «L'atto aziendale allora – ha fatto presente – ancora non c'era e se ne sta parlando infatti solo ora. E poi il nostro odg era già stato affossato in precedenza con pretesti». Vicentini ha osservato «che l'agonia dell'amministrazione comunale si era già vista prima. C'erano esponenti della giunta che dovevano chiedere appuntamento al sindaco per riuscirci a parlare».

Sullo spopolamento per De Martino si deve puntare al supporto della natalità e della genitorialità. Per Craighero bisogna ragionare come Carnia e va posto al primo posto il lavoro assieme al Carnia Industrial Park, far conoscere opportunità occupazionali, aziende, lavorare su spazi di Coworking, su orientamento nelle scuole e su turismo lento. Secondo Vicentini non si può ridurre il tema spopolamento solo alla natalità ma è necessario anche attrarre persone a vivere a Tolmezzo e lo si può fare anche con nuove opportunità abitative. Ha a questo proposito citato il progetto di Housing sociale. —

> De Martino: «Si deve puntare al lavoro e al supporto di natalità e genitorialità»

> Vicentini: «È necessario attrarre persone anche con nuove opportunità abitative»

Il confronto al Candoni moderato dal Messaggero Veneto

L'APPELLO PER IL QUORUM

Tre in corsa senza avversari «Evitiamo il commissario»

ARTA TERME

Un appello congiunto al voto. È quello che i candidati sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, di Preone Andrea Martinis e di Sutrio, Manlio Mattia, hanno rivolto ai cittadini dei tre comuni della Carnia, chiamati alle urne trovandosi nella situazione di non poter scegliere tra più candidati. «Dovranno invece scegliere tra volere che il proprio comune continui a essere amministrato da un gruppo di persone conosciute e da loro direttamente scelte tramite l'esercizio democratico del proprio voto – riferiscono –, oppure affidare le sorti del Comune a un commissario esterno. Proprio il rischio reale di un commissariamento certo del Comune per un lungo periodo, qualora nella giornata di domenica 12 non si recassero a votare almeno il 50% + 1 degli aventi diritto al voto, i tre candidati lanciano un appello congiunto al voto. «Chiediamo ai nostri concittadini, anche a nome dei candidati consiglieri che ci sostengono – aggiungono –, in modo accorato e con quella passione per il nostro territorio che nei rispettivi percorsi personali e amministrativi abbiamo sempre messo, di recarsi alle urne domenica 12 giugno ed esercitare il proprio diritto al voto. Facciamo appello al loro senso di comunità e di appartenenza e siamo certi che anche in questa occasione, che con ogni loro singolo voto sapranno dare un importante contributo al nostro territorio, affinché possiamo continuare a lavorare assieme, per le nostre rispettive comunità e per la Carnia».

«L'arrivo di un commissario – concludono – comporterebbe la perdita di occasioni importanti per i nostri territori, con inevitabili rallentamenti sulle progettualità di sviluppo e un probabile ulteriore scollamento ed allontanamento dei cittadini dall'amministrazione locale». —

Andrea Faccin (Arta Terme)

Andrea Martinis (Preone)

Manlio Mattia (Sutrio)

TARVISIO

Acquisti fatti all'estero apre il primo sportello «Consumatori tutelati»

Sarà operativo dal 10 giugno, ogni venerdì dalle 8 alle 14 Fornirà una consulenza legale per contratti e controversie

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Acquisti, contratti e controversie a livello internazionale. Il primo sportello transfrontaliero aprirà i battenti a Tarvisio a partire da venerdì 10 giugno. Il progetto, finanziato dalla Regione Fvg nell'ambito di una progettualità annuale, fa capo a Federconsumatori Friuli Venezia Giulia che ha scelto i poli di Tarvisio e Trieste per garantire l'avvio del servizio.

Sarà l'avvocato Serena De Simone, che opera già in uno studio a Klagenfurt, a fornire consulenza legale e interventi di tutela dei consumatori transfrontalieri nelle zone di confine agli utenti. La sede dello sportello è ricaduta sul locale al primo piano del Centro socio culturale "Julius Kugy", struttura concessa che, con deliberazione della giunta comunale, è stata concessa in comodato gratuito. Uno spazio già messo a disposizione dell'associazione commercianti "Confcommercio" mandamento del Tarvisiano, per svolgere un servizio gratuito nei confronti di commercianti e dall'associazione "Pro loco Il Tiglio Valcanale". Lo sportello a tutela dei consumatori, concesso dal Comune in comodato gratuito a Federconsumatori Friuli Venezia Giulia, sarà aperto ogni venerdì dalle 8 alle 14.

«Si tratta di un servizio che riteniamo strategico per una zona come Tarvisio – fa notare la presidente di Federconsumatori Udine Erica Cuccu – visto che sono molti gli utenti che si rivolgono a noi per problematiche legate ad acquisti effettuati all'estero o a contratti stipulati per soggiorni in strutture alberghiere, o di affitto dei locali, problematiche legate al diritto di recesso, annullamento della prenotazione o recupero della tassazione. A volte un'incognita è rappresentata anche dalle condizioni della garanzia, al recupero dei pezzi di ricambio sui prodotti acquistati oltre confine. In questi giorni – aggiunge la presidente di Federconsumatori Udine – stiamo realizzando anche una guida sui diritti dei consumatori che potrà risultare molto utile». —

Lo sportello sarà aperto nel Centro socio culturale "Julius Kugy"

AL CENTRO CULTURALE

Il rilancio di Tarvisio: domani a confronto le idee dei candidati

Renato Carlantoni

Renzo Zanette

TARVISIO

Un confronto per illustrare quali saranno le strategie e le proposte per Tarvisio, comune che dopo due anni difficili è in cerca di un riscatto dal punto di vista del turismo e del commercio.

I due candidati alle elezioni comunali Renato Carlantoni, primo cittadino per un decennio a partire dal 2007, e Renzo Zanette, sindaco uscente, parleranno dei loro programmi nel corso di un incontro organizzato dalla Pro loco "Il tiglio Valcanale" per domani sera, alle 20.30, al centro culturale di Tarvisio. L'incontro, moderato da Anna Buttazzoni, caposervizio del Messaggero Veneto, potrà essere seguito dal pubblico in sala – l'ingresso è libero fino a esaurimento posti, con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 –, ma sarà trasmesso anche attraverso una diretta Facebook.

Nel corso del confronto si discuterà, dunque, di economia, attività produttive, valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio boschivo: sono questi, infatti, alcuni dei temi sui quali la popolazione attende risposte dai due candidati sindaco. —

Tricesimo verso il voto

STRAPPATI ANCHE I MANIFESTI

Ingiurie scritte sui social Baiutti denuncia l'autrice

TRICESIMO

Una decina di giorni fa erano stati strappati i manifesti elettorali del candidato sindaco Andrea Mansutti. Adesso stessa sorte è toccata a quelli di Giorgio Baiutti – appesi ad Adorgnano e Feletano – che alle amministrative punta a riconfermarsi alla guida di Tricesimo. Un gesto «che può capitare, una goliardata o ragazzata frequente in campagna elettorale» ha commentato definendo invece «non tollerabili i volantini anonimi o peggio le ingiurie sui social». Come quelle scritte su un gruppo Facebook da una donna di Tricesimo contro Baiutti. «Ho predisposto con i miei legali – ha riferito – una denuncia ai carabinieri e un esposto alla Polizia giudiziaria della Procura con l'ipotesi di violazione dell'articolo 595 del codice penale relativo alla diffamazione aggravata, integrata dall'articolo 342 dello stesso codice penale quando le ingiurie e la diffamazione riguardano rappresentanti delle istituzioni. Nonostante il post fosse stato cancellato da chi amministra questo gruppo Facebook, l'autrice ha continuato a farlo circolare sui social e questo non lo trovo accettabile». Baiutti, insomma, non ci sta. «Essere al centro di insulti e ingiurie di una violenza inaudita, che lede la mia onorabilità e il lavoro svolto nel corso del mandato – prosegue –, mi ha spinto a denunciare questo fatto gravissimo che era la prima volta che mi capitava di subire. Nell'esposto alla Procura della Repubblica viene chiesto anche di identificare coloro i quali hanno diffuso a loro volta il post della donna, oltre a quelli che sono già stati individuati e segnalati». «Le campagne elettorali – conclude – devono essere improntate al confronto rispettoso delle persone e dei programmi che i candidati presentano senza eccessi e violenze verbali». —

Uno dei manifesti di Giorgio Baiutti, ricandidato a sindaco di Tricesimo

BUJA VERSO IL VOTO

I candidati sulla casa di riposo: più servizi e sì a nuovi spazi

Gli aspiranti sindaco concordano sull'ampliamento. Calligaro: accoglierà 80 ospiti Pezzetta: dialogo con la Regione. Mattiussi: va ammodernato il centro anziani

Piero Cargnelutti / BUJA

Il futuro della casa di riposo e del centro anziani diventa argomento che anima la campagna elettorale a Buja. Si fanno avanti le proposte dei tre candidati sindaco Giovanni Calligaro, Silvia Pezzetta e Giulia Mattiussi. La struttura di via Ursinins ospita poco meno di trenta anziani e accanto vi sono gli alloggi per le persone autosufficienti che possono viverci con affitti calmierati. Quello di Buja è un centro di grande importanza per la comunità vista anche l'utilità che ha avuto nel periodo della pandemia e ovviamente tutti e tre i candidati lo hanno inserito nel loro programma. «La casa di riposo – spiega Calligaro – è un fiore all'occhiello per Buja, grazie alle innovazioni che abbiamo inserito nelle nostre amministrazioni. Purtroppo, con l'abbandono della giunta dell'allora assessore ai servizi sociali Silvia Pezzetta in piena pandemia, abbiamo dovuto riorganizzarci per sopperire e dare risposta. Nel futuro, la casa di riposo andrà ampliata per ospitare 70/80 persone, garantendo così una sostenibilità economica. Il centro anziani andrà pure completato con la messa a norma degli alloggi mancanti». «L'ampliamento della casa di riposo – riferisce Pezzetta – è indispensabile al fine di aumentare il numero degli ospiti. Questo è fondamentale non solo per garantire un servizio e una pronta risposta alle famiglie ma anche per continuare a dare l'opportunità agli anziani di vivere nel proprio paese, agevolando quindi il contatto con le famiglie e la territorialità. L'impegno e il dialogo con la Regione sarà fondamentale: si dovrà necessariamente aprire un tavolo di concertazione anche con il presidente Fedriga che ha già dimostrato interesse per queste tematiche». «Prevediamo – continua Pezzetta – anche interventi di ristrutturazione del centro anziani per il quale emerge la necessità di una nuova residenzialità che faciliti l'autonomia dei nostri nonni, anche attraverso l'attivazione di servizi di supporto e l'attivazione di un centro diurno che favorisca anche la socialità attraverso i rapporti intergenerazionali e il coinvolgimento in attività di animazione. I cittadini di Buja conoscono il mio impegno a favore del sociale e degli anziani, ambito in cui ho dedicato gran parte delle mie attenzioni, valorizzato anche dalla carica da assessore ai servizi sociali». «L'ampliamento della casa di riposo per non autosufficienti – interviene Mattiussi – va valutato nella sua sostenibilità sul fronte economico. Altro discorso per il centro anziani che secondo noi va ammodernato per offrire anche altri servizi e anche per attirare altre persone, e garantire lo scambio intergenerazionale. Sempre per fare in modo di non isolare le persone anziane, vogliamo anche elaborare un servizio che permetta loro di spostarsi da quelle sede ed entrare così in contatto con tutta la comunità di Buja e i suoi borghi». —

GIOVANNI CALLIGARO
È SOSTENUTO DA UNA COMPAGINE FORMATA DA QUATTRO LISTE CIVICHE

SILVIA PEZZETTA
APPOGGIATA DALLE LISTE DI LEGA, FRATELLI D'ITALIA E "BUJA AL CENTRO"

GIULIA MATTIUSSI
È SOSTENUTA DALLA LISTA CIVICA "A BUJA SI PUÒ – INSIEME"

COSEANO

Asquini è contagiato Municipio sanificato

COSEANO

Il primo cittadino di Coseano David Asquini ha contratto il virus del Covid e resterà in isolamento nella sua abitazione fino alla giornata di sabato. Il vicesindaco Valerio del Negro in questi giorni lo sostituisce per l'ordinaria amministrazione del Comune.

Nel municipio sono state adottati i protocolli specifici, cioè una sanificazione generale e l'adozione delle misure di prevenzione standard.

Continua, quindi, regolarmente l'attività amministrativa con il normale accesso per la richiesta dei vari servizi da parte dei cittadini. Del Negro, assieme all'intero consiglio comunale, aspettano il sindaco augurandogli che si rimetta presto in piena forma. —

M.C.

FAEDIS

Morta la testimone dell'eccidio di Stremiz

Amabile Grimaz aveva 101 anni: nell'estate 1944 assistette alle nove esecuzioni da parte dei partigiani. Stamani l'addio

Lucia Aviani / FAEDIS

Se ne è andata all'età di 101 anni l'ultima custode della memoria diretta dell'eccidio di Stremiz di Faedis, Amabile Grimaz, che nell'estate del 1944 assistette a una delle pagine più fosche della Resistenza locale – premessa alla strage di Porzûs – e che 53 anni più tardi, nel 1997, permise di individuare e recuperare i corpi decapitati di sette delle nove vittime.

La fossa comune era stata scavata nel vecchio orto della famiglia Grimaz, un fazzoletto di terra situato più in basso dell'abitazione della giovane – all'epoca 23enne –, occupata dal comando della divisione Garibaldi-Natisone, che usò gli scantinati come prigione. Di quel dramma, che segnò pesantemente la sua lunga e intensa vita, consacrata al lavoro e alla famiglia, Amabile Grimaz fu testimone oculare: ed è appunto solo grazie alle indicazioni fornite dalla donna – a 76 anni – che un orrore celato per oltre cinque decenni è riaffiorato in tutta la sua drammaticità.

A morire, dopo un processo sommario condotto da Giovanni "Vanni" Padoan, furono due marò della Decima Mas, fucilati perché repubblichini, e sette civili: fra le accuse, per citarne appena un paio, il presunto furto di una bottiglia di grappa e il possesso di un orologio d'oro. Amabile vide tutto, o quasi. E non ebbe pace finché il suo impulso a dare «una sepoltura cristiana» alle vittime, come disse lei stessa anni fa, non trovò risposta da parte delle autorità.

Nel lungo intervallo di tempo fra quei giorni di terrore e l'epilogo della vicenda è riuscita a vivere pienamente la propria esistenza, scandita dal matrimonio, dalla nascita di cinque figli (quattro femmine e un maschio) e da tanto lavoro, prima come governante in numerose famiglie friulane e poi come bidella, in vari istituti tra cui l'Educandato Uccellis di Udine, dove prestò servizio a lungo. Gli ultimi anni li ha trascorsi nella Casa famiglia di Pradielis di Lusevera, dove proprio per questioni anagrafiche era una "personalità": per il 101esimo compleanno, festeggiato il 2 febbraio, le aveva fatto visita anche il sindaco Luca Paoloni, che ora la ricorda con commosse parole di stima.

Amabile Grimaz alla festa del suo centesimo compleanno e mentre indica il terreno in cui furono ritrovati i resti dei fucilati nell'estate 1944

«L'amministrazione civica e la direzione della Casa famiglia – dice Paoloni – si stringono al dolore dei familiari in questo momento di distacco. Il giorno in cui tagliò il traguardo del secolo Amabile mi disse, in friulano, queste parole: "Ascoltami bene: nella vita troverai sempre qualcuno che avrà voglia di prevaricare. Ma tu non prendertela: continua per la tua strada e stai in pace con te stesso. Così andrai lontano"».

Cordoglio per la scomparsa dell'anziana, che aveva fatto notizia anche per la sua vaccinazione anti-Covid alla soglia dei cent'anni, è espresso pure dal sindaco di Faedis, Claudio Zani, che a nome dell'amministrazione e dell'intera comunità esprime vicinanza ai figli, ai nipoti e pronipoti – che nonna Amabile adorava – e agli altri congiunti.

I funerali saranno celebrati stamani, alle 11, nella chiesa di Canal di Grivò. —

CIVIDALE

Le richieste di certificati in vista dei referendum

CIVIDALE

In vista dei referendum di domenica 12 giugno, l'amministrazione comunale rende noto che i certificati medici per i soggetti fisicamente impediti all'esercizio di voto in autonomia, per il voto in struttura priva di barriere architettoniche e per quello domiciliare possono essere richiesti gratuitamente fino a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30, al numero telefonico 0432 806050.

Sarà concordato un appuntamento ambulatoriale con il medico nella sede distrettuale di riferimento.

Sabato 11 e domenica 12 potrà invece essere contattato, dalle 8 alle 13, il medico reperibile afferente al Distretto sanitario (per sapere nome e recapito telefonico si può chiamare il 112).

Quanti fossero già in possesso della specifica annotazione sulla tessera elettorale (timbro Avd), rilasciata in occasione di precedenti consultazioni, potranno accedere direttamente ai seggi senza la necessità di ulteriore certificato. Chi non avesse ricevuto la tessera elettorale o l'avesse smarrita o esaurita, potrà ritirarla personalmente o chiederne il duplicato all'Ufficio elettorale di piazzetta Chiarottini 1 nei consueti orari di apertura al pubblico degli uffici municipali (previa prenotazione dell'accesso) nonché venerdì e sabato dalle 9 alle 18 e domenica dalle 7 alle 23. Tutte le dieci sezioni elettorali sono state trasferite, dal 2020 e in via definitiva, nel complesso comunale di via Carraria (civici 91, 93 e 101).

Da segnalare infine che per consentire l'ordinato svolgimento degli scrutini e degli adempimenti conclusivi gli uffici demografici del Comune di Cividale saranno chiusi al pubblico lunedì 13 giugno (tutto il giorno). —

L.A.

TARCENTO

Oggi in Aula il progetto della rotonda di Collalto

TARCENTO

Il progetto relativo alla rotonda di Collalto, lungo la strada statale Pontebbana, sarà uno degli argomenti salienti della seduta del consiglio comunale in programma stasera, a partire dalle 18 in sala Margherita.

La seduta si aprirà con la surroga della consigliera comunale Beatrice Folladori, che aveva presentato le dimissioni per partecipare alle elezioni comunali di Nimis a sostegno della candidata Gloria Bressani: al suo posto rientrerà in consiglio comunale il già assessore ai lavori pubblici Giuseppe Fasone.

Rispetto alla rotatoria di Collalto, stasera si approverà la variante 43 al piano regolatore comunale che prevede appunto la realizzazione dell'opera.

Quest'ultima sarà a carico di Fvg Strade, con cui l'amministrazione aveva a suo tempo concordato l'intervento: la rotonda sorgerà all'incrocio tra la statale 13 e via Soima, a poca distanza dal ristorante Da Costantini. L'obiettivo è mettere in sicurezza un tratto stradale molto trafficato e in particolare un punto in cui sono avvenuti già numerosi incidenti, anche gravi.

Nella seduta di stasera sarà anche approvato il regolamento per lo svolgimento delle sedute di consiglio comunale, di giunta e delle commissioni in formato telematico: successivamente si passerà all'approvazione di una decina di accorpamenti al demanio stradale del Comune di particelle in diversi punti della cittadina.

Tali accorpamenti fanno parte di un processo di messa in ordine delle proprietà comunali che l'amministrazione comunale ha avviato da tempo per regolarizzare la proprietà comunale sul territorio.

In chiusura l'assemblea approverà la bozza di decreto della convenzione tra Comune e demanio idrico per la concessione di un terreno. —

P.C.

Pagnacco verso il voto

HA L'APPOGGIO DI DUE LISTE CIVICHE

La sfida di Anna Freschi: recuperare il tempo perso migliorando i servizi

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Anna Freschi, 55 anni, è alla prima esperienza politica. È appoggiata dalle civiche "Insieme per Plaino e Pagnacco" e "Al centro Pagnacco evolve".

Perché si è candidata?

«Metto al servizio della comunità la mia professionalità e il senso di responsabilità istituzionale e civica per realizzare ciò che serve, recuperare il tempo perso ponendo sempre le persone al centro».

Cosa le chiede la gente in campagna elettorale?

«I cittadini lamentano una scarsa manutenzione ordinaria e chiedono di migliorare i servizi pubblici. A ciò si aggiunge il problema, non indifferente, della carenza di medici di base».

Che ruolo darà a Pagnacco?

«Vorrei che il Comune fosse più sensibile ai bisogni e all'ascolto dei cittadini, supportando le attività produttive, artigianali, commerciali, ma anche fornendo servizi e centri di interesse culturali, sportivi e ricreativi per favorire l'aggregazione per giovani e anziani».

Anna Freschi

Punto forte del programma?

«Siamo un gruppo di lavoro che si è riconosciuto in un comune progetto politico-amministrativo, di rinnovamento ed evoluzione».

Perché i cittadini dovrebbero votarla?

«Vorrei che mi votassero perché sono una di loro e quindi si riconoscessero in una cittadina di Pagnacco, nata e vissuta sempre qui. Il nostro è un programma di idee, competenze, speranze frutto di un processo di ascolto, confronto articolato, ampio e trasversale».

Ha già in mente una squadra di governo?

«In base a come risulterà composto il Consiglio sceglierò gli assessori tenendo presente competenza, esperienza e qualità lavorative di ognuno».

Quale sarà il primo atto da sindaco?

«Mi attiverò per concretizzare le nostre cinque priorità: Comune più sensibile ai bisogni dei cittadini, in particolare giovani e anziani; riorganizzazione e potenziamento della macchina amministrativa; manutenzione di strade, percorsi ciclabili e patrimonio comunale; copertura della rete internet; creazione di un centro di cottura centralizzato usando prodotti a km zero». —

È SOSTENUTA DA INTESA DEMOCRATICA E IL NOSTRO COMUNE

Laura Sandruvi riparte dal potenziamento dei dipendenti comunali

PAGNACCO

Laura Sandruvi, 47 anni, vicesindaco uscente, è appoggiata dalle liste "Intesa democratica" e "Il nostro Comune".

Perché si è candidata?

«Per senso del dovere e responsabilità. Mi presento col desiderio di proseguire opere e attività avviate, ma anche di iniziarne di nuove con una squadra composta da persone che desiderano lavorare per il bene del paese».

Cosa le chiede la gente in campagna elettorale?

«Moltissimi mi hanno chiesto di andare avanti con lo stesso impegno: è ciò che intendo fare per migliorare sicurezza e vivibilità con opere antisismiche e di viabilità, il superamento delle barriere architettoniche, lo sviluppo dei percorsi ciclabili. Il paese è a vocazione residenziale: vanno garantiti servizi, terziario avanzato per attrarre altri cittadini, piccole e medie imprese per camminare insieme nello sviluppo sostenibile».

Laura Sandruvi

Che ruolo darà a Pagnacco?

«Un ruolo centrale nell'ambito della comunità collinare, valorizzando il nostro patrimonio ambientale e sociale, puntando sulla struttura amministrativa efficiente».

Punto forte del programma?

«Aver promesso ciò che si può realizzare. Conosco la possibilità di lavoro dei dipendenti e le necessità dei cittadini».

Perché i cittadini dovrebbero votarla?

«In questi anni ho dimostrato serietà e correttezza, disponibilità verso la comunità risolvendo problemi in un periodo così difficile e doloroso, portando avanti i progetti con concretezza. Questa la forza che mi permette di presentarmi con una squadra rinnovata di persone fortemente radicate sul territorio».

Ha in mente una squadra di governo?

«La giunta la deciderò dopo il voto sulla base di competenze e risultato elettorale. Alcune deleghe saranno estese ai consiglieri».

Quale sarà il primo atto da sindaco?

«Reperire personale sulla base dei bandi già pubblicati, applicare l'avanzo per la tensostruttura da adibire a palestra per le elementari». —

A.C.

LA LETTERA DA PAGNACCO

Il gruppo di Fontanabona spaccato da Saro

Gentile direttore, intervengo nel dibattito sulla campagna elettorale a Pagnacco.

Le continue ingerenze del senatore Ferruccio Saro hanno spaccato il gruppo di Fontanabona. Le interferenze e il continuo cambio di strategie, inizialmente concordato con il gruppo di lavoro incaricato dal quartiere generale di Fontanabona, hanno finito per portare a una netta spaccatura e all'uscita di diversi esponenti locali.

La mancata alleanza promessa da Arrigo Pezzot con il gruppo di opposizione in consiglio comunale ha portato alla sua rinuncia a qualsiasi incarico e conseguentemente al fallimento del progetto politico alternativo e trasversale.

A Renato Zampa e a Saro non sono rimaste altre scelte che ricorrere a una alleanza con il dissidente Gabriele Pecile, che non aveva trovato altre collocazioni e non in grado di presentare una sua lista.

Il gruppo di lavoro aveva bocciato ogni tipo di alleanza con l'ex assessore Pecile per i suoi trascorsi e per le mancate risposte in veste di assessore all'agricoltura e all'ambiente al mondo agricolo locale – e non solo –, portando anche sulla propria coscienza la totale moria di fauna ittica nel torrente "Doidis" e lo sconsiderato taglio che i cittadini di Pagnacco non possono dimenticare di una quindicina di maestose piante di tiglio adiacenti al campo sportivo di calcio.

L'arrivo di Pecile nelle file di Zampa non solo ha tradito le aspettative del gruppo di lavoro, ma ha anche portato e proposto il nominativo di Anna Freschi, estranea alla comunità, a candidato alla carica di primo cittadino.

Il senatore Saro, poi, ha anche ritirato la candidatura di suo figlio Matteo, inserendo Gianni Ciani, già bocciato dai cittadini, Daria Blasone e persone residenti in altri comuni.

Tutti questi cambiamenti di rotta e di strategie destano serie incertezze, per cui si preannuncia per Anna Freschi una campagna elettorale piena di ombre e di dubbi.

Amedeo Ellero
Ex consigliere comunale a Pagnacco

TAVAGNACCO

Il Consiglio dei ragazzi presenta i progetti elaborati in due anni

I ragazzi dell'assemblea giovanile con i consiglieri comunali

TAVAGNACCO

Il consiglio comunale di Tavagnacco ha espresso un sentito ringraziamento al consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, che ha terminato il mandato presentando i lavori svolti negli ultimi due anni. Per i giovani è stata l'occasione per incontrare i consiglieri, i quali hanno spiegato le principali attività svolte all'interno dell'Aula.

«All'interno del Ccr i giovani – spiega l'assessore Giulia Del Fabbro – si organizzano come fossero un'assemblea, dividendosi in commissioni dedicate a vari ambiti. Dalle idee proposte dai gruppi si arriva a un progetto comune e quest'anno è nato così l'evento "Camminando si impara" che ha visto la partecipazione di oltre 100 persone».

L'iniziativa ha unito sport, cultura, attenzione all'ambiente e didattica. I ragazzi hanno ideato un percorso circolare di circa 6 km tra Tavagnacco e Branco, in cui hanno svolto il ruolo di ciceroni. I testi usati per accompagnare i partecipanti lungo la camminata sono nati dalle loro ricerche sui libri degli storici locali e sugli archivi fotografici e bibliografici del Comune. Nella realizzazione del progetto sono stati guidati dalla tutor Francesca Cagnina, dalla maestra Angela Tedeschi e dalla professoressa Alessandra Calderini.

«Volevamo salutare i giovani – chiosa l'assessore –: si sono impegnati tanto in un periodo complicato». —

C.M.

PASIAN DI PRATO

D'Antoni entra in Aula al posto di Lendani

PASIAN DI PRATO

Entro giugno sarà convocato il Consiglio che sancirà il ritorno in Aula di Pierluigi D'Antoni al posto di Alfonso Lendani (non il contrario, come erroneamente riportato nell'edizione di ieri). Quest'ultimo, capogruppo della lista "Gpma – Giovani per Pasian di Prato", ha rassegnato le dimissioni per ragioni di lavoro, lasciando campo libero a D'Antoni, il più votato della lista "Partecipasian". Un avvicendamento che avverrà sempre nell'ambito della minoranza consiliare e che coinvolge due esponenti di liste diverse, in considerazione del fatto che Lendani era il candidato sindaco alle ultime elezioni. Ora in Aula non entrerà il primo dei non eletti della sua lista, "Gpma", ma il più votato della lista che non è riuscita a far eleggere propri rappresentanti, quindi D'Antoni di "Partecipasian".

«Nel momento in cui una scelta personale di vita mi porta a mettere radici altrove, ritengo opportuno farmi da parte – ha spiegato Lendani –. La rappresentanza attiva dal mio punto di vista passa necessariamente attraverso la presenza fisica e il contatto con le persone». Per D'Antoni è un ritorno in Consiglio, dove ha ricoperto non solo il ruolo di consigliere, ma anche quello di assessore a metà anni Novanta. —

Pierluigi D'Antoni

Alfonso Lendani

A.C.

CODROIPO VERSO IL VOTO

Ultimi appuntamenti elettorali Candidati in visita nelle frazioni

Stasera la presentazione del circolo di Fratelli d'Italia. Mauro con Fedriga a Iutizzo Nardini oggi a Biauzzo e Rivolto. L'appello di Ganzit: serve un nuovo stile di vita

Paola Beltrame / CODROIPO

GUIDO NARDINI
È APPOGGIATO DA POLO CIVICO E PARTITO DEMOCRATICO

GIANLUCA MAURO
HA IL SUPPORTO DELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

GRAZIANO GANZIT
È SOSTENUTO DA ITALEXIT E CODROIPO NEL CUORE

Prosegue con intensità la campagna elettorale a Codroipo da parte dei tre schieramenti che con i loro tre aspiranti sindaco si candidano a guidare il Comune. Sono le ultime iniziative per convincere gli incerti in vista del voto di domenica.

Oggi alle 20 sarà suggellata la nascita del circolo locale di Fratelli d'Italia con Walter Rizzetto (segretario regionale) e Simone Mauro (delegato Fdi per il Medio Friuli). Gli iscritti firmeranno il codice etico e daranno vita al circolo territoriale friulano nel bar da Moroso, alla presenza del parlamentare Fabio Rampelli, che sostiene la candidatura di **Gianluca Mauro** (centrodestra). Oggi alle 20, nell'area festeggiamenti di Iutizzo, con Mauro ci saranno il governatore Massimiliano Fedriga e i leader delle forze che sostengono la sua candidatura; domani alle 20.30, sala BancaTer, serata sull'agricoltura con l'assessore regionale Stefano Zannier.

Dal fronte opposto (Polo civico-Pd), che candida **Guido Nardini**, un appello a recarsi alle urne e «scegliere il vero cambiamento per Codroipo» arriva dai partecipanti all'incontro organizzato da Katia Peressini, rappresentante di Azione e candidata nella lista di Polo civico che, assieme al Partito democratico, sostiene Guido Nardini sindaco. Presenti anche Vittorino Boem, Giancarlo Tonutti e Andrea Zanin. «Ho scelto di candidarmi con Polo civico perché Codroipo ritrovi un vero senso di comunità e ritorni il centro propulsore del Medio Friuli – sottolinea Peressini –. Per amministrare bene servono integrità morale, competenza, impegno e determinazione. La squadra di Polo civico con Nardini sindaco è tutto questo. Per affrontare le sfide che ci attendono è fondamentale il supporto di tutte le forze che vogliano una Codroipo migliore. Come abbiamo fatto in tutti questi mesi, continueremo a cercare il coinvolgimento di cittadini, istituzioni, categorie economiche per riqualificare la nostra città». Ha partecipato anche Isabella De Monte, segretaria regionale di Azione. De Monte ha rilevato l'importanza di poter contare su una classe di amministratori esperti e preparati ricordando come Azione «abbia appena avviato una scuola di politica, con l'obiettivo di fornire, a chi è interessato ad amministrare, competenze e conoscenze approfondite sul funzionamento degli eti pubblici». Nardini sarà oggi alle 19 a Biauzzo (pizzeria da Bruno) e alle 21 a Rivolto (sala Afds); domani alle 21 a Zompicchia (sala del campo sportivo).

Continua anche il terzo candidato a sindaco, **Graziano Ganzit** (Italexit e Codroipo nel cuore), a lanciare messaggi ai codroipesi per rinnovare lo stile di vita della comunità. «La sovranità alimentare – afferma l'assessore uscente alle attività produttive – e la soluzione della crisi pedagogica, che costringe bambini e ragazzi a inspirare al chiuso il Co2 delle mascherine anziché giocare nei prati. Per il nostro gruppo è un momento difficile, a causa della perdita di Sergio Sereno Battiston, valido collaboratore. Tuttavia non smetteremo di diffondere i valori di sostenibilità anche da lui condivisi. Occorre che si incentivi lo sviluppo economico del Medio Friuli e che si rispettino i diritti costituzionali alle libertà e anche alla felicità». —

PAVIA DI UDINE

Operaio si ferisce scaricando la merce da un carrello

La Freud a Pavia di Udine

Infortunio sul lavoro alla Freud spa – Bosch di Pavia di Udine. Un operaio di nazionalità marocchina di 56 anni, dipendente di una ditta esterna, è rimasto ferito mentre scaricava della merce. È stato colpito dal carrello sul quale si trovava il materiale. È stato portato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118, ma le sue condizioni non risulterebbero gravi sulla base dei primi accertamenti effettuati. Sul posto, oltre ai carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Palmanova e della stazione di Pavia di Udine, sono intervenuti, su disposizione del magistrato, anche i tecnici del Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. Saranno loro a compiere tutti gli accertamenti, tra cui la verifica del corretto utilizzo del carrello da parte dell'uomo.

CODROIPO

False assunzioni per permessi soggiorno Indagate sette persone

CODROIPO

Un lavoro inesistente o un matrimonio di convenienza. Così due associazioni criminali hanno aperto le porte all'immigrazione illegale di centinaia di extracomunitari – asiatici, ma anche africani – dal 2019 al 2021. A conclusione di complesse indagini (arrivate fino in Friuli) della Squadra mobile di Padova, la Procura ha emesso un'informazione di garanzia a carico di 7 persone, tutte residenti nelle province di Padova e Treviso, accusate di associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina e di diverse tipologie di falso.

Al centro delle organizzazioni ci sarebbero l'avvocato Giorgio Ronzani, 47 anni, originario di Piove di Sacco ma domiciliato a Padova e Silvia Rotundo, 47 anni di Padova, già indagati dal 2021 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Intorno a loro si ipotizza che ruotassero tre titolari di aziende fittizie con sedi a Padova, Limena, Monselice, Maserà, Villorba, Pettorazza Grimani e Lendinara: Angelo Crivellaro, 56 anni di Pettorazza, Michele Novello, 56enne di Monselice e Marco Guadagagno di 45, catanese ma domiciliato a Padova. Punto di contatto fra la rete e gli stranieri due donne: Xiao Chen, 49 anni, riferimento per Padova e a capo di alcuni finti centri massaggi (due a Padova e uno a Codroipo, per l'attività dei quali è accusata di sfruttamento della prostituzione) e Lijie Wang di 41, di Quinto di Treviso. Per una somma fra 500 e mille euro, l'organizzazione forniva agli immigrati i documenti per ottenere il permesso di soggiorno: contratti di lavoro, cedolini stipendiali, lettere di assunzione. Sono almeno 50 le false assunzioni documentate. Ma c'era anche il matrimonio di convenienza. Una cinese è stata data in moglie a un albanese che, scoperto l'inganno, ha presentato un esposto all'ordine degli avvocati e si è rivolto alla polizia, aprendo un nuovo filone di indagine. Più di un'immigrata cinese finiva nei centri massaggi gestiti da Chen (ne voleva aprire anche a Bari, Roma e in Sicilia). Chen intercettava le ragazze appena arrivate in Italia, le regolarizzava con il solito sistema truffaldino, trovava i clienti e incassava metà della parcella per la prestazione (che avveniva negli appartamenti che prendeva in affitto). In una perquisizione a casa della donna sono stati sequestrati passaporti e carte di identità di donne cinesi e certificati anagrafici di uomini italiani. —

SEDEGLIANO

Un lupo notato sul ciglio della strada L'esperto: ha abbandonato il branco

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Era in auto tra Coderno e Mereto di Tomba quando all'improvviso ha notato un lupo sul ciglio della strada. «Stavo andando verso Udine, lunedì poco dopo le 21 – racconta Beatrice Molaro, 20 anni –, quando ho visto una sagoma, sembrava un cane, ai limiti del campo alla mia destra. Sono amante degli animali e mi sono sono fermata per capire. In un primo momento sembrava un cane di grossa taglia, non sono scesa dalla macchina perché quando ho messo bene a fuoco l'immagine ho visto occhi gialli che mi guardavano in modo molto tranquillo. Sono rimasta lì e ho tentato di riprenderlo, si è spostato di poco rimanendo sempre vicino alla mia auto col motore acceso e le quattro frecce luminose azionate. Al lupo questo non dava disturbo. Ero sola, ho abbassato il finestrino per riprenderlo, era piuttosto grande, abbastanza sciupato, starnutiva spesso forse perché il naso a contatto con le piante provocava questa reazione».

«Era bellissimo – continua Beatrice –: ero sorpresa e meravigliata di trovarmi di fronte a un lupo dal manto grigiastro e marroncino insieme. Lui era tranquillo e anche le vetture che transitavano da Coderno a Mereto e viceversa non gli davano alcun fastidio, dando la sensazione che a questo tipo di traffico fosse abituato».

L'esemplare di lupo ripreso sul ciglio della strada fra Coderno e Mereto

Dopo una decina di minuti di osservazione dell'animale che circolava nei paraggi, sempre vicino alla sua auto, Beatrice ha deciso a malincuore di lasciare il "suo" lupo e di riprendere il viaggio verso Udine dove aveva un appuntamento.

Il dottor Umberto Fattori, del Servizio biodiversità della Regione, rileva che l'avvistamento e la ripresa da distanza ravvicinata sono stati agevolati dal fatto che la ragazza era a bordo di un mezzo. L'esperto conferma che la fauna selvatica di norma non teme le persone a bordo di mezzi di locomozione: «L'esemplare avvistato è verosimilmente un lupo giovane in dispersione, che ha lasciato cioè il branco di provenienza alla ricerca di nuovi territori e nuovi partner. Qualora fossero confermati altri avvistamenti di più esemplari assieme, si potrebbe pensare che in zona sia presente una coppia o un branco territoriale».

Sulla sicurezza Fattori rileva come il lupo sia «una specie poco pericolosa per l'uomo, ma è opportuno adottare una serie di comportamenti: evitare di avvicinarsi, di porgergli cibo, di condurre cani al guinzaglio, di impedirgli l'accesso ai rifiuti, l'incontro con animali d'affezione e da cortile. —

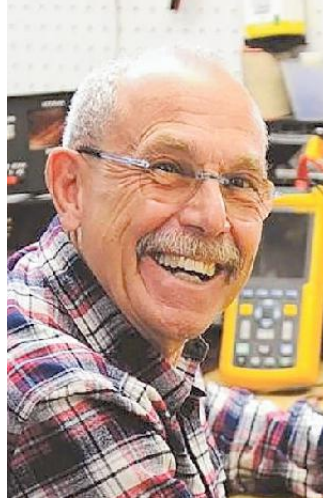
Cervignano verso il voto

Dalla Pasubio alla variante "Obiz" gli aspiranti sindaco a confronto

Questa sera, a Villa Trovatore, appuntamento con il dibattito moderato dal Messaggero Veneto

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

Appuntamento da non perdere questa sera, per chi ancora non ha le idee chiare su quale candidato votare come sindaco di Cervignano, o per chi già ha fatto la sua scelta e intende approfondirne ulteriormente le ragioni. Dalle 19.30 alle 21, nel giardino dell'agriturismo "Villa Trovatore", a Scodovacca, il pubblico potrà saggiare la motivazione e la competenza dei quattro candidati, in dialogo con Anna Buttazzoni del Messaggero Veneto. Sarà il momento per una disamina riassuntiva degli argomenti discussi in campagna elettorale, oltre che dei punti del programma più distintivi di ciascun raggruppamento politico.

Ogni candidato ha, infatti, la propria storia e arriva alle urne forte di un'esperienza precedente nell'ambito della pubblica amministrazione. Saranno affrontati nel dibattito anche argomenti divisivi, come la questione delle ex caserme, che qualcuno vorrebbe destinare a polo tecnologico, qualcuno a parco urbano o a piccolo museo di storia patria, qualcuno, invece, a centro dedicato a servizi sociali come alloggi per anziani, ambulatori e scuole. Non saranno trattati solo i temi che vedono i candidati in contrasto: pensiamo, per esempio, alla questione dell'opera viaria straordinaria, la cosiddetta "variante Obiz", che dovrebbe facilitare lo scorrimento dei turisti diretti a Grado e Aquileia, ma il cui progetto tutte le liste in gara hanno assicurato di voler bocciare. Un ulteriore tema in discussione, più trasversale ma non meno importante, sarà quello del rilancio dei commerci e del turismo, da cui emergeranno le diverse soluzioni a confronto per favorire lo sviluppo economico di Cervignano: c'è chi pensa a un centro commerciale naturale, ovvero a una chiusura del traffico programmata per rilanciare i consumi, c'è chi guarda alla valorizzazione del fiume Ausa come biglietto da visita del centro città, che invogli a soffermarsi anche i visitatori di passaggio, offrendo più occasioni di attività sportive e attrazioni enogastronomiche all'aperto, e c'è chi più semplicemente promette di aiutare le famiglie in difficoltà incentivando forme di solidarietà.

Tutto ciò in una cornice che tratteggia una divisione tra gruppi di riconosciuta ispirazione politica (come la lista "La città Possibile" di centrodestra e la lista "Il Ponte" di centro sinistra) al fianco di formazioni difficilmente identificabili, come la lista CambiaMenti per Cervignano e le due liste a sostegno di Maule, "Cervignano Vale" e "Le Fontane"), che intendono smarcarsi dagli schemi ereditati dal passato. Capiremo tra qualche giorno se questa differenza tra liste politiche e "anti-politiche" sarà stata colta dagli elettori e quale sarà la linea vincente, anche a confronto con i risultati elettorali degli altri comuni italiani chiamati al voto. —

ANDREA ZAMPAR
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA CON LA LISTA "IL PONTE"

ANDREA BALDUCCI
CANDIDATO DEL CENTRODESTRA CON LA LISTA "LA CITTÀ POSSIBILE"

FEDERICA MAULE
È SOSTENUTA DALLE CIVICHE "CERVIGNANO VALE" E "LE FONTANE"

GIUSEPPE SORANZO
CANDIDATO DELLA LISTA "CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO"

CERVIGNANO

Via al piano "A scuola d'estate" Studenti premiati dalla Danieli

CERVIGNANO

Nel capoluogo della Bassa friulana si lavora per dare continuità ai progetti di scuola estiva e intanto la Danieli di Buttrio, questa mattina, premierà gli studenti del Malignani che hanno terminato gli stage formativi. Anche quest'estate, l'istituto scolastico superiore "Isis Bassa Friulana" promuove un'azione congiunta nell'interesse degli studenti, secondo il modello dei "Patti educativi di comunità".

Questo protocollo di collaborazione tra scuole, enti locali e volontariato si era reso necessario e urgente per rimediare alle carenze formative causate dalla didattica a distanza che i ragazzi avevano affrontato durante il lockdown. Dato che l'esperienza è stata positiva e che si è creata una rete per sostenere progetti educativi durante l'estate, ecco che anche per il 2022 si riprendono in mano le briglie del progetto. Per definire i metodi e gli obiettivi comuni, Oliviero Barbieri, preside del Malignani, ha chiamato a raccolta i dirigenti scolastici delle altre scuole, i sindaci e gli assessori all'istruzione dei comuni interessati, per sviluppare il piano "A Scuola d'Estate 2022". L'intenzione dei soggetti coinvolti è rafforzare la comunità scolastica nel rapporto con le realtà locali anche per le annualità successive, pensando a un "Patto educativo di continuità" che includa quei comuni che non hanno partecipato. Di questo patto allargato sarà presentata una bozza durante la riunione che si terrà domani, alle 16, nell'Aula Magna del Liceo Einstein in via Pradati, alla presenza dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti. Barbieri ha commentato positivamente questa opportunità: «Siamo convinti che si possono trovare diverse sinergie educative e che la stretta collaborazione con gli enti locali ci permetterà di far percepire le istituzioni scolastiche come parte viva del territorio». Il preside ricorda che questa mattina, alle 10, al Malignani di Cervignano, alla presenza di Gianpietro Zamò, referente dei percorsi scuola lavoro per la Danieli, alcuni studenti saranno premiati per la brillante attività svolta all'interno della Danieli durante gli stage in azienda. —

D.C.

CERVIGNANO

Il filosofo Rovatti ospite al teatro Pasolini

CERVIGNANO

Nell'ambito della "Rassegna di arte contemporanea" promossa dal Comune e dalla Cassa Rurale Fvg, si terrà domani, alle 20.15, al Teatro Pasolini, la conferenza "Un presente senza passato", con il filosofo Pier Aldo Rovatti e con Raoul Kirchmayr, filosofo e docente di estetica, sul tema della "cancel culture", tema generale della rassegna curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin e intitolata «Pasolini chi? Il corpo come strumento di lotta nell'epoca della Cancel culture». La "cultura della cancellazione" può sembrare un fenomeno contemporaneo ma uno sguardo attento ci permette di vedere in essa la tappa di un processo iniziato alla vigilia dei tempi moderni. La Rassegna continuerà fino a ottobre con esposizioni, film, performance, concerti, seminari e incontri. Per assistere alla conferenza si richiedono 2 euro in sostegno alla manifestazione. —

D.C.

I nipoti, arrivati dalla Campania, si sono rivolti all'Associazione partigiani Osoppo per rendere nota la storia dello zio

Appuntato fucilato a Carlino dai tedeschi Chiesto il riconoscimento al valor militare

LA STORIA

FRANCESCA ARTICO

Era un eroe, ma di lui si sapeva solo che era stato ucciso a Carlino dai tedeschi in ritirata a guerra finita, il 29 aprile 1945, e che per questo ogni anno viene commemorato a San Giorgio di Nogaro con la lapide posta in sua memoria in piazzetta 2 maggio. Lui era l'appuntato della Guardia di Finanza Giuseppe Cianino, nato a Castellamare di Stabia il 24 febbraio 1909, operativo all'interno della Brigata volante Porto Nogaro a San Giorgio di Nogaro (oggi soppressa), ma anche, fatto sconosciuto alla stessa famiglia, dal 1 maggio 1944 un partigiano della Osoppo. Il 1 giugno la famiglia, tramite l'Associazione partigiani Osoppo (Apo) di Udine, ha chiesto il riconoscimento al Valor militare.

La sua storia è stata ricostruita in queste settimane, dopo che i nipoti arrivati dalla Campania, a nome della famiglia (il fratello Leonardo),

L'appuntato Giuseppe Cianino in una foto assieme alla moglie

Giuseppe Cianino è stato anche un partigiano della Osoppo

avevano chiesto di saperne di più portando l'Apo e il comando della Guardia di finanza di San Giorgio a indagare su quanto accaduto, avendo avuto anche come segnalazione il ritrovamento di un fazzoletto verde tra i ricordi restituiti dopo la sua morte. Quello che ne esce è la figura di un uomo, un militare e un partigiano che non ha esitato a mettere a pericolo la sua vita per salvarne altre. Dalla ricostruzione eseguita tramite gli archivi della Guardia di finanza, si evince che «l'appuntato Cianino, fin dal primo manifestarsi del movimento patriottico clandestino nel basso Friuli, aderì con entusiasmo al movimento stesso, collaborandovi attivamente, non senza esporsi a gravi pericoli personali. Il mattino del 29 aprile del 1945, poiché era urgente far recapitare un ordine al Comando del Battaglione Casati (partigiani) dislocato a Marano, si offrì di compiere tale importante e difficile missione», ma di quale ordine si trattava? Secondo quanto appurato nei diari parrocchiali, la giornata precedente alla sua uccisione, si erano verificati violenti scontri tra le formazioni partigiane e le Ss tedesche nella campagne di San Giorgio, Malisana e Torviscosa e Carlino che portarono all'uccisione di numerosi partigiani della Osoppo, ma anche numerose perdite e feriti tra le Ss.

Ciò determinò la volontà di una rappresaglia verso la popolazione. La notte del 29 aprile, un militare tedesco ferito portato in canonica, rivelò al parroco don Galetti che al sorgere del sole le Ss avrebbero colpito Marano usando una postazione di cannoni costieri della Kriegsmarine in località Bosco Bando di Carlino per radere al suolo la cittadina. Urgeva pertanto avvisare il Battaglione Casati affinché facesse mettere in salvo la popolazione. Era quindi urgente che venisse inviato un dispaccio ed è allora che Cianino si offrì di effettuare questa missione. Purtroppo venne intercettato dalle Ss che gli trovarono addosso l'ordine, e, come rilevato dall'analisi medica del corpo senza vita trovato nella mattinata del 29 aprile, questo presentava numerose ferite da armi da taglio: era stato torturato per costringerlo a rivelare i nomi e i luoghi in cui operavano i partigiani e poi fucilato. Il dispaccio non era stato consegnato, ma i militari tedeschi si rifiutarono di eseguirlo distruggendo i cannoni: Marano era salva.—

LATISANA

Il dolore della figlia di Mauro «Ha fatto tanti sacrifici per noi»

L'artigiano è morto nella serata di lunedì, per un malore, mentre era in barca È stato fondatore e presidente dell'associazione Noi Operatori Aprilia Marittima

Sara Del Sal / LATISANA

La notizia della scomparsa di Lorenzo Mauro ha lasciato sotto shock tutti quanti ad Aprilia Marittima. Mauro abitava a Latisana con la moglie Anna e aveva due figli, Marco e Alessandra, che lo hanno sempre affiancato nel lavoro. Vendita e installazione di strumenti elettronici e anche riparazioni, Lorenzo ha sempre fatto tutto con la sua grande energia. «Amava il mare, la barca, la pesca, i suoi amici, stare in mezzo alla gente, e tutto ciò che si poteva realizzare con le mani», afferma la figlia Alessandra.

Il primo negozio era a Bevazzana, lo si vedeva dallo stradone, e lo aveva aperto nel 1981. Otto anni dopo aveva aperto un punto vendita a Latisana, in centro, prima di concentrare tutte le energie nel punto vendita ad Aprilia Marittima. «Nel 2011 – racconta la figlia – ha fondato l'associazione Noi Operatori Aprilia Marittima, di cui è stato anche presidente. Si buttava in tutte le cose con la testa e con il cuore a 360 gradi e lo faceva per tutti. A casa era come tutti i papà, un uomo che ha sacrificato davvero tanto per la sua famiglia». Aveva da poco compiuto 71 anni, Lorenzo, «gli avevo mandato gli auguri – ricorda Susi Faggiani, consigliere con delega per Aprilia Marittima – e mi aveva risposto che voleva dedicarsi alla barca, ai nipoti e alla casa, ma aveva ancora tanta energia. Abbiamo fatto molte battaglie in nome di Aprilia Marittima, come un corteo per il canale, poi uno stand alla fiera di San Martino e tanto altro. Solo nel momento del bisogno le persone si uniscono ma noi abbiamo sempre lui come motore, è sempre stato quello che faceva le cose. Ricordo, quando ero presidente dell'associazione, di essere stata io a insignirlo di una targa, quella di sindaco di Aprilia Marittima, un riconoscimento davvero appropriato per lui».

Sopra Mauro con la figlia Alessandra e sotto in una foto recente

Domani pomeriggio in Duomo sarà celebrato il funerale

Commosso anche l'ex assessore Ferruccio Casasola. «Lorenzo, per gli amici "Teto" – le parole di Casola – era un grande amante del mare, della laguna e della pesca. Artigiano "fai da te", sempre attivo e alla continua ricerca di nuove esperienze e innovazioni. Noi amici ricordiamo tutti il "telefono a filo" con due mezze lattine al posto dei ricevitori che aveva inventato con l'amico Angelo, detto Topo, che era in sua compagnia quando si è verificato l'incidente. Da sempre impegnato nell'associazionismo di Aprilia, era anche un nonno amorevole».

Il sindaco, Lanfranco Sette, aggiunge: «L'amministrazione esprime il cordoglio della comunità alla famiglia di Lorenzo Mauro. È nota e rispettata la sua passione nell'aver contribuito allo sviluppo solidale delle attività economiche nel nostro Comune e in particolar modo per Aprilia Marittima. Continueremo a perseguire i suoi progetti, che condividiamo con stima e gratitudine». Il funerale sarà celebrato domani, alle 16, nel Duomo di Latisana.—

LIGNANO

Violenza sessuale in viale Centrale Oggi la convalida

Comparirà questa mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzàro il diciannovenne arrestato lunedì a Lignano, accusato di violenza sessuale per aver palpeggiato al seno una ragazza che con un gruppo di amici stava camminando lungo viale Centrale. Il giudice dovrà decidere se convalidare o meno l'arresto del ragazzo, di nazionalità marocchina, che si trova attualmente detenuto nel carcere di Gorizia. I fatti sono accaduti verso le 3 della notte tra domenica e lunedì, quando il viale Centrale era ancora molto animato. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di Lignano, i due ragazzi non si conoscevano. Tutto è accaduto in maniera inaspettata mentre, a pochi passi, c'era un equipaggio dei carabinieri impegnato nei servizi di controllo predisposti proprio in occasione dell'eccezionale affluenza di turisti. La ragazza ha avuto la prontezza di riflessi e il coraggio di bloccare il giovane, prima dell'intervento dei militari dell'Arma.

LATISANA

Passeggiata sull'argine rimessa a nuovo

LATISANA

Latisana continua a rifarsi il look. È un'operazione di manutenzione straordinaria, quella messa in atto dal Comune, come spiega il vicesindaco Ezio Simonin: «Abbiamo stanziato 70 mila euro per un intervento in due fasi. Stanno effettuando una sabbiatura che va ad agire sulla copertura del muretto per pulire tutti i pori del marmo e successivamente viene applicata una protezione idrorepellente per rendere più duraturo l'intervento. In questo modo il muretto risulta bianco. Dal 2003, anno in cui è stata completata l'opera, è la prima volta che viene eseguito un procedimento specializzato come questo». Lavori in corso, quindi, «ma in piccoli lotti – aggiunge il vicesindaco – al fine di non chiudere al pubblico la passeggiata. Questa prima fase si concluderà entro quarantacinque o cinquanta giorni. La seconda fase prevede la pulizia del piano calpestabile». —

S.D.S.

LIGNANO

Ultimato l'intervento in piazzetta Gregorutti

LIGNANO

È stata completata e sta già attirando l'attenzione dei residenti, piazzetta Gregorutti, davanti al faro rosso. Un luogo di aggregazione che è stato interessato da un intervento di 1.275 mila euro, promosso dall'amministrazione. L'appalto era stato aggiudicato all'impresa Ises Srl mentre i progettisti dell'opera sono Franchi e associati. Questo spazio rappresenta già oggi una meta naturale per turisti e residenti. L'idea del restyling è nata su impulso del collegio dei geometri e dei geometri laureati della Provincia di Udine. Riprogettata come itinerario curato ed elegante che si integra con il nuovo lungomare, piazzetta Gregorutti è emersa in tutta la sua bellezza grazie anche a una speciale conservazione del verde. —

S.D.S.

POCENIA

Graffito con un impiccato e minacce al sindaco Lui: «Superato il limite»

POCENIA

A Pocenia è il momento delle denunce e delle vie legali. Ieri mattina, infatti, era visibile a tutti il disegno realizzato, probabilmente nella notte tra lunedì e martedì, all'interno del sito in via Locatelli, in cui dovrebbe essere realizzato un centro di raccolta rifiuti da parte di Execo. Vicino al disegno di un impiccato si legge la scritta "Sirio". Ma Sirio è il nome del primo cittadino. Al vaglio anche le telecamere che conducono alla zona. «La mia paura che potesse succedere qualcosa si è materializzata – afferma il sindaco di Pocenia, Sirio Gigante –. Qualcuno si è lasciato prendere la mano ma era inevitabile visti i toni e i manifesti esagerati a cui qualcuno è arrivato recentemente».

Il disegno realizzato in blu sul muro bianco non lascia indifferenti. «Una cosa così lascia senza parole – afferma Gigante –. Tutto ha un limite. Andrò a sporgere denuncia. Spero che qualcuno si renda conto di aver esagerato anche perché dal 14, vincitori o vinti, dovremo collaborare in consiglio». Ora, a Pocenia, è il momento delle indagini per capire chi sia l'autore del disegno ma, ancora una volta, la vicenda dell'insediamento del centro di raccolta di rifiuti si collega alla campagna elettorale, che ha raggiunto, secondo Gigante, toni troppo estremi. «Abbiamo cercato il dialogo con toni moderati, ma chi va avanti per manifesti scatena reazioni di questo tipo. Possono esserci divergenze ma siamo persone civili». Nel frattempo l'ufficio legale di Execo è al lavoro. Antonio Casotto, presidente di Ethan Spa, conferma di avere firmato la denuncia contro un gesto che «è stato realizzato con una violazione di proprietà privata e che si rivela diffamatorio nei confronti del sindaco ma anche nei confronti della nostra immagine. Questi sono tutti episodi che fanno parte di una campagna d'odio. È solo l'ultima ciliegina di una serie di attività diffamatorie che si moltiplicano anche attraverso i volantini. Ci hanno definiti Massoni e bombaroli e ho già provveduto a denunciare alcune persone. La nostra pratica in questo momento giace in Regione sommersa da osservazioni che arrivano redatte da persone che non hanno titolo in merito. È tempo che a parlare siano le persone preparate».

Il graffito trovato, ieri mattina, sul muro della Execo a Pocenia

Il disegno è stato fatto sul muro della Execo che dovrebbe ospitare il centro rifiuti

Molti i messaggi di solidarietà al primo cittadino da parte dei partiti

Intanto, sono tanti i messaggi di solidarietà nei confronti del sindaco. «Un gesto che nulla ha a che fare con la dialettica politica che deve rimanere all'interno dell'alveo e dei toni istituzionali», afferma in una nota il Gruppo del Movimento 5Stelle in consiglio regionale. «Il Gruppo della Lega in consiglio regionale lo definisce un gesto inaccettabile, che ben qualifica chi ha agito di nascosto, magari nel tentativo di impaurire il sindaco». Gli esponenti della Lega ribadiscono l'invito a rispettare le istituzioni. Solidarietà anche dal segretario del Pd provinciale di Udine, Roberto Pascolat. «Esprimo solidarietà al sindaco. Queste aggressioni a chi lavora in prima linea nel difficile compito di amministratore locale sono inaccettabili e come tali vanno respinte con forza». —

S.D.S.

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANMARCO ZURIATTI
di 65 anni

Lo annunciano le zie, i cugini, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Giovedì 9 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flumignano partendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al personale della Terapia Intensiva 1 per le amorevoli cure prestategli.

Flumignano, 8 giugno 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

---

L'associazione Flumignan in Fieste piange il caro amico

GIANMARCO

uomo generoso, fidato e sempre disponibile a dare una mano per la buona riuscita del Festival dello Sport.
Ci mancherai tanto.

Flumignano, 8 giugno 2022

o.f. Pax Eterna

Improvvisamente ci ha lasciati

LUCIANO MOSSENTA
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio Giuliana, Mary, Cristian, Giulio, Alice e Aurora.
I funerali si terranno venerdì 10 giugno alle ore 10.30 nella chiesa del Buon Pastore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 8 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine.in via Calvario 101 Tel.0432481481 www.onoranzemansutti.it

---

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore della collega Maria Luisa Mossenta per la perdita del padre

LUCIANO MOSSENTA

Udine, 8 giugno 2022

Ci ha lasciati serenamente

CARLO DIPLOTTI
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, la figlia Tatiana, il genero, i nipoti, la sorella Paola, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 giugno, alle ore 17.00, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Colugna.

Fagagna, 8 giugno 2022

Of. Michelutti Fagagna - 0432/801396

ANNIVERSARIO

10-02-2019 08-06-2021

Siete sempre nei nostri cuori.

HANS E BRUNA

Sonja, Franco, Simone, Sabrina, Daniele e Mattia.

Majano, 8 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Improvvisamente ci ha lasciati

GIULIO IURMAN
di 62 anni

Con dolore lo annunciano Manuela, Anna, Annamaria con Paolo, amici e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 giugno alle 10 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale civile di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un ringraziamento al personale del soccorso alpino e dell'elisoccorso.

Rualis, 8 giugno 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- "Al Pellegrino"

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti è mancato serenamente

DANILO PEZZETTA
di 86 anni

Lo annunciano il fratello Adolfo, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 giugno alle ore 10,30 nella chiesa di Tomba di Buja giungendo dalla casa funeraria Memoria.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tomba di Buja, 8 giugno 2022

Casa funeraria Memoria & Onoranze funebri Sordo Buja - Tel. 0432/960189 www.casafunerariamemoria.it

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO LAMANNA
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, il nipote Claudio, Susanna e i pronipoti, i cari amici Gianni e Danila e quanti gli sono stati vicini nell'ultimo lungo e sofferto periodo della sua vita.
Le Esequie avranno luogo in forma privata dopo la cremazione.

Latisana, 8 giugno 2022

www.dilucaeserra.it - 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

E' mancato

GALLIANO COMAND
85 anni

Lo annunciano nipoti e cognate.
I funerali avranno luogo giovedì 9 giugno alle 16.00 nella chiesa di Terenzano, partenza ospedale Udine.

Terenzano, 8 giugno 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada - Tel. 0432 768201

Ci ha lasciato

ANITA MEROI

Lo annunciano Isa e Martina
La saluteremo domani giovedì 9 giugno alle ore 10.00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 8 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 Tel. 0432481481 www.onoranzemansutti.it

---

E' mancato

ROLANDO MECCHIA
di anni 79

Lo annunciano la moglie Norina, i figli Alessandro con Giulia, Ilaria con Mauro, i nipotini, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 8 giugno 2022

of. Piazza

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA TONIUTTI ved. POLLINI (Marietta)
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 giugno alle ore 17,00 nella chiesa di Pers di Majano ove la cara salma giungerà dalla residenza Zaffiro di Tarcento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento ai reparti di medicina di San Daniele e Udine ed al personale della residenza Zaffiro di Tarcento.

Pers di Majano, 8 giugno 2022

Casa funeraria Memoria & Onoranze funebri Sordo Buja - Tel 0432/960189 www.casafunerarimemoria.it

---

"Manlio al è partît pa ultime sô mont"

MANLIO DELLA MARINA

Lo saluteremo giovedì 9 giugno alle ore 17.00 nel Duomo di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 8 giugno 2022

Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano - via Battiferro n.15 Gemona del Friuli - Tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

Partecipa al lutto:
- Gruppo Fotografico Gemonese

I titolari e le maestranze della ICOS di Degano sono vicini a Luca e a tutta la sua famiglia per la dolorosa perdita del papà

GIOVANNI

Talmassons, 8 giugno 2022

Ci ha lasciato

LORENZO MAURO
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16.00 nel Duomo di Latisana giungendo dal cimitero di Latisanotta.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 8 giugno 2022

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

---

Serenamente ci ha lasciati

ALBERTINA IACOBUZIO ved. CANTONI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio Raffaele e Barbara.
I funerali avranno luogo giovedì 9 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Paderno.

Udine, 8 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto - Tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

---

LE LETTERE

Patrimoniale e povertà
Allora anch'io sono comunista

A Davos in Svizzera, dove si ritrovano annualmente i grandi della Terra sia politici che economici e finanziari, Oxfam, un movimento di milioni di persone nel mondo che lotta contro le diseguaglianze, ha sbattuto davanti a questa platea una fotografia spaventosa sulla polarizzazione tra ricchezza e povertà. Nell'ultimo anno, anche in piena pandemia Covid, nel mondo i miliardari sono aumentati di 573 unità che ora fanno un totale di 2.668. Mentre i poveri sono aumentati di 263 milioni. Il distacco tra chi è troppo ricco e chi è troppo povero lo dicono due numeri: nel 2000 i miliardari valevano il 4,4% del Pil mondiale, dopo vent'anni la percentuale è salita al 13,9%. Per fare l'esempio italiano, una quarantina di persone detengono una ricchezza che è il 30% del nostro Pil. La ricchezza di 18 milioni di italiani. E la forbice si sta ancora allargando, crescono i miliardari e crescono esponenzialmente i poveri. Eppure i nostri politicanti ripetono come un mantra che bisogna fare la "lotta alla disuguaglianza". Ma appena qualcuno si azzarda ad affermare per esempio che: «Si dovrebbe fare una patrimoniale sui grandi patrimoni», ecco che viene zittito con la seguente frase: «Questa è una misura comunista!» Evidentemente una parolaccia. Ma se comunismo significa non lasciare indietro nessuno e chi ha di più deve dare di più rispettando e aiutando chi non ce la fa, allora lo sono anch'io, anche se non sono mai stato comunista!

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Mûts diferents di esprimisi che, dut câs, no mudin la sostance

A son mil manieris par interagjî cu la int e ancjetantis par dâ al nestri discors la cadence che o vin voie.
Dispès nô furlans a sin piturâts tant che esperts di imbusâ intune cualsisei conversazion la blesteme. No si po mighe fâ di ogni jerbe un fas ma soredut no vin di intindilu, il mocul, tant che une ofese volude o un alc di premeditât viers il nestri Diu o cuintri l'ogjet de nestre imprecazion. Dibot simpri il corponon che al sbrisse fûr al à dal dut un altri significât e valôr: par dâ plui fuarce a ce che si dîs, par meti in mostre la aprovazion o disacuardi, par fâ capî a cui che si à denant che no si è contents mighe di fâsi cjoli in zîr; po dopo cetantis voltis la croste che e scjampe de bocje e je dome une peraule che e ven doprade a mo di zontadure jenfri ce che si à a pene dite e ce che si sta par dî.
Al è clâr che nol va ben cussì e nancje che e je une espression acetabil, no, nancje pal as di cope!
Dut câs par fâmi capî miôr cumò us conti di dôs personis che o cognossevi ben tant che lis mês sachetis: un al jere a stâ tacât di cjase mê e pardabon, in plui che sei un grant lavoradôr, un om onest e rispietôs, un che tu podevis domandâi un cualsisei plasê che nol saveve mai dîti di no, al jere ancje un che nol saveve meti trê peraulis une daûr di chê altre cence imbusâi dentri ancjetancj porcos. Chel altri om che o voie di fevelâus no lu ai mai sintût, in dute la sô vite, tirâ jù une blesteme; chest siôr aculì che us conti al veve la vite istesse di ducj cuancj, i problemis cul lavôr, lis cuistions in famee, lis robis che no simpri a levin inte maniere juste, lis incomprensions cui fîs e vie in dilunc ma plui di cualchi bocje stuarzude nol lu ai mai viodût a fâ. A contâle par intîr e jere une robe che lu faseve deventâ mat e che intune ocasion i à fat sbrissâ fûr, disin, une maniere di esprimisi une vore coloride. Ben lui al veve fat il massâr e il contabil par dute la vite e duncje brâf soredut di tignî in man la pene e di fracâ i botons de calcoladorie; cuant che si tratave però di doprâ lis mans par fâ alc altri no i vignive cussì ben.
Cuant che al jere lât in pension si jere di bessôl cjapât il compit di proviodi ai lens pal fûc. Chel al jere il so talon di Achil piês: cuant che a rivavin i lens lui di buine uce al provioedeve a metiju in tasse in bande de rimesse, nome che il strop al jere un fregul di rive jù e dispès al sucedeve che daspò cualchi zornade, o ancje uns cuindis dîs la tasse e colàs. Ben une zornade, che la tasse le veve za tornade a fâ uns dôs voltis, chê e jere tornade a vignî jù e alore lu vevi sintût: "Porche canaie bestie infame di un lavorat cjan, cjanon e cjanat" Chê e jere stade la espression piês vignude fûr de bocje di gno pari e, chel altri siôr, al jere gno santul: par gno cont i doi oms plui bogns dal mont! —

LE LETTERE

La ricerca dell'ateneo
È difficile scegliere la Carnia per viverci

Egregio direttore,
sono usciti i risultati della ricerca dell'Università di Udine sul pendolarismo contromano; capire perché chi lavora in Carnia - ma proviene da fuori - non si trasferisce, ripopolando così la montagna. Dunque, sono ben 902 le anime che ogni giorno la raggiungono, ma di queste solo 130 sono disposte a stabilirsi; 674 non lo desiderano, 98 non ci hanno mai pensato. Tutti sono soddisfatti del contesto lavorativo, perciò coi carnici si lavora bene. Saremo pure burberi, chiusi e brontoloni, ma anche affidabili, sinceri e disponibili. Meno contenti invece di quello immobiliare, visto che a Tolmezzo le case costano troppo.
Un attimo: mettiamoci d'accordo su cosa vogliamo ripopolare perché è ovvio che Tolmezzo non è la Carnia e viceversa. Nel capoluogo è intuibile che i prezzi siano alti vista la domanda, ma nei numerosi paesini che compongono la montagna, ci sono case a prezzi molto inferiori sia in affitto che in vendita. Vogliono lavorare tutti sulla porta di casa, visto che si parla di occupazioni a Tolmezzo-Amaro-Villa Santina? Perché se in senso assoluto preferiresti la montagna alla città, un'ora di autostrada da Udine o mezz'ora di macchina dal tuo villaggio, non ti cambierebbe niente.
Altra nota dolente secondo gli intervistati è la carenza, sempre a Tolmezzo, di offerta culturale e ricreativa. Figuriamoci nei paesi! Questo è il vero motivo, secondo me. Perché immagini la tua vita e l'idea non ti entusiasma. Mentre se ci sei nato e hai la fortuna di lavorarci, non ti manca niente e sei felice. Si parla di realizzare "co" e "social" housing per favorire la socialità. Rimango scettica. Il modo di farsi degli amici passa anche per un bar o sul luogo di lavoro coi colleghi del posto. Davvero è necessario un moderno complesso residenziale? Altro punto: promuovere meglio le eccellenze, che non mancano. Questo è vero, per noi anche la cosa più bella è normale, niente di più. Ma in concreto di cosa parliamo? Perché detta così sembra che - una volta rese pubbliche - al nostro fratello pendolare si apra un mondo per cui la Carnia diventa una concreta possibilità.
Per concludere - a parer mio - abbandonare il luogo dove sei nato o dove hai maggiori stimoli ricreativi per abbracciare la montagna tutto l'anno, è una scelta difficilissima. Poni delle condizioni se qualcuno te le chiede, ma di base non vedo reale volontà. Di sicuro ti deve piacere la vita tranquilla, nel senso più ampio del termine, sennò lascia perdere. Uno su mille ce la fa. Perciò - siccome siamo a quota 902 - magari il nostro eroe deve ancora prendere servizio.

Catja Straulino. Sutrio

Casa di riposo
Il più bell'incontro dopo due anni

Sabato 28 maggio 2022. Insolita temperatura quasi invernale per una insolita estate desiderosa di calde temperature. E di una ripresa post-pandemia. Siamo nello spazio all'interno del municipio di Fagagna; spazio gentilmente concesso agli anziani ospiti della Residenza Zaffiro nord per raccontarsi attraverso la musica ai familiari. Per la prima volta. La prima volta di nuovo insieme dopo due anni di distanza, di impossibilità di vedersi, viversi, condividere.
L'emozione è tanta, si respira un clima festoso, ma allo stesso tempo di cautela e prudenza, dopo mesi passati a convivere con rigidi protocolli. Gli anziani arrivano, composti accompagnati dagli educatori, dagli operatori che, hanno creduto fortemente in questo momento. E forse hanno aspettato questo momento per riprendere il senso forte della relazione. Non più in videochiamate, non più visite prenotate e fatte attraverso un plexiglass pur abilmente decorato per rendere meno asettico l'incontro. I familiari anche loro, seduti, composti, che attendono quello che poi si rivelerà il più bell'incontro dopo due anni. Ognuno al proprio posto ma con la voglia di "contagiarsi" questa volta di relazione, di calore, di gioia. Le parole dell'educatrice che danno il senso della lontananza, gli adattamenti le norme.
Ma le parole vanno oltre. Raccontano a noi familiari che, loro tutti, ce l'hanno messa tutta per essere vicini ugualmente a questi anziani, per sostenerli, per fare comunque famiglia. Ed è questa la parola che mi risuona di più di tutte. Perché è vero, perché è grazie a questa famiglia fatta di infermieri, operatori educatori che siamo umanamente sopravvissuti in questi due anni. È grazie a loro che abbiamo potuto fidarci e affidare i nostri anziani in una situazione di grande difficoltà per tutti. E così, tra mille emozioni, inizia il più bello spettacolo. Tante mani che, aiutate da semplici bastoni fatti di canne di bambù, a tempo, si uniscono alla musica che accompagna.
Si vede il lavoro fatto insieme. Si vede il senso della grande famiglia. Che va oltre la professione. La musica si sa, apre i cuori, ma l'armonia dei movimenti apre la via del cuore.
Grazie per averci regalato questo nuovo incontro, grazie per aver sostenuto in questi anni difficili la relazione. Qualcuno diceva che la vita è vita se c'è calore, a qualunque età! E io, da familiare, ho sentito musica, calore e vita.

Cristina Pilosio

LA FOTO DEI LETTORI

L'Udinese Berretti del 1971-'72 al Moretti

Una bella immagine della formazione dell'Udinese Berretti, nella stagione 1971-'72, al glorioso stadio Moretti prima della partita con il Pordenone vinta per 5-0. In piedi da sinistra l'allenatore Nino De Stefano, F. Zanelli, D. Pighin, A. Chittaro, L. Piani, G. Berzaghi e P. Lattanzi. Accosciati, sempre da sinistra: A. Zanin, P. Leban, E. Galasso, C. Comin e M. Visintin. «Come si può notare, a quei tempi non risaltavano orecchini, piercing o scenografici tatuaggi che oggi adornano i calciatori».
Foto inviata dal lettore Alessandro Chittaro.

CULTURE

Pino Pelosi sul luogo del delitto durante le indagini della polizia: resta l'unico colpevole per l'omicidio di Pier Paolo Pasolini anche se è stato dimostrato che non era solo quella notte. Chi sia stato davvero probabilmente non lo sapremo mai: uno dei tanti misteri italiani

L'INCONTRO

Dacia Maraini a Casarsa per ricordare lo scrittore

Con un ospite straordinario per un dialogo d'eccezione giunge a conclusione il progetto "In un futuro aprile. Pasolini da Casarsa al mondo", curato da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con il Centro studi Pier Paolo Pasolini, in occasione del centenario della nascita del grande poeta e artista. Giovedì 16 giugno, alle 21 nel teatro di Casarsa intitolato allo scrittore protagonista d'eccezione sarà la scrittrice Dacia Maraini, autrice per Neri Pozza del recentissimo "Caro Pier Paolo", legata a Pasolini da una lunga amicizia, consolidata nel tempo attraverso incontri, viaggi e condivisione dei momenti importanti della vita. "Pasolini, un amico" titola infatti la serata, che sarà condotta dallo scrittore e curatore di pordenonelegge Alberto Garlini. Un evento aperto al pubblico e sarà scandito da un dialogo serrato, ispirato dalle lettere che Dacia Maraini ha raccolto nel suo ultimo libro: inviate a Pasolini molti anni dopo la sua morte, per evocare i loro ricordi e richiamare dal passato il grande scrittore, e poeta. Lettere capaci di restituire la forza della sua personalità, che nel presente trova rinnovata profondità, e nuova attenzione. Perché Pasolini è tuttora un autore di culto, anche per i più giovani. La sua è stata una vita fuori dagli schemi: per la forza delle sue argomentazioni, l'anticonformismo, l'omosessualità, la passione per il cinema, la sua militanza e quella morte violenta e oscura. A cento anni dalla sua nascita, e quasi cinquanta dalla sua scomparsa, Pasolini resta vivo e nitido, tra noi, ancora capace di dividere e di appassionare. Di quel mondo perduto, degli amici che lo hanno frequentato, della società letteraria di cui ha fatto parte, Dacia Maraini ricorda e racconta. —

L'inchiesta letteraria/9

Chi ha ucciso Pasolini?

Visca: «Quanti anni pieni di falsità»

ROBERTO CARNERO

Quando all'alba del del 2 novembre 1975 all'Idroscalo di Ostia viene trovato il cadavere di un uomo orrendamente sfigurato, nessuno può immaginare che si tratti di Pier Paolo Pasolini. Lucia Visca aveva 22 anni ed era una giovane cronista di nera per il quotidiano "Paese Sera". Ad avvisarla del ritrovamento di quel corpo martoriato fu il brigadiere addetto al centralino di un commissariato di Roma: come tutti i bravi giornalisti di cronaca, anche lei, che stava ancora imparando il mestiere, aveva capito che era importante avere le proprie fonti.

Mi racconta queste cose a Roma, alla sua scrivania negli uffici della Fondazione sul giornalismo italiano "Paolo Murialdi". Ho chiesto di incontrarla perché, oltre a poter offrire la testimonianza diretta di una delle prime persone a giungere sul luogo dell'omicidio, Lucia Visca ha approfondito negli anni il caso Pasolini in diversi libri, l'ultimo dei quali è uscito presso All Around, la casa editrice fondata dalla stessa autrice con alcuni colleghi: "Pasolini 1922-2022. Un mistero italiano" (pp. 178, euro 20, nella foto la copertina).

Lucia si precipita dunque all'Idroscalo, dopo aver allertato il fotografo che la segue e premunendosi di portare con sé alcuni gettoni del telefono per comunicare con la redazione. «A Ostia c'erano tanti morti in quegli anni, ed erano di due tipologie diverse: vittime delle lotte tra bande criminali e morti per droga».

Siamo nel periodo immediatamente precedente alla formazione della Banda della Magliana e l'eroina imperversa presso i giovani. «Quando giunsi sul posto, rimasi scioccata. Qualunque foto del cadavere di Pasolini, comprese quelle che scattò il fotografo che era con me e che furono pubblicate da "Paese Sera", non rende l'idea di come fosse stato ridotto quel povero corpo: un ammasso informe di carne sanguinolenta, qualcosa di davvero spaventoso».

All'inizio, dunque, nessuno può sospettare che si tratti del grande scrittore. Finché alle 7.15 un brigadiere trova una camicia di flanella a scacchi nella cui parte interna nota una targhetta di lavanderia recante la scritta "Pasolini". «A quel punto si creò subito una grande agitazione. La scoperta di quel nome sull'indumento per noi cronisti poteva rappresentare un indizio, ma per le forze dell'ordine era la certezza che si trattasse di Pasolini, perché sapevano che poche ore prima i carabinieri avevano fermato il diciassettenne Pino Pelosi sull'auto dello scrittore». Che cosa successe dopo? «Cominciarono ad arrivare sul posto esponenti di polizia e carabinieri di grado più alto: alle 8 il capo della squadra mobile di Roma, Masone, e alle 8.15 il capitano dei carabinieri Zanchi». Anche a distanza di tanti anni, Visca può riferire questi orari con estrema precisione perché, da brava cronista, se li è segnati su un taccuino.

Le indagini apparvero da subito caratterizzate da trascuratezza e sciatteria. «Il tutto venne liquidato», sintetizza Visca, «come la vicenda di un omosessuale scivolato sui propri vizi». Pur da donna di sinistra, per onestà intellettuale Lucia riconosce che anche i giornali dell'area comunista accreditarono acriticamente la versione ufficiale: Pasolini ucciso da un "ragazzo di vita". E lei? Non ebbe alcun sospetto? «Mi piacerebbe poter dire che avevo intuito che c'era sotto qualcos'altro, ma in realtà ho capito soltanto dopo. E con gli anni mi è montata la rabbia perché ho compreso quante falsità mi ero bevuta».

Oggi sappiamo infatti che la scena del crimine fu senz'altro più complessa di quella tratteggiata dalla deposizione di Pelosi. E la giovane cronista di allora nota una cosa: «La prima e l'ultima sentenza relative al caso Pasolini parlano di omicidio in concorso con ignoti. Siamo ormai certi che Pelosi non era solo». Il riferimento è alla sentenza di primo grado firmata nel 1976 da Alfredo Carlo Moro, presidente del Tribunale dei minori di Roma (e fratello dello statista democristiano Aldo Moro, che nel 1978 verrà assassinato dalle Br), e quella del 2015, con la quale la Procura di Roma ha chiesto l'archiviazione del caso.

Lucia Visca non crede all'ipotesi del complotto dei poteri forti, ma sa che è stato un errore giudiziario aver tolto gli "ignoti" dalle sentenze di secondo grado e Cassazione: «Ne ho la certezza. Vidi coi miei occhi Pelosi quando fu tradotto al carcere minorile di Casal del Marmo: aveva un maglione bianco senza la minima macchiolina di sangue. Impossibile che a ridurre in quel modo Pasolini sia stato lui. Non ci sono dubbi: si trattò di un agguato di cui Pelosi fu soltanto l'esca, e in quanto tale complice». Chi sia stato davvero probabilmente non lo sapremo mai: uno dei tanti misteri italiani destinati a rimanere senza soluzione. —

(9/continua)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, il 5, 15, 29 marzo, il 13 e 30 aprile e il 17 e 30 maggio.

LUCIA VISCA
SI È OCCUPATA DEL DELITTO PASOLINI FIN DAGLI ANNI A "PAESE SERA"

Non ci sono dubbi: si trattò di un agguato di cui Pelosi fu solo l'esca e in quanto tale diventò complice

LA GIORNALISTA

È stata redattrice di "Paese Sera"

Lucia Visca è nata a Roma nel 1953. Già redattrice di "Paese Sera", ha lavorato nelle redazioni di diversi quotidiani del gruppo Espresso e, come vaticanista, nell'Agenzia Giornali Locali. Ha in seguito fondato con altri colleghi la casa editrice All Around, che ha sede a Roma.

R.C.

Presentata la rassegna in programma dal 26 agosto a Osoppo, Venzone, Avasinis, Montenars e Artegna

Anà-Thema riscopre il teatro antico con nove giorni tra spettacolo e sport

MARIO BRANDOLIN

Presentato a Udine "Tiereteatrofestival", rassegna internazionale di teatro antico che si svolgerà a Osoppo e dintorni dal 26 agosto al 3 settembre. Nove giorni di spettacoli, incontri, laboratori e manifestazioni sportive.«Un progetto ambizioso», l'ha definito l'attore e regista Luca Ferri che con il suo Anà-Thema teatro lo ha organizzato. Il festival rientra tra le iniziative che la Regione ha messo in campo con il bando Ripartenza cultura e sport, per stimolare la ripresa delle attività culturali dopo la forzata messa in stand by dovuta al Covid.

«Un festival dedicato al teatro antico che combina teatro e sport era fino a ieri inimmaginabile, a Osoppo – ha esordito l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli –. Ma questa è la magia della cultura, del teatro, la magia di una "tiere", (terra in friulano) che sa lavorare, sa impegnarsi e sa alzare ogni volta l'asticella della qualità per superare sé stessa, per vedere quante cose può fare e per vedere anche fino a dove può arrivare».

L'assessore regionale Tiziana Gibelli nel corso della presentazione della rassegna e, a destra, la Lyric dance company tra gli ospiti del festival

Inaugurazione venerdì 26 con una maratonina non competitiva di 7 chilometri, proprio come si aprivano le Dionisiache, le feste del teatro nell'antica Grecia. All'arrivo sul Forte di Osoppo la giudoka, Laura Di Toma, nativa proprio di Osoppo e attualmente direttore tecnico della nazionale di judo, accenderà il braciere. E dal giorno successivo, dalla mattina all'alba, con lo yoga del risveglio, e fino a notte fonda si susseguiranno nei diversi palchi allestiti, a Osoppo ma anche a Venzone, ad Avasinis, sul greto del Tagliamento, a Montenars e Artegna, incontri con i protagonisti degli spettacoli, aperitivi con musica dal vivo, dj set, concerti realizzati grazie alla collaborazione con Percoto Canta e con Radio Gioconda, tanti laboratori e animazioni per bambini, ma anche lezioni-dimostrazioni aperte di lotta greco-romana organizzate da Nova Auxilia sport team, le "meditazioni del tramonto", show cooking di cucina greca, un workshop sulla creazione della maschera tenuto dal maestro mascheraio Renzo Sindoca. In programma anche workshop per attori e un incontro dal titolo "Il teatro greco di Siracusa, dalle origini a Pasolini" con la Fondazione Inda del teatro greco di Siracusa, tenuto da Auretta Sterrantino. Quanto agli spettacoli, la prima a esibirsi al Forte, sabato 27, in un repertorio di monologhi tratti da testi dei grandi classici greci, sarà Laura Marinoni, reduce dal festival siracusano, che con i giovani musicisti de I Filarmonici friulani darà vita al concerto Parole e musiche dall'antica Grecia. Un appuntamento davvero imperdibile quello di martedì 30 agosto, con "Le supplici", un dramma di Eschilo di sorprendente attualità su un gruppo di donne che scappano dalla patria per cercare nuovi orizzonti di pace e dignità, messo in scena da Serena Sinigaglia, sicuramente una delle registe più apprezzate delle nuove generazioni. Non poteva mancare l'eroina per eccellenza del dramma antico, Antigone, che due grandi interpreti come Elena Bucci e Marco Sgrosso faranno rivivere il 3 settembre sulle rive del Tagliamento, al tramonto, in Antigone Quartet Concert. Dal dramma alla commedia con il funambolico Alessandro Fullin autore e interprete di "Lettere romane" (31 agosto). Due spettacoli di danza, rispettivamente il 29 agosto con "Il Minotauro" della Lyric dance company e il 2 settembre con "Prometheus" del coreografo friulano, ma da anni a Berlino, Massimo Gerardi.

Nella storia di Anà-Thema un ruolo importante l'hanno avuto le Cene con delitto, per cui ecco una cena greca con spettacolo, l'Odissea, nuova produzione di Anà-Thema teatro (28 agosto). Mentre lo spettacolo itinerante, altro must di Anà-Thema, "Gli dei dell'Olympo", andrà in scena il 1 settembre tra i borghi e i prati di Artegna. Tutti i dettagli su www.tiereteatrofestival.com. —

LA CERIMONIA

Sabato il premio Latisana: Garlini, Jergović, Veladiano in corsa per la vittoria

Sarà una grande festa dei libri, degli autori e degli amanti della lettura la cerimonia conclusiva del 29° premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est" che da quasi 30 anni dà voce alla migliore produzione letteraria, a specificità, storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti. Appuntamento sabato 11 giugno alle 20.45 al teatro Odeon di Latisana con l'evento organizzato e coordinato dalla Biblioteca di Latisana e la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. Durante la serata, la proclamazione del vincitore del Premio Narrativa 2022 conteso dai tre finalisti Alberto Garlini con "Il sole senza ombra" (Mondadori), Miljenko Jergović con "L'attentato" (Nutrimenti) e Mariapia Veladiano con "Adesso che sei qui" (Guanda).

Una grande coppia condurrà la serata: sul palco ci saranno, infatti, Loredana Lipperini e Graziano Graziani, entrambi scrittori e conduttori radiofonici di Fahrenheit il programma giornaliero di Rai Radio 3 dedicato ai libri e alle idee. Con loro, Petunia Ollister, nome d'arte di Stefania Soma, che, oltre a scrivere per Robinson, l'inserto culturale di Repubblica, regala ai suoi oltre 55mila follower su Instagram i #bookbreakfast, foto e recensioni di libri scattati sul tavolo della colazione. Sul palco anche Matteo Bussola che, con Il tempo di tornare a casa (Einaudi), si è aggiudicato il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0: il vincitore è stato scelto dai sette componenti della giuria territoriale - estratti a sorte tra 40 candidature arrivate dall'Italia e dall'estero - che hanno potuto leggere i 12 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica. —

IL FESTIVAL

Concerti in mezzo ai boschi torna il fascino di Risonanze

SARA PALLUELLO

È tutto pronto per la 7ª edizione del festival del "legno che suona". Nei luoghi incantati di Malborghetto-Valbruna, dove la natura è palcoscenico e i preziosi abeti diventano musica, da giovedì 16 a domenica 19 giugno ritorna "Risonanze". Il programma del festival (organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna con la Fondazione Luigi Bon, il sostegno della Regione, Fondazione Friuli) è stato presentato ieri alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, del sindaco di Malborghetto-Valbruna Boris Preschern e del direttore artistico della Fvg orchestra, formazione ospite della manifestazione, Claudio Mansutti.

La Fvg orchestra chiuderà la rassegna domenica 19 giugno

Gli strumenti ad arco sono per Risonanze 2022 il trait d'union di tre patrimoni: boschivo, artigianale e artistico. Il cartellone ha come padrino un violino unico al mondo: lo Stradivari Hegedus del 1692, esposto a palazzo Veneziano fino al 30 giugno, impreziosito dai "Concerti a violino solo" con Aleš Lavrenčič e Giulia Scudeller. Altri sette appuntamenti concertistici rendono unica quest'edizione. Giovedì 16 alle 21 ci sarà il quartetto VenEthos, con la partecipazione del violoncellista Enrico Bronzi, con musiche di Mozart e Schubert. Venerdì 17 alle 17 andrà in scena l'"Histoire du Soldat" di Igor Stravinskij, con l'attore e regista Francesco Bortolozzo, maestro concertatore e direttore Alessandro Cappelletto, la danzatrice e coreografa Emanuela Bonora e gli strumentisti dell'orchestra del gran teatro La Fenice di Venezia. Alle 21 nel nome di Dvořák, Grieg e Suk si esibiranno Orazio Sciortino al pianoforte e Domenico Nordio al violino. Sabato 18 alle 17 la brillante pianista Leonora Armellini è attesa in un recital tra Debussy e il genio polacco, mentre alle 21 toccherà al Trio di Parma, tra Schumann e Brahms. Domenica 19 alle 11 il tenore Christian Miola e il pianista Matteo Schönberg proporranno un concerto ispirato alla foresta. Alle 17 la Fvg orchestra, diretta da Giancarlo De Lorenzo, con il pianista Alexey Botvinov chiuderà la rassegna con il "Concerto per pianoforte in do minore" di Rachmaninov e la "Sinfonia n. 4 in re minore" di Schumann.

Non solo musica, anche tante iniziative collaterali per giovani, adulti e famiglie: incontri con artigiani della liuteria, corsi di yoga, forest bathing, dog trekking, mountain bike, bagni di gong, escursioni, dialoghi a cielo aperto, cene e aperitivi con il meglio della cucina mitteleuropea, spettacoli e attività dedicate ai bambini. Tutti i concerti sono gratuiti, come molte delle attività outdoor. —

IN BREVE

Il concerto
Johnny Sansone domani sul palco di Blues in villa

Un concerto blues da brividi, quello in programma domani alle 21.15 al Cantinon del Parco di Villa Varda di Brugnera e che inaugura il festival Blues in villa, giunto alla 24ª edizione.

Direttamente da New Orleans, il grande Johnny Sansone sarà protagonista di una serata a ingresso gratuito che unisce culturalmente due fiumi di grande importanza: il Mississippi, culla del Blues, e il Livenza che attraversa Brugnera e il Friuli Venezia Giulia.

Il libro
"Lignano: ti racconto" agli Incontri con l'autore

Al via domani la 24ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito. Alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del mare di Lignano Pineta, la presentazione delle storie nate dallo Stage di scrittura creativa di Lignano: l'antologia "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base), che racchiude racconti inediti. A seguire "Vita da pesci", di Marta Serafin (Erickson).

Udine
Contaminazioni nel segno della realtà aumentata

Sarà dedicata alle realtà aumentate la sesta edizione di Contaminazioni digitali, festival urbano multimediale organizzato dall'associazione Quarantasettezeroquattro, e realizzato grazie al contributo della Regione. Si comincerà il 10, 11 e 12 giugno a Udine, con "Piazza della solitudine-Promenade", una performance itinerante in cuffia che metterà in relazione una condizione profondamente intima, quella della solitudine, con lo spazio pubblico.

MVSCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL BILANCIO

Confronti e dialoghi così la redazione ha continuato a guardare al futuro

Si chiude un anno di attività partito ancora una volta a distanza
Tra Udine e Pordenone protagonisti 11 istituti e 90 studenti

GABRIELLA SCRUFARI

Chiudiamo oggi un anno di lavoro cominciato ancora una volta a distanza, il ventitresimo sempre con la Fondazione Friuli compagna di viaggio. Abbiamo aperto i lavori con 11 scuole e oltre 90 ragazzi con l'intento di dare occasioni di crescita, di confronto e di dialogo che permettessero ai nostri redattori, anche se costretti dietro a uno schermo, di relazionarsi con il mondo esterno, di conoscere persone e realtà nuove. La volontà è rimasta tale ma con il passare delle settimane l'incertezza per il futuro e la sfiducia nel mondo degli adulti sono diventati i veri protagonisti dei nostri incontri. Il mondo è cambiato improvvisamente e le paure si sono amplificate. È a questo punto che ci siamo chiesti se il ruolo della nostra redazione potesse restare ancora quello di strumento per fare chiarezza nei percorsi di studio, per conoscere il mondo circostante e le offerte culturali o di lavoro del nostro territorio o se dovesse essere rivisitato e corretto un'altra volta.

L'avevamo già fatto nel 2019, quando l'emergenza-Covid ci aveva portato d'improvviso a cambiare direzione, a scegliere la soluzione on line per non perdere il lavoro fatto, per continuare a dialogare con il mondo della scuola.

Una delle riunioni online della redazione del Mv Scuola

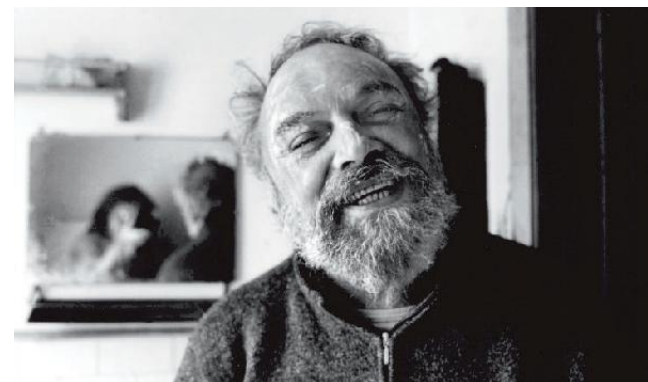
Lo abbiamo fatto nuovamente quest'anno sempre con l'intenzione di fermarci a parlare e ad ascoltare in un tempo sospeso quale è quello che stiamo vivendo. Dunque è stato logico per noi aprire le porte della redazione a ospiti che portassero ai ragazzi messaggi di ottimismo e di speranza, che ci facessero riflettere ma anche progettare, che ci offrissero idee per vivere il momento e superare le difficoltà.

Ci siamo chiesti insieme all'instancabile redazione dell'"Intrepido" - giornalino del Copernico - che ruolo possa avere il giornalismo in questi tempi e abbiamo ascoltato le considerazioni di Paolo Barbieri che ha sottolineato l'esigenza di una maggiore obiettività nell'informazione. Abbiamo affrontato con Media educazione comunità (Mec) e con il Movimento etico digitale il problema della sicurezza nell'uso dei social e del flusso incontrollabile delle notizie "fai da te". Abbiamo parlato di istruzione e scelte future analizzando tutte le opportunità offerte da indirizzi tecnici superiori come soluzione post-diploma per una formazione specifica e di qualità, ma anche di lavoro utilizzando prima di tutto gli strumenti offerti dalla nostra regione e facilmente consultabili sul sito.

Ci siamo collegati con l'Europa grazie agli spunti offerti dall'Istituto per gli studi europei. Abbiamo intervistato scrittori (Antonella Sbuelz, Elisa Pelegrino, Angelo Floramo, Matteo Bussola) Marco Cattaneo, direttore del Nathional Geographic, scritto di ambiente con i ragazzi del Friday for Future, partecipato alla Fiera del lavoro, accolti dall'instancabile Marco Sartor. Siamo stati ospiti di festival (vicino/lontano, Mittelyoung) di trasmissioni radiofoniche grazie a Mario Mirasola (Radio Rai Fvg) e a Linda Fiore che ci ospita con pazienza e grande affetto a Radio Gioconda da anni. Un grazie particolare va ai teatri (Css, Giovanni da Udine, Verdi, Ert,) al Palio studentesco, al Feff, e ancora al Visionario a Cinemazero e a tutte le associazioni che ci hanno invitato ai loro eventi ai quali putroppo non sempre abbiamo potuto partecipare. Grazie ai professori che ci hanno supportato sempre e alle scuole che hanno contribuito ad arricchire il nostro inserto!

Il cartaceo testimonia tutto l'impegno della nostra redazione ed è la palestra preferita dai ragazzi che lo "citano" con orgoglio anche nelle tesine di maturità. I social restano invece luogo di lavoro dei gruppi che ci hanno tenuti informati su Instagram con "Il martedì con l'ospite", "Il mercoledì del Messaggero scuola", con "Il venerdì a tema " e "Time out" l'appuntamento del sabato. Con "Ti mando un vocale" i ragazzi del podcast, guidati da Giacomo Mastronardi, hanno trattato i temi più attual, mentre "Fuori schermo" su Youtube ha fatto conoscere un gruppo affiatato e professionale sotto la guida di Gabriele Pilotto. —

IL PROGETTO

Dieci artisti e le loro opere I ragazzi raccontano la grande poesia regionale

Il poeta Federico Tavan tra gli artisti al centro del progetto

Ester Maria Giorgini
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

"Personaggi interessanti in cerca d'autore" è il titolo del progetto presentato in occasione del festival "vicino/lontano" con l'obbiettivo di raccontare le poesie di dieci poeti per far emergere il loro legame con il territorio friulano. Finanziato dalla Regione del Friuli Venezia Giulia, ha avuto al centro i nostri poeti: da Paolino II d'Aquileia a Paolo Diacono, da Ciro di Pers a Caterina Percoto a Novella Cantarutti a Pier Paolo Pasolini e, ancora a Sergio Maldini, Carlo Sgorlon, Giorgio Ferigo e Federico Tavan. Al progetto hanno partecipato 300 studenti provenienti da 9 scuole diverse. Ogni gruppo ha scelto un autore da trattare, ha raccolto tutte le informazioni e analizzato le poesie, traducendo il materiale sia dal friulano all'italiano, sia dall'italiano all'inglese, con lo scopo di rendere accessibile a tutti il materiale.

Tre ragazzi del quinto anno del liceo Leopardi Majorana hanno partecipato all'iniziativa: Gabriele Garbo, Leonardo Sist e Lorena Nicoletti, hanno raccolto il materiale sul poeta Federico Tavan, intitolando il loro lavoro "Al di là della malattia mentale". «La scelta – racconta Gabriele Garbo – è partita da una particolarità del poeta stesso, affetto da una patologia mentale, la cui caratteristica ha suscitato interesse nella classe 5 C proprio perchè di indirizzo scienze umane».

I tre ragazzi, per sviluppare il progetto, hanno attinto a varie fonti tra le quali diverse librerie, il circolo culturale "Menocchio", e hanno svolto un'intervista ad Aldo Colonnello, l'autore di un libro con un'accurata biografia del poeta Federico Tavan intitolata "Mi è capitato".

Inoltre, per la prima volta è stata realizzata da studenti e studentesse di scuole secondarie di secondo grado e scuole di prima formazione professionale, una mappa parlante, che consiste in un'illustrazione cartacea della regione con rappresentati i vari luoghi in cui i poeti sono vissuti o ai quali erano particolarmente legati, disponibile, assieme al video-racconto sul poeta Paolino II d'Aquileia, nel sito di Radio Magica onlus.

Il progetto è stato presentato anche a Torino, in occasione del "salone del libro" assieme a Enrico Galiano. —

L'INIZIATIVA

Aiuti all'Ucraina dagli studenti del Sarpi Un modo concreto per dire no alla guerra

Veronica Camillatto
ISTITUTO SARPI SAN VITO AL T.

Durante l'ultima assemblea d'istituto noi studenti dell'isis Sarpi di San Vito al Tagliamento abbiamo potuto essere più consapevoli di almeno due versioni di una realtà crudele: quella di chi studia le guerre sui libri e quella di chi la vive più da vicino.

Abbiamo trattato quindi un tema di sentita attualità guidati da un esperto osservatore come il giornalista Umberto Sarcinelli che ci ha parlato della grave situazione in Ucraina, e di come questo Stato avesse già riscontrato problemi a partire dal 2014 con uno Stato confinante, la Russia, che ha mobilitato il suo esercito per una sete di espansione, una motivazione quindi che abbiamo sentito dai testi infinite volte.

L'assemblea d'istituto dell'Isis Sarpi dove si è parlato della guerra

Le guerre che noi studiamo dai libri e che purtroppo impariamo a conoscere, ci hanno fatto comprendere che ci sono state molte variazioni nelle strategie e nelle tattiche di combattimento: dalle armi ai soldati, dalle battaglie più antiche alle Guerre mondiali fino a oggi, tutte però unite dalla volontà di prevaricazione degli uni sugli altri.

Una raccolta fondi avviata dagli studenti alla quale si può aderire attraverso il web

Udire infine dalla voce di un nostro amico e compagno di origine moldava le condizioni del suo Paese (impegnato in prima istanza ad accogliere tantissimi profughi ucraini), ci ha fatto provare forti emozioni, ci ha fatto rendere conto che la guerra non sta minacciando soltanto l'Ucraina, ma anche i suoi confini.

Noi come studenti non possiamo fare grandi azioni, ma attraverso la scuola ci siamo impegnati a portare aiuti concreti all'Ucraina anche grazie a una raccolta da far giungere ai Paesi confinanti di Romania e Moldavia; chiunque voglia aiutarci potrà accedere al sito dedicato nella pagina della scuola https://www.paolosarpi.edu.it. —

I PROGETTI

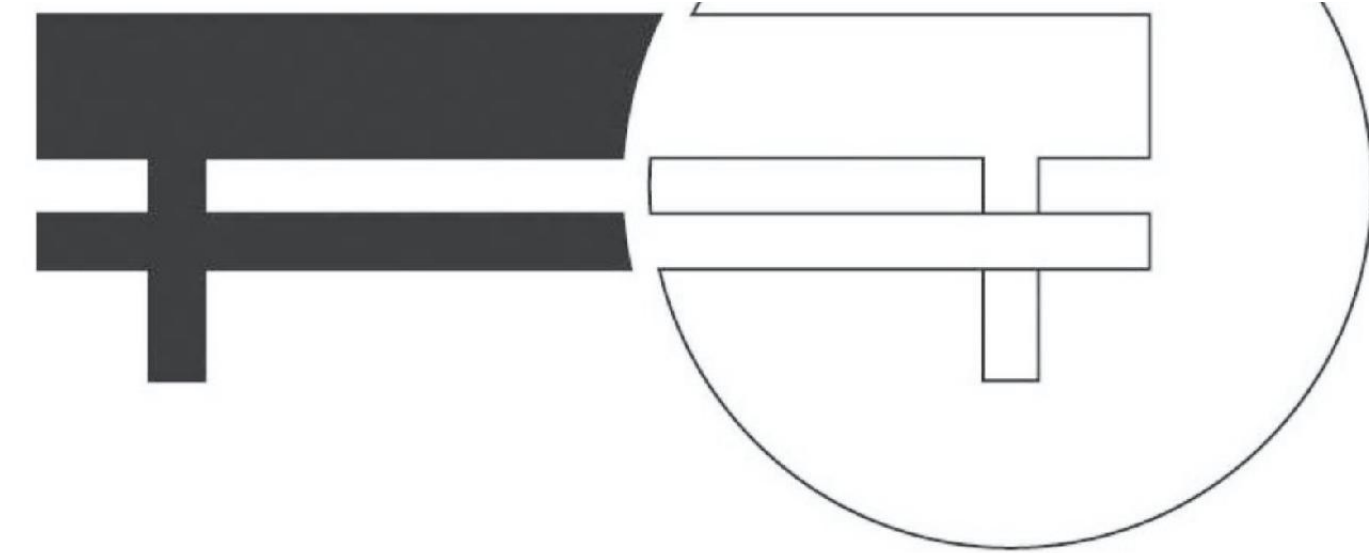
Disagio giovanile e abbandono scolastico In Friuli c'è chi li combatte sul territorio

I volontari de La Viarte e de I ragazzi della panchina sono in prima linea con importanti interventi Finanziati dalla Fondazione Friuli sono la risposta alle situazioni a rischio che continuano ogni anno

Alice Sebastianutto
LICEO COPERNICO UDINE

Anche nel nostro territorio ci sono persone che vivono in condizioni disagiate, ma esistono vari progetti che forniscono loro aiuto. Due di questi sono "Ergoformazione: accompagnamento al lavoro di giovani fuoriclasse", promosso da La Viarte odv con sede a Santa Maria la Longa e da Associazione Nicopeja Onlus, e "Famiglie e minori per una comunità in crescita al tempo del Covid", promosso da I ragazzi della panchina odv con sede a Pordenone, entrambi finanziati dalla Fondazione Friuli nel bando Welfare 2021.

Ne abbiamo parlato con Giosuè Casasola, responsabile dei percorsi di inserimento lavorativo de La Viarte e con Monica Vanzella, referente del progetto.

«"Ergoformazione" – spiega Casasola – si rivolge a ogni giovane del territorio che presenta fallimento dei percorsi scolastici ordinari con conseguente abbandono scolastico precoce, disturbi evolutivi, deficit cognitivi, marginalità sociale, disagio economico e vicinanza all'area della delinquenza giovanile. I beneficiari sono accomunati da difficoltà di apprendimento anche certificate secondo la legge 104 e con loro vengono utilizzate metodologie didattiche fondate sull'apprendimento pratico e la comunicazione aumentativa. Sono stati realizzati ambienti destinati ai laboratori di aiuto cuoco e aiuto manutentore del verde e strumenti di apprendimento spesso studiati per il singolo studente. Il rapporto ragazzi-educatori è di 3 a 1, ma in caso di necessità può essere di 1 a 1».

Per i ragazzi che rischiano di abbandonare gli studi il progetto offre varie possibilità per completare la formazione presso La Viarte grazie alla collaborazione con i Centri di formazione professionali regionali. I percorsi disponibili sono quelli di orientamento e motivazione Rop, di rinforzo per le competenze trasversali, di istruzione parentale, di certificazione delle competenze professionali acquisite con certificazione e/o qualifica per ragazzi a partire dai 16 anni e di tirocinio.

«Per quanto riguarda l'ambito lavorativo, invece, il progetto aiuta i giovani nella crescita personale e nella ricerca attiva del lavoro mediante l'orientamento rispetto ai servizi offerti dal territorio – spiega ancora Casasola –. Per ragazzi a partire dai 18 anni, inoltre, è possibile prendere parte a un tirocinio inclusivo (da 6 a 24 mesi) e a esperienze contrattualizzate di lavoro (fino a 24 mesi) abbinate a percorsi di consulenza psicologica, di rinforzo del carattere e di sostegno all'inserimento, e infine partecipare a percorsi di follow-up per il monitoraggio delle prime fasi di inserimento in aziende del territorio e l'avvio del proprio progetto di vita autonomo. A questo fine contribuiscono anche attività formative all'interno delle aziende partner, in particolare con la Cooperativa sociale Fruts di Bosc».

«La Viarte è una casa salesiana istituita come organizzazione di volontariato che da onlus ha cambiato ragione sociale diventando odv con la riforma del terzo settore – racconta Casasola –. Nei primi anni 2000 è stato edificato il Centro di aggregazione territoriale per educare i giovani al volontariato e all'animazione. Inizialmente la struttura ospitava ragazzi tossicodipendenti poi, a partire dal 2008, ha iniziato ad accogliere persone all'esordio delle loro problematiche. Dal 2008 ai giorni nostri, inoltre, sono stati strutturati servizi educativi in grado di accompagnare i giovani dall'infanzia fino al reinserimento in società in età adulta. La Viarte si presenta quindi come realtà socio-educativa e terapeutica per ragazzi multiproblematici e si propone di lavorare con giovani in difficoltà pensando a una prospettiva di recupero».

«Il progetto, avviato nel 2021 e da poco conclusosi – spiega Vanzella – è stato rivolto a minori in condizioni di disagio psico-sociale (in particolare per quanto concerne l'area delle dipendenze) della provincia di Pordenone al fine di migliorare la loro condizione attraverso interventi sia a livello scolastico sia territoriale. Quest'anno sono state presentiti attività legate a bisogni emersi a causa della diffusione del Covid e del conseguente isolamento forzato che hanno amplificato aspetti di criticità già presenti nei minori con disagio psico-sociale e ne hanno indotti di nuovi».

«Le attività in ambito scolastico sono state finalizzate a due obiettivi: l'intercettazione precoce e il fronteggiamento costruttivo dei possibili segnali di disagio evidenziati nella popolazione scolastica correlati a un malessere generale, al Covid e all'uso di sostanze legali o illegali – continua Vanzella –. Il secondo obiettivo è la valorizzazione delle competenze personali e relazionali nel gruppo classe promosse mediante laboratori. Per quanto concerne invece l'ambito territoriale le attività sono state finalizzate ai seguenti obiettivi: offrire metodologie innovative di coadiuvazione terapeutica, promuovere uno stile di vita sano, migliorare la capacità di fronteggiare situazioni potenzialmente stressanti e facilitare l'integrazione sociale».

Per raggiungere gli intenti sono stati creati gruppi di supporto per genitori di minori in condizioni di disagio, formate reti di supporto per famiglie più fragili attraverso l'aiuto fornito da quelle più abbienti, realizzati piani di supporto personalizzato per le famiglie e forniti supporti per la fruizione dei servizi del territorio. Sono poi stati proposti montagnaterapia e giri in bici entrambi svolti sul territorio friulano.

Infine una nota in merito all'associazione I Ragazzi della panchina che opera nell'ambito socio-sanitario ed è impegnata da diciannove anni nella creazione di una cultura del benessere incentrata sull'inclusione sociale. Lo scopo è quello di contribuire in maniera significativa a integrare servizi esistenti con interventi a bassa soglia rivolti principalmente a persone con problemi di dipendenza. L'associazione è poi impegnata nella prevenzione di comportamenti a rischio dei giovani e nella riduzione del danno. Tutte le azioni vengono concertate nella comunità di riferimento attraverso un piano di co-progettazione con istituzioni locali, associazioni e privato sociale del territorio, regionali e nazionali. —

LO SPETTACOLO

Storie di coraggio e dolore anche il teatro racconta gli esuli in fuga dall'Egitto

Chiara Della Bianca
LICEO MALIGNANI UDINE

Un'immagine dello spettacolo portato in scena al teatro San Giorgio di Udine

Storie di coraggio, sogni traditi, dolore e difesa di quei diritti umani che sono sempre stati calpestati nel loro paese, nonché l'Egitto. Gli autori Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio hanno deciso di portare la testimonianza di queste persone sul palco del teatro San Giorgio a Udine, mettendo in evidenza il fenomeno della diaspora egiziana post primavera araba. A causa di tale fenomeno, un gran numero di giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, politici e attivisti sono stati costretti a scegliere la via dolorosa dell'esilio con la speranza, però, di poter essere più utili al difuori del loro Paese.

"Fuga dall'Egitto" è uno spettacolo che unisce un teatro di tipo "documentario" alla musica dal vivo affinché il pubblico riesca a immedesimarsi il più possibile nella storia degli esuli egiziani e acquisisca così una consapevolezza sempre maggiore di entrambe le facce dell'Egitto. Un Paese ricco di storia e cultura che però non ascolta i propri cittadini e rinnega i loro diritti.

Il progetto si ispira al libro inchiesta "Fuga dall'Egitto" della giornalista Azzurra Meringolo che, attraverso le sue parole, sollecita tutti noi a non dimenticarci di quegli esuli apparentemente sconfitti ma che in realtà non si sono mai arresi.

«Azzurra Meringolo – afferma Miriam Selima Fieno – mette insieme 15 storie incredibili di esuli egiziani, scelte di vita, in parte imposte dal regime, in parte dalla volontà di ciascuno di loro di rimanere fedele alla propria linea».

Dopo essersi scontrata con questa realtà, il passo successivo per Miriam è stato mettersi in contatto con alcuni dei protagonisti delle storie per raccogliere dal vivo le loro testimonianze. Parecchie sono state le difficoltà che l'autrice ha riscontrato nel suo percorso, soprattutto a causa della pandemia che non le ha permesso di incontrare dal vivo i protagonisti di questa storia. Ma Miriam non si è mai arresa, riuscendo a portare in teatro le testimonianze in video degli esuli Bahey, Taher e Ahmed che hanno deciso di sostenere il suo progetto nonostante i rischi in cui incorrevano.

Nello spettacolo teatrale si sovrappongono, dunque, due prospettive: quella personale, privata di Miriam e quella contemporanea, politica, enorme, che racconta fatti e memorie. —

L'APPUNTAMENTO

Una festa "da capa" per ricominciare a socializzare

Carlotta Colugnati
LICEO MARINELLI UDINE

Il ritorno alla socializzazione è un tema ampiamente trattato negli ultimi due anni che è stato affrontato da sette scuole italiane chiamate ad ideare un evento che avesse queste finalità. "La coscienza di Zeta", il progetto nazionale che era stato sviluppato da Lactalis Italia, l'associazione "laboratorio adolescenza" e l'agenzia di comunicazione "Mediatyche", aveva come scopo far emergere aspetti a cui spesso non è stata data la giusta importanza. Il premio per la scuola che avesse rispettato maggiormente tali richieste, e che fosse riuscita a trasmettere i principi su cui si basava, sarebbe stato il finanziamento dell'evento organizzato. Lo scorso 13 aprile è stato comunicato l'istituto che avrebbe avuto questa occasione: il Liceo scientifico statale "G. Marinelli" di Udine per il progetto Festa da Capa. Il merito dell'ideazione si deve attribuire ad un gruppo di sei studentesse della scuola vincitrice che hanno avuto l'occasione di mettere in pratica quanto fino a quel momento era stato solo teorizzato l'11 giugno, data in cui prenderà il via l'evento. L'intento iniziale era quello di coinvolgere i gruppi del liceo impegnati nelle attività extrascolastiche proposte, permettendo loro di avere uno spazio in cui esprimersi e dimostrare quanto prodotto nel corso dell'anno. Al gruppo di fotografia, per esempio, verrà adibita una zona in prossimità della sede di Via Galilei per l'esposizione degli scatti prodotti; gli altri gruppi, invece, si esibiranno su un palco allestito all'interno delle pertinenze dell'istituto. Le attività, anche grazie al continuo confronto con il gruppo di studentesse, hanno ideato delle rappresentazioni ad hoc per l'occasione, oppure riadattate per rientrare nei tempi stabiliti: si svolgerà infatti nel corso della mattinata dell'ultimo giorno di scuola, per dare la possibilità a tutti gli studenti che ne fossero interessati, di partecipare e conoscere aspetti dell'istituto che potrebbero non essere noti. La speranza delle ragazze, infatti, è quella di far conoscere i gruppi extrascolastici che hanno un ruolo attivo tra le attività che il liceo propone e di permettere agli studenti di interessarsi a numerosi aspetti di quest'ultime. Il fine ultimo dell'evento, però, rimane quello della socializzazione; infatti, è stata sottolineata la speranza che lo scopo che si erano prefissate, e a partire dal quale è stato ideato l'evento, si realizzi possibilmente riuscendo ad includere anche un po' di quella spensieratezza ed allegria, che non sempre è stata scontata negli scorsi due anni.

Per la promozione dell'evento, inoltre, sono stati creati un sito web (https://sites.google.com/view/festadacapa) e una pagina Instagram (@festadacapa), nei quali si potranno trovare informazioni, aggiornamenti, chiarimenti, foto e video di quanto è avvenuto nelle scorse settimane e, in particolare, accadrà il prossimo 11 giugno!

Le studentesse del liceo scientifico Marinelli di Udine ideatrici del progetto

L'ESPERIENZA

Ultimo anno delle medie ve lo racconto in diretta

Sono state numerose le iniziative affiancate allo studio Rispetto e tutela della natura sempre in primo piano

Sofia
SCUOLA MEDIA MANZANO

Peccato che per me qui sia l'ultimo anno!

Il cambiamento riguarda l'edificio, interessato da importanti lavori di ristrutturazione, ma non solo. Sono state infatti attivate numerose iniziative con importanti collaborazioni come lo Sportello d'ascolto grazie al supporto dell'ambito territoriale del Cividalese; il progetto "Prevenzione e contrasto all'analfabetismo emotivo e funzionale" in collaborazione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste; il progetto "Il Patentino dello smartphone", per promuovere l'uso consapevole della rete e delle nuove tecnologie, in collaborazione con i formatori dell'associazione Mec grazie al supporto della Regione Fvg e della Fondazione Friuli.

La scuola secondaria di Manzano è una scuola multiculturale dove ogni studente può alzare la mano e arricchire il bagaglio culturale dei propri compagni. Per aiutare gli studenti nel processo di accoglienza e di inclusione vengono organizzati corsi di prima alfabetizzazione con il supporto di mediatori linguistici e culturali.

E anche molto attenta al delicato tema dell'ambiente e alla conoscenza del territorio. Al rispetto e alla tutela della natura sono ispirati i progetti: "Prato fiorito", coltivazione di fiori selvatici nel giardino della scuola, "Un albero per il futuro - Crea un bosco diffuso" in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e i carabinieri della Biodiversità, "Gemellaggio con Albona" sul tema dell'olio, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le escursioni, come a Val Rosandra, sul Monte Matajur, a Kolovrat. Tradizionale è la collaborazione con il Cai di Manzano mirata alla scoperta del territorio.

Non ultimo è l'interesse che la scuola dedica all'attività fisica, favorita dalla grande e attrezzata palestra e dagli spazi esterni dell'ampio parco.

Per me ora è il momento della scelta della scuola superiore. Tante paure e tante incertezze. Conosco e amo quello che lascerò e non ho idea di quello che mi aspetta.

Nulla è facile però, soprattutto nella situazione che stiamo attraversando in questi momenti, per questo voglio ripetere, parafrasando le parole di Sant'Agostino, il mantra che riecheggia a scuola: «A chi definisce cattivi questi tempi bisogna replicare provando a vivere con coscienza e impegno per fare sì che questi diventino tempi propizi». Noi siamo i tempi i professori e tutto il personale della scuola di Manzano sono stati e sono per me i tempi propizi. —

L'INTERVISTA

La generazione del 2000 tra rabbia e voglia di futuro

Il romanzo di Giulia Caminito spiega il mondo dei giovani L'incontro online con la vincitrice del Premio Campiello

Chiara Pascottini
Riccardo Spizzo
LICEO EUROPEO UCCELIS

"L'acqua del lago non è mai dolce" è un romanzo della giovane scrittrice Giulia Caminito, vincitrice del Premio Campiello 2021. La parola chiave che riassume il sentimento suscitato in noi dalla lettura di quest'opera è... rabbia: è la furia rabbiosa di Gaia, la protagonista, che si consuma senza mai esaurirsi. Ci sono troppe cose da rivendicare, troppe ingiustizie da mandare giù. La vita non è stata troppo gentile con la sua famiglia e Gaia, che non ha gli strumenti giusti per muoversi nel mondo, non riesce a trovare la strada per ribaltare questa situazione.

Non vi è fatalismo in questo romanzo, ma solo una lucida consapevolezza che porta la scrittrice a raccontare le ferite che riesce a infliggere il "male di vivere" su uomini e donne che, nonostante tutto, non si arrendono. Ferite, spesso, insanabili.

L'autrice racconta questo mondo di solitudini desideranti, come noi stessi lo abbiamo definito, che lotta per la normalità e, nonostante tutto, da una prospettiva situata al grado zero del tempo della storia. Uno dei tratti caratteristici del romanzo consiste, infatti, proprio nella scelta di raccontare una storia di povera gente: una povertà contemporanea, odierna, sedotta da un benessere tanto vicino quanto lontano.

La lettura di questo romanzo ha coinvolto noi studenti delle classi 2ªB e 2ªE del liceo classico europeo Uccellis di Udine nell'ambito del Progetto Leggiamo 0-18 Fvg, che si è concluso il 29 aprile nell'incontro online con la stessa autrice, a cui abbiamo rivolto le nostre domande sulle diverse tematiche caratterizzanti l'opera e arrivando a tematiche più ampie, come ad esempio il rapporto tra le periferie e i centri urbani, l'inclusione e l'esclusione sociale, il confronto generazionale genitori-figli.

Sollecitata dalle nostre domande, l'autrice ha spiegato come il romanzo sia costellato da riferimenti simbolici, a partire dal nome stesso della protagonista, Gaia, che costituisce un ossimoro rispetto all'amarezza della propria esistenza, nonché la presenza di oggetti che assumono una valenza che va oltre l'apparente semplicità della trama.

L'autrice, inoltre, ha sottolineato anche come situazioni e altri personaggi rimandino ai pericoli della rete, che, senza un'adeguata sensibilizzazione a un uso consapevole, può nascondere insidie per gli adolescenti, e non solo.

Il dialogo con la scrittrice, infine, ha sollecitato anche riflessioni più generali sul ruolo imprescindibile della letteratura in un periodo in cui la scrittura, nonostante il prevalere di una comunicazione affidata a strumenti digitali e a scambi rapidi, brevi e irriflessivi, continua a rispondere al bisogno umano di esprimere, conoscere e condividere storie che diventano paradigma dell'esistenza personale e della realtà di ciascuno.

Caminito è riuscita, meglio di tanta produzione letteraria e saggistica per adolescenti, a penetrare dentro uno spaccato di società e una generazione, quella degli anni Duemila, collassata, fuori sesto, tradita dalla politica, incapace di progettare il proprio avvenire. —

Giulia Caminito durante la premiazione del Premio Campiello

INNOVAZIONE » IL MODELLO È EQUIPAGGIATO CON IL RIVOLUZIONARIO MOTORE V6 NETTUNO, E IL TETTO IN VETRO RETRATTILE UNISCE LUSSO E TECNICA

Nuove soluzioni con la Maserati MC20 Cielo, una spyder super sportiva e dallo stile unico

PRESTAZIONI E PIACERE DI GUIDA COME MISSIONE

CARROZZERIA CON I NUOVO COLORE ACQUAMARINA

Performance e comfort sono le due anime di Maserati, che nascono dalle radici racing del marchio e dal suo iconico spirito granturismo. Ora queste caratteristiche si elevano ad un nuovo livello in termini di prestazioni e piacere di guida "en plein air". Maserati presenta infatti la spyder MC20 Cielo, equipaggiata con il motore V6 Nettuno (al suo debutto), e dotata di un mix di sportività e lusso grazie ad un dettaglio unico nel segmento: l'innovativo tetto in vetro retrattile.

IL PROPULSORE AL DEBUTTO

Il motore è lo stesso rivoluzionario Nettuno che ha debuttato sulla versione coupé. Nettuno è il risultato di una vera e propria rivoluzione tecnologica, coperta da brevetti internazionali. Un'operazione strategica per Maserati, che oggi può offrire per la famiglia di supersportive MC20 e MC20 Cielo. Il tutto per un progetto "100% Made in Modena", a partire proprio dal motore, il cuore della nuova vettura.
Nettuno è un 6 cilindri a V di 90°, biturbo, 3.0L di cilindrata, carter secco (classica soluzione per le vetture supersportive) in grado di erogare 630 CV a 7500 giri/minuto e ben 730 Nm di coppia a partire da 3000 giri/minuto. La potenza specifica è di 210 CV/litro.
Il rapporto di compressione è di 11 a 1: la corsa di 82 mm e l'alesaggio di 88 mm.
L'anima di questo motore è l'innovativo sistema di combustione a precamera con doppia candela di accensione, una tecnologia sviluppata per la Formula 1 e ora disponibile per la prima volta in un propulsore destinato ad equipaggiare una vettura stradale.

VISTA SUL CIELO

Come anticipato, MC20 Cielo presenta un elemento che la caratterizza rispetto a tutte le altre spyder: il tetto elettrico retrattile in vetro, massima espressione di tecnologia. Il tetto trasparente in vetro, il più grande del segmento, è lungo 909 mm e largo 615 mm con una superficie superiore al mezzo metro quadrato (5268 cm2). Grazie a questo dettaglio connubio di tecnica e stile MC20 Cielo è l'unica nella sua classe ad avere di serie un tetto in vetro completamente retraibile, senza influire sullo spazio di carico a disposizione.
Per azionarlo basta toccare un tasto touch sullo schermo centrale: in soli 12" la super sportiva si trasforma, aprendo o chiudendo il suo tetto. Un altro tocco su un altro tasto touch e il vetro da trasparente diventa opaco o viceversa. Grazie all'avanzata tecnologia PDLC (Polymer Dispersed Liquid Crystal), il cambio di trasparenza avviene in un attimo e funziona praticamente a tutte le temperature, da –30°C to +85°C.
Il dispositivo realizzato da Maserati in partnership con Webasto garantisce anche una perfetta tenuta termica e una rumorosità interna ridotta, diventando così benchmark in un segmento dove spesso sono proposti tetti retrattili in tela o lamiera.

DESIGN SENZA TEMPO

Il Design di MC20 Cielo è stato studiato presso il Centro Stile Maserati a Torino. Anche per la nuova spyder, alla base c'è la storia di un marchio che ha l'eleganza e spirito racing nel suo DNA. Il design Maserati è la combinazione perfetta di sportività e personalità attraverso linee senza tempo che fanno della "Visual Longevity" (ovvero di un approccio al di sopra delle mode) il proprio manifesto.
Come tipico di Maserati all'innovazione si accompagnano dettagli di stile unici e immediatamente riconoscibili. Per questo motivo, così come la versione coupé di MC20 sfoggia con orgoglio un Tridente stilizzato - che funge da presa d'aria di raffreddamento per il motore Nettuno - sulla copertura del vano motore in policarbonato, allo stesso modo, il riferimento iconico al brand è stato mantenuto offrendo, come optional, la possibilità di scegliere una inedita decalcomania del Tridente.
Nel design del nuovo modello nulla di superfluo, tutto ha una funzione. L'obiettivo del Centro Stile Maserati è stato quello di integrare ciò che l'aerodinamica chiedeva in modo non forzato, esprimendo un certo senso di naturalezza. L'unica concessione ad un effetto sorpresa è quello delle portiere Butterfly che rimangono anche nella spyder. La portiera "a farfalla" permette un'entrata e un'uscita dall'abitacolo molto più comoda e confortevole, ma nello stesso tempo consente di ammirare il cockpit in carbonio, l'aerodinamica e anche la ruota anteriore completamente libera.
Inoltre, per MC20 Cielo, Maserati ha studiato un nuovo colore chiamato Acquamarina, con una speciale vernice tristrato che vuole una vettura così performante verso un orizzonte contemporaneo e allo stesso tempo olistico.

» L'ABITACOLO

INTERNI FRUTTO DI RICERCA E ALTAMENTE FUNZIONALI

Maserati MC20 Cielo trasmette emozioni con la sua linea elegante, ma sportiva al tempo stesso, lasciando agli interni il ruolo di essere funzionali. Tutto è molto razionale, quasi minimalista con due schermi da 10", uno per il cockpit, l'altro, il Maserati Touch Control Plus (MTC Plus MIA) in posizione centrale, leggermente inclinato verso il guidatore. Il tunnel è molto semplice, senza alcuna decorazione superflua. Ci sono soltanto il selettore della modalità di guida, due pulsanti per le marce, gli alzacristalli e il comando del volume dell'infotainment e un piano d'appoggio con caricatore wireless per i telefonini. Tutti gli altri comandi sono sul volante con il pulsante di accensione a sinistra e il launch control a destra.
All'interno dell'abitacolo è comunque ben visibile la ricerca sulle fibre di carbonio, che vuole raccontare l'incontro tra il mondo lifestyle e quello della performance e dell'ingegneria.

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOVETTURE

Modello	Colore	Anno
ALFA ROMEO MITO 1.3 MJT 95CV Distintive	nero met.	2011
ALFA ROMEO 159 1.9 JTDm 150CV Progression	argento	2008
BMW 118D 5p Urban	argento	2012
BMW 320D Touring Attiva	grigio met.	2008
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 1.2 VTI Seduction NEOPATENTATI	nero met.	2013
CITROEN C4 1.6 16V 5p Exclusive	argento	2006
CITROEN C4 Picasso 1.6 Hdi 110HP Entry	nero met.	2007
DAIHATSU TERIOS 1.5 SX 5p 4WD	verde met.	2007
FIAT 500 1.3 MJT 16V 95CV Lounge	rosso	2010
FIAT GRANDE PUNTO 1.3MJT 75CV Dynamic NEOPAT.	arancio met,	2006
FIAT IDEA 1.4 16V Emotion	azzurro met.	2004
FIAT PANDA 1.2 GPL Active NEOPATENTATI	grigio met.	2010
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD C-MAX 1.6 TDCi 115 CV Titanium	nero met.	2012
LANCIA YPSILON 1.2 Argento NEOPATENTATI	viola met.	2007
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES A180 CDI Premium	grigio met.	2010
MERCEDES SLK 200 Coupè Elegance	argento	2001
OPEL ASTRA SW 1.7 CDTI 110CV Enjoy	grigio met.	2009
OPEL CORSA 1.2 80CV Enjoy	azzurro	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 307 SW 1.6 Hdi XS	grigio met.	2007
PEUGEOT 407 1.6 Hdi Autralian	argento	2008
RENAULT LAGUNA SW 1.6 16V Confort	azzurro met.	2006
SEAT ALTEA XL 1.9 TDI Style	bordeaux	2008
SMART FORTWO 1.0 Coupè Passion	bianco / nero	2011
VW GOLF PLUS 1.9 TDI Goal	nero met.	2006

ALFA ROMEO 159 1.9 JTDM 150CV PROGRESSION

FIAT IDEA 1.4 16V EMOTION

SMART FORTWO 1.0 COUPE' PASSION

VW GOLF PLUS 1.9 TDI GOAL

SUPERECONOMICHE

Modello	Colore	Anno
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

Modello	Colore	Anno
FORD TRANSIT 350 2.2 TDCi 155CV PM-TA	bianco	2014
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MITSUBISHI L200 2.5 TD 4p 4posti	blu/argento	2001
OPEL VIVARO 29 2.0 CDTi 120CV PC-TA	bianco	2014
RENAULT MEGANE VAN 1.5 dCi 4 posti	bianco	2004
VW LT 35 2.8 TDI 130CV ribaltabile trilaterale	bianco	1999

OPEL VIVARO 29 2.0 CDTI 120CV PC-TA

VW LT 35 2.8 TDI 130CV RIBALTABILE TRILATERALE

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO (ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

A partire da
€ 23.050,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 13.500,00
SKODA FABIA 1.0 MPI DESIGN EDITION 60CV
2020, 36.700 km,
44 kW 60 CV

€ 13.500,00
AUDI A5 SPORTBACK 2.0 TDI
2010, 102.600 km,
105 kW 143 CV

€ 11.500,00
VOLKSWAGEN UP! 1.0 75 CV 5P. CROSS UP!
2018, 76.500 km,
55 kW 75 CV

€ 2.900,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA!!!

Cormòns - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800
Cell. 366 2857952 o videochiamata Whatsapp | seguici su

Panda 1.0 Hybrid City Life
km. 0, 11/2021, 5 posti, sedile sdoppiato, bluetooth, telefono USB
€ 14.600

Panda 1.0 Hybrid City Cross
km. 0, sedile regolabile alt., vari colori disponibili
€ 15.500

500 1.0 Hybrid Dolcevita
07/2021, km. 10.000, clima autom., fendi, tetto panoramico, sens park.
€ 16.500

Dokker 1.6 bz CV 102
03/2019, km. 11.100, fendinebbia, bluetooth, kit viva voce, gancio traino
€ 17.500

Crossland X 1.2 bz CV 110 Innovation
08/2017, km. 46.000, cerchi lega, vetri scuri, gomme 4 stagioni
€ 15.300

Tipo 1.0 T CV 100 City Life
km. 0, cerchi lega, bluetooth, vari colori disponibili
€ 17.300

ACQUISTIAMO IL TUO USATO SUPERVALUTANDOLO! PAGAMENTO IMMEDIATO!

Peugeot 2008 1.5 Blue Hdi CV 102 Active
01/2019, km. 12.100, sensori park, bluetooth tel.
€ 17.500

IX20 1.4 Crdi CV 90 App Mode
11/2017, km. 80.200, sens. park, Android Auto, bluetooth, cerchi lega
€13.500

IX35 1.7 Crdi CV 115 Comfort
09/2011, km. 95.900, clima autom., interno pelle, sensori park, bluetooth telefono
€11.500

Peugeot 208 1.2 Pure Tech CV 83 5p Signature
08/2018, km. 50.250, sens. park, fendi, cerchi lega, bluetooth navigatore, vari colori disponibili
€ 12.700

Toyota Aygo 1.0 5p X-Cool
11/2020, km. 15.800, vari colori disponibili
€ 11.500

Giulietta 1.4 T CV 120 Distinctive S.S. Sportiva
09/2015, km. 62.500, clima automatico, sensori park, allestimento sportivo
€ 14.800

TI ASPETTIAMO IN COMPLETA SICUREZZA IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT

APERTI ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO

JEEP COMPASS 2.0 MJT LIMITED 4 WD 2019
€ 29.900

JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED KM 8.500 - 2021
€ 27.300

MINI ONE CLUBMAN 102 CV 07/2018
€ 21.400

PANDA 1.0 HYBRID KM. 1 2022
€ 12.500

AUDI Q3 2.0 TDI 150 CV S TRONIC OTT. 2017 NERO
€ 26.300

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO STELVIO 2.2 TD CA	LUG / 2018	grigio	45.000	€ 34.200
AUDI A3 SPORTBACK	AGO / 2018	bianco	29.900	€ 24.900
AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 190 CV C.A.	DIC / 2018	nero	42.900	€ 34.900
AUDI A1 SPORTBACK 30	2018	nero	20.300	€ 22.500
FIAT PANDA HYBRID SPORT	2022	bianco / nero	1	€ 15.900
FIAT TIPO 1.6 MJT 5P C.A.	2018	bianco	39.300	€ 17.200
FIAT DOBLÒ CARGO 1.3 MJT	AGO / 2018	bianco	44.900	€ 13.770 + iva
MINI ONE CLUBMAN CV 120	DIC / 2018	grigio	30.000	€ 21.400
MINI ONE FIRST	DIC / 2018	nero	18.900	€ 19.800
JEEP COMPASS 2.0 4X4 MJT	2018	rosso	38.700	€ 26.900
JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 CV	SETT / 2018	hyper green	25.600	€ 21.900
VOLKSWAGEN T-ROC 4 EMOTION	MAG / 2019	grigio	53.000	€ 26.500
VOLVO V40 CROSS COUNTRY	DIC / 2018	grigio	30.800	€ 23.300
PEUGEOT 5008 ALLURE BLUE HDI	FEB / 2018	grigio	69.500	€ 29.300
PEUGEOT 2008 PURE TECH ALLURE	APR / 2019	-	69.600	€ 19.300
OPEL CORSA 1.2 5 P	APR / 2019	grigio	63.900	€ 13.500
OPEL KARL ROCKS 1.0	GIU / 2019	rosa	60.000	€ 12.600

VIENI A SCOPRIRE LE PROMOZIONI SU TUTTE LE VETTURE!

SABATO APERTI!

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 19
TEL. 0481 520830
349 8048018 339 5641845

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

GARANZIA DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO GIULIETTA	1.4 TURBO 105 CV 07/2013, 4/5-PORTE, NERO, 93.535 KM, 77 KW / 105 CV, BENZINA	**€ 10.800**
AUDI A4	**SCONTO FINANZIAMENTO:** 09/2017, STATION WAGON, BIANCO, 55.604 KM, 90 KW / 122 CV	**€ 23.800**
BMW 116 I	CAT 5 PORTE ATTIVA GRIGIO SCURO, 103.121 KM, 90 KW / 122 CV	**€ 8.900**
DACIA DUSTER	**SCONTO FINANZIAMENTO:** 1.5 DCI 8V 110 CV 4X2 PRESTIGE	**€ 14.200**
FIAT 500	1.0 HYBRID LOUNGE 06/2020, 2/3-PORTE, GRIGIO SCURO, 17.956 KM, 51 KW / 69 CV, ELETTRICA/BENZINA	**€ 14.300**
FIAT 500L	1.4 95 CV CITY CROSS - 06/2019, MONOVOLUME, GRIGIO SCURO, 5.700 KM, 70 KW / 95 CV, BENZINA	**€ 15.700**
FIAT BRAVO	1.6 MJT ACTIVE 10/2009, 4/5-PORTE, BIANCO, 134.600 KM, 66 KW / 90 CV, DIESEL	**€ 5.500**
FIAT DOBLO	3° 1.6 MJT 16V 90CV DYNAMIC 7 POSTI	**€ 8.800**
FIAT FIORINO	2° 1.3 MJT 80CV CARGO SX	**€ 8.500**
FIAT FIORINO	2° 1.3 MJT 95CV CARGO SX	**€ 11.800**
FIAT PANDA	2° 1.2 8V ACTIVE MY STYLE 04/2011, 4/5-PORTE, BIANCO, 59.300 KM, 51 KW / 69 CV, BENZINA	**€ 5.800**

FIAT PANDA	2° 1.2 8V DYNAMIC 10/2010, 4/5-PORTE, GRIGIO SCURO, 45.943 KM, 44 KW / 60 CV, BENZINA	**€ 5.800**
FIAT PANDA	2° 1.3 MJT 16V 4X4 CROSS 03/2010, 4/5-PORTE, VERDE, 162.500 KM, 51 KW / 69 CV, DIESEL	**€ 7.900**
FIAT PANDA	3° 0.9 TWINAIR TURBO S&S 4X4 06/2017, 4/5-PORTE, ARANCIONE, 96.235 KM, 62 KW / 84 CV, BENZINA	**€ 11.900**
FIAT PANDA	3° 1.2 8V POP MY STYLE 10/2015, 4/5-PORTE, NERO, 24.181 KM, 51 KW / 69 CV, BENZINA	**€ 9.300**
FIAT PUNTO	4° 1.3 MJT II 75 CV 3 PORTE STREET 05/2015, 2/3-PORTE, BIANCO, 108.700 KM, 55 KW / 75 CV, DIESEL	**€ 8.500**
FIAT PUNTO EVO	1.3 MJT 75 CV DPF 5 PORTE S&S DYNAMIC	**€ 5.800**
FIAT QUBO	1.3 MJT 80 CV EASY 05/2017, MONOVOLUME, BIANCO, 28.400 KM, 59 KW / 80 CV, DIESEL	**€ 15.700**
FORD B-MAX	1.0 ECOBOOST 100 CV 02/2014, MONOVOLUME, BIANCO, 122.541 KM, 74 KW / 101 CV, BENZINA	**€ 8.800**
FORD FIESTA	1.5 TDCI 5 PORTE TITANIUM 04/2018, 4/5-PORTE, BLU, 66.288 KM, 63 KW / 86 CV, DIESEL	**€ 14.800**
FORD FOCUS	1.0 ECOBOOST 125 CV 5P. TITANIUM 04/2019, 4/5-PORTE, BIANCO, 58.770 KM, 92 KW / 125 CV, BENZINA	**€ 18.900**
FORD KUGA	1° 2.0 TDCI 2WD TITANIUM DPF 12/2011, FUORISTRADA, BIANCO, 97.024 KM, 103 KW / 140 CV, DIESEL	**€ 11.500**

0432.1840625 | usato@autodelfrate.com | Via Aquileia, 99/103, PERCOTO (UD) | **www.autodelfrate.com**

MERCEDES-BENZ GLC » L'ULTIMA VERSIONE SI PRESENTA CON LINEE MODERNE E PRESTAZIONI MIGLIORATE

Le nuove motorizzazioni ibride rinnovano la gamma offroad

Comfort di guida e agilità di marcia con i nuovi modelli ad alimentazione plug-in o mild hybrid

DESIGN DALLE SUPERFICI TESE CON SPIGOLI NETTI

IL SUV SI MOSTRA A SUO AGIO SU QUALSIASI TERRENO

Esclusività moderna e sportiva: è ciò che rappresenta la nuova GLC sotto ogni aspetto. È la vettura più dinamica della famiglia di suv firmati Mercedes-Benz, come si nota immediatamente dal design con proporzioni uniche, superfici tese, spigoli precisi, interni pregiati e ben definiti.
GLC è disponibile esclusivamente in versione ibrida: come ibrida plug-in o come mild hybrid con tecnica a 48 V e alternatore-starter integrato. I modelli ibridi plug-in offrono un'autonomia di oltre 100 chilometri, perfetti per consentire di guidare in modalità prevalentemente elettrica nei tragitti quotidiani. In più, GLC è a suo agio su qualsiasi fondo stradale: che viaggi su strada o fuoristrada, la vettura garantisce comfort e agilità di marcia. Inoltre, il nuovo asse posteriore sterzante rende l'auto ancora più maneggevole e sicura. Nella guida offroad vanta molti punti di forza, come la trazione integrale 4MATIC di serie, la modalità di guida offroad completamente elettrica per i modelli plug-in, oltre alla schermata Offroad e al cofano del motore trasparente.

OPTIONAL E DOTAZIONI

Le ambizioni elevate della nuova GLC sono evidenti in tutti i dettagli. L'ultimissima generazione del sistema di Infotainment MBUX (Mercedes-Benz User Experience) la rende ancora più digitale e intelligente, mentre l'hardware e il software hanno compiuto un grande salto in avanti: viste brillanti sul display centrale e su quello del conducente facilitano la gestione delle funzioni comfort e della vettura. Entrambi gli schermi LCD offrono un'esperienza estetica coerente, con informazioni rappresentate in modo strutturato e ben definito. La navigazione a schermo intero garantisce al guidatore il miglior orientamento possibile. La Realtà Aumentata MBUX per la navigazione è offerta come equipaggiamento a richiesta: una telecamera rileva l'area davanti all'auto e il display centrale mostra le immagini integrandole con oggetti virtuali, informazioni e segni di demarcazione, come ad esempio segnali stradali, indicazioni di svolta, suggerimenti cambio di corsia e numeri civici. Questo facilita notevolmente la navigazione, soprattutto in città.
"Nuova GLC presenta tutte le caratteristiche che contraddistinguono un suv Mercedes-Benz: sicurezza di guida senza compromessi, dinamica di marcia eccellente e comportamento di marcia superiore nella guida offroad" ha dichiarato il responsabile dell'integrazione mondiale dei veicoli Jörg Bartels. "Grazie al grande comfort di guida e alla convincente acustica complessiva, GLC è l'auto perfetta per i lunghi viaggi e si guida con piacere su qualsiasi fondo stradale".

» SONORITÀ E INTRATTENIMENTO

ABBATTERE I RUMORI ESTERNI PER GODERSI LA MUSICA A BORDO

GLC ha raggiunto un livello di silenziosità di marcia ancora superiore, con sonorità piacevoli e fruscii aerodinamici e di rotolamento molto ridotti. Tutti gli interventi attuati concorrono a creare un'atmosfera accogliente a bordo, come si addice a una Mercedes-Benz.
Inoltre, l'ultimissima generazione del sistema di Infotainment, con due ampi display di serie e la navigazione a schermo intero, rende l'abitacolo ancora più digitale e intelligente. La capacità di dialogo e apprendimento dell'assistente vocale "Hey Mercedes" si basa sui più moderni algoritmi, adattandosi sempre meglio ai desideri e alle preferenze dell'utilizzatore. I fornitori di musica in streaming possono essere integrati senza problemi in MBUX, permettendo al conducente di ascoltare la sua musica preferita anche a bordo. Un'altra novità è NewsFlash, che permette all'utente di richiamare attraverso "Hey Mercedes" le notizie raggruppate in modo personalizzato, ad esempio relative a economia, sport e cultura. Con i suoi 15 altoparlanti premium e una potenza complessiva di 710 watt, il Surround Sound System Burmester, disponibile a richiesta, offre un'esperienza d'ascolto unica nel suo genere. La funzione Smart Home MBUX fa di GLC una centrale di comando mobile per l'abitazione: da remoto è possibile controllare e attivare temperatura e illuminazione, tapparelle e apparecchi elettrici.

TERZA GENERAZIONE » IL SAV DELLA CASA BAVARESE SARÀ DISPONIBILE ANCHE CON MODELLI IBRIDI

In arrivo la nuova BMW X1, insieme alla versione elettrica

Lancio previsto ad ottobre per una gamma che abbina piacere di guida e grande versatilità

ALLA BASE UN TELAIO SOFISTICATO

INTERNI ULTRA TECNOLOGICI

Il modello entry-level nel mondo delle BMW X diventa ancora più attraente. Nella sua terza generazione la nuova BMW X1 vanta un design di carattere, una maggiore abitabilità, una digitalizzazione avanzata e, per la prima volta, un sistema di trazione completamente elettrico. E nella nuova BMW iX1 lo stesso piacere di guidare e versatilità si uniscono alla mobilità senza emissioni. Il tutto abbinato ad un aspetto robusto e ad una versatilità che danno vita ad un'autentica esperienza di libertà e indipendenza, nel quotidiano e nei viaggi più lunghi. Inoltre il design all'avanguardia degli interni, l'ambiente sofisticato e la selezione molto più ampia di equipaggiamenti di serie rispetto al modello precedente valorizzano carattere premium dei due modelli.
Entrando più nel dettaglio, al momento del lancio previsto per l'ottobre 2022, sarà possibile scegliere tra due motori a benzina e due motori diesel. Questi saranno abbinati a un cambio Steptronic a sette rapporti con doppia frizione di serie e, a seconda del modello, la trazione sarà anteriore o tramite il sistema di trazione integrale intelligente BMW xDrive. Tale quartetto iniziale sarà immediatamente seguito dalla BMW iX1 xDrive30 pura elettrica, nonché da una coppia di modelli ibridi plug-in e da altre due varianti a propulsione tradizionale con tecnologia mild hybrid a 48V.

STRUTTURA E TECNOLOGIA

Indipendentemente dal sistema di trazione utilizzato, tutti i nuovi modelli BMW X1 offrono caratteristiche di maneggevolezza ottime in qualsiasi situazione e garantiscono l'esperienza di guida per cui il marchio è rinomato. La sofisticata tecnologia del telaio della compatta tuttofare produce un equilibrio armonioso tra una maneggevolezza sportiva e agile da un lato e il comfort sulle lunghe distanze dall'altro. Tutto ciò grazie ad una scocca di peso ridotto e rigidità aumentata, ad un passo lungo, a carreggiate più larghe rispetto al modello precedente e ad aggiornamenti mirati all'assale anteriore a braccio singolo e all'assale posteriore a tre bracci.
Sul fronte della tecnologia a borda la nuova BMW X1 offre ai suoi occupanti l'esperienza multisensoriale di ultima generazione del BMW iDrive sotto forma del BMW Live Cockpit Plus, montato di serie. Basato sul BMW Operating System 8, comprende il BMW Curved Display con una grafica e una struttura di menu all'avanguardia, e il BMW Intelligent Personal Assistant che ora ha acquisito ulteriori competenze. Il gruppo di schermi completamente digitali è formato dal display informativo da 10,25 pollici e dal display di controllo con una diagonale di 10,7 pollici. È così che il nuovo BMW iDrive fornisce un controllo vocale e tattile intuitivo, riducendo il numero di pulsanti fisici.

» FOCUS

SVOLTA A ZERO EMISSIONI E LE TRAZIONI MILD HYBRID

**La BMW iX1 xDrive30 è la prima vettura elettrica a trazione integrale introdotta dal marchio nel segmento delle compatte premium. Due unità di trazione integrate sull'asse anteriore e posteriore erogano una potenza combinata di 230 kW/313 CV (tenendo conto dell'effetto di boost temporaneo) e una coppia complessiva di 494 Nm. Il sistema di trazione integrale elettrica assicura una trazione e una stabilità direzionale eccellenti in tutte le situazioni, e la BMW iX1 xDrive30 compie lo scatto da 0 a 100 km/h in 5,7 secondi. La tecnologia BMW eDrive di quinta generazione comprende anche una tecnologia di ricarica molto efficiente, compreso il software di ricarica migliorato presente anche nella BMW i7, e una batteria ad alto voltaggio posizionata in piano nel sottoscocca del veicolo, la cui alta densità di energia fornisce all'auto un'autonomia di 413 - 438 chilometri.
La tecnologia BMW eDrive di quinta generazione è impiegata anche nelle varianti ibride plug-in della nuova BMW X1, il che comporta significativi progressi rispetto alla generazione precedente in termini di sportività, efficienza e capacità di ricarica. È stato inoltre registrato un sostanziale aumento dell'autonomia elettrica. La tecnologia mild hybrid a 48V di seconda generazione, con un motore elettrico integrato nel cambio Steptronic a sette rapporti, contribuisce ad aumentare l'efficienza e l'erogazione di potenza dei due motori. Ciò consente alla BMW X1 xDrive23i a quattro cilindri di produrre una potenza combinata massima di 160 kW/218 CV.**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La delusione dei giocatori dell'Old Wild West all'uscita dal Carnera: per loro una sconfitta bruciante FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Nel modo più crudele

Pari Old Wild West a 3 secondi dalla fine, poi la magia di Anderson Udine adesso nella finale per la A1 deve vincere una parita a Verona

Antonio Simeoli / UDINE

Anderson da tre punti, da casa sua, manda in paradiso Verona allo scadere. Dopo una partita incredibile che l'Old Wild West aveva perso almeno quattro volte, l'ha recuperata, anche in modo incredibile, ma l'ha persa per un canestro di un campione. Tutto? No, il fattore campo della serie è saltato, la Tezenis, ieri grandiosa in difesa e in attacco, se pensa di avere la serie A1 in tasca si sbaglia: l'Old Wild West ha risorse tecniche e soprattutto morali per ribaltare tutto. Già venerdì sera in gara 3.

Attenzione, generosa fin che vuoi ieri sera in un ribollente Carnera, la squadra di casa è stata condannata dai suoi stessi errori: palle perse, errori ai liberi, di tutti tranne che di Cappelletti che a 3" dalla fine sembrava aver portato la gara al supplementare prima della suddetta magia di Anderson. Però con Lacey da due punti, Walters al solito limitato dai falli e Giuri non pervenuto era troppo per farla franca. Il tiro da fuori? L'arma per eccellenza dell'Apu: 5 su 21, così una squadra costruita per segnare e aprire la scatola non va da nessuna parte. Perché allora Verona può giocare la partita che vuole. Su ritmi bassi e affidandosi al talento dei suoi americani e del giovane Casarin. Che ne ha da vendere.

Gli uomini di Boniciolli all'inizio restano lì con le piccole-grandi cose. Una penetrazione d'esperienza di Giuri, un tiro dalla media di Mussini, una tripla di Italiano una difesona su Caroti a fine d'un quarto che l'Apu conduce 15-14.

Illude Udine a inizio secondo quarto. Perché corre. Tra mille errori da entrambe le parti (normale, ci si gioca l'olimpo dei canestri), con un punteggio da minibasket, quando corre fa male a Verona. Esempio: contropiede di Mussini abbattuto da Grant. Oppure la schiacciata di Esposito lanciato da Lacey. Potrebbe essere la chiave della partita.

Ma quella giusta di chiave alla lunga sembra, invece, averla a metà dei giochi Verona che affonda contro una Udine rimasta senza il totem Walters al solito limitato da tre falli. L'Apu è smarrita, irriconoscibile. Lacey non incide. Il tassametro delle palle perse dice 13 al 20'. Udine ha segnato 22 punti in due quarti, minimo storico, con 1 su 11 da tre punti, 9 per cento, unico canestro di Italiano. Era difficile fare peggio del 16% di gara uno? No, Udine ci è riuscita.

Va a metà partita sotto di 9 (22-31). Sospetto: molta parte della serie si deciderà nello spogliatoio dell'Apu. Johnson porta subito Verona a +12 e soprattutto Walters fa il quarto fallo. Boniciolli lo lascia in campo un po'. Si gioca una specie di tutto per tutto così come tira fuori dal cassetto la 1-3-1. Difesa da duri. Lacey ultimo uomo si fa il mazzo in attesa di trovare i canestri: 8-0 triple di Antonutti e Cappelletti, liberi di un ottimo Italiano; 31-36 a oltre 6' dalla fine del quarto. Ora i ragazzi del West hanno gli occhi della tigre, ma sbagliano tanto in attacco e sono pessimi ai tiri liberi. Tripla di Mussini dall'angolo, tripudio al Carnera: 40-41. Johnson risponde, tanto per far capire il livello. Ma il basket è crudele: in 22" l'Apu ri-affossa di nuovo. Antonutti sbaglia la tripla del meno due quasi allo scadere, Caroti, bravissimo, segna quasi da metà campo il canestro della partita: 41-59. Sarà solo un aperitivo di quello che accadrà alla fine da quella mattonella. Una mazzata. Con una percentuale di liberi decente Udine sarebbe in scia a Verona, ma con i se e i ma... Ora riprendere i veneti in fiducia è dura. Eppure Udine ce la fa, vengono i brividi a Ramagli quando Lacey fa il primo canestro da cinema della partita. Sarà l'unico. Udine lotta, non molla mai. Triplona di Italiano, il ragazzo ha carattere da vendere: 50-53. A 4'07" dalla fine. Il Carnera ribolle. Walters, meno uno. Lacey sbaglia la tripla del sorpasso, no, non è nella serata migliore e questo pesa come un macigno. È un susseguirsi di emozioni. Cappelletti, Johnson canestro. Anderson: sfondamento. Udine attacca a 2'19" per il sorpasso. L'aveva persa almeno tre volte questa partita. Johnson a 15" dalla fine con un canestro riporta a + 3 i suoi, Cappelletti accorcia, Casarin prende un fallo dopo che Udine spreca 4-5 secondi per farlo, e regala il +3. Finita? No. "Cappe" subisce fallo mentre tira da tre da Rosselli, Ramagli furibondo entra in campo davanti agli arbitri e viene graziato. Un mancato fallo tecnico che rischia di pesare nella serie. Va bene il palmares, il coach è un dragoma... Tre liberi, pareggio a 3" dalla fine: 55-55. Il crudele per l'Apu e il Carnera era nella coda. Canestro da cinema di Anderson da casa sua: 64-67. Come all'andata ma a squadre invertite. La gente al Carnera sfolla, si chiudono le porte. Si riapriranno mercoledì in gara 5. —

OLD WILS WEST	64
VERONA	67

15-14, 22-31, 41-49

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 22, Walters 6, Mussini 9, Antonutti 9, Esposito 4, Giuri 2, Nobile, Pellegrino, Italiano 10, Lacey 2. Non entrati: Pieri e Azzano. Coach Boniciolli.

TEZENIS VERONA Caroti 10, Casarin 3, Johnson 14, Candussi 4, Rosselli 9, Pini 3, Anderson 11, Udom 6, Grant 7, Spanghero. Non entrati: Adobah e Nonkovic. Coach Ramagli.

Arbitri Scrima di Catanzaro, Radaelli di Milano e Miniati di Firenze.

Note Old Wild West: 15/27 al tiro da due punti, 5/21 da tre e 19/28 ai liberi. Tezenis: 12/36 al tiro da due punti, 10/30 da tre e 13/17 ai liberi. Uscito per 5 falli Walters.

Capitan Antonutti con Walters

LA SITUAZIONE

Serve un'impresa in gara tre o quattro per tornare a Udine

La sconfitta in gara due costringe l'Apu Old Wild West a giocare le prossime due partite all'Agms Forum di Verona. La serie, infatti, andrà sicuramente avanti fino a gara quattro. Il lungo week-end in terra scaligera inizierà venerdì con gara tre alle 20.45, poi gara quattro domenica sempre alle 20.45. L'eventuale "bella" si giocherebbe mercoledì 15 giugno alle 20.45 al Carnera. G.P.

La gioia della Tezenis Verona a fine partita: tutti ad abbracciare Anderson autore del canestro che ha fatto saltare il fattore campo nella serie FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Il coach fa i complimenti alla Tezenis: «Ha condotto a lungo premiati dagli dei del basket»
Il presidente Pedone e Cappelletti: «La squadra ha un anima, venerdì coltello tra i denti»

Boniciolli versione motivatore: «Ora dobbiamo subito reagire»

IL DOPO PARTITA

SIMONE NARDUZZI

Non si vince soltanto perché un'entità superiore lo vuole. Spesso lo andava ripetendo, a stagione in corso, coach **Matteo Boniciolli** in press zone. Così l'Apu, contro Verona, ne ha avuta una dimostrazione lampante. Benché nel buzzer beater di Anderson ci sia forse la complicità degli dei della palla a spicchi. Oltre a una dose eccessiva di talento.

«Siccome il dio del basket esiste – spiega quindi il tecnico – il loro tiro finale è la diretta conseguenza del fatto che Verona ha controllato la gara per almeno 28'. Quindi complimenti a loro che hanno meritato la vittoria. Punto».

E virgola, perché il discorso dell'allenatore prosegue: «Ci siamo trovati di fronte a una Verona straordinaria, che ha messo in campo una lucidità offensiva di grandissima qualità». L'analisi, poi, finisce per rivolgersi nuovamente alla sponda bianconera: «La pallacanestro sottende altri aspetti, oltre a quello tecnico e quello tattico. Esiste infatti anche una componente emotiva, nervosa. Noi, in questa gara, abbiamo giocato per 14', perché per gli altri 26' siamo stati in campo a subire. A pensare che fosse sempre colpa di qualcun altro, a perder palloni nel primo quarto come fossimo bambini del mini-basket. Pertanto, ripeto, abbiamo perso meritatamente». Punto. E a capo.

La serie, ora, è sull'1-1. «Giocando solo 14' siamo arrivati a 3" da un supplementare che forse, chissà, avremmo vinto per la carica emotiva superiore. Il problema, comunque, non è essere 1-1 con Verona. La questione è decidere cosa vogliamo fare da grandi. Adesso dovremo essere concentrati, pensare a giocare una partita da adulti a Verona in un clima caldissimo. Loro hanno dimostrato di volere la A1. A meritarla siamo entrambi, ma ne andrà su una sola. Ovvero, la squadra che dimostrerà di essere più lucida quando conterà». Il presidente **Alessandro Pedone** motiva allora l'ambiente: «Vi aspetto tutti a Verona», urla il numero 1 dell'Apu a fine gara. Quindi, in sala stampa, prosegue: «La serie è lunga e abbiamo dimostrato di essere una squadra che non molla mai».

Ha guidato i suoi al pareggio, **Alessandro Cappelletti**. Prima della beffa ospite. «C'è dispiacere per la prestazione espressa di fronte ai nostri tifosi. Ma gara 2 appartiene al passato, testa su gara 3. Andremo là con il coltello fra i denti». —

Boniciolli pronto a lavorare a 360 gradi non solo su tecnica e tattica per prendersi di nuovo il vantaggio nella serie; a sinistra, la squadra ringrazia la curva per il sostegno

LA CORNICE

Nonna Regina, 101 anni, altra raffica di emozioni

Nonna Regina ci crede sempre E il pubblico fa il sesto uomo

UDINE

Un'aquila si leva al Carnera, sospinta dal Settore D. Il suo volo, però, è bloccato dalla Tezenis. Son gli scaligeri, in gara 2, a spiccare il volo. Udine perde la sfida, sì, ma il pubblico dei Rizzi ne esce a testa altissima. Supporter di casa caldissimi, infatti, sin dalle prime battute dell'incontro. Anzi, fin dai primi liberi assegnati agli ospiti. Fiato alle trombe? No, alle trombette. A gas, gentile concessione del club. Meno esigenti per i polmoni, concedono ai presenti di concentrare ogni sforzo nel sostegno ai friulani. E nei fischi rivolti al giovane Casarin, già vittima delle attenzioni del tifo di casa in gara 1. La tripla, mani in faccia, di Italiano fa scattare la prima ovazione a palazzo: a portarsi le dita sul volto, a mo' di occhiali, è lo stesso "fighter" bianconero. Al 10', così, l'Apu è avanti. Ma spreca troppo. E la banda Ramagli ne approfitta per portarsi avanti. La bimane di Esposito scalda l'ambiente: a far calare il gelo ci pensa la banda Ramagli. Sul 22-31 per gli ospiti, è agrodolce il break dei presenti durante la pausa lunga. C'è chi sorride ostentando fiducia nella rimonta; altri no. Mentre allora il Settore D invoca i proverbiali «i cinque leoni», qualcuno si attarda al bar. La strada è in salita. Ci pensa Cappelletti a ravvivare il fuoco. Bomba del -5 ed esplosione, in risposta, dai seggiolini. Udine sente profumo di aggancio. Italiano ruba palla di cuore, Mussini concretizza, -1: il Carnera diventa bolgia. Lo speaker chiama ancor più il tifo a raccolta. Per l'ultimo sforzo. Urla e fischi si fondono, tutti batton le mani. Pure la signora Regina, di 102 anni, dal suo posticino in tribuna. «Udine!», spinge il palazzo, Walters realizza il -1. Il finale è da far venir l'emicrania. Verona, tuttavia, non sbanda. «La gente come noi non molla mai» sbraita il cuore pulsante della torcida. Poi la sirena, il colpo del ko. —

S.N.

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Cappelletti non molla mai Lacey, polveri bagnate

"Cappe" glaciale a dalla lunetta

Il migliore

7 CAPPELLETTI
Il playmaker umbro, dopo l'esperienza con Torino, sa che le finali play-off non sono mai finite. Nel finale rimette in carreggiata l'Apu con alcune penetrazioni delle sue, poi acciuffa l'illusorio 64-64 con sangue freddo dalla lunetta. Top scorer con 22 punti e il contorno di 7 assist. Unico neo, le 6 palle perse. d

7 CAPPELLETTI
Il playmaker umbro, dopo l'esperienza con Torino, sa che le finali play-off non sono mai finite. Nel finale rimette in carreggiata l'Apu con alcune penetrazioni delle sue, poi acciuffa l'illusorio 64-64 con sangue freddo dalla lunetta. Top scorer con 22 punti e il contorno di 7 assist. Unico neo, le 6 palle perse.

6 WALTERS
Partita con luci e ombre. Inizia bene, si carica di falli, torna in partita contribuendo alla rimonta Apu ma spende inutilmente il quinto fallo nel momento topico.

6,5 MUSSINI
Come al solito entra bene dalla panchina, con la mentalità giusta. Realizza alcuni canestri importanti, che tengono su la squadra, peccato i due errori pesanti dalla lunetta.

6,5 ANTONUTTI
In campo per oltre 27 minuti, il capitano ci mette esperienza e leadership.

5,5 ESPOSITO
Prestazione sotto tono rispetto al solito. Si carica di falli, resta a lungo ai margini della sfida.

5 GIURI
Serata da dimenticare per l'esterno brindisino, che non riesce a incidere sul match e resta a lungo in panchina.

Trevor Lacey, sollo due punti

5 NOBILE
Parte in quintetto e resta in campo per 5 minuti. Si carica subito di falli e Boniciolli lo lascia in naftalina per il resto della gara.

5,5 PELLEGRINO
Sotto canestro è una vera battaglia, "Ciccio" stavolta non riesce a imporre le sue lunghe leve.

7 ITALIANO
Volta pagina dopo il black-out di gara uno e per poco non diventa uno degli eroi del match. Sgancia due triple con gli occhiali, la seconda riapre i giochi riportando l'Apu a -3.

5 LACEY
Polveri bagnate per l'eroe di gara uno. Chiude con 1/11 al tiro, roba non degna di un campione come lui. C'è bisogno che alzi il livello di produzione altrimenti per l'Apu si fa dura.

Serie A

«Bentornato Andrea» L'Udinese annuncia che l'allenatore è Sottil

Dopo la risoluzione di lunedì con l'Ascoli, l'ufficializzazione nell'aria da giorni
Come anticipato, il tecnico arriverà assieme a tre componenti del suo staff

Pietro Oleotto / UDINE

Il cerchio si è chiuso: dopo la rescissione del contratto annunciata lunedì dall'Ascoli, ieri è stato il turno dell'Udinese che ha annunciato il nuovo allenatore. «Bentornato Andrea!»: si conclude così il lungo comunicato del club bianconero che ufficializza l'arrivo di Sottil sulla propria panchina per prendere il posto di Gabriele Cioffi.

PASSATO E PRESENTE

«Udinese Calcio è lieta di riabbracciare Andrea Sottil»: il filo conduttore dell'annuncio è rappresentato dunque dall'esperienza da giocatore del nuovo mister che tra il 1999 e il 2003 vestì il bianconero con Gigi De Canio prima e Luciano Spalletti poi (in mezzo le esperienze poco durature con Roy Hodgson e Gian Piero Ventura) sulla panchina che adesso sarà sua. Difensore roccioso cresciuto nelle giovanili del Torino – tutta un'altra storia rispetto al figlio Riccardo, fantasioso esterno d'attacco – Sottil ha giocato anche nella Fiorentina e nell'Atalanta prima di arrivare a Udine dove ha collezionato 87 gettoni in campionato sui 115 totali calcolando anche le coppe, comprese quelle europee, perché quella fu un'Udinese capace di arrivare fino al quarto turno di Coppa Uefa, uscendo di scena con lo Slavia Praga, dopo aver confezionato nel dicembre del 1999 la famosa impresa di Leverkusen, quando rimontò ed eliminò il Bayer, proprio con Sottil in campo da perno centrale della difesa, nel quadro di un 3-5-2, il modulo che è una sorta di marchio di fabbrica qui in Friuli, che è stato utilizzato anche da Cioffi e che dovrebbe essere anche quello del futuro, anche se Sottil ha costruito una carriera con il 4-3-1-2. Lo scopriremo tra poco meno di un mese (dall'11 al 30 luglio poi il ritiro si trasferirà in Austria, a Lienz), quando l'Udinese comincerà a lavorare con il nuovo tecnico che ha firmato un contratto annuale «con opzione per la stagione successiva», un'opzione nelle mani di Gino Pozzo che deciderà se farla scattare o meno entro la fine di febbraio.

LA CARRIERA

DA GIOCATORE

1992-1994	Torino	13
1994-1996	Fiorentina	33
1996-1999	Atalanta	92
1999-2003	Udinese	87
2003-2004	Reggina	25
2004-2005	Genoa	33
2005-2008	Catania	66
2008-2009	Rimini	37
2009-2010	Alessandria	26

DA ALLENATORE

2011-2012	Siracusa	38
2012-2013	Gubbio	31
2013-2014	Cuneo	24
2014-2015	Paganese	31
2015-2017	Siracusa	76
2017-2018	Livorno	37
2018-2019	Catania	36
2019-2020	Pescara	8
2020-2022	Ascoli	64

N.B. I numeri si riferiscono alle presenze in campionato

PROSPETTIVE FUTURE

Si tratta dello stesso contratto che fu sottoposto e firmato da Luca Gotti nell'estate del 2020, quella caratterizzata dalla salvezza post lockdown e dalle trattative per il primo rinnovo con il tecnico di Contarina che poi siglò l'accordo per 300 mila euro più bonus a stagione, la cifra che su per giù riceverà Sottil. Comunque un "upgrade" per il tecnico di Venaria Reale che approda in serie A a 48 anni (compiuti lo scorso 4 gennaio). Ad Ascoli, stando alle voci di corridoio, ne guadagnava 180 più bonus. Quelli dell'ultima stagione hanno riguardato i play-off promozione centrati un po' a sorpresa ma meritatamente dal Picchio. Un'esperienza felice quella nelle Marche, dalla quale attingerà anche per plasmare l'Udinese che verrà, visto che porterà con se tre componenti dello staff, il preparatore atletico Ignazio Cristian Bella, il collaboratore tecnico Gianluca Cristaldi e il match analyst Salvatore Gentile. Si tratta della "condizione" chiesta dall'Ascoli per liberarlo, ma a ben vedere sostituiscono i professionisti che hanno seguito Cioffi a Verona: il "prof" Antonio Bovenzi, il vice Giampiero Pinzi e lo "stratega" Enrico Iodice. Insomma, non resta che attendere le mosse sul mercato in attesa della nuova stagione, in cui calendario sarà presentato il 24 giugno. —

> Qui giocò tra il 1999 e il 2003 vincendo anche la Coppa Intertoto nel 2000

LE TRATTATIVE

Mertens sempre più lontano il Napoli dovrà alzare l'offerta per arrivare a Deulofeu

UDINE

Le voci di mercato sfiorano il bianconero dell'Udinese tra presente e passato. A Napoli, per esempio, tiene banco il rebus **Dries Mertens**, le cui richieste economiche durante la trattativa per il rinnovo sono state rivelate da "Radio Kiss Kiss". Il belga ha chiesto un anno di contratto a 2,4 milioni e in più un bonus alla firma di 1,6 milioni, c'è poi anche una commissione del 10% sul lordo, quindi circa 800mila euro. A questo "pacchetto" si aggiunge una serie di richieste: 75mila euro di bonus per 10 gol stagionali o assist in tutte le competizioni, altri 75mila in caso di altri 10 gol. In caso di scudetto 200mila euro, di vittoria in Champions 300mila, nell'Europa League 150 mila. Sono richieste che il presidente, **Aurelio De Laurentiis**, è deciso a non accogliere e sembra difficile che possa farlo anche la Lazio, nonostante **Maurizio Sarri** insista per l'ex pupillo.

Ecco perché il Napoli sta pensando da più settimane a **Gerrard Deulofeu** al quale proporrebbe un contratto complessivo di 2,5 milioni netti per quattro anni. Ma il "nodo" da sciogliere riguarda la cifra da corrispondere all'Udinese: **Gino Pozzo** chiede almeno 20 milioni, da Napoli si sono spinti fino a 15. Ma si tratta, il prodotto del vivaio del Barcellona è in vendita, non è un mistero.

E a proposito di Barça e di Udinese, **Alexis Sanchez**, ormai in uscita dall'Inter, vorrebbe tornare tornare in balugrana, là dove arrivò dal Friuli nell'estate del 2011, in cambio di 26 milioni più una decina in bonus poi centrati. Secondo i catalani di "Sport", l'entourage dell'attaccante cileno avrebbe contattato i dirigenti del Barcellona per offrirsi. Al ritorno dell'ex *Niño Maravilla* dell'Udinese, tuttavia, si sarebbe opposto l'allenatore **Xavi**, suo ex compagno di squadra, il cui obiettivo è quello di portare avanti un progetto che preveda l'innesto di giocatori giovani e dunque con un lungo futuro a disposizione, non elementi a fine carriera.

Gerard Deulofeu nel mirino del Napoli che però offre troppo poco

Guardando altrove, in casa Roma c'è molta carne al fuoco, e per **Nemanja Matic** mancano solo alcuni dettagli, mentre l'altro rinforzo a centrocampo dovrebbe essere uno fra **Ruben Neves** del Wolverhampton e **Douglas Luiz** dell'Aston Villa. Si lavora anche al ritorno a Trigoria di **Davide Frattesi**, che prenderebbe il posto di Jordan Veretout, per il quale ci sarebbe stata una richiesta dal Milan (che punta sempre anche su **Nicolò Zaniolo**, ma non alle condizioni chieste dalla Roma).

Alla Lazio si lavora sul portiere, con l'Atalanta che chiede di 13 milioni per l'azzurrino **Marco Carnesecchi**. Da Londra, però si è offerto **Kepa Arrizabalaga**, il quale ha fatto sapere a Sarri che il Chelsea è disposto a liberarlo. C'è poi sempre in piedi il discorso per **Alessio Romagnoli** (per lui offerte anche da Monza e Valencia), ma prima deve essere ceduto **Francesco Acerbi**.

L'Inter si è informata con la Salernitana sulla situazione di **Ederson**. In Campania potrebbe finire come contropartita tecnica il giovane **Sebastiano Esposito**, ora al Basilea. I nerazzurri cercando anche di risolvere il rebus **Romelu Lukaku**, sempre più deciso a lasciare il Chelsea per tornare ad Appiano Gentile. Ma se arriva il belga, cade il discorso con **Paulo Dybala**, che a quel punto potrebbe andare alla Roma.

La Juve infine è sempre in attesa del sì di **Paul Pogba** e intanto ha fatto sapere all'Atletico Madrid che non riscatterà **Alvaro Morata** per 35 milioni: gli spagnoli ne vogliono però almeno 25 e non contropartite tecniche come **Moise Kean**. Con l'Atletico, però, la dirigenza bianconera ha parlato anche di un altro ex Udinese: **Rodrigo De Paul**. —

Andrea Sottil reduce da un campionato convincente ad Ascoli in serie B dove, contro i pronostici, è arrivato a giocarsi i play-off promozione: dalle Marche porterà anche tre collaboratori

NESTOR SENSINI. L'argentino non sarà più l'unico giocatore ad essere diventato allenatore «Allora seguii il cuore, ma se potessi tornare indietro prima farei due-tre anni di esperienza»

«I Pozzo esigenti con i tecnici ma in Friuli si ritroverà a casa»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«I Pozzo sono molto esigenti con i loro allenatori, ma le pressioni che Sottil troverà all'Udinese le troverebbe anche altrove, senza però avere il vantaggio di sentirsi a casa». Parola di Nestor Sensini, che ieri ha consegnato il suo simbolico testimone all'ex compagno Andrea Sottil, divenuto il secondo bianconero, nell'era Pozzo, a legare il proprio nome da giocatore e allenatore. L'argentino ha accolto con soddisfazione la nomina dell'ex compagno dall'Argentina, ricordando i vecchi tempi ma guardando anche al compito che spetta al nuovo tecnico.

> «Che Udinese sarà? Aspettiamo il mercato nell'ultima stagione era una squadra offensiva»

Sensini, l'Udinese ha scelto di affidarsi a Sottil. Prima impressione?

«È stato scelto un uomo per bene, un ragazzo che ho conosciuto a Udine nel 2002 quando giocammo insieme e col quale avevo un buon rapporto».

Lei è stato il primo giocatore dell'era Pozzo a vestire poi anche i panni del tecnico...

«Per me è stata un'esperienza bellissima, ma un po' troppo prematura. Avrei voluto avere più tempo, ma tutto accadde così in fretta che nel giro di un paio di mesi mi ritrovai ad allenare gli stessi compagni con cui avevo giocato fino a poche settimane prima. Era una situazione strana, mi ritrovai a guidare la squadra senza il patentino potendo andare in panchina solo in Coppa Uefa, affiancato dal compianto Loris Dominissini, e senza staff tecnico».

Parte dello staff Sottil invece se lo è potuto portare...

«Insieme soprattutto all'esperienza maturata in panchina prima di accettare l'Udinese. Per lui sarà un po' come tornare a casa, visto che c'è stato per tre anni da giocatore, e credo che proverà delle belle emozioni, sapendo anche che il club gli sta dando una grande opportunità che lui dovrà cogliere mettendo tutto quello che finora ha imparato nel mestiere».

È stato difficile per lei allenare sotto le direttive dei Pozzo?

«Con loro ho sempre avuto un rapporto semplice. Gianpaolo e Gino si preoccupavano molto, venivano sempre a chiedere come stava la squadra, ci seguivano in ritiro e volevano sempre sapere tutto. Sono esigenti perché lo sono di famiglia, e dunque lo sono anche con i loro allenatori, ma le pressioni che Sottil troverà all'Udinese le troverebbe anche altrove, senza però avere il vantaggio di sentirsi a casa. Credo che a differenza mia Andrea ha il vantaggio di presentarsi con i risultati ottenuti ad Ascoli e non solo, e non è poco».

Pentito di quell'esperienza sulla panchina friulana?

«Macchè! Seguii il cuore, perché ho tanto affetto per l'Udinese, e ringrazierò sempre per la fiducia, ma se potessi tornare indietro farei due-tre anni di esperienza prima di accettare».

Che Udinese si troverà in mano Sottil?

«Dipenderà dal mercato, ma per quello che visto nella seconda parte della stagione l'Udinese è stata una squadra offensiva che tendeva ad attaccare molto bene. Logico che si può sempre crescere e si deve puntare a farlo, ma parlare di obiettivi è prematuro, tenendo presente che non è più come ai nostri tempi e che andare in Europa è sempre più difficile».

Come lei, anche Sottil è stato un difensore. Ritiene che il ruolo avuto condizioni l'interpretazione da allenatore?

«No. Anzi, mi verrebbe da dire quasi il contrario. Da giocatore puoi consigliare i compagni di reparto, da tecnico guardi il complesso e io gli auguro che possa costruire un'Udinese che possa lottare».

Lo farà col suo connazionale Molina?

«So che è richiesto, gioca titolare nell'Argentina, ma può anche darsi che l'Udinese aspetti il Mondiale, anche se poi dipende sempre dall'offerta». —

Nestor Sensini

IL PASSATO

Otto panchine in campionato e la Coppa Uefa

Durò dall'11 febbraio al 20 marzo del 2006 l'avventura di Nestor Sensini sulla panchina dell'Udinese, il club in cui l' argentino aveva giocato dal 1989 al '93, tornando poi dal 2002 al 2006, dopo i successi colti con Parma e Lazio. I Pozzo lo scelsero per il dopo Cosmi, affiancandogli Loris Dominissini che, al contrario di Sensini, era provvisto di patentino. In quella parentesi, culminata con le dimissioni rassegnate da Sensini, l'Udinese ne perse quattro su sei in campionato, pareggiando con Lazio e Ascoli, uscendo agli ottavi di Coppa Uefa col Levski Sofia dopo avere superato il Lens. L'Udinese fu poi affidata a Giovanni Galeone, mentre Sensini ha allenato quattro club in Argentina e l'Everton de Viña del Mar in Cile. (s.m.)

SERIE C

Pordenone, può partire anche Barison la matricola Alto Adige lo vuole per la B

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Anche **Alberto Barison** potrebbe lasciare il Pordenone. Il difensore neroverde, classe 1994, è nel mirino dell'Alto Adige, matricola del prossimo torneo di serie B. I biancorossi stanno pensando a lui per rinforzare la retroguardia, che necessità di centrali con esperienza di categoria. Per ora si tratta di un interessamento, ma se da Bolzano arriva un'offerta ritenuta adeguata il club friulano si può privare dal calciatore, arrivato in riva al Noncello nel 2018 e che ha un contratto valido sino a giugno 2024. Sul taccuino di alcuni club c'è un altro calciatore dei ramarri, **Hamza El Kaouakibi** ('98), terzino che potrebbe restare in serie B, visto che piace a Frosinone, Pisa e Como.

APPREZZAMENTO

Barison è stato uno dei giocatori simbolo del Pordenone salito in C e protagonista tra i cadetti. In Lega Pro è risultato decisivo, disputando 33 gare e segnando 6 reti. In fase difensiva era forte sull'uomo, mentre sulle palle inattive – calciate perfettamente da **Sasà Burrai** – rappresentava un'arma in più. Lo stesso si è verificato in B sia nel 2019-2020 (27 match e 4 centri) e nel 2020-2021 (27 gare e 2 gol). La scorsa stagione si è visto molto meno, avendo disputato solo 17 incontri (con 1 rete). E anche lui, come il resto della squadra, ha risentito del pessimo rendimento globale. I continui infortuni ne hanno poi frenato l'utilizzo. In Alto Adige può trovare un ambiente per ripartire ed esprimersi al meglio. La società bolzanina lo segue con attenzione, al di là dell'allenatore che guiderà la squadra (può essere l'ex neroverde **Lamberto Zauli**?). Su di lui può interessarsi anche il Modena, visto che Tesser l'ha avuto, l'ha apprezzato e l'ha valorizzato. Va detto che i gialloblù si sono fatti sotto anche per Burrai, regista in forza al Perugia, obiettivo numero uno del Pordenone.

LE ALTRE VOCI

La dirigenza dei ramarri è concentrata soprattutto sul mercato in uscita. Da quello dipenderanno poi i movimenti in entrata. A proposito il portiere **Samuele Perisan** ('97) piace sempre a Bari e ad Ascoli; il centravanti **Karlo Butic** ('98) interessa a Cosenza, Frosinone e Como, club quest'ultimi due piombati nelle ultime ore su El Kaouakibi, come abbiamo riferito. Il laterale, dopo un inizio di campionato piuttosto difficile, ha chiuso in crescendo. E viene visto come un calciatore su cui si può lavorare. Il terzetto ha un contratto col Pordenone sino al 2024. Attenzione poi alle situazioni che si possono creare con **Tomsz Kupisz** ('90) e **Michele Camporese** ('92), legati al club di Lovisa sino al 2023. Il primo può seguire il suo mentore **Fabrizio Castori** a Perugia. I due hanno lavorato assieme a Cesena, Trapani e Salernitana. Inoltre gli umbri hanno bisogno di un esterno destro che **Marcello Falzerano** ('91) e **Gabriele Ferrarini** (2000) lasceranno la squadra. Sul secondo, reduce da una eccellente seconda parte di stagione a Cosenza (salvezza e 5 gol), può tornare sotto il Brescia, club che l'aveva già cercato nella precedente finestra invernale di mercato, prima dell'esperienza in terra calabrese. —

Il difensore Alberto Barison

L'INDISCREZIONE

Ieri le dimissioni: Migliorini lascia la carica di dg

La notizia si è diffusa nella tarda serata di ieri e al momento non è confermata da società e diretto interessato: Giancarlo Migliorini si è dimesso e non è più il direttore generale del Pordenone. Il suo posto dovrebbe essere preso dal segretario generale Michele Di Bari che molto probabilmente lascerà a sua volta l'incarico a Francesco Xausa, della segreteria del settore giovanile.

NATIONS LEAGUE

Gli azzurri si ritrovano, soffrono e vincono: l'Ungheria va al tappeto

Barella e Pellegrini firmano i gol e si confermano leader Ora la sfida all'Inghilterra. In tribuna a Cesena anche Orbàn

Carmelo Prestisimone
/ CESENA

L'Italia osa, vince e soffre. Tanto giovane quanto sfacciata. Meglio così per distacco rispetto a quella inibita vista contro l'Argentina. Al Manuzzi di Cesena un successo non scontato per 2-1 contro l'Ungheria di Marco Rossi –in tribuna anche il premier magiaro Orbàn – che l'aveva spuntata nel turno precedente con l'Inghilterra.

Quindicimila spettatori di cui quasi tremila, e più di qualcuno facinoroso: sono ospiti. Questa Nations League porta buone idee e una certa disinvoltura anche per Roberto Mancini che sceglie evidentemente sereno e prosegue nel turnover puntando sui guizzi. L'idea di un rinnovamento totale è ormai cosa chiara e necessaria. Davanti alla mediana c'è il tridente bonsai: Gnonto piazzato a sinistra, Politano a destra e Raspadori svaria tra la trequarti e l'attacco. Rientra tra i titolari e in azzurro anche Spinazzola che punta a tornare il formidabile sprinter di sinistra visto all'ultimo europeo. Cristante ha fisico ma giostra certamente di meno rispetto a Jorginho.

Non un guasto considerando il lavoro di Pellegrini che fa la mezz'ala ma sostiene in fase d'impostazione. L'Ungheria si protegge posizionando cinque difensori – i tre centrali con i due esterni Nagy e Nego – e arriva ambiziosa alla sfida in Romagna per un primo posto nel girone non esattamente previsto. Minuto 2: subito gli azzurri con un colpo di testa di Mancini bloccato da Dibusz. Le squadre sondano diverse soluzioni. I magiari provano con delle accelerazioni. Al 25' Sallai, insidioso per gran parte della partita, scocca un destro in diagonale che Donnarumma respinge.

L'Italia mette la freccia alla mezz'ora: l'assist di Spinazzola è per Barella che piazza una sassata nel sette per il gol del vantaggio. Insiste la squadra di Mancini con il dialogo tra Pellegrini e Gnonto che non va a buon fine. Poi il raddoppio sul gong dei primi 45' con Politano che schizza via, palla dentro e rete di Pellegrini. Secondo tempo: minuto 53' incursione di Sallai e tiro che Donnarumma respinge. Passano pochi secondi e la risposta è di Politano che si produce in un "coast to coast" formidabile concluso con un sinistro che sbatte sulla traversa. L'Ungheria non affonda con grande verve, ma è fortunata e accorcia su un'autorete di Mancini da un cross di Fiola (61'). La palla è imprendibile anche per Donnarumma.

Mancini rinnova: out Pellegrini piuttosto logoro e anche acciaccato e dentro Locatelli. La mediana italiana guadagna qualche centimetro, ma perde in dinamismo. Entrano anche Dimarco e Belotti per Spinazzola e Politano, così come trovano spazio Zerbin all'esordio e Tonali. Rossi prova il colpo: esce Schafer entra Vancsa. C'è anche Adam per Szalai. Gli azzurri reggono e vincono tra gli applausi.

Prossimo impegno contro l'Inghilterra che ha pareggiato ieri con la Germania (1-1), risultato che proietta l'Italia in testa al Gruppo C. Impegno di quelli tosti, ma lo spirito è quello giusto. —

ITALIA (4-3-3) Donnarumma; Calabria, Mancini, Bastoni, Spinazzola (30'st Dimarco); Pellegrini (21'st Locatelli), Cristante, Barella (39'st Tonali); Politano (30'st Belotti), Gnonto, Raspadori (39'st Zerbin). In panchina: Cragno, Meret, Bonucci, Luiz Felipe, Di Lorenzo, Pessina, Esposito. Ct Roberto Mancini.

UNGHERIA (3-4-2-1) Dibusz; Lang, Orban, At. Szalai; Nego (13'st Fiola), A. Nagy (13'st Styles), Schafer (42'st Vancsa), Z. Nagy (36'st Bolla); Sallai, Szoboszlai, Ad. Szalai (42'st Adam). In panchina: Gulacsi, Szappanos, Kecskes, Spandler, Barath, Vecsei, Salloi. Ct Marco Rossi.

Arbitro Scharer (Svizzera).

Marcatori Al 30' Barella, al 45' Pellegrini; nella ripresa, al 16' Mancini (autorete).

LA DECISIONE DEL CIO

Mai più casi Valieva Solo pattinatrici over 17

PHUKET

A quattro mesi dalla clamorosa vicenda Valieva che aveva scosso le Olimpiadi invernali di Pechino, la Federazione internazionale di pattinaggio ha innalzato a 17 anni l'età minima per pattinatori e pattinatori artistici per partecipare alle competizioni senior. Il dibattito sulla giovanissima età dei pattinatori – e soprattutto delle pattinatrici – è riemerso durante i Giochi, sulla scia di quanto accaduto alla russa Kamila Valieva. Grande favorita per il titolo olimpico a soli 15 anni, la giovane non aveva retto la pressione dopo essersi trovata al centro di un clamoroso scandalo doping.

La riforma, approvata dai delegati di cento paesi al Congresso Cio di Phuket, in Thailandia, sarà attuata in due fasi. L'età minima aumenterà prima a 16 anni , poi a 17 dal 2024-'25. —

IN BREVE

Basket
Virtus-Olimpia, parte la serie per lo scudetto

Per la quarta volta nella loro storia, Olimpia Milano e Virtus Bologna si contenderanno, faccia a faccia, lo scudetto del basket. Per i biancorossi si tratterà di una possibilità di rivincita dopo il pesante 4-0 del 2021, ma anche di lasciarsi alle spalle le meno recenti sconfitte del 1979 e 1984, con finali vinte sempre dai felsinei. Si parte stasera a Bologna alle 21. Gara 2 venerdì, stessa ora: poi la serie si sposterà a Milano.

Ciclismo
Giro del Delfinato: Gaudu beffa Van Aert

Finale con sorpresa nella terza tappa del Giro del Delfinato. A Sancy dopo 169 a rovinare la festa in volata al campione belga Wout Van Aert ci ha pensato il francese David Gaudu che ha bruciato il corridore della Jumbo dopo una tappa complicata. Il belga si consola con la maglia di leader della generale; 7° Damiano Caruso (Bahrain). Oggi la lunga crono a La Batie d'Urfé di 31,9 km con Roglic, Van Aert e soprattutto Ganna in azione.

BASKET - SERIE B

Gesteco, c'è gara 5 Una marea gialla per sostenere le aquile

Pubblico delle grandi occasioni per la sfida a Bergamo La carica di Battistini: «Serve la nostra versione migliore»

Un time-out di coach Pillastrini FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Chiara Zanella / CIVIDALE

Questa sera appuntamento col destino per la Ueb Gesteco Cividale: alle 20 al PalaGesteco contro la WithU Bergamo si giocherà gara 5, l'ultimo atto della serie della semifinale play – off del campionato di serie B. Per la formazione ducale uno solo è l'obiettivo: vincere. In questo modo capitan Chiera e compagni guadagnerebbero un posto per la finale che decreterà una promozione in serie A2.

Dopo ormai 6 sfide giocate contro, tra regular season e play-off, le squadre si conoscono alla perfezione perciò ogni azione avrà un peso importante; sarà necessario rimediare agli errori commessi soprattutto in trasferta e replicare il buon gioco delle prime due gare, dove la Ueb aveva dimostrato tanto cuore e intensità. Nella metà campo difensiva, oltre a dominare a rimbalzo, non bisognerà far accendere i tiratori esperti come Savoldelli e Simoncelli, e prestare particolare attenzione sotto canestro alla fisicità di Dell'Agnello che in gara 4 ha messo a segno 19 punti.

Attenzione, però, alle probabili assenze dei giovani Isotta e Cagliani, impegnati con la Bluorobica Bergamo nelle finali nazionali Under 19 che si stanno tenendo a Ragusa. Sul lato offensivo, invece, bisognerà contare sul ritmo e l'energia dell'ala Battistini, della lotta sotto canestro di Paesano, Miani ed Ohenhen, delle penetrazioni di Moauha, della mano calda dall'arco dei tre punti di capitan Chiera e del giovane Almansi e dell'orchestrale giro palla dei play Rota e Cassese. Insomma, per fare la differenza bisognerà giocare di squadra e non perdere la testa, soprattutto nei momenti di difficoltà: gara 4 è stata una dimostrazione di come sia importante restare concentrati per tutti i 40', non uno in meno. A dar la carica ai compagni ci pensa Leonardo Battistini che dice: «Bergamo è ben organizzata e preparata, quindi servirà mettere sul campo la migliore versione di noi stessi. Dovremo cercare di amplificare i nostri punti di forza seguendo alla perfezione le indicazioni di coach Pillastrini».

Anche oggi ad animare gli spalti del palasport cividalese ci sarà una "marea gialla": tutti gli spettatori sono invitati, come ogni partita casalinga dei play-off, a indossare la maglia gialla per creare un'atmosfera magica all'interno del palazzetto. I biglietti per la gara sono acquistabili online sul circuito vivaticket.com o nelle ricevitorie autorizzate oppure a partire dalle ore 18.30 alla biglietteria del palazzetto. Per chi non riuscisse ad essere presente la partita sarà trasmessa in diretta su Lnp Pass e in differita domani alle ore 22 su Telefriuli. —

BASKET

Majanese, che impresa! Coach Musiello la guida alla promozione in Serie D

La Majanese di coach Musiello festeggia la promozione in serie D

MAJANO

Un crescendo rossiniano ha permesso alla Majanese di trionfare nei play-off del campionato di Promozione e di salire in serie D. È stata una stagione incredibile quella dei gialloblù: a fine dicembre, con la squadra in difficoltà, coach Emiliano Cignolini è stato sollevato dall'incarico ed è subentrato in corsa Enrico Musiello. Con "Muso" in panchina è arrivato il cambio di passo e nei play-off provinciali la Majanese ha fatto saltare il banco, eliminando Tricesimo, Feletto 2.0 e Cus. La final four del Benedetti di Udine è stata l'apoteosi: promozione centrata battendo Fiume Veneto per 78-67, titolo di campioni regionali piegando in finale la Libertas San Saniele 'B' per 78-66. Per capitan Massimo Rosso e compagni grandi feste e un ricevimento trionfale in Municipio. —

G.P.

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Colpaccio Cda: c'è la palleggiatrice ed è il talento Eze

Eze Blessing Chidera, astro nascente del volley alla Cda

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Comincia a prendere forma la nuova Cda Volley Talmassons che affronterà per la quarta stagione consecutiva il campionato di A2 femminile.

Dopo la coppia di libere De Nardi-Monaco, si va a completare un altro importantissimo asset di gioco, vale a dire la diagonale palleggiatrice-opposta. Ad alzare per l'esperta top player di posto due Veronica Taborelli, il cui arrivo è stato annunciato da poche ore, sarà infatti il giovane astro nascente Eze Blessing Chidera.

Nata in Nigeria nel 2003 ma di nazionalità italiana, Eze non ha ancora 19 anni ma si è già distinta, nello scorso campionato di A2, il primo da titolare, nelle fila dell'Anthea Vincenza dopo essere cresciuta nell'Imoco Volley. La giovane alzatrice è da tempo sotto i riflettori degli addetti ai lavori; basti pensare che già nel 2017, oltre a laurearsi vicecampionessa italiana Under 14 con la maglia del Volley Pool Piave, fu premiata come miglior regista della manifestazione.

«Eze – dice il ds della Cda Gianni De Paoli – rappresenta quest'anno per noi una scommessa su un'atleta giovane, e non sarà certo l'unica. L'abbiamo affrontata da avversaria la scorsa stagione, nella quale, al primo anno da titolare in A2, ha saputo guidare la squadra di Vicenza con personalità e carattere. Crediamo inoltre che il fatto di gestire anche un pacchetto di attaccanti esperte, con Taborelli in prima fila, sarà per lei un'esperienza importante nel suo percorso di crescita». Sono settimane intense per il club friulano che sta rinnovando radicalmente la squadra dopo l'ottimo campionato appena concluso. «Come già detto – prosegue De Paoli – quanto di buono fatto quest'anno ha reso la piazza di Talmassons più appetibile e, dall'altra parte, ha fatto salire le quotazioni delle ragazze protagoniste dei play-off. Ci sono stati sviluppi di mercato interessanti e per certi versi inaspettati e, strada facendo, abbiamo capito che i cambiamenti sarebbero stati tanti. Mi sembra che stiamo già dando significativi segnali ai nostri tifosi relativamente alla qualità della nuova Cda 2022-2023 e sono diverse le trattative in fase di chiusura». C'è grande attesa, dunque per conoscere il rinnovato roster che mister Leonardo Barbieri avrà a disposizione per una nuova avventura in A2. —

ATLETICA

Brilla la stella di Ierep sul miglio al primo Memorial Cimenti

Vincenzo Mazzei / UDINE

Il friulano Matteo Ierep vola sulla pista di Tolmezzo e si aggiudica la gara del Miglio-memorial Cristian Cimenti, indimenticato mezzofondista carnico scomparso prematuramente, che gli organizzatori della locale Libertas hanno inserito con successo nella 4ª tappa del trofeo Luigi Modena. Un primo meeting giovanile della Carnia di grande interesse tecnico che sicuramente avrà un seguito e potrà sfornare nuovi talenti della.

Cividalese di nascita (classe 1997) e cresciuto nel vivaio Libertas Grions-Remanzacco, Ierep, che più volte aveva sfiorato la vittoria, stavolta ci è riuscito. Ha completato i 1.609 metri in 4'28"58 (3'43"13 è il record mondiale) lasciando a debita distanza l'allievo palmarino Raffaele Sdrigotti (4'32'55").

Per Matteo si tratta del primo sigillo da 25enne senior dopo che era stato secondo alla cronoscalata del Castello di Udine 2021.Le gare dei 1.000 metri hanno portato alla ribalta la cadetta carnica Giada Gonano (3'05"02), il cadetto Kevin Rosa Berandins (Dolomiti friulane/2'55"64), il ragazzo Arjun Ferrando (Libertas Majano/3'16"46) e la coetanea Cristina Treu (Malignani/3'22"52). Hanno vinto i 60 metri ragazzi-e Federico Comarin (Sport Academy/8"49) e Giorgia Past (Dolomiti friulane/8"56) e gli 80 metri cadetti-e Simone Feruglio (San Daniele/10"04) e Sara Battiston (Libertas Porcia/10"53). Miglior triplista il cadetto Biagio Pantarotto (Malignani) con 11,30 metri e primo discobolo il pari categoria Sebastiano Manzocco (Gemonatletica) con 21,74 metri. Alle premiazioni hanno presenziato Venanzio Ortis, Massimo Patriarca e Franco De Mori (Fidal), Emanuele Ferrari (assessore Comunità Carnica), Francesco Martini e Angela Longo (organizzatori). —

Matteo Ierep, classe 1997 scuola Libertas Grions Remanzacco

Scelti per voi

Torno indietro e cambio vita
RAI 1, 21.25
Marco (**Raoul Bova**) ha una vita perfetta, ma quando scopre che la moglie ha un amante, confida all'amico Claudio (**Ricky Memphis**) che se tornasse indietro nel tempo cambierebbe tutto. E i due, per magia, si ritrovano nel 1990...

Tg2 Post - Speciale Referendum
RAI 2, 21.00
Una trasmissione di due ore dedicata al referendum del 12 giugno. Curato dal Tg2 "Speciale Referendum" sarà uno degli appuntamenti principali dei prossimi giorni in vista del voto.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
È l'uomo delle stelle" della Sardegna ed è scomparso: qualcuno potrebbe aver fatto del male a Massimo che ama tanto scrutare il cielo di notte con il suo telescopio?Conduce **Federica Sciarelli.**

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

L'Ora, Inchiostro contro...
CANALE 5, 21.20
Antonio Nicastro (**Claudio Santamaria**) e` un giornalista romano chiamato a dirigere L`Ora di Palermo, quotidiano in profonda crisi economica. Antonio decide di cambiare rotta pubblicando notizie "scomode"...

RAI 1
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.10** Unomattina Estate Attualità
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Tribuna elettorale Confronti. Attualità
- **14.30** Don Matteo Fiction. All'uscita dalla discoteca, un giovane viene travolto da una moto. Il pirata della strada scappa. Don Matteo indaga sull'accaduto...
- **16.00** Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** TG1 Economia Attualità
- **17.20** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spett.
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Torno indietro e cambio vita Film Commedia ('15)
- **23.00** Porta a Porta Attualità

RAI 2
- **10.10** Tg2 Italia Attualità
- **11.05** Tg2 - Flash Attualità
- **11.10** Tg Sport Attualità
- **11.20** La nave dei sogni - San Francisco Film Drammatico ('07)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **14.45** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **16.30** Castle Serie Tv
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.40** TG Sport Sera Attualità
- **19.05** Blue Bloods Serie Tv
- **19.50** Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post - Speciale Referendum Attualità
- **23.00** Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
- **10.40** Messaggi autogestiti "Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia 12 giugno 2022" Attualità
- **11.05** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** Piazza Affari Attualità
- **15.10** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.15** Tribuna elettorale Confronti. Attualità
- **15.55** Storie benemerite Doc.
- **16.10** Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
- **18.00** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** La Gioia della Musica Spett.
- **20.45** Un posto al sole Soap
- **21.20** Chi l'ha visto? Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **7.35** CHIPs Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford Serie Tv
- **9.40** Hazzard Serie Tv
- **10.40** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- **16.45** Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Controcorrente Prima Serata Attualità
- **0.50** Onda su onda Film Commedia ('16)
- **2.50** Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telen.
- **14.45** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **15.50** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **16.00** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- **16.40** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- **21.20** L'Ora, Inchiostro contro piombo (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **10.20** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson Cartoni Animati
- **14.20** I Simpson Serie Tv
- **14.50** I Simpson Cartoni Animati
- **15.15** I Griffin Cartoni Animati
- **15.45** Lethal Weapon Serie Tv
- **16.40** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **18.25** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
- **22.10** Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** La Brea (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** I segreti della corona Documentari
- **19.00** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
- **21.15** Speciale Tg La7 - Referendum 2022 Attualità
- **23.55** Tg La7 Attualità
- **0.05** Otto e mezzo Attualità
- **0.45** Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
- **15.45** Un ranch per due Film Commedia ('19)
- **17.30** Vero amore Film Commedia ('19)
- **19.15** Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
- **20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Quattro matrimoni Show
- **1.00** Sex: una commedia sentimentalmente

NOVE
- **18.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Un Paese a dieta (1ª Tv) Lifestyle
- **1.10** Marchio di fabbrica Documentari

20 (20)
- **14.00** The last ship Serie Tv
- **15.35** Chuck Serie Tv
- **17.20** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Doom Film Fantascienza ('05)
- **23.25** Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
- **1.50** Mr. Robot Serie Tv
- **3.10** Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
- **16.00** Scorpion Serie Tv
- **16.45** Senza traccia Serie Tv
- **18.15** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.55** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Departure Serie Tv
- **22.05** Departure Serie Tv
- **22.50** Skyfire Film Azione ('19)
- **0.30** Eli Roth's History of Horror Serie Tv

IRIS (22)
- **12.10** Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
- **14.20** Il pistolero di Dio Film Western ('69)
- **16.25** Il destino di un guerriero - Alatriste Film Avventura ('06)
- **19.15** Hazzard Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Il cardellino Film Drammatico ('19)
- **23.55** Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)

RAI 5 (23)
- **17.50** Dante 700 - La dolce sinfonia di Paradiso Documentari
- **18.40** Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo
- **19.10** Rai News - Giorno Attualità
- **19.15** Art Night Documentari
- **20.15** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** Prima Della Prima Documentari
- **21.45** Norma Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **15.55** La collera di Dio Film Avventura ('73)
- **17.55** I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
- **19.30** Lisa dagli occhi blu Film Commedia ('69)
- **21.10** L'uomo sul treno Film Azione ('18)
- **23.00** Movie Mag Attualità
- **23.25** La giuria Film Thriller ('03)
- **1.40** La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)

RAI PREMIUM (25)
- **14.05** The Resident Serie Tv
- **15.35** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **15.40** La mafia uccide solo d'estate Fiction
- **17.30** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.20** Che Dio ci aiuti Fiction
- **21.20** Cuori Serie Tv
- **23.10** Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa Serie Tv
- **1.10** Uniche Lifestyle

CIELO (26)
- **16.15** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Arctic Apocalypse (1ª Tv) Film Azione ('19)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.50** A-Team Serie Tv
- **15.40** Chips I/A Telefilm
- **17.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** Non mi scaricare Film Commedia ('08)
- **23.10** Dr. Knock Film Commedia ('17)
- **1.05** Una mamma per amica Serie Tv
- **2.45** A-Team Serie Tv
- **4.05** Tgcom24 Attualità
- **4.10** Chips I/A Telefilm

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Italia in preghiera - Rosario Attualità
- **21.40** Oceani 3D Film Documentario ('09)
- **23.15** La compieta preghiera della sera Attualità
- **23.35** Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.35** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)
- **23.25** Ti lascio perché ti amo troppo Film Commedia ('06)

LA 5 (30)
- **14.15** Hart of Dixie Serie Tv
- **17.15** Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
- **19.20** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **19.30** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **21.10** Prime Film Commedia ('05)
- **23.15** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **0.55** L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
- **13.55** Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle
- **14.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Love in Paradise: innamorarsi ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv
- **22.20** Love in Paradise: innamorarsi ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv

GIALLO (38)
- **10.05** Profiling Serie Tv
- **11.10** Elementary Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Elementary Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** Grantchester Serie Tv
- **1.10** Profiling Serie Tv
- **3.25** Tandem Serie Tv
- **5.25** L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.20** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Forever Serie Tv
- **2.35** The Sinner Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** Imposters Serie Tv

DMAX (52)
- **14.35** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.35** Lupi di mare Lifestyle
- **17.35** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **18.30** Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** Basket Zone Basket
- **23.45** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.30** 5a tappa Castelraimondo > Ascoli Piceno. Adriatica Jonica Race Ciclismo
- **19.40** Prima Visione RAI. Diretta Azzurra Calcio
- **20.25** Playoff - Finale gara 1: Virtus Segafredo Bologna vs AX Armani Exchange Milano. Serie A Basket
- **23.00** World Rally Championship. World Rally Championship Automobilismo

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.13** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** I Vitiello
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Ciao Belli

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Records
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
- **21.20** La programmazione regionale propone il filmato "Pola", di Giampaolo Penco

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'associazione "Comunità del Melograno" di Pradamano
- **11.20** A volo radente: Rigenerare paesaggi e architetture di montagna
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Giovani#comunicazione: Il programma Erasmus+
- **14.15** Rock Revolution: Anemoi. Diego Ponzin. Open for fun.
- **15.15** Vuê o fevelin di: Iniziative per far conoscere Torviscosa
- **15.30** Sunile Social Music:
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News – diretta
- **08.15** Un pinsir par vue
- **08.30** News, cappuccino e...
- **09.45** Taj break – Un altri zir
- **10.45** Screenshot
- **11.30** Tg flash - diretta
- **11.45** Family salute e benessere
- **12.00** Start
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale Fvg – diretta
- **12.45** A voi la linea – diretta
- **13.10** Muoversi conoscendo
- **13.15** Approfondimenti di.re
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **14.10** Muoversi conoscendo
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** Lo scrigno
- **16.00** Telefruts – cartoni animati
- **16.30** Tg flash – diretta
- **17.15** Rugby magazine
- **17.30** Tg flash
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.15** Sportello pensionati diretta
- **19.00** Telegiornale Fvg – diretta
- **19.30** Sport Fvg
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale Fvg
- **20.45** Gnovis
- **21.00** Elettroshock
- **23.15** Beker on tour
- **23.45** Telegiornale Fvg

IL 13TV
- **04.00** Sky Magazine
- **04.30** Hard Treck
- **05.00** Ko Kart Tv
- **05.30** On RaceTv
- **06.00** Il13Telegiornale
- **07.00** Approfondimento: Il signor Vagaggini
- **08.00** Io Yoko
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con voi
- **12.00** Forchette Stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker On Tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Momenti particolari sul mondo
- **21.00** Fighter Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Linee d'ombra Film

UDINESE TV
- **07.00** 24 News - Rassegna – D
- **07.45** The Boat Show
- **08.00** 24 News – Rassegna
- **08.45** Video news
- **11.00** Tg Sportitalia
- **12.00** TG 24 News – D
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Magazine Serie A
- **14.00** Documentario Pesca Sporiva
- **15.00** Pomeriggio Calcio
- **16.00** TG 24 News – D
- **16.15** Speciale Calciomercato
- **17.00** Apu Oww vs Tezenis Verona
- **18.30** FVG Motori
- **19.00** TG 24 News - D
- **19.30** TG 24 News Sport - D
- **19.45** TG 24 News Pordenone - D
- **20.45** Pillole di Fair Play
- **21.00** Case da sogno
- **21.45** Video News
- **22.00** Documentario Blu

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte possibile qualche pioggia sparsa o qualche temporale, più probabile sulle zone orientali. In mattinata potrebbe rimanere residua nuvolosità ad est mentre sulle altre zone il cielo sarà in genere poco nuvoloso. In giornata variabilità sui monti e sull'alta Carnia non si esclude del tutto qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa Borino al mattino, brezza nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/21
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Evoluzione incerta. Probabilmente nella notte avremo rovesci sparsi anche temporaleschi. In giornata cielo da nuvoloso sulle zone occidentali, a coperto su quelle orientali e saranno ancora probabili delle piogge in genere moderate, solo localmente abbondanti. Supianura e costa a tratti soffierà Bora moderata. Temperature massime in calo.

Tendenza:venerdì cielo in prevalenza nuvoloso al mattino, più variabile nel pomeriggio sera. Soffierà vento moderato da nord, anche sostenuto in quota. Sabato e domenica bel tempo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	17/20
massima	21/24	20/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,0	27,3	61 %	37 km/h
Monfalcone	16,0	29,0	48 %	10 km/h
Gorizia	19,4	29,5	38 %	28 km/h
Udine	21,6	26,1	56 %	41 km/h
Grado	23,2	27,5	62 %	11 km/h
Cervignano	16,0	29,0	45 %	14 km/h
Pordenone	20,2	25,6	56 %	26 km/h
Tarvisio	13,3	17,3	85 %	21 km/h
Lignano	23,6	27,0	57 %	45 km/h
Gemona	13,0	22,0	64 %	13 km/h
Tolmezzo	18,2	19,7	88 %	22 km/h
Forni di Sopra	14,5	16,4	91 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,6	0,08 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,06 m
Grado	calmo	22,9	0,07 m
Lignano	calmo	23,2	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17
Atene	20	28
Belgrado	19	31
Berlino	14	24
Bruxelles	10	18
Budapest	17	29
Copenaghen	13	18
Ginevra	12	24
Lisbona	16	28
Londra	12	20
Lubiana	13	26
Madrid	19	32
Mosca	10	20
Parigi	14	22
Praga	14	19
Varsavia	17	27
Vienna	15	27
Zagabria	16	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	28
Bari	21	29
Bologna	16	28
Bolzano	15	21
Cagliari	19	33
Firenze	17	29
Genova	19	26
L'Aquila	13	28
Milano	16	27
Napoli	22	28
Palermo	21	30
R. Calabria	21	30
Roma	18	33
Torino	16	28
Venezia	18	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo inizialmente soleggiato, dal pomeriggio tendenza a rovesci e temporali su Ovest Alpi in estensione serale a Lombardia e Nordest.

Centro: inizialmente soleggiato, dal pomeriggio qualche rovescio o locale temporale sull'Appennino.

Sud: inizialmente soleggiato salvo variabilità in Puglia. In giornata qualche rovescio su Appennino e di nuovo in Puglia.

DOMANI

Nord: schiarite su Nordovest ed Emilia, maggior variabilità altrove con rovesci e qualche temporale.

Centro: instabile sul versante adriatico e Appennino.

Sud: instabilità in aumento.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Bravi quelli di Scorsese - **7** La Cambogia per il CIO - **10** Predica - **11** Un legno chiaro - **12** Segno... d'intesa - **13** Serve per collegarsi - **14** La famosa Fornero - **15** Un anagramma di dorato - **16** Corsi d'acqua - **17** Nome di donna - **18** Il compositore Respighi (iniz.) - **19** Dario autore teatrale - **20** Era il materiale degli LP - **21** Lo sono i terreni vicino ai vulcani - **22** Ettaro... abbreviato - **23** Preposizione semplice - **25** Nino, noto compositore - **26** La nota più lunga - **27** Più che simile - **29** Misure terriere - **30** Quartieri cittadini - **31** Hit e album dei Simply Red - **32** Ha il cimiero - **33** Un vino rosso - **34** Può essere confesso - **35** Si usa per le tettoie.

VERTICALI: 1 Asso del tennis nato a Basilea - **2** Gianni, il regista di *Lamerica* - **3** Sono esposti nelle gispoteche - **4** Una città della Lapponia - **5** Lo è Paperino per Qui - **6** I confini dello Zambia - **7** I titoli di... fine film - **8** Un condimento per l'insalata - **9** Scrittore di diari e autobiografie - **11** Detto di questioni di fondamentale importanza - **13** L'attrice Bellucci - **15** Infiammazione della mucosa nasale - **17** Parco divertimenti di Copenhagen - **20** Grosso rettile - **22** Genere cinematografico - **24** Che si muove con facilità - **26** In quelle mobili non si cammina - **28** Piccolo quello di Mia Martini - **29** Orecchiette... per i cardiologi - **31** Un figlio di Noé - **33** Il Marocco nei domini internet.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persone riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Possibili discussioni.

TORO
21/4 - 20/5

Non crogiolatevi nel vostro malumore: non tutto può sempre andare per il verso giusto. Ore molto rilassanti in serata accanto alla persona amata. Accettate un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della vostra situazione.

CANCRO
22/6 - 22/7

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze: accettate inviti e uscite. Buon umore.

LEONE
23/7 - 23/8

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni, anche economiche. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e, almeno nelle prime ore della mattinata, non fate nulla per migliorarla. Serata rilassante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti e oculati nel fare acquisti. Riceverete una dichiarazione d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alcune vostre abitudini stanno lentamente cambiando: siete meno disposti ai compromessi. Cercate però di mantenere diplomazia in particolare con i colleghi di lavoro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine, senza rischi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Non lasciatevi troppo irritare dalle questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno. Un invito interessante.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 giugno 2022 è stata di 32.911 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini